

Pronte le lettere di dimissioni al Quirinale di Follini e degli altri nove esponenti centristi. Anche il Nuovo Psi annuncia il ritiro

Fuori i ministri Udc, governo in crisi

Berlusconi rinvia la visita a Ciampi e resiste: «Non vi libererete facilmente di me»
Verso un esecutivo-bis o elezioni anticipate. Prodi: «È meglio andare al voto»

UNA RESA DEI CONTI CON BLUFF

di Gianfranco Pasquino

Costretto a scegliere fra l'apertura formale della crisi di governo e lo scioglimento anticipato del Parlamento, che per lui sono entrambe soluzioni detestabili, Berlusconi ha deciso di giocare l'una contro l'altro. Prima di salire al Quirinale per annunciare al presidente della Repubblica la fine del suo governo, che è comunque stato un governo di durata record, ha deciso di sfruttare l'abilità di Gianni Letta per sondare, attraverso contatti con Giffuni, segretario generale della Presidenza, quali spazi di manovra sono utilizzabili prima di chiedere un eventuale rincarico.

Se, alla fine, ci sarà un governo Berlusconi bis e quanto effettivamente sarà «bis» dipenderà dalle trattative con i tre inevitabili alleati. Lui, che ha sempre cercato di svicolare i pessimi riti della prima Repubblica, si trova pesantemente invischiato in una serie di dolorose consultazioni, di tira e molla, fra i suoi alleati, senza che l'esito appaia sicuro e positivo. Per ottenere un esito gradito, Berlusconi minaccia di giocare la carta dello scioglimento anticipato.

Della Lega già sappiamo che si limiterà a chiedere ossessivamente l'approvazione delle riforme costituzionali, che un eventuale scioglimento anticipato del Parlamento farebbe cadere, forse per sempre. Meno chiare appaiono al momento le richieste di Alleanza nazionale poiché è impensabile che Fini ritenga di poter subentrare a Berlusconi fin da adesso. Lo scontento di parecchi dei cosiddetti colonnelli di An è un'incognita certamente non gradita.

● Segue a pagina 2



Silvio Berlusconi esce in auto da Palazzo Chigi durante la convulsa giornata di ieri.

Appello delle istituzioni sull'orario dei treni

Trieste alle Ferrovie: «Dateci più Intercity»

TRIESTE Trenitalia da anni trascura le esigenze dei viaggiatori che partono o che devono arrivare a Trieste. Dopo tanti lamenti e proteste a vuoto, ora le istituzioni della città hanno deciso di fare fronte comune e di avanzare alla società che gestisce le ferrovie nazionali una proposta concreta in vista dell'elaborazione dei nuovi orari.

L'iniziativa è partita dalla Provincia e vi hanno aderito Camera di commercio, Università, Assindustria, Autorità portuale, Associazione degli artigiani, Confindustria, Acepe, Aiat e Trieste Trasporti. In pratica a Trenitalia si chiede soprattutto di potenziare il numero di convogli Intercity (Milano, Roma, Torino, destinazioni del Sud e dell'Est europeo) e di fare in modo che i viaggiatori triestini non siano costretti a cambiare treno in continuazione.

● A pagina 18
Giuseppe Palladini

Rogo in un hotel di Parigi: 20 morti la metà bambini

● A pagina 5

La moglie lo sfotte lui la ammazza con una spranga

● A pagina 5

Antonveneta: il cda approva l'Opa di Abn

● A pagina 9

Esclusi e ripescati Regione, riparte il balletto sui fondi da destinare agli enti culturali

TRIESTE Poco più di tre milioni di euro a disposizione, oltre quattrocento, troppi, i «pretendenti». Sono i numeri del maxiripescaggio che sta andando in scena in Regione a proposito dei fondi da destinare alle associazioni ed enti culturali del Friuli Venezia Giulia. In dicembre la lista era stata tagliata senza contestazioni in virtù di un patto tra maggioranza e opposizione che prevedeva un aggiustamento nel 2005 da operare con una «semplice» delibera di giunta.

Ora i nodi sono arrivati al pettine. Ieri a Udine l'assessore regionale Roberto Antonaz, ha incontrato per una prima occhiata alle nuove tabelle i rappresentanti dei partiti di Centrosinistra. «Abbiamo scorso l'elenco delle domande - spiega Antonaz - e ci siamo messi le mani nei capelli».

● A pagina 11
Roberta Giani

Chi esce dal governo

UDC	1 VICE PREMIER Marco Follini	vicepresidente del Consiglio
10	3 MINISTRI Mario Baccini Carlo Giovanardi Rocco Buttiglione	Funzione pubblica Rapporti con il Parlamento Politiche comunitarie
Udc	1 VICE MINISTRO Mario Tassone	Infrastrutture e Trasporti
5 SOTTOSEGRETARI Francesco Bosi Giuseppe Drago Teresio Delfino Giuseppe Galati Michele Vietti	Difesa Difesa Politiche agricole Attività produttive Giustizia	
2	1 VICE MINISTRO Stefano Caldoro	Pubblica istruzione
Nuovo Psi	1 SOTTOSEGRETARIO Giovanni Ricavuto	Infrastrutture

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La crisi di governo è ormai aperta. Ieri l'Udc ha rotto con Berlusconi, ritirando la sua squadra di ministri e sottosegretari, imitato dal Nuovo Psi. Nel corso di una giornata di febbrili consultazioni e vertici, Follini ha prima assicurato l'appoggio esterno agli ex colleghi, quindi si è rifiutato di firmare il documento proposto dal premier. Una mossa che ha spiazzato il Cavaliere: «Se l'Udc non firma - ha detto Berlusconi - si va al voto anticipato. Ma conto di formare un esecutivo-bis. Comunque non vi libererete presto di me». Ha poi inviato Letta da Ciampi per prendere tempo: «Salirò al Quirinale solo quando avrò il quadro chiaro della situazione», ha concluso il premier.

L'Unione però ha fretta e chiede le dimissioni: «No ai pasticci» - ha detto Prodi - «Piuttosto di un governo istituzionale è meglio il voto».

● Alle pagine 2 e 3

Trieste, interrogato il presidente del Genoa. L'Uefa sui razzisti a San Siro: Inter 4 gare a porte chiuse

«Partite truccate? Scherzavamo»

Preziosi: «Al telefono con Berti dicevo cose a ruota libera»

MONTECARLO



Carolina e Alberto in lacrime al funerale di Ranieri

● A pagina 4 Nella foto, la bara del principe Ranieri III portata a spalla dai soldati della Guardia reale.

TRIESTE Prosegue l'inchiesta sulle partite di calcio di serie A e B su cui grava il sospetto di «combine». Ieri il pm Giorgio Milillo ha interrogato per tre ore nella caserma della Gdf di via Giulia il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, uno dei protagonisti delle telefonate con gli omologhi della Triestina e del Cagliari, Amilcare Berti e Massimo Cellino, intercettate dagli inquirenti nel contesto delle indagini sugli appalti delle mense. Come già sostenuto dai colleghi, Preziosi ha riconosciuto la propria voce nei nastri fategli ascoltare, ma ha sostenuto che le conversazioni con Berti e Cellino erano scherzose o basate solo su voci non supportate da fatti.

Intanto l'Uefa, in merito alla pioggia di razzisti di martedì a San Siro, ha stabilito che l'Inter dovrà disputare le prossime quattro partite di coppe europee a porte chiuse.

● Alle pagine 5 e 31
Cattaruzza e Ernè

Ultimi ritocchi in Vaticano in vista della prima votazione di lunedì. Prove generali di fumata bianca. Tra gli elettori l'ex vescovo di Grado

Conclave al via, i cardinali trattano sul nuovo Papa

Gruppo Norgres
CERAMICA
arredo bagno
ADRIAKER
TANTI BUONI AFFARI per rinnovo magazzino
TANTE NUOVE PROPOSTE nuovi colori, mosaici, pietre ...
Strada della Rosandra 40, Trieste - tel. 040.813719 - www.adriaker.it

CITTÀ DEL VATICANO Ultimi ritocchi in Vaticano in vista dell'apertura del conclave, prevista per lunedì. Tra gli oltre cento cardinali che eleggeranno il successore di Giovanni Paolo II in queste ore fervono le trattative per individuare il candidato più idoneo. A Roma sono circolate voci (smentite) del veto del presidente Usa Bush su un eventuale Pontefice sudamericano. In calo le quotazioni di Ratzinger, salgono quelle di Tettamanzi e di Carlo Maria Martini. Gli operai hanno ultimato l'allestimento della cappella Sistina, dove avverranno le votazioni, e hanno effettuato una prova di «fumata bianca» sistemando sul tetto il celebre comignolo. Al conclave parteciperà anche Crescenzo Sepe, che è stato per lunghi anni vescovo di Grado.

● A pagina 4
Boemo e Visca



Il comignolo sul tetto della Sistina da cui uscirà la fumata.

Bronzi, disegni, grafiche erano conservate nello studio triestino dell'artista

All'asta le opere di Ugo Carà

TRIESTE Il 19 maggio tutte le opere che l'artista triestino Ugo Carà conservava nel suo studio di via dei Leoni verranno battute all'asta dalla «Stadion» su incarico degli eredi. Sono centinaia di pezzi, tra cui bronzi di prestigio, disegni, grafiche, foulard e medaglie che abbracciano tutta la vita creativa di Carà: dalle teste bronzee degli anni Trenta alle ultime realizzazioni prima della morte.

● A pagina 26
Fabio Cescutti

MOBILIFICIO
«ALLA FILANDA»
Brazzano di Cormons, (GO)
Cormons Centro 2 Km. verso Cividale Via Risorgimento, 4/B
PRIMA PASSA DA NOI - CONFRONTA I PREZZI - COMPRA DOVE VUOI
LE NOSTRE CUCINE
Consegna diretta dalla fabbrica a casa Tua
ARREDA LA TUA CASA A PREZZI MAI VISTI
Tel. 0481.630319 - 335.6369638
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI ARTE POVERA



GOVERNO IN CRISI

L'Unione è ormai convinta che sarebbe meglio recarsi alle urne ma nessuno dei leader, con l'eccezione di Diliberto, lo chiede

Prodi contro l'ipotesi di esecutivo tecnico

La Quercia conferma: «Non servono soluzioni transitorie serve invece un governo vero»

ROMA L'Unione è ormai convinta che sarebbe meglio andare a votare ma nessuno dei leader dell'opposizione chiede apertamente le elezioni anticipate, con l'eccezione di Oliviero Diliberto. Nel giorno in cui l'Udc ritira la delegazione governativa assieme al Nuovo Psi, Romano Prodi ribadisce il no a qualunque ipotesi di governo tecnico o istituzionale. E da Bologna, dove è impegnato alla fabbrica del programma, dichiara: «Siamo entrati in una profonda crisi ma non esistono alternative a governi politici». Inoltre, aggiunge il Professore, i tempi della crisi devono essere brevissimi perché «la situazione del Paese è gravissima». Lontani fisicamente per impegni di lavoro i leader dell'Unione si sono febbrilmente consultati telefonicamente per mettere a punto la linea da tenere nella giornata nera del premier.

Una linea per altro già messa a punto nei giorni scorsi e che si può riassumere così: non chiediamo le elezioni anticipate, anche perché queste sono nella disponibilità della maggioranza e del capo dello Stato, ma non accettiamo pasticci e governi di transizione o elettorali. Tocca a Piero Fassino, segretario dei Ds, renderla nota. «Mi pare che le cose siano molto chiare: con quattro ministri che se ne vanno il governo Berlusconi è in crisi: se ne deve prendere atto e Berlusconi deve salire al Quirinale e rassegnare le dimissioni», dichiara Fassino. Quanto all'ipotesi di un governo istituzionale il segretario della Quercia conferma quanto dichiarato



Il leader dell'Unione Romano Prodi dice no a ipotesi di governo istituzionale.

da Prodi. «Non servono soluzioni astratte, tanto meno transitorie. Serve invece un governo vero: o c'è un governo vero o è meglio andare alle elezioni».

Nell'immediato, e anche su questo c'è concordanza assoluta, quello che serve è un

passaggio parlamentare. Lo sottolineano Massimo D'Alema, Francesco Rutelli e Fausto Bertinotti. «Siamo di fronte a un salto di qualità della crisi di governo, nel senso che le annunciate dimissioni del vicepresidente del Consiglio e di altri mini-

stri impongono nella democrazia parlamentare che il presidente del Consiglio formalizzi la crisi di fronte al Parlamento», avverte il presidente diessino. «Se sono in grado di ricostituire un governo hanno diritto di farlo, se non sono in grado si

VICEPREMIER		ESTERI		INTERNO		POLITICHE COM.	
2 dic 2004 (si insedia)	Ieri (abbandona)	5 gen 2002 (abbandona)	INTERIM	14 nov 2002 (si insedia)	18 nov 2004 (si insedia)	3 lug 2002 (abbandona)	3 lug 2002 (si insedia)
Marco Follini		Renato Ruggiero	Silvio Berlusconi	Franco Frattini	Gianfranco Fini	Clelio Stajolo	Giuseppe Pisano
ECONOMIA		RIFORME		FUNZIONE PUBBLICA		RAPP. PARL.	
3 lug 2004 (abbandona)	16 lug 2004 (si insedia)	19 lug 2004 (abbandona)	20 lug 2004 (si insedia)	14 nov 2002 (va agli Esteri)	14 nov 2002 (si insedia)	2 dic 2004 (si insedia)	Ieri (abbandona)
Giulio Tremonti	Domenico Siniscalco	Umberto Bossi	Roberto Calderoli	Franco Frattini	Luigi Mazzeo	Mario Baccini	Cato Giovannardi

VIOLENTE

«Ci penseranno gli italiani a liberarsi di Berlusconi». Il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, replica così a Berlusconi che dice «non vi libererete così facilmente di me». Secondo Violante, intervenuto a Palermo, «il governo cade sulle grandi questioni, ovvero conti pubblici, imprese e famiglia. Su questi argomenti il governo di Berlusconi è stato già bocciato dagli italiani, adesso quello che è più importante è che Berlusconi

venga a riferire alla Camera, e soprattutto che decida cosa fare in tempi rapidi». Perché, spiega l'esponente della Quercia, c'è poco tempo a disposizione per i lavori parlamentari, solo 62 sedute delle quali una ventina necessarie per la Finanziaria e il Dpef. Ai giornalisti che gli chiedono quando si voterà, Violante risponde: «A giugno, a ottobre, o alla scadenza naturale del mandato. Ogni momento è buono».

Se. Sulla stessa linea è anche il leader di Rifondazione comunista. «Al punto in cui siamo si rende sempre più necessario per il Paese un elemento di chiarificazione, in questo momento l'unica via d'uscita è la formalizzazione della crisi attraverso il passaggio parlamentare», dice Fausto Bertinotti.

Più netti in favore del voto i Verdi e il Pdc. «Rischiamo un governicchio elettorale, sarebbe più decoroso per la Cdl accettare un nuovo giudizio degli elettori», avverte Pecoraro Scario. «Se il premier volesse il bene del Paese dovrebbe dimettersi e andare alle elezioni anticipate».

Maria Berlinguer

Treviso, applausi degli industriali veneti Montezemolo: «Fare presto Il Paese non può permettersi mesi di tattiche e di stallo»

TREVISO «Da un governo che aveva promesso tanta attenzione per le imprese, mi sarei aspettato di più». Chissà se questa frase, pronunciata ieri all'assemblea degli industriali di Treviso, Luca Cordero di Montezemolo l'ha detta mai a Silvio Berlusconi, magari durante la telefonata intercettata ieri fra mister Ferrari e il premier. Di sicuro il presidente di Confindustria ha raccontato di avere posto al governo tre condizioni secche, utili a motivare il mantenimento in vita dell'esecutivo. Se il governo non potesse assumere tali impegni, secondo il leader di viale dell'Astronomia meglio sarebbe chiamato alle urne. Tre temi che hanno strappato l'applauso ai tremila imprenditori riuniti dal presidente di Unindustria Treviso, Andrea Tomat. In effetti, le stesse posizioni erano state espresse pochi minuti prima da Tomat. Le condizioni sono presto dette: la più influente delle organizzazioni di categoria chiede al governo di ridurre l'Irap, di tagliare il cuneo fiscale nelle retribuzioni dei lavoratori e, infine, di favorire con incentivi fiscali i processi di aggregazione delle piccole-medie imprese.

Ribadite tre condizioni: la riduzione dell'Irap, taglio del cuneo fiscale nelle retribuzioni e gli incentivi

to la relazione di Tomat, a più riprese lodata da Montezemolo. Montezemolo e Tomat sulla stessa linea, in nome dell'impresa. Le tre questioni evidenziate ieri non sono nuove, nuova è l'enfasi con cui vengono poste al governo. E tanto sono cruciali tali temi che Confindustria non aspetta risposte operative e positive solo dalla Casa delle libertà, ma anche da chi fa politica sui banchi dell'opposizione. «Auspichiamo un comportamento costruttivo nell'interesse del Paese anche da parte dell'opposizione e non faccia solo campagna elettorale. La valuteremo sulla disponibilità a contribuire a queste tre obiettivi», ha detto Montezemolo. All'Unione di Romano Prodi, dunque, l'invito diretto di non esercitare solo logiche di bottega, di fronte a «una crisi che ci riporta un po' indietro ai tempi delle gestioni partitiche».

Paolo Possamai

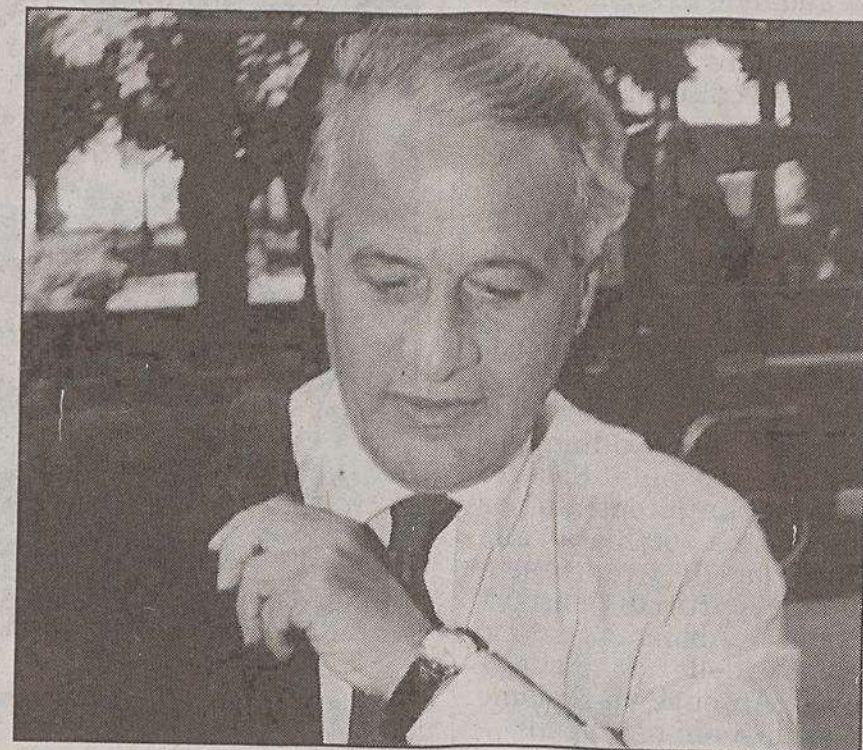
I costituzionalisti: passaggio alle Camere opportuno

Può avvenire per scelta del premier o con una mozione di sfiducia del Centrosinistra

ROMA La crisi di governo non è obbligatoria, ma il passaggio alle Camere è quantomeno opportuno. I presidenti emeriti della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre e Mauro Ferri, seppure con diverse sfumature, sono concordi nel ritenere che, dopo il ritiro delle delegazioni dell'Udc e del Nuovo Psi, il premier Silvio Berlusconi non sia obbligato a dimettersi, ma che per «consuetudine costituzionale» sia tenuto a presentarsi in Parlamento per chiedere nuovamente la fiducia.

Entrambi i costituzionalisti premettono che «non ci sono precedenti univoci» per casi analoghi, soprattutto se si va indietro nel tempo alla Prima Repubblica.

I due articoli della Costituzione cui gli ex presidenti della Consulta fanno riferimento sono il 94 (in particolare dove si dice che «il governo deve avere la fiducia delle due Camere») e che «ciascuna Camera accorda



Antonio Baldassarre ex presidente della Consulta.

o revoca la fiducia mediante mozione motivata» e il 95 (specialmente nella parte in cui è previsto che il premier mantenga «l'unità di indirizzo politico ed amministrativo» del governo).

Ma quale può essere il ruolo del presidente Ciam-

pi in questa situazione? «Il capo dello Stato», risponde Baldassarre, «deve essere messo al corrente della situazione. Potrebbe anche imporre una crisi, ma sarebbe una forzatura». Anche secondo Ferri, Berlusconi può salire al Colle «o per

RIFORMA

La riforma costituzionale portata avanti dalla Cdl è «eversiva», non alternativa all'Ulivo o al centrosinistra, ma alternativa ad alcuni valori fondanti la Costituzione Italiana. Lo sostiene Antonio Maccanico per poi però sostenere che è possibile ricercare intese bipartitiche in materia istituzionale. Secondo l'esponente della Margherita, se è necessario l'abbandono del testo della riforma Bossi, è invece possibile il recupero, se si agisce rapidamente, del testo di modifica del titolo V. Su questo nuovo testo - sostiene Maccanico - se si raggiungesse un accordo bipartisan, si potrebbe arrivare a fine legislatura ad un risultato positivo. Quanto alla parte rimanente dei 53 articoli della maxi-riforma riguardanti la forma di governo, la forma di Stato, il sistema delle garanzie, Maccanico si dichiara favorevole ad offrire da parte dell'attuale opposizione una disponibilità piena a riprendere il confronto.

riferire o per dimettersi. Nulla di più.

«La crisi non è necessaria anche se sarebbe più corretta perché la formazione politica del governo è cambiata», sostiene Baldassarre. «Ritengo però necessario il passaggio in Parlamento per consuetudine costituzionale. In caso di mancata fiducia da parte delle Camere, allora Berlusconi sarebbe obbligato a dimettersi».

Più sfumato il ragionamento di Ferri, che ha alle spalle anche un'esperienza di parlamentare del Psi: «La situazione mi pare fluida. Udc e Nuovo Psi hanno comunque assicurato l'appoggio esterno al governo, bisogna vedere cosa farà An. Al momento non mi sembra che, dal punto di vista costituzionale, siano necessarie le dimissioni dell'

esecutivo. D'altronde la Costituzione si limita a dire che il governo deve godere della fiducia dei due rami del Parlamento, e la fiducia non è stata revocata».

Ferri concorda con Baldassarre sull'opportunità di un passaggio alle Camere del governo Berlusconi che può avvenire o per scelta del premier, oppure con una mozione di sfiducia dell'opposizione («i mezzi la Costituzione li offre» al Centrosinistra).

Resta il nodo delle elezioni anticipate e della possibile sovrapposizione con il referendum del 12 giugno prossimo sulla procreazione assistita. Ferri fa notare che «non c'è nessuna legge che vieti di tenere le elezioni politiche in ottobre. Non capisco chi si ostina a dire che non si possano fare».

E il referendum? «Se domani dovesse esserci un decreto di scioglimento delle Camere», conclude il presidente emerito della Consulta, «automaticamente il referendum verrebbe prorogato di un anno».

Alemanno: «Mia presenza doverosa». Rutelli: «Faremo l'en-plein»

Basilicata, test elettorale

ROMA «Anche se siamo in un difficile passaggio della vita politica nazionale, in particolare del centrodestra, ho ritenuto doveroso partecipare alla giornata di chiusura della campagna elettorale in Basilicata», così il ministro delle Politiche agricole e forestali e vicepresidente di An, Gianni Alemanno, mentre infuriava la crisi di governo. Ottimista il presidente della Margherita, Rutelli, sui risultati del voto di domani e lunedì per le regionali in Basilicata,

e nei ballottaggi per le comunali specie dopo il risultato di quindici giorni fa: «Faremo l'en-plein». «Non dobbiamo mai dimenticarci del territorio», ha sottolineato Alemanno, «e dello schieramento di Centrodestra e di esponenti politici coraggiosi come Cosimo Latronico, che in questi quindici giorni hanno continuato la campagna elettorale in una sfida difficile come quella della Basilicata». Da Potenza replica Niki Vendola. «La Basilicata ha annun-

ciato la vittoria della Puglia, perché io ho cominciato la mia vittoria nella battaglia di Scanzano (Matera). Nelle elezioni di domenica Vito De Filippo (Unione) vincerà e sarà un ottimo presidente di questa regione», ribatte il presidente eletto della Regione Puglia a margine di un'iniziativa elettorale di Rifondazione Comunista. «Puglia e Basilicata, insieme, smettere di essere colonie e di pensare che il futuro del Sud assomigli al passato del Nord».

DALLA PRIMA PAGINA

Lo scoglio sul quale si sono infrante le speranze di Berlusconi di cavarsela con un semplice rimpasto è, però, rappresentato dall'Udc di cui Berlusconi ha sempre diffidato e che coglie l'occasione per presentargli un conto salatissimo delle sue insinuazioni e delle sue sottovalutazioni. In una certa misura, Follini ha ragione: per recuperare consensi e per non consegnare, nelle sue preoccupate parole, il governo del Paese «alla sinistra e a Prodi», è assolutamente indispensabile un forte segnale di discontinuità. Anche in questo caso, siamo molto nel vago.

Tuttavia, da buon democristiano, Follini sa che, per fare valere le sue opinioni, può contare sull'aiuto di due poteri «sufficientemente forti»: la Confindustria di Montezemolo e i

Una resa dei conti con bluff

vescovi di Ruini. La discontinuità desiderata da Follini verrebbe rappresentata da una molto diversa politica economica e industriale e da una altrettanto innovativa politica della famiglia. Difficile prevedere quanto dureranno le trattative e se si limiteranno alle scelte politiche oppure non coinvolgeranno, come parrebbe opportuno, anche molte cariche ministeriali, fermo restando che, purtroppo per la Cdl, come ha dichiarato Berlusconi, in panchina non ci sono né Van Basten né Maradona. Se ci fossero stati, sarebbero stati comunque

travolti dal berlusconismo, vale a dire dall'irrefrenabile desiderio del leader di stagliarsi al di sopra di tutti.

Qualche volta, ma raramente, i governi bis hanno sviluppato una adeguata spinta propulsiva. Nella maggior parte dei casi, da ultimo, il D'Alema bis del dicembre 1999-aprile 2000, hanno costituito unicamente sperati tentativi di malsana sopravvivenza. E' improbabile che la Casa delle libertà riesca a trovare un nuovo slancio, ma il Berlusconi bis servirebbe a guadagnare un po' di tempo e a sperare in un colpo di fortuna. A meno che Berlusconi non voglia davvero tentare la sorte e chiedere lo scioglimento anticipato per farla finita con l'Udc oppure, comunque, per riportarla a più miti richieste. Chi andrà a vedere i bluff?

Gianfranco Pasquino



GOVERNO IN CRISI

Il partito di Follini ritira i ministri dopo la riunione della direzione nazionale. Contrario solo Giovanardi. Fuori anche il Nuovo Psi

L'Udc lascia. Berlusconi: o rientra o al voto

Baccini alla Lega: non temiamo minacce. Poi il premier frena: rispettare il mandato degli elettori

LE «BACIATRICI»

A stemperare la tensione ci pensano le «baciatrici» di Striscia la Notizia che attendono davanti all'Hotel Minerva l'uscita di qualche deputato o ministro. Tutti scappano tranne Totò Cuffaro che appena esce si precipita sulle avvenenti ragazze al grido di: «Baciate me, baciate me...». E loro: «Finalmente, un uomo vero». Pronta la risposta di Totò: «In Sicilia dovete venire...».

pensava che il nostro partito non esistesse ma gli dimostriamo il contrario» dice, soddisfatto, Giuseppe Drago.

Il più soddisfatto è Bruno Tabacchi che chiede al premier di dare le dimissioni e di presentarsi in Parlamento con un programma tutto nuovo. Ma a parlare, e molto, è soprattutto Mario Baccini che boccia l'idea dei rimasti, esclude che si possa andare al voto anticipato a giugno e saluta il nuovo corso: «Noi non siamo più un partito satellite ma un partito che contribuisce alle deci-

doro e Nanni Ricevuto). Quel che è certo è che per l'Udc la scelta non è stata facile.

Su un punto, comunque, tutti sono d'accordo. «Oggi dicono in coro alcuni deputati «finiscono leaderismo e



personalismi. Si torna alla politica». L'auspicio è che il premier raccolga quello che non è più un segnale ma un dato di fatto. «Berlusconi

sioni. Da progetto presidenzialista, vogliamo che la Cdl torni a essere un'alleanza di partiti, una coalizione».

Gabriele Rizzardi

Monito del presidente del Consiglio agli alleati. Disponibilità a un bis solo con un patto di legislatura

«Non vi libererete tanto facilmente di me»

ROMA La situazione «è in movimento» tanto che non si può escludere l'ipotesi di un Berlusconi-bis, ma neanche altre soluzioni che il premier sta vagliando in queste ore. Tuttavia una cosa è certa: Berlusconi non intende fare un passo indietro ed anzi ammonisce i suoi alleati che difficilmente ci si «libererà» di lui.

Nonostante stia attraversando la crisi più grave dall'inizio della legislatura, è un Silvio Berlusconi sereno e sorridente quello che a sorpresa fa avvicinare i numerosi giornalisti che da giorni presidiano Palazzo Grazioli, residenza romana del presidente del Consiglio.

Una battuta, detta con il sorriso, ma che suona come un avvertimento ai «frondisti» di Follini e De Michelis.

«Vediamo... perché la soluzione è tutta in movimento», spiega il presidente del Consiglio. «Io - aggiunge subito - guardo alla sostanza delle cose... E, se c'è l'interesse del Paese che deve prevalere, io prenderò le decisioni più opportune».

Frasi che lasciano aperta la porta anche ad altre soluzioni, oltre a quella del Berlusconi-bis, che - secondo voci circolate in ambienti parlamentari della maggioranza - potrebbero condurre ad un ritorno delle deleghe dei ministri dimissionari nelle mani del presidente del Consiglio o anche alla conclusione estrema delle elezioni anticipate.

In ogni caso, prosegue il premier, resto «serenissimo» anche perché, sottolinea, «non ci sono conclusioni da parte mia a nulla». A guidarlo, spiega, sarà l'obiettivo di fare ciò che è «più opportuno per il bene del Paese, tranquillamente».

Un concetto, che il premier ribadisce poco dopo: «Vi posso dire che quello che mi guida è il senso di responsabilità nei confronti del Paese» e dunque «le decisioni che prenderò saranno sempre rivolte all'interesse del Paese».

Un presidente del Consiglio che fa trasparire la sua serenità anche nei comportamenti. Poco prima delle 14 il premier abbandona Palazzo Chigi per recarsi a Palazzo Grazioli, dove poco dopo i giornalisti lo vedono affacciarsi ad una delle finestre della residenza per ammirare alla luce del sole un quadro di notevoli dimensioni.

«Sono venuto qui a prendere il regalo per i 70 anni del dottor Letta», spiegherà poco dopo. «È un quadro molto bello», aggiunge con soddisfazione il premier.

Intanto l'alleato-avversario il Nuovo Psi esprime apprezzamento per l'atteggiamento tenuto ieri dal premier. «Credo domani ci sarà un altro incontro, immagino definitivo». Gianni De Michelis, segretario del Nuovo Psi, dopo l'incontro con il premier Silvio Berlusconi si dice convinto che già oggi la Cdl potrebbe trovare la «quadratura» per uscire dalla crisi.

De Michelis sottolinea, tra l'altro, di giudicare «positivamente» il fatto che «oggi il premier prenda in considerazione questo elemento di discontinuità che noi, con spirito costruttivo, e non al fine di indebolire, ma di rafforzare l'azione di governo, abbiamo chiesto». Insomma «oggi il premier ha dichiarato la sua disponibilità a un Berlusconi-bis». Infine ha fatto sapere che le lettere di dimissioni del viceministro Stefano Caldoro e del sottosegretario Giovanni Ricevuto sono già state inviate.

Il sottosegretario si è recato da Gifuni, segretario generale della Presidenza, per informarlo sulla situazione

Letta al Quirinale, uno sgarbo a Ciampi

Il capo dell'esecutivo salirà al Colle solo dopo il chiarimento nella Cdl

Fini ha cercato più volte di portare a miti consigli l'alleato ribelle, ma non c'è riuscito

E nasce l'inedito asse fra Carroccio e An

ROMA Sono i due estremi della coalizione. Da un lato la Lega di «Roma ladrona», dall'altro Alleanza nazionale, il partito più romanocentrico della coalizione. Eppure ieri, mentre Marco Follini ritirava i suoi ministri e sottosegretari dal governo Berlusconi, e poi si rifiutava di firmare il nuovo patto di legislatura proposto dal premier, si sono ritrovati uniti in un inedito asse. E con la stessa posizione, quella espressa pubblicamente dal ministro per le Riforme del Carroccio Roberto Calderoli: «Ora attendiamo una risposta dall'Udc: o rientra o al voto anticipato. Ma, in questo caso, ci presenteremo con chi c'è. La Cdl non sarà più quella del 2001».

Gianfranco Fini ci ha provato fin dalla mattina di ieri e poi nel pomeriggio a convincere il suo amico Follini. Ha cercato in tutti i modi di fargli sottoscrivere il documento di Berlusconi. Ma alla fine Follini gli ha detto di no. E Fini si è indispettito, allineandosi per una volta alla posizione

della Lega.

Certo, An rimane lontana mille miglia dal partito di Bossi.

Le richieste fatte in queste ore a Berlusconi, del resto, parlano chiaro. A partire dal ministero per le Riforme che Fini non vuol più vedere assegnato a Calderoli. E il prezzo che chie-

nardi).

Ieri sono state scarse le dichiarazioni dei big di An, quasi tutti in giro per la chiusura della campagna elettorale. Ha parlato il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, per dire che tutto il partito è con Fini (ma non tiene conto di Storace): «È un

traspare con nettezza la rottura del feeling con l'Udc. Luigi Ramponi, deputato di An e presidente della commissione Difesa sostiene che «la decisione dell'Udc e del nuovo Psi di ritirarsi dal governo non rappresenta proprio nulla in termini di dialogo e risposta ai cittadini, ai quali certe manovre non interessano più di tanto e ai quali invece si deve rispondere dimostrando la massima coesione».

«La scelta tattica di Follini è sbagliata», aggiunge il deputato Nino Lo Presti. Per Roberto Menia «se dovesse per davvero cadere questo governo e finire a elezioni anticipate il nostro elettorato ci rimprovererà di non aver usato l'ultimo anno che avevamo di legislatura per dare quelle risposte che si attendeva e di aver regalato l'Italia alla sinistra con tanto anticipo».

Per quanto riguarda la Lega la posizione è quella espressa dall'aut aut di Calderoli. Bossi per ora tace e segue gli sviluppi politici collegati in contatto telefonico con il premier.

a.g.



Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli a Montecitorio.

de An per far passare la devolution. Alleanza nazionale chiede anche altro a Berlusconi. In particolare due ministeri che considera chiave per recuperare consenso nel proprio elettorato, quello della Sanità (ora c'è il tecnico Gerolamo Sirchia) e quello dei Trasporti (l'altro tecnico Pietro Lu-

momento certamente difficile: per quanto riguarda il mio partito, il vicepresidente del Consiglio e presidente di An, Fini, ha la fiducia piena e totale di tutta l'Alleanza nazionale: saprà fare insieme agli altri leader le valutazioni più opportune».

Da altre dichiarazioni



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

un accordo, già sottoscritto da tutti i partiti di maggioranza, su composizione e programma del nuovo governo, per dimettersi solo con la soluzione della crisi già in tasca.

Per qualche ora, da Palazzo Chigi, dove Berlusconi ie-

ri pomeriggio si è raccolto con Calderoli e Maroni, Fini e De Michelis, è stato fatto trapelare che l'accordo era a portata di mano, che tutto si sarebbe potuto chiudere nel breve volgere di 24-48 ore. Il documento su cui i leader presenti avevano

La Mussolini: nella Cdl «volano gli stracci»

ROMA «Mi sembra che stiano volando gli stracci nella Cdl». E quanto afferma Alessandra Mussolini, leader di Alternativa sociale. «C'è chi considera conclusa una esperienza e chi invece ancora ci crede. Ritengo prevarrà il vecchio modo ricattatorio della prima Repubblica. La genta ha capito che questa Cdl è morta, mentre la sinistra starà già brindando. L'Italia ha bisogno di forze fresche, lontano dalle logiche di potere. As lo ha capito da tempo e sta lavorando per una nuova Italia».

Intanto l'Udc si arrabbia sempre di più. Basta con le provocazioni dirette a Marco Follini, o è meglio prepararsi alle elezioni. Lorenzo Cesa, eurodeputato dell'Udc e esponente di primo piano del partito, si dice «stupéfatto» delle dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi. «Se si continua a provocare l'on. Follini, un segretario politico sostenuto dal consenso pressoché unanime della direzione del partito, allora - conclude l'esponente centrista - è veramente meglio prepararsi alle elezioni».

L'inquilino di Palazzo Chigi ha preferito rilassarsi facendo un giro fra gli antiquari della Capitale

nesso la loro firma è articolato in soli quattro punti, sottolinea che le dimissioni di Berlusconi per un nuovo governo soddisfano «di per sé» la discontinuità invocata dall'Udc, concede più attenzione al Mezzogiorno, ma impegna i partiti della Cdl ad arrivare al 2006 con lo stesso governo e con Berlusconi candidato premier.

«Tutti avevano firmato, anche De Michelis», ha raccontato lo stesso Berlusconi fra i negozi di antiquari. «Siamo stati ad aspettare Follini e quando è arrivato ci ha dato questa sorpresa. Ciò che aveva detto essere ok, improvvisamente è diventato incerto, ha preso del tempo. Vediamo cosa succede». Quello che è certo è che per ora Follini non ha firmato il documento e il Cavaliere resta sulla graticola.

Diversamente da come avrebbe voluto, lo scenario resta così incerto e popolato anche degli spettri peggiori e dai ricordi del 1994. Certo è che Berlusconi non sembra voler accettare una crisi al buio, o comunque solo con l'assicurazione sulla parola dei suoi alleati. Sa che una volta dimesso, tutto potrebbe improvvisamente diventare più difficile, ad iniziare dal suo ritorno a Palazzo Chigi. Per questo già avverte che preferirebbe una scelta comunque disperata come quella di andare a elezioni anticipate, piuttosto che dare via libera a un qualsiasi governo di transizione. Per intendersi un governo Letta o Pisanu.

All'uscita dal vertice a Palazzo Chigi era stato del resto Roberto Calderoli, tra i più in sintonia con il Cavaliere, a fare sapere minacciosamente ai centristi: «Ora attendiamo una risposta dall'Udc: o rientrano a tutti gli effetti nella compagine di governo o si va al voto anticipato. Ma, in questo caso, ci presenteremo con chi c'è. La Cdl non sarà più quella del 2001». Parole a cui ha prontamente replicato il centrista Mario Baccini: «Le minacce di Calderoli non ci fanno né caldo, né freddo».

Andrea Palombi

Sempre più complesso il nodo delle trattative per la scelta del successore di Giovanni Paolo II. Outsider Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano

Ultima messa, da lunedì i cardinali in conclave

Voci di un veto di Bush a un Papa sudamericano. Ratzinger: non posso essere eletto perché sono tedesco

CITTA' DEL VATICANO Sarà celebrata oggi l'ultima messa funebre dei Novendiali in suffragio di Giovanni Paolo II. Poi lo sguardo del mondo, cattolico e non, si rivolgerà verso la Cappella Sistina dove lunedì pomeriggio cominceranno le votazioni del Conclave. A due giorni dell'appuntamento i cardinali sarebbero ancora alla ricerca di un nome sul quale far convergere i voti. Non perché manchino i candidati, anche forti. Ma perché nella trattativa tutti vogliono ottenere il massimo. In alcuni casi anche qualcosa di non ottenibile. E' il caso degli americani che devono districarsi fra il segreto delle Congregazioni e del Conclave, le proteste di fedeli scontenti, l'ispirazione dello Spirito Santo e le pretese dell'amministrazione di George W. Bush.

Secondo voci raccolte fra le Mura Leonine, il presidente statunitense avrebbe approfittato dei funerali di Giovanni Paolo II per incontrare i cardinali americani e manifestare i propri desideri: veto assoluto su un papa sudamericano. Nulla di nuovo nel rapporto fra Stati e Chiesa. Nei secoli scorsi i regni europei ponevano pesanti veti a questo o a quello dei candidati per la Cattedra di San Pietro. Ma da un paio di secoli la Curia non li ascoltava più.

Inascoltato potrebbe rimanere Bush. «Non ci sarebbe nulla di strano se l'espressione della Chiesa universale fosse di estrazione latina: in America Latina ci sono collettività cattoliche più numerose rispetto a quelle che abbiamo qui in Europa». Con la forza dei numeri Giulio Andreotti indicato come uno dei laici coinvolti nella discussione e nella mediazione sul nuovo Papa - chiude la faccenda di Bush. E' intanto, dal segreto delle Congregazioni - «soporifero», l'avrebbe definito un cardinale - spunta un nuovo nome latino, Francisco Javier Errazuriz Ossa, arcivescovo di Santiago del Cile. E' un uomo prudente e ha il pregio, agli occhi americani, di non essere brasiliano come il cardinale Claudio Hummes. Un altro sudamericano, Jorge Mario Bergoglio, sarebbe stato invece tagliato fuori da un libro uscito in Argentina, dove è arcive-

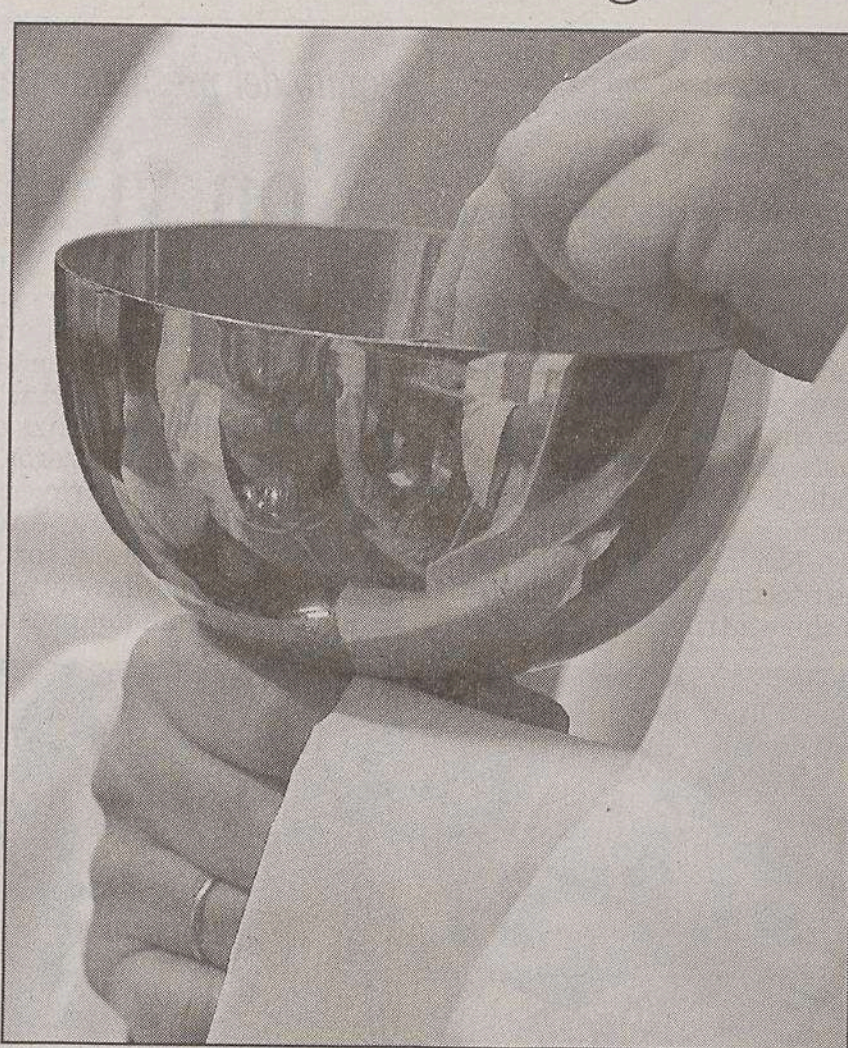


Rito dei Novendiali: a celebrarlo monsignor Sandri.

sco di Buenos Aires. Il testo lo accusa di non aver impedito che il regime di Videla arrestasse sacerdoti del suo ordine, la Compagnia

di Gesù. Uno sarebbe finito negli elenchi dei desaparecidos.

C'è anche chi disegna altri scenari. Fra i più accre-



Il calice della comunione fra i cardinali in San Pietro.

ditati, quello di un testa a testa fra Joseph Ratzinger, ex prefetto della Dottrina della fede, e Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano. Il primo, dicono alcuni, si sarebbe posto un veto da solo. Ratzinger è tedesco e secondo lui per una Chiesa orientata all'ecumenismo e

alla riconciliazione con il popolo ebraico «la ferita del Holocausto è troppo vicina» per eleggere un Papa proveniente dalla Germania.

Dionigi Tettamanzi rappresenterebbe un buon elemento di mediazione da proporre agli italiani e agli europei. Ma se non dovesse

farcela alla prima tornata - da lunedì a mercoledì - si potrebbe fare avanti il patriarca di Venezia Angelo Scola. Di fronte a un popolo cattolico intenzionato a restare ecumenico come lo è stato con Giovanni Paolo II, Scola, che è di Comunione e Liberazione, potrebbe contare su molti voti dal Sud del mondo conquistati anche in anni di cooperazione della Compagnia delle opere, braccio secolare, economico e finanziario di Cl.

C'è un outsider delle ultime ore, fra gli italiani. E' Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, ritiratosi a Gerusalemme a studiare le Scritture. E' anziano, 78 anni, malato, ha il morbo di Parkinson, eppure conserva grande autorevolezza in Italia, in Curia e in America. C'è un solo problema. E' gesuita.

In un contesto laico si chiamerebbe attività di lobby. E' il caso dei Focolarini di Chiara Lubich. Hanno dedicato alla memoria di Giovanni Paolo II una manifestazione programmata da tempo, la Familyfest 2005, oggi pomeriggio in diretta su Raiuno dal Campidoglio. O dell'Opus Dei. Il prelato Javier Echevarria ha scritto la consueta lettera mensile ai membri della società sacerdotale della Santa Croce e ai fedeli dell'Opera concentrando sui criteri per il nuovo papato. Ci sono anche quelli che vanno dritti all'obiettivo, come gli ipercritici di «Noi siamo chiesa» e convocano conferenze stampa per raccontare al mondo le proprie aspettative.

«Già amiamo con tutta l'anima il successore di Giovanni Paolo II», scrive Echevarria. Ovviamente il prelato dell'Opus Dei aggiunge un «chiunque sarà» per allontanare il sospetto di conoscere il nome del successore o anche di suggerirne uno. Eppure, a una interpretazione maligna, alcuni passaggi della sua lettera sembrano quelli di chi sta mandando messaggi per una trattativa.

Nel dibattito sull'elezione del Papa ogni realtà cattolica entra con il suo carisma. I Dehoniani, l'ordine cui apparteneva padre Dossetti, attraverso la rivista Il regno tracciano l'identikit del loro candidato preferito.

Lucia Visca

Il Giubileo segnò l'ascesa del porporato Tra i papabili emergenti c'è anche Crescenzo Sepe È stato vescovo di Grado

GRADO Fra i cardinali chiamati a eleggere il nuovo Pontefice c'è anche l'ex vescovo titolare di Grado, il cardinale Crescenzo Sepe. Fino alla morte di Giovanni Paolo II (col decesso tradizionalmente decadenza quasi tutte le cariche) era il responsabile mondiale delle missioni, seguendo le opere di carità e il catechismo quale prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Collegata a tale carica è anche la definizione di «Papa rosso», con la quale è anche conosciuto. Gran cancelliere della Pontificia università urbana, Sepe è autore di alcuni libri teologici.

Nel 1972 entrò a far parte del servizio diplomatico della Santa Sede e giunse in Brasile, dove tra l'altro si occupò della baraccopoli di «Guara dois». Rientrò quindi a Roma, alla Segreteria di Stato.

Da giorni i vaticanisti hanno iniziato a far girare i nomi dei papabili e fra questi figura anche l'ex vescovo di Grado: nonostante l'ancora relativamente giovane età (62 anni) è infatti considerato tra i prelati «che contano». Dopo aver avuto importante parte attiva nel Giubileo del 2000, alla nomina cardinalizia Giovanni Paolo II non solo gli ha conferito la porpora ma, a dispetto delle previsioni che gli assegnavano l'incarico di cardinale di Napoli, l'ha designato responsabile di una parrocchia romana e soprattutto gli ha conferito il prestigio-

so e oneroso incarico di «Papa rosso»: comporta l'amministrazione di capitali enormi. Dopo la nomina a vescovo nel 1992, venne «promosso» segretario generale della Congregazione per il clero e vescovo titolare di Grado, città che essendo stata sede patriarcale ha il diritto di avere un proprio vescovo titolare (chi opera direttamente è comunque il vescovo di Gorizia). Crescenzo Sepe venne in visita a Grado in un paio di occasioni e mantenne questo titolo fino al 2001, quando venne nominato cardinale. Al suo po-



Il cardinale Sepe con Giovanni Paolo II.

sto quale vescovo titolare di Grado fu nominato il friulano Diego Causero, ora nunzio apostolico a Praga. La notorietà di Crescenzo Sepe era già cresciuta notevolmente quando nel 1997 il Papa gli assegnò l'incarico di segretario generale del Comitato e del consiglio di presidenza del Grande giubileo del 2000, compito che svolse nel migliore dei modi tanto che, relativamente molto giovane, fu elevato alla porpora cardinalizia. E oggi si parla di lui addirittura come uno dei papabili.

Antonio Boemo

Tettamanzi viene già indicato come Paolo Settimo

CITTA' DEL VATICANO Da qualche anno circola anche il nome «Paolo VII». Tutto per un appunto, lasciato da Papa Montini sulle sue agende pubblicate dalle Edizioni Studium e dall'Istituto Paolo VI di Brescia: «Incontrato a Venegono il seminarista Dionigi Tettamanzi». Era il 1955. Due anni dopo, il 28 giugno 1957, monsignor Giovan Battista Montini, allora arcivescovo di Milano, ordina sacerdote il giovane seminarista Tettamanzi, 23 anni compiuti da poco, una vocazione precocissima, dicono percepita a 5 anni. Un destino, alcune coincidenze e una determinazione al sacerdozio che fanno di Tettamanzi il «papabile numero uno» della delegazione italiana.

Per 50 anni Dionigi Tettamanzi conosce solo il seminario e gli istituti di formazione religiosa. Studente, prima, insegnante poi, la sua vita orbita attorno al Seminario maggiore di Venegono (Varese) fino ai 55 anni. Teologo morale, Tettamanzi forma generazioni di sacerdoti e intanto stringe e tesse rapporti. Lavora per la Diocesi di Milano e tiene corsi per il Seminario teologico dei Comboniani, pubblica libri e conquista alleanze nel mondo. Per 20 anni è assistente spirituale dell'Associazione dei medici cattolici.

Tettamanzi, insomma, è tutt'altro che il professore chiuso in polverose biblioteche. Intanto è naturalmente simpatico, basso e in carne. Si dice, addirittura, che in caso di

elezione al Soglio le suore del Palazzo apostolico dovrebbero sciorinare e allargare in fretta la taglia larga dei paramenti papali. Negli ultimi 10 anni ha riconquistato il tempo perduto, misurandosi con le nuove frontiere della morale e anche con le nuove tecnologie. Il suo saggio «Nuova bioetica cristiana», pubblicato nel 2000, è un best seller dei click su Internet, dove è pubblicato come e-book. Alle aule lo strappò, nell'aprile 1989, la Conferenza episcopale italiana, chiamandolo a presiedere il consiglio d'amministrazione del quotidiano «Avvenire». Da quel momento fu un balzo di carriera dopo l'altro: vescovo di Ancona nel luglio 1989, segretario generale della Cei nel 1991, arcivescovo di Genova nel 1995, arcivescovo di Milano dall'11 luglio 2001 succedendo a Carlo Maria Martini.

Sembra che Martini, negli anni dell'insegnamento, non lo amasse molto. Vero o meno, in questi ultimi giorni il cardinale emerito di Milano si è comportato da vero e proprio grande elettore alle riunioni della Congregazione dei vescovi. Forte dei 20 voti italiani, Martini avrebbe spiegato che la Chiesa ha bisogno di una continuità al tempo stesso coraggiosa e prudente e che solo un uomo sarebbe in grado di garantirlo: Dionigi Tettamanzi. Italiani e milanesi sarebbero riusciti a convincere anche gli americani, 11 voti.

l.v.

La figlia Carolina la più provata. Una folla di teste coronate, ministri e dignitari stranieri ha reso omaggio al monarca

Monaco, Ranieri riposa accanto a Grace

Solenni esequie nella cattedrale dove la principessa fu sepolta nel 1982

IL CASO

Giappone: nuova Costituzione Anche una donna imperatore

TOKYO Il Giappone verrà definito un paese con una storia, una tradizione e una cultura peculiari, l'imperatore continuerà a essere simbolo dell'unità nazionale, senza il titolo formale di Capo dello stato, ma potrà essere anche donna, non si rinuncerà all'ideale di rigetto dell'uso della guerra ma verrà sancito il diritto di possesso di forze armate capaci di agire anche al di fuori dei confini nazionali, l'ordinamento dello Stato introdurrà le regioni con larghe autonomie e sarà creata una corte costituzionale. Sono i capisaldi delle linee guida della nuova costituzione del Giappone, che una commissione ad hoc della Camera dei deputati ha formalizzato ieri dopo cinque anni di lavori. E' destinata a sostituire la costituzione pacifista in vigore dal 1946 e imposta di fatto dagli Stati Uniti dopo la sconfitta bellica. Il testo provvisorio della nuova carta è stato approvato con i voti favorevoli del partito liberaldemocratico e Komei di ispirazione buddista, maggioranza di governo, e del Partito democratico, la maggiore forza di opposizione. Contro, hanno votato socialdemocratici e comunisti.

Con questo atto la commissione ha concluso i suoi lavori ma resterà ancora in carica per valutare alcune questioni aperte, sulle condizioni legislative per varare la nuova costituzione - tipo di maggioranza parlamentare richiesta e passaggio referendario per la conferma o il rigetto da parte del popolo sovrano. Spetterà poi ai singoli partiti decidere quando e come elaborare il testo definitivo della nuova costituzione. Si pensa che ciò non potrà avvenire prima del 2007.

«E' un momento comunque storico», ha detto il presidente della commissione parlamentare sulla revisione Taro Nakayama, del partito liberaldemocratico del primo ministro Junichiro Koizumi.

MONACO Ranieri III è di nuovo insieme alla sua amatissima Grace: il principe di Monaco è stato sepolto ieri sera nella Cattedrale di San Nicola, a fianco della moglie scomparsa nel 1982. E' stato l'ultimo atto di una lunga giornata di dolore per la famiglia Grimaldi e tutta la mondanissima Montecarlo, mandata a lutto per i funerali del sovrano morto il 6 aprile a 81 anni, 56 dei quali passati alla guida del principato.

Alla cerimonia hanno partecipato capi di Stato, tra cui il francese Jacques Chirac, e teste coronate di 61 Paesi. Le esequie sono cominciate alle 12, quando la salma ha lasciato per l'ultima volta Palazzo Grimaldi, attraverso la porta d'onore ornata con un drappo blu notte a lutto.

La bara avvolta nella bandiera bianca e rossa monegasca è stata portata in spalla da otto carabinieri della Guardia reale in alta uniforme lungo i 200 metri che separano il palazzo dalla chiesa ottocentesca, tra i vicoli del centro storico. Dietro alla bara in lacrime i tre figli di Ranieri e della scomparsa Grace di Monaco: Alberto, che succede al padre sul trono, e le sorelle Carolina e Stephanie, entrambe in nero e con il capo velato. Se il principe ha mostrato un dolore composto, più provata è apparsa la sorella maggiore,

che ha passato gli ultimi giorni al capezzale del marito Ernst August di Hannover, colpito da una pancreatite acuta. Quanto alla più piccola e inquieta Stephanie, che si dice fosse la figlia prediletta di Ranieri, è scoppiata in lacrime non appena il corteo si è mosso da palazzo.

Requiem a Berlino per onorare il sovrano morto

BERLINO L'ambasciata del Principato di Monaco commemorerà il defunto principe Ranieri III con una messa da requiem martedì nella Cattedrale di Santa Edvige a Berlino, secondo quanto annunciato dalla stessa rappresentanza diplomatica monegasca ieri nella capitale. Il sovrano di Monaco è morto il 6 aprile e ai suoi funerali ieri era presente il ministro degli Esteri tedesco.

A Berlino, il congedo dal principe Ranieri è stato salutato ieri con le bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici, come a esempio il Reichstag, sede del parlamento federale.

zo. A fianco degli eredi diretti di Ranieri c'erano anche i tre figli avuti da Caroline con il secondo marito Stefano Casiraghi: Andrea, Charlotte e Pierre. Non mancava neppure il fedele cane del principe, Odin, uno spinone grigio tenuto al guinzaglio da un valletto. La marcia è stata scandita da un tamburo, mentre la Banda dei carabinieri ha suonato la marcia funebre di Beethoven, scelta da Caroline.

Lungo le strade del principato non c'era l'attesa folla, colpa, probabilmente delle mai così rigide misure di sicurezza imposte dai 1.800 agenti schierati a protezione delle delegazioni straniere. Le transenne sistemate lungo il percorso erano state ingentiliti da corone di fiori, ma erano pur sempre impenetrabili. Il piano di protezione era stato curato nei minimi particolari: chiuso lo spazio aereo, inaccessibile il porto.

Dal forte genovese che domina la rocca sono stati sparati 36 colpi di cannone prima che la bara, accompagnata da una fila di penitenti dell'Arciconfraternita della misericordia, entrasse nella cattedrale per la messa celebrata dall'arcivescovo di Monaco, Bernard Bersi, con quattro vescovi e una decina di sacerdoti. «In questa stessa cattedrale 49 anni fa, quasi lo stesso giorno Ranieri sposò Sua altezza reale la



Il principe regnante Alberto, Carolina e i nipoti ai funerali di Ranieri a Monaco.

principessa Grace» ha ricordato Bersi nell'omelia, e «insieme con la principessa sono stati una coppia eccezionale, unita nel cuore e nella mente». Nei 56 anni di regno «il principe è stato per tutti noi certamente un sovrano, ma anche un amico, un membro della nostra famiglia» ha sottolineato il presule, e «oggi il nostro popolo si sente come orfano di questo grande uomo che ci ha amato e che noi abbiamo amato e rispettato».

Il cerimoniale prevedeva che in chiesa i famigliari del principe fossero separati dai dignitari. I figli di Ranieri e

la sorella Antoinette, 85 anni, a destra, nel coro. Nella navata di destra, invece, il resto dei parenti fra cui i figli di Caroline; sono stati proprio i ragazzi ad accendere le sei candele sistemate ai lati della bara. La navata sinistra era occupata invece dalle delegazioni straniere. In prima fila c'erano Chirac, accompagnato dalla moglie Bernadette, e il re di Spagna, Juan Carlos. Dietro sedevano il principe Andrea d'Inghilterra, il re Gustavo e la regina Silvia di Svezia, la regina Sonia di Norvegia, il re Alberto del Belgio. Non sono mancati neppure Vittorio Emanuele di Savoia e Fa-

rah Pahlevi, vedova dello scia di Persia. Tra i rappresentanti di governo, il presidente irlandese Mary McAleese e il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. L'Italia era rappresentata dal presidente della Camera Pierferdinando Casini: «I monegaschi rimpiangeranno a lungo questo grande amico dell'Italia». Dopo la messa, a Palazzo Grimaldi un ricevimento per gli invitati stranieri. Alle 18.30 nella cattedrale anche i monegaschi hanno potuto salutare il loro principe con una messa da requiem. Tutta privata la cerimonia di sepoltura nella cattedrale.

Dopo il numero uno dell'Unione e quello del Cagliari ieri il pm Milillo ha interrogato il presidente del Genoa

Preziosi: match truccati? Scherzavamo

«Erano momenti convulsi, con Berti al telefono solo chiacchiere a ruota libera»

Nel campionato 2002-2003 sospetta anche la partita persa dagli alabardati a Palermo

Triestina danneggiata: non rischia penalità

È da anni che la serie B nelle ultime giornate, quando ci sono troppe squadre a pancia piena e senza obiettivi, diventa una sorta di supermarket dove si può comprare di tutto. Basta pagare bene. Serve un pareggio o una vittoria? Non c'è problema, c'è quasi sempre chi è disposto a vendere. Un bel letamaio in cui l'Ufficio indagini ha affondato in svariate occasioni le mani con il solo risultato di sporcarselo.

Play-off e play-out quest'anno hanno la funzione di una ruspa che deve smantellare questo supermarket clandestino. La strategia è quella di tenere impegnate in alto e in fondo alla classifica il maggior numero di squadre fino alla fine della stagione. La stagione 2002-2003 era stata in linea con le altre: nel girone di ritorno c'è chi si era adoperato per comprare qualche partita. Berti e Preziosi nelle loro conversazioni telefoniche citano l'Ancona di Pieroni. In quell'annata la Triestina era scontenta del suo portiere Angelo Pagotto il cui rendimento era calato nel girone di ritorno. Il giocatore aveva perso il posto dopo la partita con l'Ancona (12 aprile) dove aveva incassato tre gol. Incolpevole sul primo, prima del riposo agguanciava inutilmente il piede di un attaccante che era arrivato sul fondo cau-

sando il rigore del 2-0. Da qui a dire che Pagotto abbia venduto la partita però ce ne corre. Per ora solo maldicenze, tanto è vero che lo stesso presidente Berti davanti al pm Milillo ha dovuto ammettere di non avere prove.

Tutta un'altra storia è quella della partita con il Napoli (10 maggio), tirata in ballo da Berti durante le telefonate con il presidente del Genoa Preziosi. Qui ci troviamo di fronte a un colossale equivoco. Nessun giocatore è stato comprato dato che il 2-1 per il Napoli è stato determinato da due rigori inventati di sana pianta dall'arbitro Nucini. Due abbagli? Dirigenti molto in vista nel calcio italiano nei giorni precedenti alla gara con la Triestina avevano speso parole a favore dei partenopei: «Sarebbe un delitto vedere il Napoli colare a picco». Messaggi in codice? Tocca al magistrato scoprire se Nucini era stato imbeccato o se è incappato in una serata storta.

Nella conversazione tra Berti e Preziosi non si fa invece riferimento a Palermo-Triestina 1-0 (3 marzo 2003), partita torbida che tutto il mondo sapeva che i rossoneri dovevano vincere dopo che erano stati gabbati al «Rocco» a tempo scaduto da un gol di Gubellini quando l'incontro sembrava dovesse finire 1-1. Erano

state anche registrate puntate considerevoli sul segno «1».

Nella gara di ritorno gli alabardati avevano subito in campo pesanti intimidazioni. Alla fine del primo tempo erano tornati negli spogliatoi scortati dalla «celebre». Nella ripresa l'Unione

mento si basa su chiacchiere telefoniche, possa danneggiare (leggi penalità) la Triestina. Ma l'Ufficio indagini si muove con cautela anche se i fatti non sono caduti in prescrizione. Su un punto fondamentale ha ragione Berti: la Triestina in questa vicenda è comunque



Una fase della partita di ritorno tra Ancona e Triestina.

era stata castigata da una punizione da distanza ragguardevole del romeno Nastase. Berti a fine partita non era iniperito ma rassegnato. Se l'aspettava quella sconfitta. Adesso molto tifosi alabardati temono che quest'ennesima puntata del calcio sporco, che per il mo-

parte lesa e quindi non rischia nulla. Non solo non ne ha tratto il minimo beneficio, ma il club alabardato in quella stagione perse il treno della A proprio in seguito a quelle sconfitte subite ad Ancona, Napoli e Palermo.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Chiacchiere da bar dello sport. Discorsi da autobus. Sfoghi tra amici amareggiati.

Ieri il pm Giorgio Milillo ha interrogato per tre ore nella caserma della Tribuna di via Giulia Enrico Preziosi, presidente del Genoa. Ed è andato in scena nella stanza in cui era già stati sentiti giovedì Amilcare Berti e Massimo Cellino, l'usuale copione. Come il presidente della Triestina, come quello del Cagliari, Enrico Preziosi ha riconosciuto la propria voce nelle

professionistiche alla ricerca di un assetto per dividersi la torta dei diritti televisivi dei campionati. Grandi squadre contro club di provincia, colpi bassi, partite rinviate a data da destinarsi, ingerenze del mondo della politica, decreti del Governo per ripescare le squadre che con i ricorsi al Tar contro la retrocessione sancita dal campo avevano creato il cortocircuito nella «macchina» del calcio.

«Ho parlato a ruota libera, uno sfogo tra amici amareggiati e preoccupati, parole in libertà». Questo in sintesi il «taglio» dei discorsi intercettati secondo l'interpretazione dei tre presidenti sinora interrogati come testimoni nell'inchiesta della Procura di Trieste su una serie di partite «chiacchierate» del campionato 2002-2003 di serie B. «Sono tranquillo» ha affermato in serata Enrico Preziosi parlando dalla sua stanza dell'albergo triestino in cui è ospite assieme alla squadra. Ha detto di essere stanco, un po' stressato ma del tutto sereno. Il clima nelle tre ore di interrogatorio nella caserma della Tribuna non si è mai surriscaldato. Al contrario la tensione è sempre rimasta molto bassa, a livello di cordialità.

Nel grande edificio color ocra Enrico Preziosi è entrato alle 16.15, dribblando con «nonchalance» cronisti, fotografi e videoregistratori appostati lì fin dal primo mattino. Nessuno si è accorto che quell'uomo che stava sgusciando era il presidente del Genoa. All'uscita la sorpresa non si è ripetuta ma Preziosi si è allontanato subito a bordo di una ve-

intercettazioni effettuate nell'agosto del 2003 nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto delle mense scolastiche comunali. «Sì, sono io».

Ma il presidente del Genoa ha anche messo le mani in avanti, descrivendo il clima convulso di quelle ore nel mondo del calcio



Il presidente del Genoa Preziosi esce dalla caserma.

loce vettura. Pochi minuti dopo in sella al suo motorino si è allontanato dalla caserma anche il pm Giorgio Milillo. Nessuna dichiarazione, nessun commento. Martedì lo attende l'ultimo interrogatorio: di fronte a lui nella stessa stanza del terzo piano in cui sono stati «sentiti» Berti, Cellino e Preziosi, entrerà il presidente del Livorno Aldo Preziosi. Anche lui intercettato nelle sue conversazioni con Amilcare Berti, anche lui nel ruolo di testimone. Poi l'inchiesta segnerà il passo in attesa della conclusione della lettura dei documenti acquisiti giovedì dai finanzieri nella sede della Lega Calcio, di Sky tv e di sette società: Triestina, Fiorentina, Cagliari, Genoa, Catania, Venezia, Ternana.

Le polemiche intanto dilagano e i bla-bla telefonici del 2003 rischiano di trasformarsi in azioni giudiziarie. Querele e richieste di risarcimenti. L'ex presidente dell'Ancona Calcio Ermanno Pieroni ha diffuso un comunicato in cui annuncia di «aver dato mandato ai propri legali di valutare ogni ipotesi di tutela». Nelle intercettazioni telefoniche della Procura di Trieste Amilcare Berti, Enrico Preziosi e Massimo Cellino, secondo l'ex presidente dell'Ancona, avrebbero trattenuto la sua figura come quella di «uno che compra le partite». «Sono stati espressi giudizi e apprezzamenti gravemente lesivi della mia persona» sostiene Ermanno Pieroni.

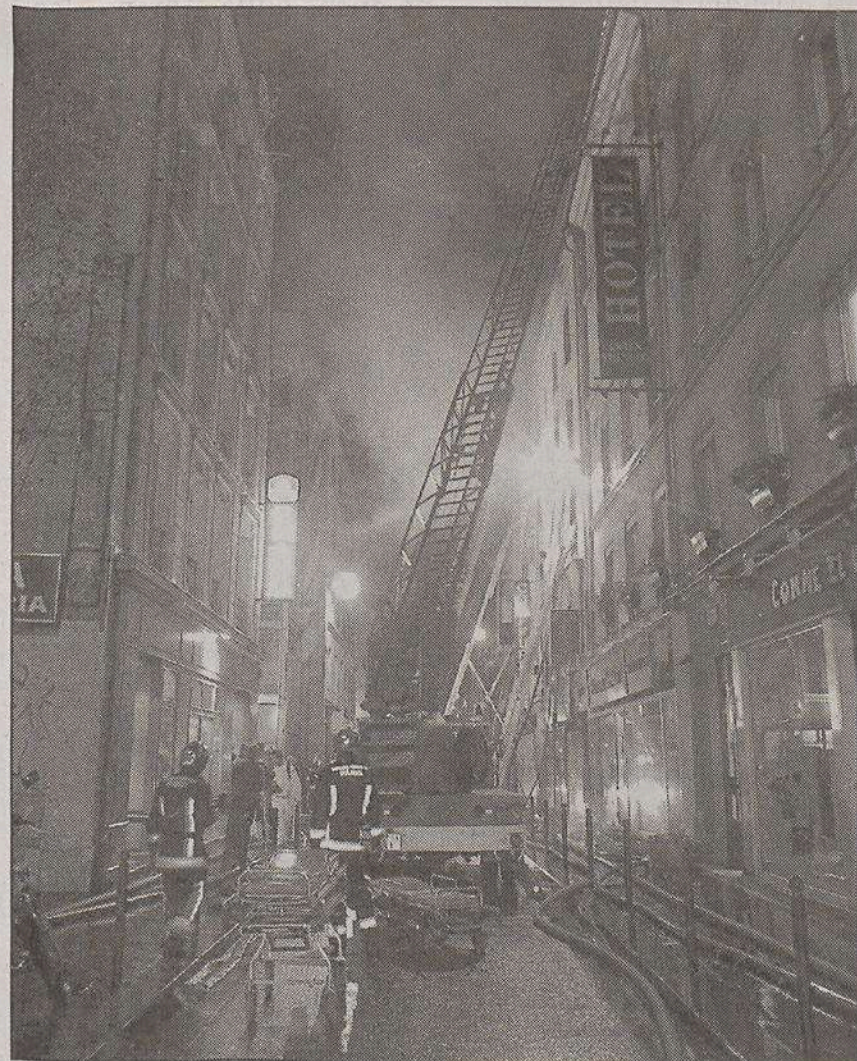
Ma non basta. Gianluca Grassadonia, chiamato in causa da una intercettazione in cui il presidente del Cagliari sostiene che il calciatore si sarebbe venduto una partita del campionato 2002-2003, ieri ha anticipato di voler adire alle vie legali. «Valuterò se ci sono i margini per fare male a le che lui mi ha fatto: se avesse avuto qualche prova mi avrebbe distrutto. Cellino è assai poco stimato nel mondo del calcio, lo conoscono tutti. Ha litigato con tutti i giocatori che sono stati a Cagliari».

Claudio Emè

Secondo i primi accertamenti l'incendio è scoppiato per cause accidentali. Alcuni ospiti si sono gettati nel vuoto dal terzo piano

Parigi, a fuoco l'hotel degli immigrati: 10 bimbi morti

Le vittime sono oltre 20. Il rogo è divampato nella notte a due passi dalle «Galleries Lafayette»



Una fase dello spegnimento del rogo nel centro di Parigi.

PARIGI È un bilancio spaventoso quello del rogo che ha devastato un centralissimo albergo, l'Hotel Paris Opera, nel centro della capitale francese. Più di 20 le vittime, per la maggior parte immigrati: 10 sono bambini. Alto anche il numero dei feriti, 11 solo quelli gravi e una quarantina i lievi. Nell'albergo, a pochi passi dal centro commerciale «Galleries Lafayette», si trovavano ospiti di diverse nazionalità - nessun italiano -. La maggior parte delle vittime sono senegalesi, portoghesi, statunitensi, ucraini e tunisini.

Le fiamme sono divampate intorno alle 2.30 l'altra notte: secondo i primi rilievi dei pompieri, per cause accidentali. Escluso il dolo: per gli inquirenti infatti non ci sarebbero elementi per provarlo. Il rogo è scoppiato al primo dei sei piani dell'albergo, nella sala pranzo. Le fiamme si sono rapidamente propagate verso l'alto, attraverso le scale e la tromba dell'ascensore. Inutile la fuga degli ospiti.

L'albergo infatti non aveva uscite di sicurezza, non previste dalla normativa, e per gli ospiti (76 persone) l'unica via di fuga è stata la porta principale. Molti sono rimasti intrappolati ai piani alti e questo ha reso il bilancio ancor più drammatico.

L'allarme è scattato subito e dopo un'ora sono arrivati i soccorsi. Ma il panico, oltre al fuoco e al fumo, aveva già fatto le sue vittime: alcuni vicini, svegliati dalle urla, hanno visto molte persone che si gettavano dal terzo piano, schiantandosi al suolo.

MAGHI

Promettevano rimedi contro il malocchio. In cambio chiedevano ingenti somme di denaro. Ma per chi aveva difficoltà economiche vi erano delle scappatoie con pagamenti attraverso prestazioni sessuali. Con questa accusa sono stati arrestati due «sedicenti maghi» dai militari della guardia di finanza a Bagheria. In carcere con l'accusa di truffa aggravata, estorsione, ed abuso sessuale è finito Casimiro Gaudioso, 38 anni. Agli arresti domiciliari è invece stata sottoposta Concetta Lo Giudice, 58 anni. Le indagini coordinate dalla procura di Termini Imerese e condotte dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Palermo ed eseguite dalla tenenza di Bagheria sono state avviate agli inizi del 2004, dopo una denuncia presentata da due anziani coniugi nei confronti della «maga».

lo il mese scorso era stata ispezionata. Il presidente Jacques Chirac ha definito la tragedia «una catastrofe tra le più dolorose che abbiano gettato Parigi nel lutto». Un orrore reso ancora più devastante soprattutto per la morte di molti bambini e per il fatto che la struttura ospitava immigrati giunti in Francia nella speranza di avere una vita migliore.

Drammatiche le testimonianze dei primi soccorritori. E stata a esempio una donna a mettere in salvo un uomo: «Dalla mia stanza, attigua a quella dell'albergo, ho visto un uomo pronto a lanciarsi. Così, con l'aiuto di altre persone, l'abbiamo trascinato dalla sua finestra alla mia per metterlo in salvo». I primi a prestare soccorso sono state le guardie giurate dei grandi magazzini. Proprio alle «Galleries Lafayette» è stato approntato un posto di primo soccorso. Sul rogo è stata aperta un'inchiesta, coordinata dalla magistratura francese. Le indagini invece saranno condotte dalla polizia della capitale.

a.g.

IN BREVE

Medici e farmacisti conniventi con la malavita

Farmaci, truffa da 20 milioni al Servizio sanitario in Puglia: nel blitz arrestate 60 persone

ROMA Operazione dei carabinieri del gruppo Antisofisticazioni e sanità di Napoli per fermare una truffa ai danni del Sistema sanitario nazionale, il cui valore è stato stimato in circa 20 milioni di euro. L'Arma ha eseguito 60 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal gip presso il Tribunale di Bari. Le organizzazioni criminali finite nel mirino dei carabinieri consentivano alle aziende farmaceutiche di lucrare sulle iper-prescrizioni di farmaci da parte di medici corrotti, che a loro volta ricevevano costosi omaggi: oggetti di pregio, viaggi di piacere e per congressi, denaro calcolato in percentuale sulle prescrizioni. Le bustarelle asportate dalle confezioni di farmaci (in genere ad alto costo), prescritti a pazienti ignari o deceduti, venivano spedite da farmacisti conniventi che ottenevano indebiti rimborsi dalle Asl competenti.

Mafia, indagati a Napoli ufficiali dei carabinieri

NAPOLI Diversi carabinieri, tra i quali anche alcuni ufficiali, sono indagati in una inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Al momento sono stati notificati una decina di inviti a presentarsi: i reati ipotizzati dai pm sono di corruzione, falso, abuso di ufficio e favoreggiamento, aggravati dall'articolo 7 della legge 203/91. Sono in atto anche alcune perquisizioni, compresa la caserma dei carabinieri di Pozzuoli, che sarebbe coinvolta nell'inchiesta. Gli inviti a presentarsi sono stati notificati tra gli altri al generale di corpo d'armata Sabato Palazzo, ex comandante interregionale a Napoli.

Conoscente non gli presta l'auto, lui lo accoltella

UDINE Un cittadino colombiano, di 43 anni, è stato arrestato dai poliziotti della Squadra Volanti della Questura perché ritenuto responsabile dell'accoltellamento di un connazionale di 24 anni, avvenuto oggi a Udine, in via Cotonificio. L'extracomunitario, già noto alle forze dell'ordine per l'ipotesi di reato di lesioni gravi, avrebbe aggredito il conoscente - secondo una ricostruzione degli investigatori - dopo che costui gli aveva negato il prestito di un'automobile. Nella colluttazione che aveva fatto seguito al rifiuto, l'aggressore è stato colpito al volto con una testata, a spintoni e poi pugnalato ad una spalla.

Milano, marocchino sequestra l'ex e la brutalizza

PAVIA Un operaio marocchino di 41 anni, Mustapha Lebhor, residente a Mortara (Pavia), è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di avere sequestrato, picchiato selvaggiamente e tentato di violentare l'ex fidanzata di 25 anni, incinta del nuovo compagno. La vittima, anche lei marocchina, domestica abitante a Vigevano, ha riportato ferite al volto, all'addome e alla coscia sinistra: medicata al Pronto soccorso, è stata dimessa con una prognosi che non supera i 7 giorni. L'incubo per la ragazza è iniziato giovedì mattina (ma la notizia si è appresa solo ieri), quando l'ex fidanzato le ha chiesto di poterla incontrare per parlare della loro storia d'amore ormai finita. Sul luogo dell'appuntamento, la stazione metro di Milano Bisceglie, l'immigrata è stata accompagnata dall'attuale compagno. Rimasti soli, la donna ha detto di essere incinta, scatenando l'ira dell'ex che anziché in un bar l'ha condotta a casa sua: lì le violenze.

Furia omicida in una villetta del Barese: durante un litigio i coniugi si offendono a vicenda; il marito reagisce prendendo un bastone di ferro e colpendo la donna fino a ucciderla

La moglie gli dà del cretino e lui la massacrata a sprangate

BITONTO «Abbiamo litigato, ci siamo insultati e io l'ho uccisa». C'è questa semplice quanto assurda spiegazione, pronunciata in dialetto davanti ai carabinieri, dietro la morte di una donna di 25 anni, Maria Ruggiero, casalinga, massacrata dal marito con una spranga di ferro giovedì sera a Bitonto (Bari), sotto il tetto coniugale. Solo un litigio banale prima di andare a dormire.

Lui, Giuseppe Pazienza, bracciante agricolo di 31 anni, durante la lite le ha detto: «Sei una stupida». Lei gli ha risposto: «E tu un cretino». Tanto è bastato, almeno secondo le informazioni sinora in possesso degli investigatori e la versione che lo stesso uccisore ha fornito loro dopo essersi costituito.

Pazienza viene descritto dai vicini come una «brava persona». Nel suo passato i carabinieri non hanno trovato traccia di episodi di violenza. Però, dopo l'insulto della moglie non ci ha visto più: colto da un raptus ha af-

ferrato una spranga di ferro lunga un metro e ha cominciato a colpire, più volte, fino a sfondare il capo di sua moglie, madre delle sue due figlie.

La famiglia Pazienza vive in una villetta alla periferia di Bitonto, praticamente in campagna, a ridosso della ferrovia e a poca distanza dal comando della Polizia municipale. Nessuno ha sentito niente, nemmeno le due bambine che erano in casa e stavano già dormendo. È stato lo stesso Pazienza a denunciare quanto accaduto.

Poco dopo avere massacrato la donna, l'agricoltore ha chiamato alcuni parenti perché lo raggiungessero a casa, probabilmente perché «si prendessero cura delle figlie». Forse a loro non ha detto niente, forse li ha attesi fuori e poi si è diretto verso la caserma dei carabinieri. Una volta arrivato, ancora in stato di choc ha solo detto ai militari: «Ho litigato con mia moglie». Un sottuffi-

ziale l'ha quindi invitato a raccontargli l'accaduto e ha proposto di accompagnarlo a casa. A quel punto, mentre i due stavano per recarsi nell'abitazione dell'uomo, l'agricoltore ha raccontato tutto; ha descritto il litigio, il fatto che lei lo aveva insultato e il modo in cui aveva ucciso la moglie.

Al loro arrivo in casa, i carabinieri hanno trovato il cadavere della donna riverso sul pavimento della cucina. La vittima, hanno accertato gli investigatori, era stata colpita più volte alla testa e in altre parti del corpo con una spranga in ferro. L'arma è stata trovata poco dopo, in campagna. È stato lo stesso Pazienza a fornire le indicazioni esatte ai carabinieri: se ne era disfatto mentre andava in caserma, lanciandola in un podere vicino alla casa di suo padre. L'uomo è ora in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato; le due bambine sono state affidate ai nonni.



Maria Ruggiero, uccisa a 25 anni.

Clamoroze rivelazioni del settimanale spalatino «Feral Tribune» provocano un maremoto al ministero dell'Interno croato

Gotovina fatto fuggire dalla polizia

Alto dirigente della questura di Zagabria inquisito: avrebbe fornito un passaporto falso

ZAGABRIA La polizia croata avrebbe fornito nel 2001 al generale Ante Gotovina un passaporto falso per permettergli di fuggire dal Paese nel momento in cui il Tribunale penale dell'Aja (Tpi) aveva emesso contro di lui un atto d'accusa per crimini di guerra. Lo sostiene il settimanale di Spalato «Feral Tribune» in edicola ieri, citando una fonte anonima dei servizi segreti croati. Ricordiamo che il caso Gotovina pesa da anni sulla reputazione internazionale della Croazia, e lo scorso mese è stato alla base del rinvio dei negoziati di adesione all'Unione europea.

«Un alto dirigente della polizia ha procurato a Gotovina un passaporto a nome

falso, emesso dalla questura di Zagabria, subito dopo l'annuncio ufficiale dell'atto di incriminazione, nell'estate del 2001», scrive il settimanale, aggiungendo che il passaporto con il quale si è servito Gotovina per la sua fuga, farebbe parte del pacchetto di circa 3.000 documenti scomparsi nel 1999 dal Consolato generale della Croazia a Mostar, nella Bosnia Erzegovina. Sempre secondo il «Feral Tribune», uno di questi passaporti trafugati è finito anche nelle mani di Milorad Lukovic Legija, il quale ha organizzato l'attentato al premier serbo Zoran Djindjic. Sul giornale spalatino si legge ancora che l'identità di questo individuo sarebbe nota alla magistratura croata

DIRITTI UMANI

Nel 2004 la Croazia ha fatto un progresso sostenuto nel campo della tutela dei diritti umani, mantenendo un corso generalmente positivo, mentre tra maggiori problemi permangono il rientro dei profughi di etnia serba fuggiti durante la guerra (1991-1995) e il trattamento dei Rom. Lo sostiene il rapporto annuale della Federazione internazionale di Helsinki per i diritti umani (Ihp). «Come negli scorsi anni, anche nel 2004 in Croazia è stato registrato un sostenuto progresso nel campo dei diritti umani. In alcuni punti i passi in avanti sono troppo lenti, ma la tendenza generale è positiva», si legge nel rapporto. Il governo di Zagabria, secondo l'Ihp, si è costruito una buona reputazione per quanto riguarda la tutela delle minoranze etniche, ma non ha fatto abbastanza per prevenire la discriminazione delle due etnie più esposte, la serba e la Rom, appunto. La libertà di stampa ha ottenuto un alto voto.

che intende procedere contro di lui. Le precedenti indagini degli inquirenti croati nel tentativo di trovare

Ante Gotovina non avevano mai portato all'informazione sull'esistenza di un passaporto falso. «Si tratta

di una scoperta degli ultimi giorni», ha precisato Zlatko Mehun, portavoce del ministero degli Interni, il quale però ha espresso dubbi che il passaporto rilasciato a Gotovina faccia parte di quelli rubati a Mostar. «Tutti quei documenti sono stati annullati nel 2000, mentre il passaporto falso è stato rilasciato al generale un anno dopo. Comunque, va ricordato che questo tipo di documento può essere realizzato anche su richiesta dei servizi segreti e tutti siamo a conoscenza del fatto che all'epoca un'ala dell'intelligence croata faceva il possibile per aiutare la latitanza del generale». Di recente il presidente Stipe Mesic ha affermato che negli ultimi giorni sono

emersi dei nuovi fatti, i quali dimostrano che Gotovina non si nasconde in patria, come il governo di Zagabria ha sempre sostenuto contraddicendo l'opinione del Tpi.

Il 25 aprile si dovrebbe riunire una task force composta da alti esponenti di Bruxelles per valutare il presente stato di collaborazione della Croazia con il Tribunale dell'Aja. Solo dopo il loro rapporto l'Unione potrà riprendere in considerazione l'apertura dei negoziati. Un rapporto sul quale conta molto il premier croato Sanader il quale ha anticipato nei giorni scorsi che la trattativa per l'ingresso del suo Paese in Europa dovrebbe riprendere a giugno.



In una foto d'archivio una manifestazione pro Gotovina.

La pubblicazione sul «Feral Tribune» della notizia sulla fuga di Gotovina grazie ad un passaporto falso ha mandato su tutte le furie gli inquirenti che lavorano sul caso. «La scoperta ci avrebbe potuto aiutare a trovare il nascondiglio del

generale latitante. Così, invece, le nostre indagini sono state intralciate e usate per le lotte politiche interne» ha dichiarato un funzionario del ministero degli Interni che ha voluto restare anonimo.

b.s.

IN BREVE

Austria, primi effetti della scissione

Haider radiato dal Fpoe: scricchiola in Parlamento l'alleanza di Centrodestra

VIENNA «In verità non so come hanno fatto ad espellermi visto che ero uscito già dalla Fpoe al momento della fondazione della Lega per il Futuro dell'Austria (Bzoe)»: se lo è chiesto ieri Jörg Haider a Klagenfurt, nell'apprendere di essere stato radiato dal partito nel quale militava da 30 anni. «Mi dispiace per quella che a me è sembrata una vera esecuzione», ha aggiunto Haider. E il governo di Centrodestra ha subito la sua prima sconfitta in Parlamento, per ora sostanzialmente simbolica, a causa della recente scissione. Una mozione a favore di nuove elezioni presentata da socialdemocratici e Verdi alla Camera delle regioni è passata grazie ad un deputato viennese della vecchia Fpoe, l'ex ufficiale dell'esercito John Gudenus, che ha votato con le opposizioni mettendo così in minoranza i partiti al governo.

Partita la missione Eneide: sulla Soyuz c'è Vittori

BAIKONUR Uno spettacolo eccezionale in un'alba limpidissima: il lancio della Soyuz ha dato il via alla missione Eneide con cui l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea Roberto Vittori porta per la prima volta sulla Stazione Spaziale 22 esperimenti di aziende italiane, università e gruppi di ricerca. Costa 12,7 milioni di euro e parteciperanno Regione Lazio, Aeronautica militare e Alenia Spazio.

Epatite B, due miliardi le persone infette nel mondo

PARIGI Sono oltre due miliardi, nel mondo, le persone infettate dal virus dell'epatite B, e di queste circa 350 milioni hanno sviluppato un'infezione cronica. Si tratta di una vera e propria epidemia mondiale, che resta però troppo spesso dimenticata. A lanciare l'allarme gli esperti mondiali riuniti all'Istituto Pasteur di Parigi.

Interviene la diplomazia dopo le anticipazioni della Nbc sul rapporto finale della commissione mista che assolverebbe i soldati americani

Caso Calipari, l'ambasciatore Usa difende l'inchiesta

Mel Sembler interviene per dire che è stato fatto un grande lavoro, ma non entra nel merito

ROMA Sull'uccisione di Nicola Calipari è stata fatta

«una grande inchiesta». Sono state svolte «indagini approfondite» ormai giunte a conclusione. Indagini che hanno permesso agli investigatori di sentire «moltissime persone», di «tornare sul luogo dell'incidente», insomma di ricostruire nei dettagli quanto avvenuto la sera del 4 marzo lungo la strada per l'aeroporto di Baghdad su cui correva la Toyota Corolla con a bordo Calipari, un secondo agente del Sismi e la giornalista del Manifesto, Giuliana Sgrena, appena liberata.

All'indomani delle anticipazioni dell'Nbc sul rapporto finale della commissione d'inchiesta Italia-Usa sul caso Calipari, l'ambasciatore americano a Roma, Mel Sembler, interviene nella polemica. Sembler non è entrato nel merito delle conclusioni. E non ha in alcun modo commentato le indiscrezioni secondo le quali i soldati americani spararono contro la Toyota rispettando le regole d'ingaggio. Respingendo le accuse ve-



Il generale Usa Vangiel che dirige l'inchiesta su Calipari.

nute da più parti, l'ambasciatore Usa si è limitato a precisare che sui fatti è stata compiuta un'indagine seria e completa. E che i risultati ufficiali saranno presto noti. «Questione di giorni», ha detto Sembler anche se ieri sera un portavoce del Dipartimento di Stato ha sottolineato che «non esiste una scadenza» e che si sta ancora «lavorando molto attivamente».

Replicando a proteste e polemiche sull'atteggiamento della autorità americana, l'ambasciatore ha poi spiegato che le richieste avanzate dalla magistratura italiana potranno essere considerate da Washington - considerate, non esaudite - solo dopo che sarà stato divulgato il rapporto della commissione congiunta. Solo allora il governo di Washington «prenderà in esa-

FUOCO AMICO

Inchiesta chiusa, ma fascicoli sigillati, sulla morte dell'eroe dei ragazzini americani Pat Tillman, il campione di football che rinunciò alla palla ovale per la divisa e fu ucciso dai compagni in Afghanistan. Silenzi imbarazzati sul bombardamento di una pattuglia americana in Iraq nel 2003. Non c'è solo il caso di Nicola Calipari a rendere consistente, e controverso, il dossier «fuoco amico» del Pentagono. Secondo alcune stime non confermate dal Pentagono, una ventina di soldati americani caduti in Iraq sarebbero vittime di «fuoco amico». Ma il problema, in questi anni di guerra al terrorismo su più fronti, non si è limitato all'Iraq. L'Afghanistan è stato un altro scenario difficile, a partire dall'uccisione nel 2002 di quattro soldati canadesi da parte degli aerei da combattimento americani. Ma qui il caso più clamoroso - e quello sul quale il Pentagono sta dimostrando i maggiori imbarazzi - resta quello di Tillman. Il 22 aprile 2004, l'ex campione degli Arizona Cardinals stava pattugliando una regione montuosa dell'Afghanistan insieme ad altri membri dei Rangers quando morì. Furono necessarie cinque settimane al Pentagono - sulla scia di rivelazioni giornalistiche - per ammettere che a ucciderlo non erano stati terroristi di Al Qaida, né taleban, ma le armi dei compagni.

me le richieste della procura di Roma», ha detto Sembler confermando che la Toyota si trova ancora a Baghdad, sotto custodia militare, e che al momento, vista l'estrema pericolosità del teatro, non è dato sapere se, quando e dove i magi-

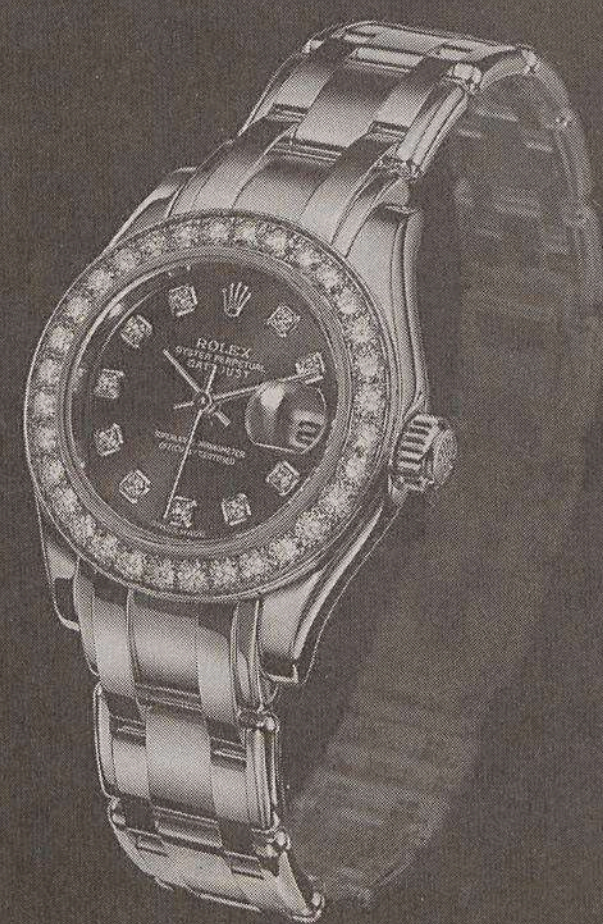
strati italiani potranno esaminarla.

Da Sembler, invece, nessun accenno al capitolo del rapporto che, secondo le indiscrezioni di stampa, conterebbe accuse pesanti al modus operandi adottato dalle autorità italiane, di

governo e di intelligence, per liberare Giuliana Sgrena. Loro fu la scelta di tenere gli americani all'oscuro dell'operazione condotta da Calipari. Loro la responsabilità di avere così contribuito a compromettere la sicurezza degli stessi protagonisti. Le altre risultanze, peraltro, dimostrerebbero che l'auto di Calipari viaggiava a non meno di 80 chilometri l'ora; che a una distanza di 40 metri dal posto di blocco i soldati intimarono l'alt con segnali luminosi; che dopo aver visto l'auto avvicinarsi per una altra decina di metri, la pattuglia sparò colpi di avvertimento in aria; e che solo quando la Toyota fu ormai a venti metri venne aperto il fuoco contro il bersaglio. Il tutto in quattro secondi. Giuliana Sgrena e l'agente del Sismi rimasto ferito hanno sempre dato una diversa versione dei fatti. E nell'imbarazzo del Pentagono anche sulla stampa Usa monta la polemica sulla scarsa trasparenza nelle inchieste sui troppi incidenti da «fuoco amico».

n.a.

IN UN OROLOGIO ROLEX
ANCHE IL BRACCIALE
È UN MECCANISMO SOFISTICATO.



OYSTER PERPETUAL LADY-DATEJUST PEARLMASTER

NECESSITÀ CHE VA OLTRE LE CRITICHE

Trieste, crescita urbanistica

di Alessandro Settimo*

Non c'è giorno che «Il Piccolo» non ospiti critiche di cittadini su opere in corso di realizzazione e commissionate dalle varie amministrazioni pubbliche.

Un'aria di insofferenza su ogni novità di arredo urbano o di intervento architettonico caratterizza da anni il rapporto tra cittadini, utenti e pubblici amministratori.

In merito alla polemica ancora in corso su piazza Goldoni, mi sono chiesto con quale virtù di veggenza tanti illustri ospiti nelle pagine del giornale abbiano potuto esternare giudizi su un manufatto in corso d'opera, quando nemmeno un addetto ai lavori poteva esporre alcunché, se non attraverso un'attenta analisi degli elaborati progettuali.

E le pagine dedicate a piazza Vittorio Veneto l'estate scorsa? Ma i cittadini che sono intervenuti, senza nemmeno entrare nel merito della valenza dell'intervento — che, non dimentichiamo, ha rappresentato una prima risposta alla richiesta di parcheggi pertinenziali — si ricordano in quali condizioni di degrado era prima la piazza?

I giudizi negativi poi sul progetto del polo natatorio — peraltro apprezzato dagli addetti ai lavori della Federazione italiana nuoto — hanno fatto passare in secondo piano l'importanza dell'opera, che consentirà a Trieste di ospitare gare ai massimi livelli.

Non posso dimenticare poi le innumerevoli polemiche che hanno accompagnato la riqualificazione di piazza Unità (ricorderete i commenti: pista di atterraggio, aeroporto...), nonché tutte quelle critiche a opere mai realizzate: dal Tergesteo a mare al parcheggio di piazza Ponterosso, e tutto ciò indipendentemente dalle colorazioni politiche delle amministrazioni che approvano i progetti o realizzano le opere.

Sono proteste che confermano unicamente un'ostilità verso l'innovazione. Critiche che in questa città sono sempre state una costante; pensiamo alle reazioni e al malcontento che si viveva a Trieste all'epoca della realizzazione della Pineta di Barcola, oggi apprezzata dall'intera cittadinanza.

Una contrarietà che genera però conformismo, reazioni che provocano insoddisfazione, disapprovazioni che portano all'abbandono della progettualità, comportamenti che segnano un preoccupante provincialismo.

Viceversa ritengo che solo dando spazio alle nuove idee possiamo pensare di innescare un'inversione di rotta, attirare nuovi investimenti, orientare razionalmente lo sviluppo. Al contrario una città che non vuole trasformarsi, che volta le spalle al futuro, e forse anche al presente, decreta, a mio avviso, la propria estinzione.

Certo non tutto il nuovo è corretto e coerente ma ci sono modalità di controllo che garantiscono di intervenire e modificare eventuali aberrazioni e, comunque, se qualche iniziativa doves-

se risultare criticabile, questa rientra nella logica del fare. Solo chi sta fermo non fa nulla, non sbaglia mai.

Non ci sono solo quindi le norme che in alcuni casi si traducono in vincoli legislativi e urbanistici a impedire lo sviluppo ma anche un muro culturale, anzi subculturale, che nega la possibilità di dare risposte alle esigenze che ormai non sono nemmeno più emergenti, che delude le attese degli utenti, che impedisce l'evoluzione dell'abitare nel rispetto di spazi più flessibili nel tempo e nell'uso.

E pertanto necessario aprire una breccia in questo muro per ridare spazio alle idee e quindi per aprire la strada a interventi integrati destinati sì alla casa ma anche a quello che le sta attorno, ovvero alle infrastrutture, alla funzionalità degli insediamenti, al verde, ai servizi, in altre parole alla città nel suo complesso.

Parlare di qualità, di allestire fra progettisti e costruttori per costruire in modo più attento ai bisogni degli utenti rischia peraltro di trasformarsi in un mero esercizio astratto se questo parlare non è adeguatamente sostenuto da scelte concrete e coraggiose.

Decisioni che, in una società in trasformazione, devono trovare ovviamente anche strumenti normativi che consentano di stare al passo con i tempi non solo per adeguare il territorio alle aspettative della società e dell'economia, ma anche per valorizzare il saper fare dell'uomo.

Pertanto anche i vincoli normativi vanno rivisti in nome dello sviluppo di nuove idee e mi auguro che il disegno di legge di modifica della Legge regionale 52 del 1991 vada in questa direzione.

Si parla molto di urbanistica contrattuale, si registra un consenso unanime su questi argomenti ma sempre a parole, gli interventi poi, non si attuano.

Tutti sono d'accordo sulla necessità di favorire quelle iniziative che troverebbero realizzazione nella coabitazione tra interesse pubblico e privato, ma poi non si riesce ad andare al di là della lista delle buone intenzioni per mille preoccupazioni che, anziché portare all'accordo, stimolano il non fare.

Infine, quando finalmente qualcosa si tenta di fare, scopriamo che la nostra città conta un cospicuo numero di critici d'arte, d'architettura, di indiscussa profonda cultura dotata di forti basi tecniche, che intervengono, pensa di potersi sostituire alle commissioni giudicatrici, boccia progetti già approvati nelle sedi istituzionali e condiziona, in ultima analisi, la crescita di una città.

Mi auguro pertanto che la politica trovi il coraggio necessario per superare la ricerca del consenso, dedichi energie a definire il futuro di questa città e lavori quindi su piani strategici, articolati nel tempo, per renderlo possibile.

* presidente Ace (Associazione costruttori edili) di Trieste



Kintana, unico «aye-aye» in uno zoo: è tra gli animali più strani del mondo

Il curioso animaletto nella foto è un esemplare di «aye-aye», l'unico al mondo nato in un zoo, precisamente in quello di Bristol, che sembra poter sopravvivere in cattività. L'hanno chiamato Kintana. È sicuramente uno dei più strani mammiferi esistenti sulla Terra.

L'«aye-aye» è una prosimima, cioè un rappresentante di quel gruppo di primati arcaici che comprende animali di abitudini per lo più notturne, caratteristici del Madagascar ma anche del continente africano e dell'Asia meridionale. Di aspetto inconfondibile e di abitudini arboricole, l'«aye-aye» possiede una dentatura che ricorda quella di un roditore, con lunghi incisivi sporgenti. Il terzo dito della sua mano, sottile e quasi scheletrico, viene utilizzato come un utensile adatto a vari scopi, come quello di estrarre larve e insetti da piccoli fori o fessure negli alberi. L'«aye-aye» non è mai stato oggetto di particolare caccia da parte degli uomini, ma la quasi totale distruzione delle foreste nel Madagascar ne ha gravemente colpito la specie, facendolo diventare uno dei mammiferi più rari del mondo.

DA LUNEDÌ IL CONCLAVE

Il gioco degli scrutini nella scelta del Papa

di Riccardo Puglisi e Gianluigi Vernasca

tornata precedente produsse in media 0,44 voti in più allo scrutinio successivo.

Esiste un effetto di «momentum»: il fatto che i voti dati a un certo candidato siano cresciuti tra uno scrutinio e quello successivo ha un effetto positivo sul conto dei voti ricevuti nella seguente tornata. A prescindere dall'effetto per se stesso del numero dei voti ottenuti allo scrutinio precedente, i cardinali tendono a convergere con i propri voti su quei candidati che ricevono un numero crescente di voti. A titolo esemplificativo, durante il conclave che portò all'elezione di Pio XI (Ratti), il cardinal Gasparri ricevette otto voti al primo scrutinio, che poi crebbero fino a ventiquattro nel sesto, per rimanere a questo livello per altre due tornate.

La perdita di momentum contribuisce a spiegare il fatto che i sostenitori di Gasparri si siano spostati su altri candidati, e in particolare su Ratti. Nella tornata finale (la quattordicesima) Gasparri non ricevette alcun voto.

Nel 1904 (disposizione di Pio X) il numero di scrutini giornalieri è stato

elevato da due a quattro. A parte la pausa per il pranzo, il momento in cui i cardinali hanno più tempo a disposizione per scambiarsi informazioni e stringere accordi è la sera, quando conversazioni private nelle stanze sono in via di principio possibili. Secondo le stime della Toman, l'effetto principale delle «conversazioni notturne» è quello di ridurre sensibilmente i voti ricevuti il mattino successivo dal candidato che si trovava in testa la sera precedente. Questo effetto potrebbe essere spiegato dal fatto che le conversazioni notturne facilitano un coordinamento tra gli elettori, finalizzato a impedire o rallentare la vittoria del candidato in testa. Unica eccezione a questa regolarità è rappresentata dal conclave che elesse Giovanni Paolo II.

Con la Costituzione apostolica «Universi Domini Gregis» del 1996, Giovanni Paolo II ha fatto eliminare la possibilità di eleggere il nuovo Papa per «acclamazione» e per «compromesso», mantenendo come unico metodo quello dello scrutinio segreto. Elezione per acclamazione è stata eliminata perché giu-

dicata di difficile attuazione data l'eterogeneità del collegio cardinalizio odierno, mentre quella per compromesso, cioè affidando la scelta a un gruppo ristretto di cardinali, è stata considerata troppo «deresponsabilizzante».

Tuttavia, l'elemento di maggior interesse delle nuove regole di votazione è la modifica al quorum necessario per passare, dopo il trentatreesimo scrutinio senza esito, dalla maggioranza dei due terzi più uno alla maggioranza assoluta o al ballottaggio tra i due candidati più votati nella tornata precedente. Con le regole precedenti, la maggioranza di due terzi più uno poteva essere alterata soltanto con il consenso unanime di tutti i cardinali partecipanti al conclave. Al contrario, con le regole attuali, una maggioranza assoluta di cardinali è sufficiente per decidere se a partire dal trentacinquesimo scrutinio si debba procedere a maggioranza assoluta, oppure con ballottaggio.

Questo elemento di novità potrebbe avere effetti non trascurabili sul comportamento strategico degli elettori durante il conclave, e in particolare sugli incentivi alla formazione di coalizioni. In linea di principio, una maggioranza assoluta di cardinali che sia coesa e stabile al proprio interno potrebbe boicottare ogni candidato sgradito fino alla trentatreesima votazione, per poi votare a favore di scrutini a maggioranza assoluta ed eleggere il proprio candidato preferito grazie a questa soglia più bassa. Nella misura in cui tale minaccia è credibile, la minoranza potrebbe accettare di votare — prima del trentatreesimo scrutinio — un candidato gradito alla maggioranza e non terribilmente sgradito alla minoranza stessa. Risulta tuttavia difficile stabilire un legame diretto tra le nuove regole di voto e l'emergere di coalizioni che rappresentino una maggioranza assoluta di cardinali, in quanto il grado di coesione delle coalizioni dipende in modo cruciale dal numero e dall'importanza relativa delle caratteristiche (issue) che sono potenzialmente rilevanti rispetto all'identità e alle preferenze del Pontefice da eleggersi.

L'idea che l'elezione di un Papa «partigiano», ovvero prescelto da una maggioranza assoluta di cardinali, sia tanto meno verosimile quanto più ampio il numero di issue potenzialmente rilevanti, e quanto più bassa la correlazione esistente tra le posizioni dei cardinali elettori su tali issue. Le analisi di questi giorni intorno alla composizione del collegio dei cardinali fotografano esattamente una situazione di questo tipo. La conclusione che ne traiamo è che per questo conclave la riforma di Giovanni Paolo II non dovrebbe sortire effetti rilevanti sugli equilibri elettorali.

(www.lavoce.info)



TRIESTE

UN PATRIMONIO LA GALLERIA D'ARTE ANTICA

di Mauro Del Corso*

Nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale — tenutosi a Firenze sabato 5 marzo — il consigliere Giuliano Luser, per conto dell'associazione federata degli Amici dei musei di Trieste, ci ha investito di una questione — a nostro avviso grave — per il patrimonio culturale del Paese.

Ci riferiamo, naturalmente, al «trasferimento» della Galleria nazionale d'arte antica di Trieste dal centrale e restaurato palazzo Economo — attuale sede della Soprintendenza — alle ex Scuderie del castello di Miramare. E, fin qui, nulla da rilevare, soprattutto alla luce di uno spostamento che sembra voler valorizzare i capolavori della galleria stessa, inserendoli in un contesto ritenuto forse più prestigioso e funzionale.

Senonché — e la copiosa documentazione prodotta lo documenta — a partire dall'angoscioso appello di Franca Malabotta, presidente della nostra federata triestina, seguito da una presa di posizione trasversale dei rappresentanti politici — la motivazione del trasferimento sembrerebbe legata anche a un ampliamento degli spazi destinati a uso uffici della Soprintendenza a palazzo Economo, mentre — ed è questo il grave — la nuova destinazione non è ancora disponibile e fruibile. Ragion per cui, le decine di opere d'arte della galleria — fino a oggi visibili e visitabili in un prestigioso contesto architettonico — per ora giacerebbero accuratamente imballate in deposito. Fino a quando?

L'esperienza di trenta anni d'impegno al servizio del patrimonio del Paese — ad opera dei trentamila volontari culturali riuniti nelle cento associazioni museali d'Italia, da Torino a Palermo — ci ha amaramente insegnato che — da noi, e soprattutto per i Beni culturali — non c'è niente di più definitivo del provvisorio. E che, in particolare, chiudere un museo — tanto più un museo nazionale — è un delitto per la cultura e un furto per il patrimonio stesso. Se poi quel museo — al di là degli alti profili dei contenuti storico-artistici — rappresenta anche, storicamente, un segno di identità nazionale della città che lo ospita, come nel caso di Trieste, alla preoccupazione si aggiunge lo sconcerto. Anche perché tutto questo accade proprio quando si celebrano i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia.

Non crediamo davvero che il Presidente Ciampi, che ha ritenuto un dovere istituzionale — oltretutto, conoscendo l'alto rigore morale, sicuramente un piacere — partecipare e portare il saluto del Paese a Trieste in tale circostanza, sarebbe lieto di tale vicenda.

Possiamo comprendere anche le motivazioni che hanno determinato l'esigenza di ulteriori spazi funzionali all'attività istituzionale della Soprintendenza, ma non dividerle. Poiché in tale attività rientra, in primis, il preciso obbligo di garantire la pubblica fruizione del nostro immenso patrimonio. E quando una tessera preziosa di tale mosaico di storia e di cultura — come la Galleria d'arte antica di Trieste — finisce «in deposito», quel mosaico rimane monco.

Crediamo sia raro, se non unico — e si tratterebbe di un precedente non certo invidiabile — veder chiudere un museo nazionale per ampliare degli uffici. E ci auguriamo che tale notizia non debba giungere sulla ribalta internazionale, dando altrimenti dell'Italia un'immagine pessima.

Il nostro intervento non ha alcun intento polemico, ma solo quello di un invito alla riflessione e alla ragionevolezza, affinché si possa risolvere in altro modo — come pare sia possibile — la richiesta esigenza di spazio amministrativo. Ma, soprattutto, affinché non si privi il Paese di un prestigioso museo nazionale, alla luce di ragioni che non possono essere giustificabili.

* presidente

Federazione nazionale

Amici dei musei

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Relli 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 650,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologio € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 1,20; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 aprile 2005 è stata di 151.150 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

MIBTEL

2.300%
24339

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Kg)	12.700,00	12.680,00
Oro 999,9 (per Kg)	12.700,00	12.680,00
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86
Sterlina (per £)	73.340,86	73.340,86

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen)	2950,55 -2,41%	London	4901,90 -0,80%
Borsale del 20	3114,89 -3,93%	Madrid	3055,30 -2,23%
Dj Euro Stoxx	276,15 -0,03%	Nasdaq Comp (prov.)	1925,43 -1,03%
Dj Euro Stoxx	3014,49 -1,97%	New York	12023,2 -0,75%
Frankfurt	4312,25 -2,04%	Osaka	N.R. -0,00%
Helsinki	6445,04 -2,03%	Seoul	2021,22 -0,47%
Johannesburg	13483,7 -2,90%	Singapore Straits T	2150,23 -0,14%

BORSA

CAMBI

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro Usa	1,2868	Corona Danese	7,4531
Yen Giappone	139,0080	Dollaro Canadese	1,6000
Sterlina Inglese	0,6820	Dollaro Australiano	1,6717
Franc Svizzero	1,5532	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1785	Dollaro Neozeland.	1,7994

DOLLARO

0,374%
1,2868

STERLINA

0,095%
0,6820

YEN

0,317%
139,0080

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Var.	Titolo	€	Var.
Atco	8,975	-2,12%	Bnl	9,400	-0,89%
Acas	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%
Acasaps	8,837	-0,05%	B. Sarda R.N.	15,202	-1,22%

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen)	2950,55 -2,41%	London	4901,90 -0,80%
Borsale del 20	3114,89 -3,93%	Madrid	3055,30 -2,23%
Dj Euro Stoxx	276,15 -0,03%	Nasdaq Comp (prov.)	1925,43 -1,03%
Dj Euro Stoxx	3014,49 -1,97%	New York	12023,2 -0,75%
Frankfurt	4312,25 -2,04%	Osaka	N.R. -0,00%
Helsinki	6445,04 -2,03%	Seoul	2021,22 -0,47%
Johannesburg	13483,7 -2,90%	Singapore Straits T	2150,23 -0,14%

CAMBI

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro Usa	1,2868	Corona Danese	7,4531
Yen Giappone	139,0080	Dollaro Canadese	1,6000
Sterlina Inglese	0,6820	Dollaro Australiano	1,6717
Franc Svizzero	1,5532	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1785	Dollaro Neozeland.	1,7994

DOLLARO

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro Usa	1,2868	Corona Danese	7,4531
Yen Giappone	139,0080	Dollaro Canadese	1,6000
Sterlina Inglese	0,6820	Dollaro Australiano	1,6717
Franc Svizzero	1,5532	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1785	Dollaro Neozeland.	1,7994

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Var.	Fondo	€	Var.
AZ, ITALIANI	15,899	-0,22%	Fondo	15,899	-0,22%
Az. Master Az. It.	8,748	-0,41%	Fondo	8,748	-0,41%
Albano R. N.	17,177	-0,08%	Fondo	17,177	-0,08%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Var.	Fondo	€	Var.
AZ, ITALIANI	15,899	-0,22%	Fondo	15,899	-0,22%
Az. Master Az. It.	8,748	-0,41%	Fondo	8,748	-0,41%
Albano R. N.	17,177	-0,08%	Fondo	17,177	-0,08%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Var.	Fondo	€	Var.
AZ, ITALIANI	15,899	-0,22%	Fondo	15,899	-0,22%
Az. Master Az. It.	8,748	-0,41%	Fondo	8,748	-0,41%
Albano R. N.	17,177	-0,08%	Fondo	17,177	-0,08%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Var.	Fondo	€	Var.
AZ, ITALIANI	15,899	-0,22%	Fondo	15,899	-0,22%
Az. Master Az. It.	8,748	-0,41%	Fondo	8,748	-0,41%
Albano R. N.	17,177	-0,08%	Fondo	17,177	-0,08%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%
Az. De Ferr. R. N.	12,528	-0,22%	Fondo	12,528	-0,22%

BISOGNO DI CURE?

Per affrontare spese mediche impreviste
PrestlineSante
il prestito personale FriulAdria
facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di 6.000 Euro,
rimborso in 12 mesi, rata mensile di
solo 518,47 Euro.

Banca Popolare
FriulAdria

TITOLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Var.	Titolo	Ultimo	Var.
BTP 15/05/05 3,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 3,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 4,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 4,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 5,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 5,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 6,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 6,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 7,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 7,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 8,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 8,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 9,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 9,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 10,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 10,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 11,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 11,5%	100,45	-0,05%

TITOLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Var.	Titolo	Ultimo	Var.
BTP 15/05/05 3,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 3,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 4,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 4,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 5,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 5,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 6,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 6,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 7,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 7,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 8,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 8,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 9,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 9,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 10,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 10,5%	100,45	-0,05%
BTP 15/05/05 11,5%	100,45	-0,05%	BTP 15/05/05 11,5%	100,45	-0,05%

La banca olandese ricorre alla Commissione Ue per un presunto trattamento discriminatorio da parte di Bankitalia

Antonveneta, Abn contro Fazio

Disco verde del cda padovano all'offerta. Si incrina il fronte veneto anti-Opa

MILANO La palla passa al Commissario Ue al Mercato interno, Charlie McCreevy, nella partita internazionale sul futuro di Antonveneta: l'aspirante olandese Abn Amro, infatti, ha inviato una segnalazione a Bruxelles contestando il ruolo svolto da Banca d'Italia nella disputa per il controllo dell'istituto padovano. Il gruppo creditizio olandese è quindi passato alle vie di fatto di fronte al presunto trattamento discriminatorio che subirebbe per mano di Via Nazionale: quest'ultima, rea di aver autorizzato la Popolare di Lodi a salire oltre il 15% nel capitale di Antonveneta, senza aver dato ancora risposta alla stessa richiesta fatta da tempo dal colosso olandese.

Il portavoce di McCreevy, Oliver Drewes, non conferma né smentisce il ricorso di Abn, ma fonti vicine al dossier confermano che già martedì prossimo (il 19 aprile) si terrà un incontro a Bruxelles tra i tecnici della Commissione Ue, i rappresentanti del gruppo olandese, i legali dello stesso ed i suoi advisor (Rothschild e Lehman Brothers).

Sull'oggetto del contendere, cioè il presunto trattamento discriminatorio, Drewes afferma: «In questo momento non vogliamo commentare le vicende bancarie italiane, ma posso dire che il commissario McCreevy è impegnato appieno ad assicurare il corretto funzionamento del mercato interno nel settore bancario».

Ieri il cda di Antonveneta ha approvato l'offerta degli olandesi di Abn, che ha proposto l'acquisto del



La sede centrale di Antonveneta a Padova.

100% del capitale ad un prezzo di 25 euro per azione, con una sola astensione. Nel consiglio, nel quale non era presente Gilberto

Benetton per impegni precedenti mentre l'ad del Lloyd Adriatico Tomaso Cucchiari era collegato all'estero in audioconferenza,

Fiat ancora sotto pressione

Fiat è scesa brevemente ieri sotto il valore nominale di 5 euro a quota 4,995 euro, a Piazza Affari, per poi riportarsi a 5,025 (-4,85%). Il titolo del Lingotto, che ha poi chiuso in ribasso del 5,01% è stato messo sotto pressione dall'attesa dei conti trimestrali e dalla generalizzata debolezza del comparto auto in Europa. Scambi intensi con 27 milioni di azioni passate di mano, pari al 3,3% del capitale. Secondo gli analisti l'outlook sul settore auto in Europa non è positivo. Non ultimo, «il titolo Fiat sconta le sue debolezze intrinseche - commentano dalle sale operative - e sul mercato serpeggiano perplessità sul raggiungimento dei target 2005, ritenuti aggressivi».

L'offerta è stata approvata anche con i voti (tranne una astensione, quella di Romeo Chiarotto) dei consiglieri Deltaerre (4 su 15) che pure avevano ricevuto indicazione dal patto della holding (al quale era presente solo lo stesso Chiarotto) di astenersi.

Le barricate minacciate dalla Deltaerre contro Abn sembrano così essere state spianate dall'alto prezzo (25 euro per azione) e dal piano industriale messo sul piatto da Amsterdam oltre che, secondo alcuni osservatori, anche dalla «famosità» del piano alternativo di Fio-

rani, non ancora svelato ma che dovrebbe puntare a una fusione fra Antonveneta e la controllata Reti Bancarie Holding.

Una mancanza di indicazioni che «tenterebbe» i soci veneti verso Abn che, oltre a una ricca plusvalenza, ha assicurato di mantenere l'identità di Antonveneta, incluso il quartier generale a Padova. «Credo che Abn Amro abbia fatto un'opa molto trasparente e corretta» ha detto Giuseppe Stefanelli, azionista di riferimento dell'omonimo gruppo veneto, presente nel capitale Antonveneta con lo 0,5454% del capitale tramite Deltaerre. «Mi auguro - ha sottolineato Stefanelli - che se uno vuol fare un'offerta, la faccia in maniera trasparente».

Ma Fiorani non intende lanciare una contro Opa, assolutamente al di fuori della sua portata finanziaria (l'esborso per Abn è infatti di 6,3 miliardi), puntando invece su un pur oneroso continuo rafforzamento fino alla soglia del 30% della quale, coagulando a sé più consensi possibili, assicurarsi la maggioranza in assemblea e far naufragare l'offerta Abn nel caso che le sue profferte cadano nel vuoto. A fianco di Fiorani (ma la Lodi nega assolutamente ogni «azione di concerto») c'è infatti la Unipol (al 2% ma suscettibile di salire al 5%) e l'immobiliare Stefanelli Ricucci (al 2% ma accreditato al 5%), oltre alla Hopa di Emilio Gnutti (2% tramite Deltaerre). La scadenza del patto di sindacato Antonveneta alla mezzanotte di venerdì rende inoltre «libere» le quote del Lloyd Adriatico (2,8%) e di Edizione Holding (4,8%).

Giornata nera sui mercati azionari Borse europee in caduta trascinate dai tecnologici Piazza Affari meno 2,3%

MILANO Pesanti ribassi ieri su tutti i mercati, da Wall Street a quelli europei e asiatici. A scoraggiare le Borse, da New York a Tokyo, passando per l'Europa, i dati di bilancio delle grandi aziende tecnologiche, quasi tutti negativi, a cominciare da Ibm, e il rallentamento dell'economia Usa, che risulta evidente da tutta una serie di dati e indicatori pubblicati negli ultimi giorni. Il peggior è forse l'indice Empire State Manufacturing, realizzato dalla Federal Reserve di New York, che nella rilevazione di ieri ha toccato i minimi da due anni, passando ad aprile a 3,12 da 20,18 di marzo (dato rivisto dal precedente di 19,6).

Gli economisti prevedevano una flessione a 19. Dopo due giorni consecutivi di chiusura in calo e una settimana altalenante, il Dow Jones ieri sera cedeva lo 0,77% e la Nasdaq l'1,17%. In terreno negativo anche gli altri listini: i timori degli investitori istituzionali sulla tenuta della crescita dell'economia statunitense, la ripresa del greggio e i risultati negativi delle grandi società tecnologiche stanno incidendo sull'andamento dei listini azionari in Europa e Asia. In questo scenario Francoforte ha perso il 2%, Parigi l'1,9% e Madrid il 2,2%. Amsterdam ha chiuso in calo dell'1,26% e Londra dello 0,88%. A Milano il Mibtel ha ceduto il 2,3% e l'S&PMib il 2,37%. Non hanno risollevato i mercati neanche i dati sulla produzione industriale Usa, a marzo apparentemente

in linea con le attese degli analisti (+0,3%), non però per quel che riguarda la capacità di utilizzo degli impianti, che è invece salita al 79,4% rispetto al 79,3% di febbraio, in misura minore rispetto alle previsioni governative.

In calo soprattutto i tecnologici, sulla scia dei cattivi risultati dell'Ibm, diffusi l'altra sera. A contribuire al ribasso delle Borse sono poi giunti ieri i dati di bilancio del colosso svedese della telefonia Ericsson, dopo che la Sony Ericsson Mobile Communications, la joint venture con la Sony, ha annunciato un crollo del 61% degli utili nel primo trimestre dell'anno. Il titolo Sony a Tokyo ha chiuso le contrattazioni di stamane in calo del 2,7%.

Borse europee giù.

In calo soprattutto i tecnologici, sulla scia dei cattivi risultati dell'Ibm, diffusi l'altra sera.

A contribuire al ribasso delle Borse sono poi giunti ieri i dati di bilancio del colosso svedese della telefonia Ericsson, dopo che la Sony Ericsson Mobile Communications, la joint venture con la Sony, ha annunciato un crollo del 61% degli utili nel primo trimestre dell'anno. Il titolo Sony a Tokyo ha chiuso le contrattazioni di stamane in calo del 2,7%.

IN BREVE

Auto: a casa 5000 dipendenti del gruppo Rover, licenziamenti di massa dopo la ritirata dei cinesi
Governo Blair in soccorso

LONDRA Il governo britannico ha offerto un pacchetto di aiuti di 220 milioni di euro per i lavoratori della Mg Rover che ieri, dopo il collasso dei negoziati con la cinese Saic, ha annunciato il licenziamento immediato di 5.000, dei suoi 6.100, dipendenti. Il pacchetto di aiuti è stato annunciato dal premier Tony Blair e dal ministro delle Finanze Gordon Brown. L'offerta di licenziamenti che sta abbattersi sulla Rover, dopo la decisione di Shanghai Automotive Industry Corporation (Saic) di non acquisire la casa automobilistica britannica, è stata definita da Tony Blair «una notizia devastante». La Saic aveva già detto no nei giorni scorsi alla Rover, costringendola alla chiusura dell'impianto di Longbridge e all'amministrazione controllata. «Voglio sottolineare - ha detto Blair - che abbiamo fatto tutto il possibile per raggiungere un accordo con la compagnia cinese». La morte annunciata della Rover è una pessima notizia non solo per gli oltre seimila lavoratori, ma anche per il governo laburista alla vigilia delle elezioni politiche fissate per il 5 maggio.

Affonda a febbraio la bilancia commerciale

ROMA Affonda a febbraio la bilancia commerciale italiana. Dopo il risultato già negativo di gennaio, anche nel secondo mese dell'anno l'azienda Italia ha registrato negli scambi con l'estero un rosso ancor più preoccupante di quello del 2004. Il disavanzo è infatti peggiorato, sfiorando 1,4 miliardi (contro gli 889 milioni del febbraio dello scorso anno) e portando il deficit del primo bimestre 2005 a circa 3,7 miliardi. In base ai dati diffusi dall'Istat, a pesare è soprattutto il capitolo energia. È infatti a questo tipo di beni che si imputa praticamente tutto il deficit di febbraio (il rosso del settore ha raggiunto nel mese i 2,7 miliardi). Da qui la preoccupazione del viceministro delle Attività produttive con delega al Commercio estero, Adolfo Urso attribuisce al caro-petrolio gran parte della responsabilità del deficit della bilancia.

Emergenza petrolio: appello ai produttori del G7

WASHINGTON Un nuovo appello ai paesi produttori perché adeguino l'offerta di greggio e una riflessione sulle politiche energetiche da attuare nei paesi più avanzati. Il caro petrolio ancora una volta entra da protagonista nell'agenda del G7 che ha preso il via ieri sera con la cena dei ministri finanziari dei sette Paesi più industrializzati. Rispetto all'incontro autunnale non c'è più l'aspettativa di un'inversione di rotta dei corsi del greggio.

Le fregate Fincantieri: appello delle istituzioni liguri

GENOVA Si mobilitano in Liguria sette Comuni, le provincie di Genova e La Spezia e la stessa Regione Liguria per assicurare il finanziamento della costruzione presso Fincantieri delle dieci fregate Fremm per la Marina Militare Italiana previste dall'accordo italo-francese dello scorso autunno. A rischio - sottolineano gli enti locali - è l'occupazione di 2330 addetti dei cantieri di Riva Trigoso (Genova) e Muggiano (La Spezia). I sette comuni hanno inoltre sollecitato il governo «a definire la data di un incontro con gli enti locali del territorio, le organizzazioni sindacali e le RSU della Fincantieri, come già richiesto tramite il Prefetto di Genova».

Si delinea la nuova composizione del capitale della società dopo la decisione di Fininvest di cedere una quota del 16,68 per cento

Mediaset: «Il 50 per cento è in mani straniere»

Il 34% è controllato dalla famiglia Berlusconi. Fra gli investitori italiani anche i fondi Generali

MILANO La quota del capitale di Mediaset in mano a investitori stranieri, dopo la cessione di una quota del 16,68% da parte di Fininvest, è di circa il 50 per cento. Il chiarimento è arrivato ieri dal presidente, Fedele Confalonieri: il 34% e nelle mani di Silvio Berlusconi, il 50% appartiene a investitori stranieri di cui il 40% anglosassoni e il 10% «né inglesi né americani», il 5% a piccoli investitori. La quota residua in mano a investitori istituzionali italiani è divisa tra un 5% «atomizzato tra piccoli azionisti» ed «un 10% in mano a fondi importanti». Un mese fa, quindi prima della collocazione sul mercato del 16,68%, la percentuale di capitale in mano a soci stranieri del gruppo era del 27%.

«Oggi ci sentiamo meno di Berlusconi», ha aggiunto il presidente di Mediaset mentre si chiariscono un po' meglio alcuni contorni dell'operazione e i suoi riflessi sull'assetto della società del premier.

E sono quasi interamente investitori istituzionali esteri gli acquirenti della quota del 16,68% di Mediaset collocata sul mercato da Fininvest attraverso Jp Morgan. «Il collocamento si è chiuso velocemente - ha detto l'ad Giuliano Andreani - sottolineando siamo felicitissimi, perché dimostra che gli investitori credono in noi».

Nel parterre dei nuovi soci del Biscione, si è appreso ieri da fonti finanziarie vicine all'operazione, figurebbero tra gli altri la francese Axa, la tedesca Dws (gruppo Deutsche Bank), i

fondi anglosassoni Glg. Tra i possibili investitori, che però non hanno ancora confermato il loro impegno, ci sono anche le Generali presiedute da Antoine Bernheim. Per l'Italia sembra infatti confermata la presenza dei fondi del gruppo triestino e spunta Pioneer, la società di fondi di Unicredit.

Intanto è possibile che si proceda a un riassetto all'interno del consiglio di amministrazione di Mediaset, dopo il collocamento del 16,68% delle azioni da parte di Fininvest. Lo ha chiarito Confalonieri: «I nuovi proprietari di azioni dovranno avere rappresentanza all'interno del cda», ha aggiunto Confalonieri, spiegando che il riassetto potrebbe avvenire nell'assemblea in programma a fine aprile.

Quanto alla possibilità che il valore delle azioni di Mediaset possa aumentare, «in teoria», ha aggiunto Confalonieri, «l'azienda è più contendibile - ha concluso Confalonieri - anche se l'andamento della Borsa dipende da mille fattori».

Il titolo della scuderia Fininvest nei primi quattro mesi dell'anno ha conosciuto un vero e proprio rally. Il 17 dicembre 2004 Mediaset valeva 9 euro prima di una vera e propria corsa al rialzo (più 22%) trainata dal boom della spagnola Telecom, dalla ripresa della pubblicità televisiva e dalla partenza a razzo nella pay tv in digitale terrestre. Ieri il titolo ha ceduto il 2,14 per cento in una giornata nera per le Borse europee.

Il finanziere franco-tunisino: «Quote cedute in Francia e in America». Bolloré: «Io non ho comprato»

Ben Ammar regista dietro le quinte

MILANO Il finanziere tunisino Tarak Ben Ammar conferma di aver avuto un ruolo nel collocamento di azioni Mediaset appena conclusosi sul mercato e di aver coinvolto finanziatori esteri («in Francia, in America, nei Paesi dove opero»). A margine della prima conferenza nazionale sul digitale terrestre, Ben Ammar, ha confermato di essere avere avuto una funzione: «Non so dire se importante o meno». Alla domanda se il collocamento di azioni fosse avvenuto a fatica, ha risposto: «Non so se sia stato difficile». «Certo - ha aggiunto - il valore si è abbassato. Avevo sempre pensato di portare investitori stranieri in Italia, su titoli italiani, pensando a quando sarebbe stata ceduta una quota».

«Non ho fatto altro - ha aggiunto Tarak Ben Ammar parlando ancora del suo ruolo nel collocamento di azioni Mediaset - che proseguire lungo una strada in cui ho creduto fin dal 1995. Chi ha investito in Mediaset ha fatto un buon affare: un euro investito allora, oggi ne vale cinque». Lei vede Fininvest come possibile acquirente di titoli della Rcs? «Dubito. Posso sbagliare. Non credo possa accadere», ha replicato. Quanto, invece, alle ipotesi che il pas-



Tarak Ben Ammar

saggio di azioni Rcs in corso in questi giorni possa dar vita a un contropatto, Ben Ammar ha detto «il patto di sindacato in Rcs è molto stabile. Non sono preoccupato».

Tarak Ben Ammar non crede neppure all'ipotesi, rilanciata da indiscrezioni negli ultimi giorni, di un possibile disimpegno del magnate australiano, Rupert Murdoch, in Italia. «Non mi risulta», ha detto «Murdoch crede al liberalismo, non ha paura della competizione, è uno che non si ritira facilmente». Tra l'altro, per il finanziere tunisino, «l'Italia è un mercato interessante, anzi è certamente il mercato televisivo più aperto del mondo».

E ieri, dopo una riunione del cda di Mediaset, è entrato in scena anche Vincent Bolloré, il finanziere francese socio di Piazzetta Cuccia: «Io non acquistazioni Mediaset, ha precisato. Così Bolloré ha risposto a chi gli chiedeva se avesse comprato titoli del Biscione al collocamento del 16,68%. Il finanziere bretone ha smentito anche un suo ruolo nella vicenda Rcs: «Non compro e non ho più nessuna azione». Bolloré aveva prima una partecipazione diretta dell'1 per cento.

Guerra di cifre sui dati dell'adesione nelle fabbriche. Il segretario Cgil Epifani: «È allarme economia»

Metalmeccanici in piazza contro la crisi



Guglielmo Epifani

ROMA Mentre si arrotondano le bandiere dei lavoratori metalmeccanici in vista del prossimo sciopero, questa volta per il contratto, si scatena la tradizionale guerra di cifre sull'adesione alla protesta di ieri contro i licenziamenti e per il rilancio del settore. Secondo i sindacati hanno aderito allo stop di quattro ore proclamato da Fiom, Fim e Uilm contro la crisi del comparto circa l'80% dei lavoratori, mentre la Federmeccanica ribatte che ad incrociare le braccia sono stati circa il 35% degli addetti.

Alle decine di manifestazioni organizzate dai sindacati nelle principali piazze italiane hanno partecipato migliaia di lavoratori (10.000 a Venezia, 10.000 a Milano, 2.000 a Torino, 6.000 a Firenze, 3.000 a Napoli solo per citare alcune delle iniziative). E se per questo sciopero la motivazio-

ne è la crisi in cui versa da anni il settore (nel 2004 la produzione è cresciuta dell'1% dopo un calo del 7% tra il 2001 e il 2003) per i lavoratori è stato forte nelle adesioni anche il disagio per il contratto scaduto da oltre tre mesi. La moratoria sugli scioperi a sostegno della vertenza contrattuale scade il 17 maggio ed è probabile che i sindacati mettano in campo un'agitazione in proposito in tempi brevi (le posizioni sono ancora lontanissime con i sindacati che chiedono 130 euro di aumento salariale a regime e la Federmeccanica ferma su una proposta di 59,58 euro), dopo il prossimo incontro previsto per il 27 aprile.

«Abbiamo un sistema industriale - ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani intervenendo al presidio a Roma di fronte al ministero dell'Industria - che mostra una crisi sempre più profonda».

Il funzionario ha bocciato il progetto Lite sulla sede di Torre tra l'Unione italiana e il console a Fiume

TORRE Il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, dà parere negativo sul progetto di restauro della sede del sodalizio dei connazionali di Torre e la giunta dell'Unione italiana «boccia» il rappresentante della Farnesina. È il succo della sessione dell'esecutivo comunitario, che si è tenuta proprio nella sede della Comunità degli italiani di Torre, quella angusta, che non soddisfa le esigenze dei connazionali che vivono in questa località dell'Istria occidentale. Dopo le polemiche di un paio di mesi fa (il console Pietrosanto aveva dato della «quinta colonna» al presidente della giunta Uj, Silvano Zilli per la questione del-

co. Mi chiedo e chiedo che cosa stiamo a fare noi qua». Il capo della Giunta, Zilli, ha definito assurde le valutazioni di Pietrosanto che ha parlato di sede troppo grande: «Ha bocciato il progetto in una fase molto avanzata, quando si è a un passo dalla gara d'appalto. I metri quadri sono troppi? Ma dovevano accorgersene prima». Bisogna dire che la sede dovrebbe ospitare anche la sezione locale dell'asilo infantile «Paperino» di Parenzo, frequentata da diciassette bambini. In proposito il presidente della Comunità di Torre Diego Babich è andato giù duro contro il diplomatico: «Se il console vuole negare ai diciassette piccini un adegua-



Il console Pietrosanto.

to giardino d'infanzia lo dica apertamente. Dichiaro in questa sede che Pietrosanto è persona sgradita alla nostra Comunità degli italiani». Ma non ci sono frizioni soltanto con la rappresentanza di Fiume, anche con quella di Capodistria. Infatti nella seduta della giunta si è discusso anche del rifiuto del console nel capoluogo costiero sloveno, Bruno Scapini, di dare parere positivo al progetto di ricerca intitolato «La popolazione di Capodistria a metà Ottocento», che avrebbe dovuto venire alla luce sotto forma di monografia con annesso Cd. Secondo Scapini si tratterebbe di un progetto che non soddisfa i requisiti di base a beneficio della comunità nazionale italiana e neppure giustifica l'investimento, pari a 68 mila euro. Per la giunta dell'Unione non ci sono invece motivi per bloccare il progetto. Vista la situazione di tensione la giunta ha deciso di avviare contatti entro breve con la Farnesina per risolvere questi problemi.

m.a.

Durata poco la fuga a Fiume del conducente di un fuoristrada che ha aggredito un ragazzo in motorino e il cognato che lo difendeva

Sparò per questioni di traffico: preso

Arrestato l'uomo che ha esploso cinque colpi di pistola durante una rissa

INQUINAMENTO

CAPODISTRIA La licenza ambientale per la «Kemiplus», l'industria chimica di Villa Decani, abitato a pochi chilometri da Capodistria, scade nell'ottobre del 2007 ed è assai poco probabile che venga rinnovata. Lo ha dichiarato il ministro sloveno dell'ambiente Janez Poldobnik, che nell'ambito della trasferta del governo nel Litorale ha avuto nei giorni scorsi un incontro con gli abitanti di Bertocchi e Decani, che chiedono da anni la chiusura dell'impianto. Poldobnik si è detto preoccupato per l'incidenza superiore alla media di malattie tumorali tra le persone che vivono nelle vicinanze

La «Kemiplus» dovrà chiudere entro il 2007

di quella che è stata definita la «fabbrica dei veleni». Secondo il ministro, la Kemiplus dispone di una tecnologia obsoleta, ed è poco probabile che, scaduta l'attuale licenza ambientale, riuscirà dopo il 2007 a rispettare le rigorose norme anti-inquinamento e quindi sarà costretta a chiudere. Nel corso dell'incontro è stato sollevato anche il problema delle misurazioni delle emissioni nocive. In

Slovenia, in questo momento, non c'è un'agenzia che sia autorizzata ad effettuare, per cui il ministero affiderà l'incarico a una ditta austriaca. In questo momento, comunque, non ci sono gli estremi per chiudere la Kemiplus. In Regione, intanto, si continua a commentare la visita del premier Janša e dei suoi ministri, che, come era stato annunciato, hanno approvato la documentazione progettuale per il secondo binario della ferrovia Capodistria-Divaccia, anche se in questo momento nessuno può dire se e quando si passerà effettivamente ai lavori.

c.p.

Fiume È durata poco la fuga dello sparatore di Drenova, il sobborgo fiumano, dove si è rischiata una strage al culmine di una rissa. La polizia ha impiegato non più di 24 ore per catturare il fiumano Zeljko S. (è stata fornita soltanto l'iniziale del cognome) di 40 anni, che aveva aperto il fuoco più volte contro il suo contendente, un uomo di 37 anni, fallendo per fortuna il bersaglio.

Ricordiamo l'episodio, che ha allarmato non poco l'opinione pubblica fiumana, per la violenza che si è scatenata per futili motivi e che, solo per puro caso, non ha avuto conseguenze tragiche. In via Zorz, nel sobborgo fiumano di Drenova, tre scooteristi si stavano divertendo in sella alle loro moto, sfrecciate, sembra, a poca distanza da un fuoristrada, una Rover con targa fiumana, guidata appunto da Zeljko S. L'uomo, che aveva a bordo un amico, si è arrabbiato moltissimo per le evoluzioni dei motociclisti. Li ha inseguiti, è sceso dalla macchina e ha schiaffeggiato uno degli scooteri-

sti, un diciassettenne. Il ragazzo è scappato via, inseguito dall'energumeno che lo ha raggiunto nel cortile nella casa del cognato dove il giovane si era rifugiato. Cognato che, a quel punto è intervenuto a difesa dell'adolescente. L'uomo, di 37 anni, ha preso una mazza da baseball con la quale ha affrontato il furente automobilista. Ne è nata una violenta zuffa, interrotta da ben cinque colpi d'arma da fuoco. Il conducente del fuoristrada infatti ha estratto una pistola, sparando contro l'avversario.

Nessuno dei colpi è andato a segno (il 37enne ha avuto tantissima fortuna) e lo sparatore è tornato sulla sua auto ed è fuggito. Il suo amico è invece rimasto ad attendere l'arrivo della polizia, spiegando alle forze dell'ordine che loro avevano alzato un po' il gomito. Non è ancora noto il capo d'imputazione nei riguardi dello sparatore, mentre è stato comunicato che il giovane scooterista ha dovuto ricorrere alle cure di uno psichiatra per la paura e lo shock provati.

a.m.

Le richieste del presidente del gruppo etnico Jankovic respinta da maggioranza e opposizione

Pola, i serbi vogliono il vicesindaco

Chiedono un trattamento analogo a quello degli italiani

ELEZIONI

Il consiglio del sodalizio polese approva l'appoggio ai regionalisti

I connazionali stanno con la Dieta

POLA Alle amministrative del 15 maggio saranno due gli schieramenti che si contenderanno il Municipio polese: la Dieta democratica istriana che, nel tentativo di riprendersi il potere perso quattro anni fa ha stretto un'alleanza con il partito socialdemocratico e che ha incassato l'appoggio della Comunità degli italiani (13 consiglieri a favore e 2 astenuti) e l'attuale vicesindaco maggioranza che sostiene il sindaco in carica Luciano Delbianco. E proprio un uomo di Delbianco, il presidente del consiglio comunale Livio Bolkovic, ha convocato la stampa esponendo i motivi per i quali si chiede nuovamente il voto dei polesi.

«Abbiamo fatto uscire dalla crisi finanziaria le aziende pubbliche Pulapromet (trasporti urbani ed extraurbani), Plinara (forniture del gas), il porto e il mercato sulle quali non grava più lo spauracchio della gestione in rosso», ha sottolineato Bolkovic il quale si è compiaciuto anche dell'apertura, avvenuta un anno fa, della nuova biblioteca cittadina, «giudicata -

ha detto - la più bella in Croazia» e della ricostruzione del palazzetto dello sport che «ora ha acquisito un'immagine europea». Bolkovic ha fatto anche un po' di autocritica, affermando che purtroppo il Comune non è riuscita a prender possesso delle aree militari in disuso ancora in mano al ministero della Difesa e a rendere più efficace e snella l'amministrazione. Poi Bolkovic ha attaccato la Dieta democratica istriana, il partito di riferimento dell'opposizione nell'aula consiliare: «Hanno sempre mantenuto un atteggiamento distruttivo in aula - ha rilevato Bolkovic - sacrificando lo sviluppo del Comune alle proprie ambizioni politiche. Pur di mettersi in primo piano, la Dieta era disposta ad appoggiare la proposta di secessione di Stignano che voleva diventare comune e far perdere così a Pola una parte del bacino portuale, importante nei piani di sviluppo economico, turistico e commerciale».

p.r.



Veduta panoramica di Pola, dove si voterà il 15 maggio.

scordante dal registro dei soci della Comunità che contiene 5.500 aderenti. A proposito degli italiani stessi Jankovic riconosce che sono

autoctoni e che la loro tutela viene regolata anche dall'accordo interstatale tra Croazia e Italia. «Non pretendiamo di essere equiparati agli italiani - conclude Jankovic - né chiedendo l'uso paritetico della lingua serba né il diritto di esporre la nostra bandiera nei luoghi pubblici».

Il sindaco Luciano Delbianco ha risposto che gli italiani hanno sicuramente qualcosa in più rispetto ai Serbi perché sono autoctoni e rappresentano il marchio Doc di Pola, i serbi invece sono alla pari di tutte le altre minoranze. Più o meno dello stesso tenore le risposte del presidente della Regione Ivan Nino Jakovic e del deputato al Sabor Furio Radin.

p.r.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kuna/litro 7,83 =	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 224,70 =	0,94 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 =	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 216,00 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio.

Su BMW Serie 3 Coupé assicurazione furto e incendio inclusa per due anni.

Con Value Lease Plus, manutenzione programmata e assicurazione furto e incendio per 24 mesi inclusa. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG
320 Cd Eletta	33.800 Euro	14.164 Euro	da 180 Euro	17.238 Euro	3,99%	4,86%

* IVA e messa in strada incluse.
IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 262 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E un'offerta valida fino al 30/06/2005.



Giennie Autoest - Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

Approvata definitivamente la mappa dei nuovi centri commerciali. Illy e Bertossi: «Abbiamo adottato la soluzione migliore». Confcommercio: «È la fine del far west»

Megamarket, un «superbonus» per i sindaci

Il piano passa senza i voti di Antonax e Sonego. Ai Comuni libertà di aumentare le superfici fino a 8 mila metri

UDINE Roberto Antonax, il «signore», si ripete. Ma c'è pure un'altra replica, quella di Lodovico Sonego, che conferma quanto aveva fatto in sede di adozione del Piano della grande distribuzione ed esce dalla giunta al momento del voto. L'unanimità con cui l'esecutivo licenzia il nuovo regolamento dei megamarket è salva, ma l'assessore di Rifondazione, che critica, e quello dei Ds, che si limita al «no comment», non ci stanno.

IL PIANO Nella seduta di ieri a Udine quello dei centri commerciali è il passaggio più atteso. Nessuna sorpresa: come anticipato, rispetto al primo via libera del 24 marzo, il taglio e cucci degli ultimi giorni, con piccoli sacrifici per Muggia e l'interland udinese, rinvigorisce Villesse (da 31 mila a 57 mila mq), resuscita Ronchis (da 0 a 10 mila), conferma Fontanafredda (23 mila), distribuendo metrature comunque inferiori alle autorizzazioni urbanistiche. Le pregresse. Ma le nuove regole, che toccano anche il regolamento relativo agli esercizi tra gli 800 e i 15 mila mq, consegnano ai sindaci la possibilità di ulteriori aggiunte.

I COMUNI Si tratta di numeri non di poco conto dopo che, su pressing della Margherita, si sono fissati nuovi coefficienti. Con un complesso meccanismo di calcolo, la giunta prevede che i comuni sede di casello o di svincolo autostradale abbiano più metri quadri di superficie di vendita e, più in generale, che tutte le amministrazioni comunali possano attribuire (a patto che, fatti tutti i calcoli, ne abbiano diritto) sino a 8 mila metri ai



Il direttore generale Andrea Viero con gli assessori Roberto Cosolini ed Enrico Bertossi.

centri commerciali autorizzati dal Piano. E pare già che, per fare qualche esempio, Ronchis possa salire con questo meccanismo da 10 a 18 mila e Fontanafredda da 23 a 31 mila. A poter gestire questa quota sarebbero anche Gorizia, Pordenone città, Sacile, Udine, Pozzuolo, Latisana, Ronchi dei Legionari, Gemona, Venzona e Fiume Veneto. Ma anche chi ha a disposizione contingenti inferiori (per esempio

Roveredo in Piano) li potrà comunque aggiungere ai numeri del Piano.

IN GIUNTA Gli aggiustamenti - calcolatrice alla mano - non convincono Antonax, che ritiene che il Piano, nonostante non cambino patenti (65% di quote di mercato per la grande distribuzione alimentare e 60% per il non alimentare) e metrature totali (76.222 mq di alimentare, 323.727 mq di extra, non trasmetta un'ade-

guata sensazione di tutela del piccolo commercio: «Abbiamo scritto nel programma che questo era un nostro impegno e invece abbiamo mostrato eccessiva accondiscendenza verso la grande distribuzione». E così, irritato per qualche battibecco con i colleghi e per il «sapore delle cose già fatte», Antonax ha abbandonato la seduta facendo però mettere a verbale il suo voto contrario. Nessuna drammatizzazione

L'ATTACCO

Carlo Monai, consigliere dei Cittadini, approva gli aggiustamenti della giunta, la Lega Nord attacca. «La giunta Illy - scrive il Carroccio - sta puntando indiscriminatamente sui centri commerciali, a danno dei piccoli commercianti, della vitalità dei centri urbani e dei cittadini. A chi obietta che occorre regolare e limitare la proliferazione dei megacentri la sinistra risponde portando gli esempi d'oltre confine». Ce n'è anche per i sindaci: «Ciò che meraviglia è il loro appoggio incondizionato ai megacentri. E sconcertante perché molti studi di settore dimostrano che queste scelte portano a una perdita di quantità e qualità dei posti di lavoro».

«(Solo un episodio) ma il metodo non è proprio piaciuto: «La prima versione del Piano era stata mediata e soppesata: averla cambiata è un atto di debolezza di questa giunta».

ARRIVA L'IKEA Tutt'altra convinzione nelle parole di Riccardo Illy e di Enrico

Bertossi. Secondo il presidente della Regione e l'assessore alle Attività produttive, il Piano è «il migliore possibile». Illy conferma che «si è risposto adeguatamente alla strategicità di Villesse», garantisce sull'arrivo di Ikea e definisce «logiche» le modifiche degli ultimi giorni. «Nessun partito ha preteso alcunché, ci sono solo state delle proposte rispettose dell'impostazione di base del Piano. Le critiche di Antonax? Un'incomprensione su qualche battuta, nulla di grave».

EQUILIBRIO Anche Bertossi, che a sua volta non dà troppo peso alle due «assenze» in giunta, parla di «grande risultato per contenuti e tempistica: la precedente amministrazione licenziò il regolamento quattro anni dopo l'approvazione della normativa». E ancora l'assessore, raggiunto lo scopo di non aumentare di un solo metro quadrato la bozza del 24 marzo, segnala il passaggio «dall'anarchia del passato alle regole certe del presente» e sottolinea che l'equilibrio è stato raggiunto: «Il Piano indirizza lo sviluppo di una moderna grande distribuzione in equilibrio con il piccolo dettaglio, incentiva gli ampliamenti commerciali nei capoluoghi per dare garanzia di dinamicità all'esistente e rende appetibile la regione per gli acquirenti oltre confine». Confcommercio, che aveva alzato la voce nelle scorse settimane, commenta senza polemiche: «Approviamo un'operazione che pone fine al far west - dice il presidente regionale Alberto Marchiori -, ma non c'è perfetta corrispondenza né con le nostre aspettative né con le promesse che ci erano state fatte».

Marco Ballico

LE DELIBERE

Mutui per i precari, primo sì Assunzioni sbloccate in sanità

TRIESTE Il disegno di legge che detta nuove «norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro», introducendo mutui più facili per i lavoratori precari, supera l'esame di giunta. E passa adesso all'esame del Consiglio. Roberto Cosolini, l'assessore artefice del provvedimento, fa approvare ai suoi colleghi anche un intervento sulla formazione dei lavoratori. Tre le aree di intervento

individuate per un totale di 9,5 milioni di euro: lavoratori di grandi e medie imprese (3 milioni); lavoratori di piccole e medie imprese, autonomi e liberi professionisti (4 milioni); di cui

250 mila euro per la seconda tipologia; lavoratori di grandi e piccole imprese che fanno parte di distretti, settori e aree produttive omogenee (2,5 milioni). Restando in tema di lavoro, al termine della riunione, l'assessore Ezio Beltrame illustra la programmazione annuale 2005 del Servizio sanitario. Accanto ai principali indirizzi relativi all'assistenza, l'approvazione della programmazione consentirà di sbloccare le li-

mitazioni alle assunzioni previste nei piani aziendali (circa 150 unità) e per quelle avvenute nei primi mesi dell'anno (32 unità).

Sempre nella seduta di giunta l'assessore all'Ambiente Gianfranco Moreton presenta il monitoraggio on-line della presenza di pollini. Basterà collegarsi al sito www.arpa.fvg.it e sarà possibile verificare i valori tendenziali di incremento o riduzione.

Un servizio che intende tutelare le persone allergiche in modo da orientarsi su quando e con quale posologia assumere i farmaci prescritti. E sempre su proposta del vicepresidente

La legge Cosolini va all'esame dell'aula. Stanziati 9,5 milioni per la formazione dei lavoratori.

te viene approvata la graduatoria delle domande accoglibili per la concessione di contributi a condomini privati per l'installazione degli ascensori. Si tratta di contributi pluriennali per un periodo non superiore ai dieci anni nella misura massima dell'8 per cento della spesa riconosciuta ammissibile. La spesa prevista è di 700 mila euro annuali così suddivisi: 677 mila a Trieste, 17 mila a Udine e 6 mila a Pordenone.

Dopo la riduzione drastica delle tabelle è difficile far quadrare i conti: le domande sono centinaia, i soldi non bastano

Il mercato della cultura riapre i battenti

Ci sono tre milioni da spartire: in prima fila i «grandi esclusi» come Novecento

LE TAPPE

Un assalto deciso a dicembre

TRIESTE Le basi dell'assalto ai fondi ordinari della cultura si gettano a dicembre. Intesa democratica taglia le tabelle che danno diritto, a chi vi accede, a un contributo sicuro: in lista d'attesa ormai ci sono 250 associazioni, un baazar ingestibile. La maggioranza, seppur a fatica, decide che le tabelle accolgano solo chi «vale» almeno 50 mila euro di contributi. La cura è drastica - in tabella sopravvivono in 79, mentre altrettanti si salvano con commi puntuali - e più d'uno teme contraccolpi. Ai mugugni di maggioranza si sommano le proteste dell'opposizione: «Hanno deciso tutto loro». Risultato? Centrosinistra e Centrodestra individuano una soluzione ponte e cioè una «beautiful exit» che consenta alle associazioni cacciate dalle tabelle di ottenere - con il riparto dei fondi della legge 68 (che è naturalmente aperto anche alle associazioni mai presenti nelle tabelle) - le stesse somme del 2004 decurtate del 7%. Ma, giacché ogni consigliere ha un suo «bonus» da spendere, le associazioni più fortunate vedono lievitare i contributi futuri. E adesso vogliono riscuotere.

TRIESTE Ci sono poco più di tre milioni di euro che vanno distribuiti. E centinaia e centinaia di enti e associazioni, «almeno quattrocen-

to» sussurrano in maggioranza, che sono già in fila. A «palazzo», dopo la grande abbuffata della finanziaria, riapre il mercato della cultura. E subito, a fronte dell'assalto degli aspiranti beneficiari, scatenano un'emancipazione collettiva in maggioranza: troppe le domande, pochi i soldi. E troppe, decisamente troppe, le promesse.

I tre milioni e spiccioli che la giunta deve ripartire con una «semplice» delibera, premiano come ogni anno i progetti più validi, le associazioni e gli enti più attivi, stavolta devono coprire an-

che un inedito e monumentale ripescaggio. Il ripescaggio di chi è stato escluso dalle agognate tabelle della cultura, ancora a dicembre, perdo apparentemente il diritto a un contributo garantito. «Ma solo apparentemente...» ammettono tutti. La maggioranza - ricordano nel Centrodestra - ha tagliato le tabelle, escludendo chi riceveva dalla Regione meno di 50 mila euro, e noi non ci siamo opposti. Ma, al fine di evitare massacri ideologici con il riparto ordinario, abbiamo chiesto garanzie almeno per il 2005».

Detto, fatto: ne è uscito un patto bipartisan, riservato, sottoscritto da tutti i capigruppo, che contiene le associazioni e gli enti «protetti», vicini all'uno o all'altro consigliere. Quelli che, cacciati

dalla porta principale della finanziaria, devono rientrare dalla finestra del riparto ordinario della vecchia legge 68 sulla cultura.

Un solo nome, il più famoso? Novecento, il sodalizio triestino «reo» di aver invitato un nazista della Charles-magne, ma forte dell'appoggio di An, rientra a pieno titolo nel patto, con un'aspettativa di 25 mila euro.

C'è un problema, però: il patto di dicembre costa, e tanto. I conti di massima della direzione alla Cultura parlano di almeno 150 esclusi da ripescare. Possibile allora lasciare le «briciole» a tutti gli altri aspiranti?

Un rompicapo. Ma Roberto Antonax, l'assessore che deve scioglierlo, non intende scioglierlo da solo. E a Udine incontra la sua maggio-



Consiglieri di maggioranza durante una seduta d'aula.

ranza: come uscirne? «È stato un incontro interlocutorio. Abbiamo scorso l'elenco delle domande e ci siamo messi le mani nei capelli» prova a sdrammatizzare l'assessore. Un assessore che, pur non negando l'accordo «segreto» tra i capigruppo, ne minimizza la portata:

«Non ho ben capito che cosa prevede. Mi si dicono varie cose... Finanziario Novecento? Non ne so nulla». Antonax, tuttavia, non nasconde gli ostacoli: «I fondi sono quelli che sono. Adesso, mentre avremo incontri pressoché quotidiani in maggioranza, contatteremo le Province

Incontro di maggioranza con l'assessore Antonax per cercare una soluzione. Ma c'è da rispettare il «patto riservatissimo» siglato con l'opposizione

alle quali abbiamo assegnato fondi aggiuntivi sulla cultura e cercheremo un'intesa». Conferma il capogruppo della Margherita: «Dobbiamo evitare doppioni e fare un esame attento. Eppoi dobbiamo valutare l'opportunità di una variazione di bilancio». Il diessino Nevio Alzetta, intanto, critica le Province: «Non hanno fatto scelte ragionevoli con il milione di euro a disposizione per i grandi eventi. Peccato».

Ma l'emercia resta: certo, lo dice Degano, il 2005 è un anno di transizione. Ma come fronteggiare il grande assalto e sopravvivere? «Ci riusciremo. Forse già a fine aprile porterò la delibera in giunta» promette Antonax. L'opposizione attende, brandendo metaforicamente il solenne patto...

Roberta Giani

Il Centrosinistra torna a riunirsi sulla riforma delle autonomie locali: «Andremo in aula entro settembre»

Federalismo, Iacop rilancia il confronto

TRIESTE Il bilancio del prossimo anno dovrà tenere conto del nuovo ordinamento degli enti locali. Stiamo lavorando per raccordare i numeri della Finanziaria 2006 a questa importante riforma legislativa. L'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop, esce soddisfatto dal tavolo di maggioranza che ieri a Udine ha avviato il confronto su un disegno di legge che aveva già impegnato il predecessore Ezio Beltrame. Una riforma che la giunta Illy pensava di approvare in tempi strettissimi e invece, a distanza di due anni, deve ancora trovare una strada ben precisa.

Nella prima uscita organizzata dal comitato di lavoro sono stati fissati alcuni paletti ed è stato stilato un calendario di incontri. Martedì prossimo inizieremo a ragionare su una prima bozza - dice Iacop - mentre successivamente apriremo il

confronto con le parti sociali. Una concertazione che si preannuncia tutta in salita.

Toccherà all'assessore armonizzare le diverse esigenze di Comuni e Province e soprattutto individuare attribuzioni e funzioni da assegnare alle Autonomie locali. «Non nascono le argomentazioni è molto delicato. I nodi da sciogliere sono legati alla traduzione in norma di principi che devono tenere conto dello Statuto regionale vigente e della riforma del titolo V della Costituzione», ammette Iacop. In ballo c'è il riconoscimento del ruolo degli enti locali e l'attribuzione delle competenze di autonomia spettanti all'interno del «sistema regione». «Non dovrà essere una riforma «pesante», semmai bisognerà guardare alla semplificazione amministrativa. Serve innanzitutto definire le componenti e le attribuzioni, individuare le forme di

sussidiarietà e le funzioni - sottolinea Iacop - per arrivare a chiarire gli strumenti di programmazione da inserire nei canali di finanziamento».

Solo nell'ultima fase, una volta individuati i principi generali, la maggioranza

penserà anche alle forme di «federalismo fiscale»: «Ci sarà spazio anche per questo, ma prima bisognerà definire il ruolo del Consiglio delle Autonomie», avverte Iacop che spera di portare il testo in aula entro settembre.

p.c.

Trieste comune di trieste
www.comune.trieste.it Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

COMUNE DI TRIESTE
Ufficio Contratti - Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura ristretta accelerata per i lavori di riqualificazione delle Rive - tratto da Piazza Venezia a Campo Marzio - 2° stralcio funzionale del 1° lotto - intervento coordinato Comune/Acegas-Aps S.p.A., per l'importo a base di gara di Euro 3.017.802,65, compresi oneri per la sicurezza + I.V.A.. Categoria prevalente: OG3. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune, è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE in data 05.04.2005 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte II - n. 86 del 14.04.2005. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 29 aprile 2005. Altre informazioni sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Sergio ASHKU - Direttore del Servizio Strade del Comune.

Trieste, 05 aprile 2005

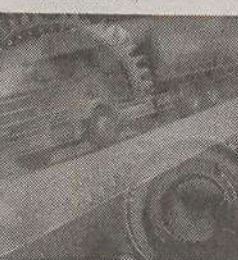
IL DIRETTORE DI AREA - dott. ssa Giuliana CICOGNANI -

Interreg Italia / Slovenia

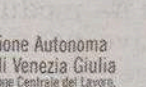
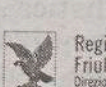
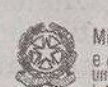
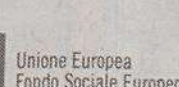
corsi presentati a finanziamento del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III Italia-Slovenia

TECNICHE DI IMPORT EXPORT

SEDE ENAIP di Trieste
AVVIO CORSO 21 aprile 2005
DURATA ore 400
PARTECIPANTI 12
SELEZIONI 18/19 aprile 2005
ATTESTATO di frequenza
PREREQUISITI diplomati, laureati o laureandi disoccupati residenti in Regione Friuli Venezia Giulia o in Slovenia nelle aree ammissibili al programma Interreg IIIA Italia/Slovenia
STAGE 120 ore



INFORMAZIONI
Paola Tommasini
ENAIP Trieste
via dell'Istria 57
Tel. 040 37 888 88,
p.tommasini@enaip.fvg.it



Si è concluso «Il gusto di saperne di più» organizzato dall'associazione di consumatori con l'assessorato alle Attività produttive

Slow food, i bimbi scoprono l'alimentare

Il governatore Illy: «Un progetto da portare in tutta la regione e che avrà ricadute in molti settori»

UDINE La cultura alimentare trasferita ai bambini. Perché diventino, da potenziali «consumatori», reali «coproduttori»: è una definizione di Carlo Petrini, presidente internazionale di Slow food. Ieri a Udine, alla scuola Lea D'Orlandi, è stato raccontato l'originale percorso gastronomico degli studenti di tre istituti regionali (gli altri sono la Dante Alighieri di Duino e l'Istituto alberghiero Stringher di Udine) coinvolti nel progetto pilota «Il gusto di saperne di più», finanziato dall'assessorato alle Attività produttive della Regione e gestito da Slow food nel corso del 2004 per sviluppare una sensibilità gastronomica «alla radice» facendo conoscere, fin dalle scuole elementari, il patrimonio agroalimentare del Friuli Venezia Giulia.

Operativamente «si è molto lavorato» ha spiegato Giuliana Gellini, coordinatrice dell'iniziativa - sull'utilizzo dei cinque sensi dei bambini, mettendoli direttamente a contatto con la «materia prima». I piccoli «cuochi-contadini» non hanno così solo studiato la materia ma l'hanno praticata sul campo, aiutati dai responsabili di Slow food attraverso la dimensione del gioco. Con le loro mani nella terra, alla Dante Alighieri e alla Lea D'Orlandi, hanno curato un vero e proprio orto, dimenticando la macchinetta che distribuisce le patatine e «costruendosi» la merenda biologica per la ricreazione. Un progetto riuscitissimo tanto che, secondo il presidente della Regione Riccardo Illy, l'esperienza



Il presidente di Slow food Carlo Petrini con Riccardo Illy.

za «dovrà essere estesa nei prossimi mesi a tutta la regione per promuovere la cultura dell'estetica nell'agroalimentare» e affinare le capacità sensoriali, preparando i futuri produttori, ristoratori, albergatori, ma anche tutti i cittadini. Con Giulio Colomba, vicepresidente di Slow food e presidente di Agrapromo, a presentare gli ospiti e la direttrice della scuola Lea D'Or-

landi Patrizia Iob a parlare della partecipazione dei «suoi» bambini, Illy ha sottolineato le ricadute positive della promozione della cultura agroalimentare: «Quando fruiamo di un prodotto di alta qualità scopriamo che fa anche bene al corpo - ha detto il presidente - Dal sostegno a questo progetto ci attendiamo ricadute nel settore culturale, economico e della salute».

L'assessore alle Attività produttive Enrico Bertosi ha pensato anche al turismo: «E' vero che i destinatari finali sono i bambini, ma sono coinvolti anche insegnanti, dirigenti scolastici, operatori del settore e imprenditori: la diffusione serve ad aumentare il livello di consapevolezza delle nostre enormi potenzialità nel turismo enogastronomico». Da Petrini sono giunti i complimenti alla Regione «per il fatto di avere a cuore che la sensibilità delle nascenti generazioni diventi superiore rispetto ai futuri consumatori, anzi ai futuri coproduttori». In giornata, per il responsabile di Slow food, è arrivata anche la bella notizia che l'Università di scienze gastronomiche di Collecchio ha ricevuto la firma definitiva del Consiglio universitario nazionale: «E' stato un iter lunghissimo - ha spiegato - far capire a burocrati e politici che le scienze gastronomiche sono multidisciplinari e meritano rispetto. Da oggi l'Italia laureerà dottori in gastronomia: è un riscatto politico e culturale di grande levatura». Petrini è anche intervenuto a margine sul problema della tracciabilità dei prodotti alimentari: «I consumatori - ha detto - devono essere più attivi: si tratta di un tema controverso, ma sono i produttori finali a doversi far carico di qualche incombenza. Non si può solo pretendere che sia lo Stato a imporre determinati parametri, come del resto deve fare, ma deve essere anche l'utente finale che lo chiede e lo pretende».

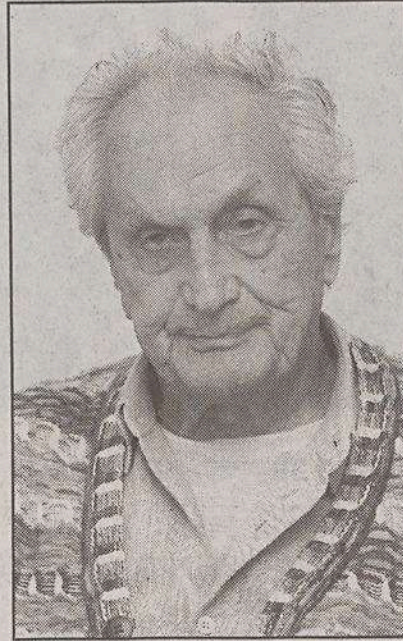
m.b.

PROMOZIONE

Presentata la «vetrina» creata dallo stilista per l'esposizione di Aichi

Expo, stand Fvg griffato Missoni

TRIESTE «Spero che con 'sto stand no ghe femo far brutta figura alla Regione». Una sequenza di battute, rigorosamente in dialetto, hanno contraddistinto ieri la partecipazione di Ottavio Missoni alla conferenza stampa convocata dal direttore regionale della Comunicazione, Fabio De Visintini, e dall'assessore agli Affari internazionali, Franco Iacop, per ringraziare pubblicamente lo stilista che ha firmato, assieme al figlio Luca, la vetrina sopraelevata dello stand con cui la Regione è presente all'Expo universale 2005 di Aichi, in Giappone, che ha preso il via il 25 marzo. L'opera presenta otto manichini con la «pelle» rivestita da tessuti di differenti colori, metafora dell'armonia delle diversità, etniche e culturali, autentica «ricchezza» del Friuli Venezia Giulia. I manichini, poi, sembrano «acomodarsi» su alcune sedie, per rafforzare il concetto di «ospitalità e accoglienza» di questa regione. La pavimentazione, infine, è a sua volta rivestita con tessuti azzurri di varie sfumature, a rappresentare il mare, emblema di comunicazione, commercio e prosperità. La vetrina è stata realizzata in prima persona da Luca Missoni, anche lui presente alla conferenza stampa, con la collaborazione dello stesso De Visintini,



Ottavio Missoni

L'opera è composta da otto manichini con la «pelle» fatta di tessuti multicolori: dopo la rassegna giapponese sarà collocata in Italia

cui nello scorso autunno venne l'intuizione» dell'abbinamento con il marchio Missoni. Intuizione che prese corpo - ha ricordato De Visintini - «grazie alla conoscenza consolidata fra gli stessi Missoni e la famiglia Illy». In primis Rosanna Bettini, la moglie del presidente, che ieri ha accompagnato Ottavio e Luca nella

sede di via Carducci. La vetrina firmata Missoni resterà ad Aichi per tutti i sei mesi di durata dell'Expo 2005, nel corso dei quali sono attesi fra i 15 e i 18 milioni di visitatori. Alla fine non verrà smantellata, ma troverà una collocazione adeguata in Italia, che però non è stata ancora definita. Quello del Friuli Venezia Giulia è uno dei 12 stand allestiti da altrettante regioni della penisola nel padiglione Italia, dedicato all'arte del vivere. Ogni regione, a turno, proporrà per due settimane le proprie peculiarità all'interno del padiglione, utilizzando pure un ristorante e una sala meeting da 70 posti. Il turno del Friuli Venezia Giulia - che punterà su turismo, enogastronomia, arredamento e logistica dei trasporti - sarà dal primo al 15 giugno. Tra una battuta e l'altra, Ottavio Missoni - nato a Ragusa e cresciuto a Zara - si è detto «particolarmente felice» ogniquale volta può ritornare «a casa». «Per la nostra azienda - ha aggiunto - il Giappone è oltretutto un solido mercato, dove destiniamo addirittura un terzo delle produzioni». Poi, al momento dei saluti, il ritorno al sorriso: «Avevo condizionato la mia partecipazione ad un pranzo con radicchio, fiasoi e sardoni fritti...».

Piero Rauber

IN BREVE

Ieri udienza a Trieste
Omicidio Cauz
La Corte d'appello si pronuncerà il 13 maggio

TRIESTE È prevista per il 13 maggio prossimo la sentenza del processo d'appello all'imprenditore Carlo Alberto Cauz, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del figlio Fabio, avvenuto il 2 marzo 2003 a San Giovanni di Livenza (Pordenone). Ieri il collegio ha aggiornato il processo al 10 maggio, data in cui è prevista la requisitoria del sostituto procuratore generale di Trieste, Caterina Aiello, che interverrà dopo l'esame delle trascrizioni delle 34 conversazioni telefoniche tra il fratello della vittima, Diego, e il suo amico Daniele Pivetta, intercettate nel marzo 2003 dopo l'arresto di Cauz.

Carte di credito clonate

PORDENONE Un pc, dischetti, schede telefoniche, alimentatori e un lettore integrato rubato in una cabina della Telecom: un vero e proprio «kit» per clonare carte di credito e telefoniche è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza che ha denunciato tre persone.

Udine: Family Fest 2005

UDINE Si celebra oggi Family Fest 2005, con 120 città di tutto il mondo collegate in via satellitare: «L'amore costruisce la pace» è il tema dell'evento, organizzato dal Movimento dei Focolari. Nella nostra regione il Family Fest si svolgerà in piazza Duomo a Udine, dove verrà allestita una maxitenda per ospitare i partecipanti. Il collegamento in diretta mondiale via maxi schermo partirà alle 15. Alle 21 lo spettacolo dedicato ai giovani.

Il rettore dell'ateneo triestino: «Riaperta la collaborazione con l'Ictp»

Università, parte il master per i Paesi in via di sviluppo

TRIESTE Un Master tutto triestino per i giovani scienziati dei paesi in via di sviluppo. Dal prossimo anno accademico l'università del capoluogo giuliano aprirà le porte a un gruppo di studenti stranieri per la formazione superiore in fisica, che sarà realizzata in stretta collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp).

Il progetto è frutto dell'accordo di cooperazione sottoscritto ieri mattina dal rettore Domenico Romeo e dal direttore dell'Ictp, Katepalli Srinivasan alla presenza del preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Fabio Ruzzier e del presidente del consiglio del corso di Fisica dell'università, Daniele Treleani.

«L'accordo - ha spiegato Domenico Romeo - rafforza i tradizionali legami con l'Ictp avviando una sinergia anche nella formazione più elevata. Si amplia così il ruolo internazionale dell'ateneo triestino e si sancisce la fine della separazione che nel passato ha caratterizzato i rapporti fra i due enti».



Domenico Romeo

«In tutti questi anni - ha infatti ricordato Fabio Ruzzier - le facoltà scientifiche sono sempre state coinvolte nella vita del Centro di fisica. Ma finora non si era mai riusciti a coagulare le forze nella didattica». Dall'autunno, grazie al nuovo ordinamento che consente di tenere corsi in inglese, la collaborazione diverrà invece realtà per la laurea specialistica in fisica, con i suoi quat-

tro curricula, e per la laurea in astrofisica e fisica spaziale.

I candidati, che dovranno avere una solida preparazione di base in matematica e fisica saranno selezionati dal Centro di fisica, che curerà la pubblicazione dell'iniziativa nei paesi interessati e garantirà agli studenti il supporto economico per concludere gli studi.

L'università renderà invece disponibili le strutture e il personale delle due corsi e faciliterà l'integrazione dei giovani con corsi d'inglese e la possibilità di fare esami e discutere la tesi in inglese o italiano. E in aula, accanto ai docenti universitari, faranno la loro comparsa gli scienziati del Centro di fisica che terranno cicli di lezioni.

La speranza espressa ieri dal rettore Romeo è che la formula funzioni. Tanto da poter essere presto replicata in altri campi e discipline, così da stringere in un unico sistema l'università e i numerosi enti di ricerca attivi a Trieste.

Daniela Gross

Sala affollata per l'offensiva del «ribelle». In platea tanti ex e il senatore di An Collino

Saro chiama, Cecotti risponde

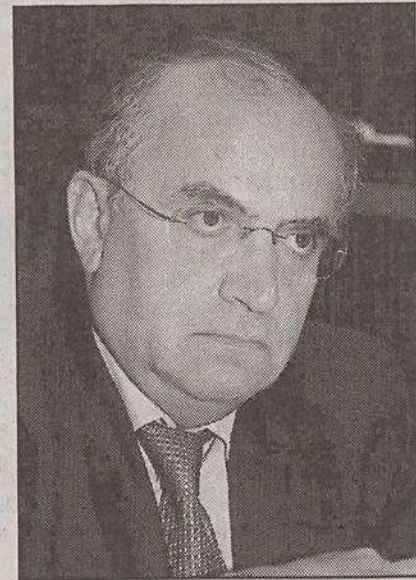
Il deputato sfida i poli e il sindaco siede al tavolo dei relatori

PROVINCIA

La maggioranza vota compatta per Strassoldo

UDINE Il Consiglio provinciale di Udine ha approvato ieri, al termine di un dibattito che era cominciato lunedì 11 aprile, una mozione di fiducia nell'operato del presidente Marzio Strassoldo, che aveva sostituito due assessori di Forza Italia con due consiglieri dello stesso partito. La mozione, presentata dal capogruppo di Forza Italia, Pietro Mauro Zanin, ha ottenuto 17 voti a favore, quelli della Casa delle libertà, e dieci a sfavore, quelli del Centrosinistra. Fausto Degnuzzi, ex consigliere di Forza Italia passato nel gruppo misto in aperto contrasto con l'operato del presidente Strassoldo, si è astenuto.

C'è Sergio Cecotti al fianco di Ferruccio Saro. L'alleanza tra Libertà e Autonomia e Convergenza resta un'ipotesi e il sindaco di Udine ne parla con la consueta ironia: «Se mi chiedono di allearci per le provinciali di Udine? Prima devo capire chi sono questi». Tuttavia, Cecotti seduto al tavolo dei relatori e poi con il microfono in mano nella sala gremita al La di Moret di Udine è comunque un contatto pubblico di un certo peso. A «studiare» il rilancio di Libertà e Autonomia, presentato dal punto di vista programmatico da Ferruccio Casasola e Giuliano Castenetti, ci sono ex assessori come Pietro Arduini, ed ex consiglieri regionali come Giorgio Pozzo, Gualtiero Stefanoni e Viviana Londero. Con loro, i due forzisti vittime del rimpasto in Provincia di Udine, Lanfranco Sette e Irene Revelant, e pure il senatore di An Giovanni Collino, non certo un amico di Saro. «Sono qui - spiega Collino - perché attratto anche da alcune cose che non condivido



Ferruccio Saro

del movimento, a partire dalla rottura rispetto al bipolarismo. Saro? La legge elettorale che lui volle fu il punto di partenza della sconfitta della Cdl in questa regione, ma la politica è in movimento: Libertà e Autonomia apre un confronto ed è giusto esserci». Chi non c'è, invece è Renzo Tondello, che preferisce non alimentare i rumors di una sua discesa in campo in fun-

zione anti-Strassoldo alle provinciali di Udine del 2006. Una voce che circola in Friuli e che Saro preferisce non commentare.

Il leader del movimento autonomista chiarisce quindi che l'intento non è quello di un'operazione terzista e interviene a tutto campo, attaccando maggioranza e opposizione con pari forza: «Riccardo Illy sta diffondendo un'immagine del "tutto perfetto" mentre questa regione soffre il devastante fenomeno della deindustrializzazione». E una Regione «autoritaria», con tutti gli interessi «spositati verso Trieste» e «con una Cdl disintegrata che si accontenta dell'aumento delle risorse per i gruppi e di gestire il "bonus" da distribuire agli amici». Complimenti, davanti a Collino, solo ad An: «I loro consiglieri fanno vera opposizione». Le timide prove di alleanza, però, trovano un primo paioletto: «Sia chiaro - interviene Cecotti - è impossibile un'alleanza tra noi e An: dove c'è il nazionalismo non ci può stare l'autonomismo».

m.b.

Il sindacato Rai e il Centrosinistra contestano il criterio di assegnazione dei canali a due emittenti private

Digitale terrestre, guerra sulle frequenze

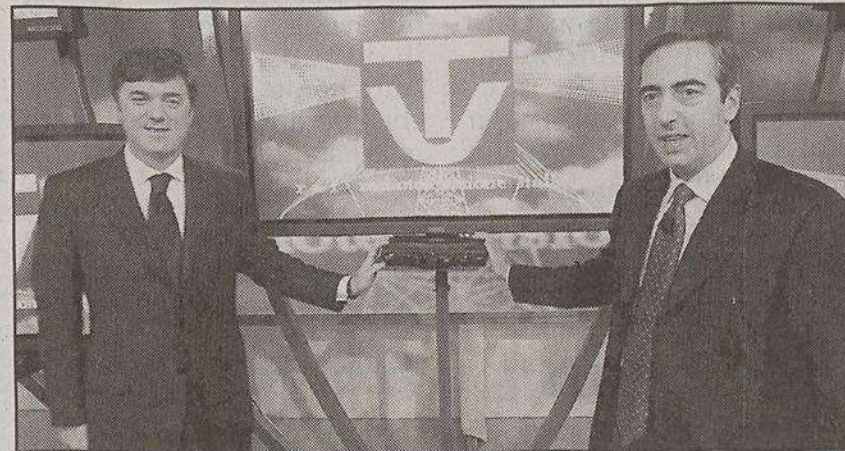
BILINGUISMO

Modello «730» italo-sloveno

TRIESTE L'Agenzia delle entrate, con la direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, mette a disposizione il modello 730 in versione bilingue. «Al fine di agevolare i cittadini appartenenti alla minoranza slovena - scrive l'Agenzia - abbiamo provveduto anche quest'anno alla traduzione del modello 730/2005 con le relative istruzioni in lingua slovena». I contribuenti interessati possono trovare i «file» con le traduzioni sul sito Internet dell'Agenzia, all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it - modulistica - modelli di dichiarazione. In alternative possono rivolgersi a tutti gli uffici locali dell'Agenzia dove potranno ritirare gratuitamente il «730».

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia scoppia la guerra sul digitale terrestre. L'assegnazione dei due canali sul territorio regionale ad altrettante televisioni private - le emittenti TeleFriuli e Telequattro, di cui solo quest'ultima ha iniziato la sperimentazione - non piace in particolare ai rappresentanti delle Rsu della Rai. I sindacati reclamano l'inserimento nel digitale terrestre dei programmi per le minoranze (friulana e slovena) e, allo stesso tempo, denunciano il mancato coinvolgimento della Regione nella scelta delle televisioni assegnatarie delle

frequenze. «Il ministro alle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri ha individuato due privati - dice Paolo Angiolini della Rsu Rai - senza consultare nessuno. La legge invece stabilisce che ci sia una precisa intesa con la Regione, ma questo il governo non l'ha fatto. Spero che l'amministrazione regionale non rimanga distratta da un ministro che si dimentica di leggere bene le norme di legge». Una richiesta pronunciata ieri, durante la conferenza stampa «Rai e tv delle minoranze» organizzata da Cgil, Cisl e Uil, alla presenza anche di alcuni esponenti



Il dg Rai Flavio Cattaneo e il ministro Maurizio Gasparri.

del Centrosinistra. E davanti alla bacchetta al governo Berlusconi, che allo stesso tempo suonava come un richiamo alla giunta Illy, non si è sottratto il diessino Bruno Zvech: «L'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre - dice il capogruppo della Quercia - testi-

moniano ancora una volta il contenzioso che esiste tra lo Stato e la Regione». La parola ricorso non è stata pronunciata, per il momento la maggioranza sta seguendo un'altra strada. «Vediamo con sospetto la strategia di comprimere l'informazione regionale. Proprio per que-

«Gasparri non ha consultato la Regione come prevede la legge»

sto in Finanziaria - spiega Zvech - sono stati inseriti contributi puntuali in favore dei programmi per le minoranze. Solo che abbiamo l'impressione di non essere simpatici proprio per aver scelto di operare questo tipo di investimenti». L'intervento più importante riguarda il progetto Purgessimo (costo 50 mila euro), che consentirà la diffusione della programmazione Rai in sloveno nelle Valli del Natisone, ma le richieste riguardano anche la realizzazione di nuovi ripetitori per il potenziamento del segnale di Rai 3 bis.

Pietro Comelli

16-4-2004 16-4-2005

Daide Loffredo

Mamma e papà ti ricordano sempre. Una S. Messa sarà celebrata lunedì 18 aprile, alle ore 7.30, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 16 aprile 2005

XV ANNIVERSARIO

Franco Sai

Ricordandoti sempre con affetto.

La mamma, i figli, le nuore, il nipote

Trieste, 16 aprile 2005

III ANNIVERSARIO

Mario Comar

Sempre nei nostri pensieri.

La moglie LEDA, parenti, amici.

Trieste, 16 aprile 2005

III ANNIVERSARIO

Fiorenza Busato

Con tanto affetto.

LIVIA

Trieste, 16 aprile 2005

Numero verde
800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (sp. normale) ediz. regionale
Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + iva
località e data obbligatorie in calce
Croce 12 euro

Partecipazioni 4,65 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,30 + iva
Località e data obbligatorie in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A.MANZONI & C. s.p.a.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

NUOVA CHRYSLER 300C. L'APPARENZA NON INGANNA.



Nuove motorizzazioni 3.5 V6 da 249 CV e 340 Nm di coppia e 5.7 V8 HEMI da 340 CV e 525 Nm di coppia. Cambio automatico a 4 e 5 marce, ESP, TCS, BAS, EBD e spaziosità interna ai vertici della categoria. La potenza del leggendario motore HEMI è abbinata all'innovativo Multi-Displacement System, che gestisce elettronicamente la disattivazione di quattro degli otto cilindri, riducendo i consumi fino al 20%. Auto dell'anno 2005 negli Stati Uniti. Nuova Chrysler 300C. Una grande personalità ha bisogno dei suoi spazi.

800 633 223

chryslergroup.it

SABATO 16 E DOMENICA 17 APRILE NELLE CONCESSIONARIE CHRYSLER JEEP

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep • Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511 • www.autostar-chryslergroup.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. MONOLOCALE con pedana, terrazzino, sottoscala, mq 35, rifiniture di pregio, zona D'Annunzio, primingress, privato vende euro 80.000. 040415694. (A2497)
AZIENDA leader settore, ricerca impiegata/o per amministrazione. Indispensabile esperienze contabilità, F 24, ritenute d'acconto. Enasarco, ammortamenti partitari. Trattamento pari alle capacità. Inviare esclusivamente curriculum fax 0481/708154.
SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricarere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)
SISTIANA ultimo appartamento bicamere in villa, taverna giardino posto auto ingresso indipendente finiture extra Euroinvest 0481410611. (C00)

TERRENO edificabile, Gorizia zona semicentrale, ottima posizione, per villa singola o bifamiliare, prezzo impegnativo. 3478460170. (C00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 amboscisti da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica corso gratuito reali prospettive di carriera per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

CERCASI apprendista parrucchiere con esperienza. Acconciature «Dolly», via Vasari 12, tel. 040767030. (A2637)
CERCASI impiegata/o provata esperienza gestione ufficio prima nota fatturazione rapporti banche buon uso pc per sostituzione maternità. Inviare curriculum con autorizzazione trattamento dati al fax 040306411. (A2699)
CERCASI telefoniste per facile lavoro anche pensionate tel. ore ufficio 0403728380. (A2684)

RISTORANTE livello alto cerca cuoco esperto in zona turistica montana del Friuli VG. cell. 3479838319. (CF204A)
SOCIETÀ di elaborazione dati in Gorizia cerca esperto/a contabile con precedenti esperienze. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia CI Ag6470118. (B00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge inizio immediato per colloquio tel. 040308398. (A00)

SOPRAN Spa ag. Udine leader settore antincendio e sicurezza (L. 626) seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432470366. (FILCR)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1000 Km garanzia Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

ALFA 145 1.3 ie, rosso alfa 1995, clima r., lega, air bag, garanzia. Euro 3.100. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd Connect, anno 2001, pochissimi chilometri, con navigatore satellitare, euro 13.900. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression, anno 2002, km.82.000, affarissimo da non perdere. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA 75 2.0 T. Spark, rosso Alfa, anno 1990, ottime condizioni, da amatore. Euro 950. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s., 16v s. wagon, blu met., 2000, clima, abs, garanzia. Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia. Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002, clima abs, garanzia. Euro 15.000. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Aziendale 6 Marce - Climatronic - Cerchi In Lega - Abs+Esp - Bracciolo - Radio - Argento - Prezzo Offerta Euro 23.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 2.5 Tdi Quattro Avant 180cv - Fine Leasing - Anno 2002-Climatronic - C. Lega Da 17 - Abs+Esp - Bracciolo - Radio Cd - Volante

sportivo in pelle - Int. Pelle - Antifurto - Argento Euro 24.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 316 Compact Anno 09/2002 Km 24.000 Clima - Abs - Airbag - Radio - Blu Met Euro 16.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Esclusive 2002 km 70.000 interno pelle Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

FIAT Barchetta 1.8, Anno 2000, km.68.000, euro 7.900. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat, 1996, km 32.000, garanzia. Euro 2.100. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, Km 35.000, garanzia. Euro 3.500. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met., 2004, clima, abs, autoradio, air bag, garanzia. Euro 6.900. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Serie Nuova Max, 21.000 chilometri, scorta limitata, da 6.900 euro, con climatizzatore, anno 2004. Automarket Trieste tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat, 10/2001, clima, servosterzo, 8.000 km, garanzia. Euro 4.200. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met., 2002, clima, abs, radio, garanzia. Euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.

040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic, 3 porte, cerchi in lega, anno 2002, km.65.900, euro 10.300. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000. Euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

HONDA Hr-V 1.6, 5 porte, sport anno 2002, km.45.000, perfetto prezzo 4 ruote. Automarket Trieste tel.040381010.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in

pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita. Trattative riservate. Ottima occasione! Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

KIA Sportage 2.0 Wagon, 5 porte, anno 2002, km.32.000, occasionissima. Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd S.W., anno 2001, colore blu euro 9.200. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metallizzato possibilità finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040 829777. (A00)

LANCIA Y 1.2, 16v unica, blu, 2003, clima, r. lega, perfetta, con garanzia. Euro 7.700. Aerre Car, tel.

040637484.

LAND Rover Freelander 2.0 TD4 SW 2001 km 96.000. Euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000. Euro 6990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic - Clima - Abs - Asr - Airbag - Radio Cd - Aziendale Nero Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170, a partire da 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.

MERCEDES C 220 Elegance Cdi - Cambio Aut. - Clima Aut. - Airbag - C. Lega - Abs Esp - Volante Multif. - Radio - Aziendale Prezzo Offerta Euro 25.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MINI Cooper 1.6 16v Anno 2002 Clima Aut. - Abs - Airbag - Tetto A.- C. Lega Da 17 - Giallo Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Micra 1.4 Tecna, anno 2003, km.33.000, a 8.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVA Golf 1.9 Tdi, 5p., anno 2004, pochissimi chilometri, vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 e Panda a km. zero, prezzi offerta. Automarket Trieste tel.040381010.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777.

OPEL Vectra 1.9 Tdi 120cv Elegance Sw Aziendale - Abs - Airbag - Clima - C. Lega Da 16 - Argento Euro 22.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima - Abs - Airbag - Radio - C. Lega Da 16 - Vari Colori - Euro 15.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16v comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti. Euro 9.500. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Aziendale - Clima - Abs - Airbag - C. Lega - Blu Met. Euro 16.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione Euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

SAAB 899 2.0 i Talland 1998 km 80.000. Euro 6990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

SAAB 9-3 1.9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel Gray, 8 Airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero S.S., 06/02, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno. Euro 28.000. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati, Bi-Xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57.000 Clima Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 VVT-I 6 marce 2001 km 64.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket, tel. 040825182. (A00)

TOYOTA Rav 4 2.0, 5 porte, anno 1999, euro 9.900. Automarket Monfalcone tel.0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 Euro 950. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

Continua in 14.a pagina

ASQUINI

ARREDAMENTI

a Ronchi dei Legionari (Go)

SVUOTA TUTTO

PER CAMBIO GESTIONE

70%

Sconti reali fino al

Via Redipuglia, 244 Tel. 0481 474574

APERTO ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ POMERIGGIO



Turismo vacanze

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A. **mc**

Hai un appartamento turistico da affittare?

Pubblica il tuo annuncio su **turismo-vacanze**

Prezzo a partire da **42€** per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.

Puoi accedere al sito da **Repubblica.it**, da **Kataweb.it** e da tutti i **quotidiani** on-line del Gruppo l'Espresso cliccando **Turismo Vacanze**

oppure collegandoti a **www.affitti-turistici.it**



Continuaz. dalla 13.a pagina

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr, anno 2002, a soli 12.900 euro. Automarket Trieste tel. 040381010.

VOLVO V40 1.8 Optima, anno 2001, km.51.200, perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste tel. 040381010.

VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Km 90.000 - Klima Abs - Airbag - Azzurro Met. Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).

VW Golf V 1.6 Fsi 115cv Comfortline 5p Aziendale - Klima - Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Prezzo Offerta Euro 15.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).

VW Golf V 2.0 Tdi 140cv Comfortline 5p Aziendale - Km 2900 Climatronic - Abs+Esp - Radio - C. Lega -

Airbag - Nero Met. Euro 19.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).

VW Touareg 2.5 Tdi R5 Tip-tronic - C. Lega Da 17 - Tetto A - Radio Cd-Pdc - Climatronic - Volante Multif. - Int. Pelle - Tempomat - Navigatore Con Mcd Aziendale Grigio Met. Consegna 30 Giorni Euro 48.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 Euro 700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura lungo divertimento completissima. 3202706280. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda V misura completa 3338826483.

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21enne sexy dolce disponibilissima. 3478037193.

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima taccia a spillo. 3394141068.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 40enne bravissima 5.a corpo da regina, disponibile, senza limite 3463018696. (A2625)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009.

A.A.A.A. «LUCIANA» dotatissima bionda intimo tacchi spillo lungo divertimento grossissima sorpresa 3485333681. (A2690)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima bionda. Chiamare Angie 3392204191. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. VALENTINA bellissima ragazza arrivata Monfalcone, molto disponibile. 3491533182. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (A2590)

A.A.A. GORIZIA thailandese bella e giovane ti aspetta tel. 3297410571.

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040. (A2556)

A.A. Trieste Lorena dolce provocante disponibile 6.a misura 3477268488 - 040773775. (A2686)

A GORIZIA bella giovane prosperosa ti aspetta. Tel. 3297346307. (A2641)

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2648)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A2653)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione cell. 3289517539.

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vico Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

GORIZIA PICCOLA bionda in anteprima super disponibile carezze indimenticabili cercami 3203059065. (FIL47)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ LA 9.a misura ti aspetta chiamami 3291963843. (A2687)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 18enne 3.a misura sensuale disponibilissima al tuo desiderio 3480753392. (C00)

STUDI con nuove ragazze per tutti i tipi di massaggio Ferneti 0038651261142 Rabuiese 0038631765254. (A2693)

TRIESTE 20.ENNE orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcisima. 3484116187. (A2591)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45
Festivi 3,70

BRUNELLA 51enne segretaria divorziata bella pre-

senza amante musica e ballo conoscerebbe un uomo anche 70enne dai modi gentili semplice e curato. Scopo matrimonio Eliana Monti telefono 0403498448. (FIL7007)

LUIGI professionista trasporti portuali 59enne vedovo senza figli ottima posizione sincero e galante conoscerebbe coetanea umanamente ricca giovanile. Scopo matrimonio Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

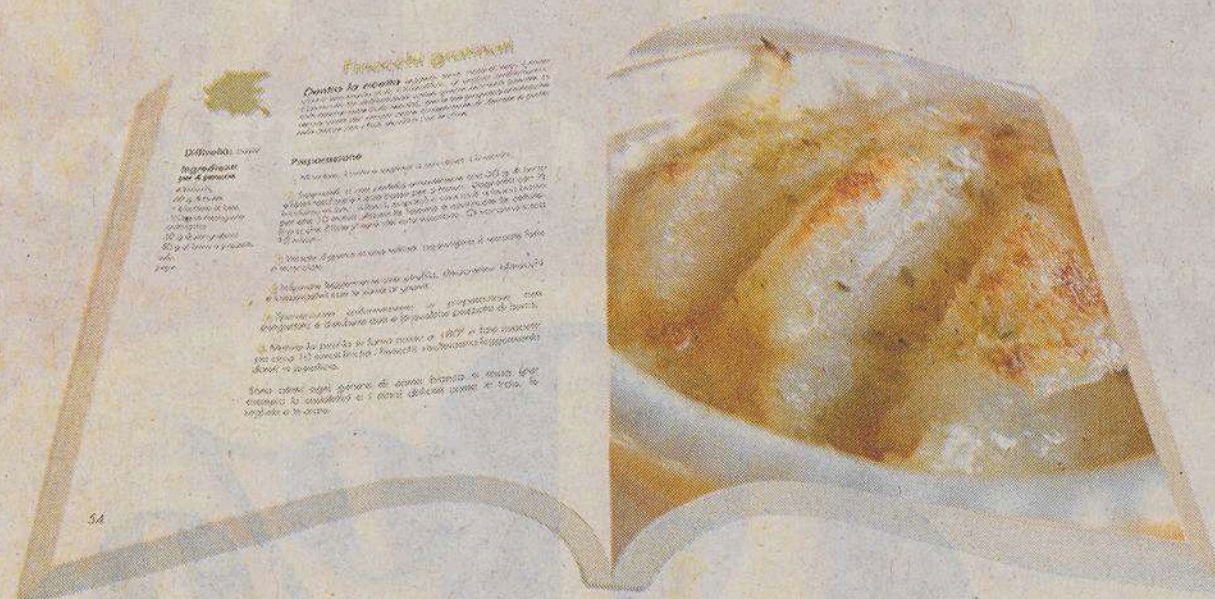
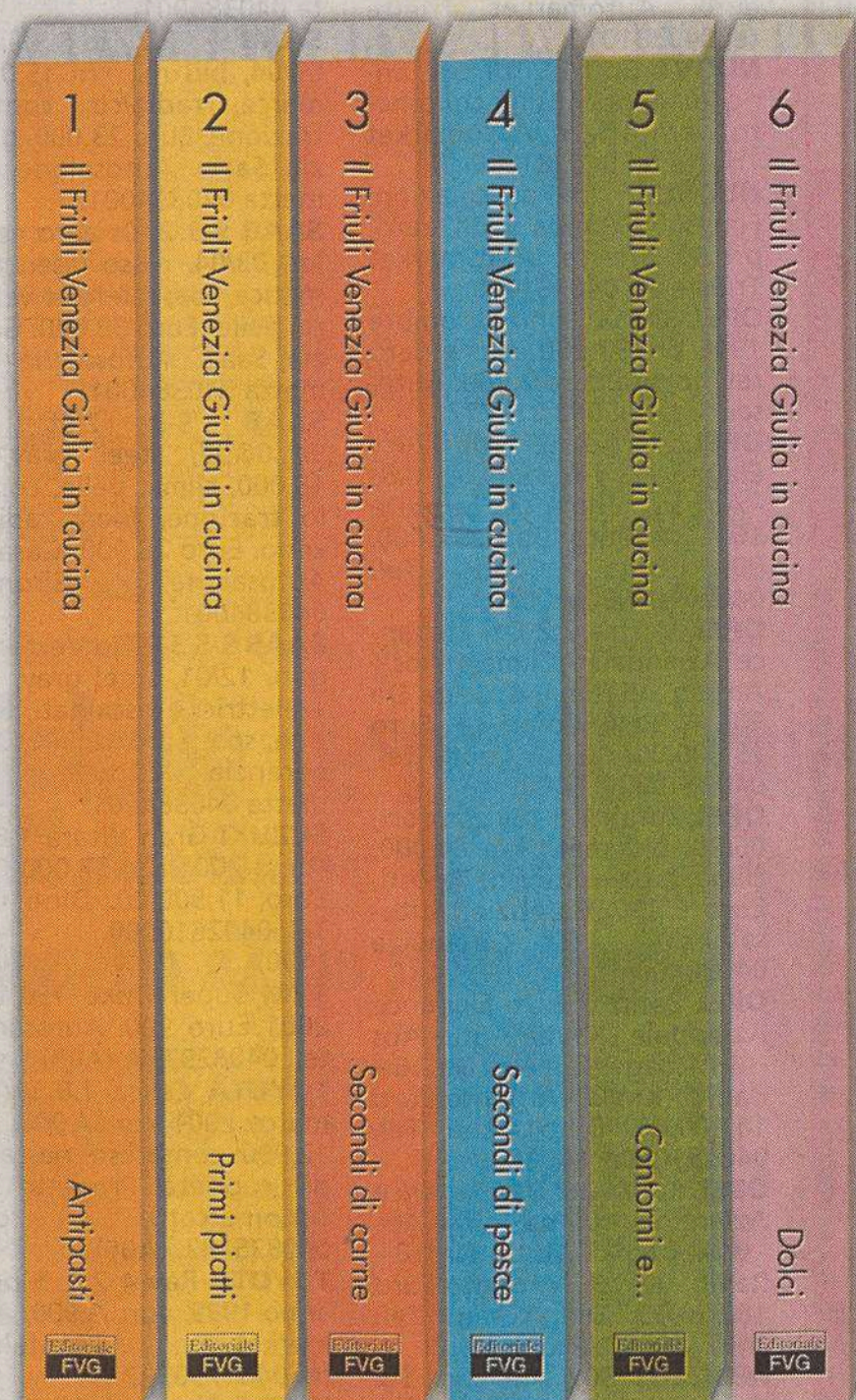
ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

RIVENDITA tabacchi giornali lotto vendesi zona centralissima ottimo reddito dimostrabile contattare n. 3201947846 no perditempo. (A2535)

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

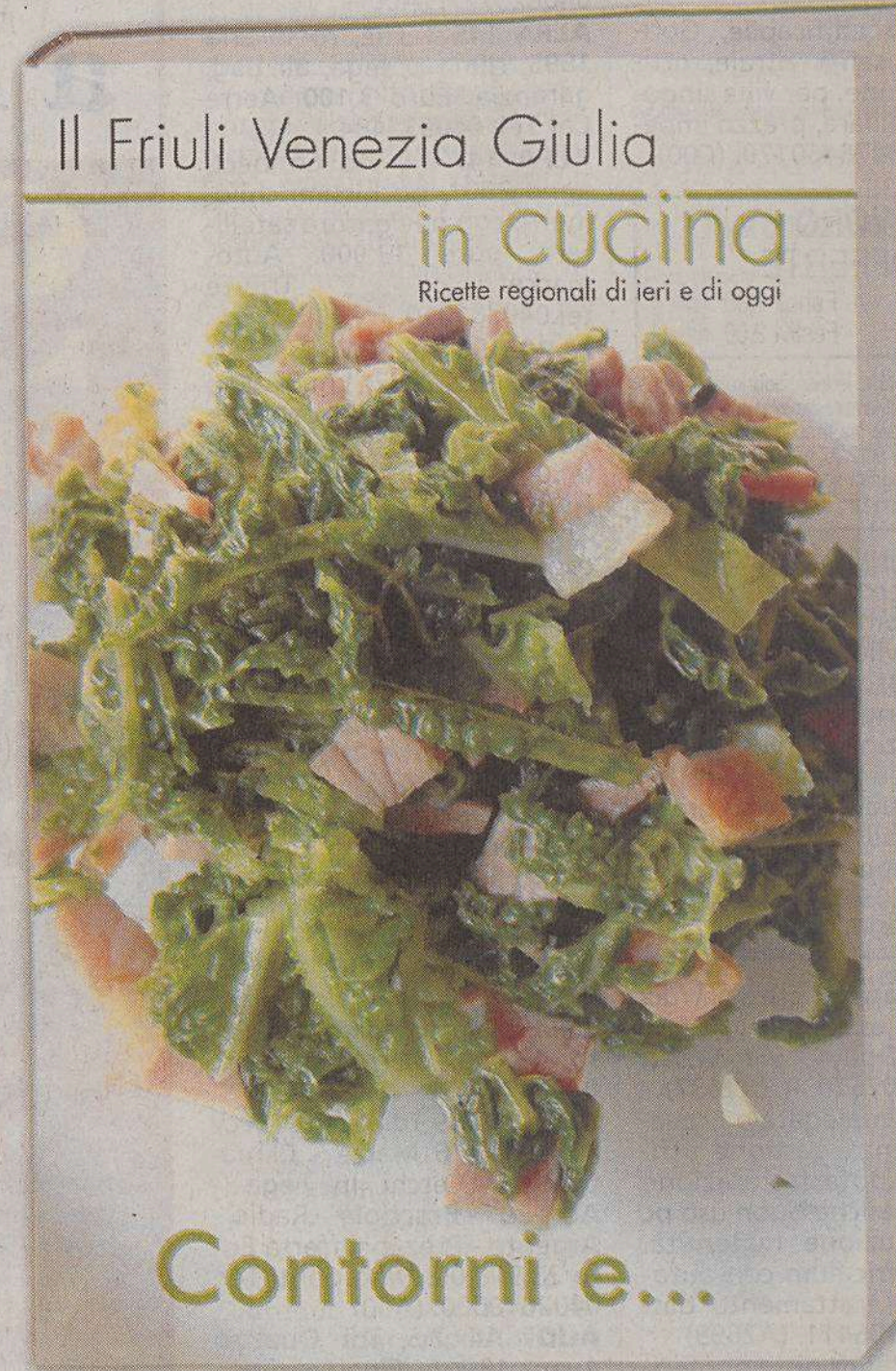
Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.



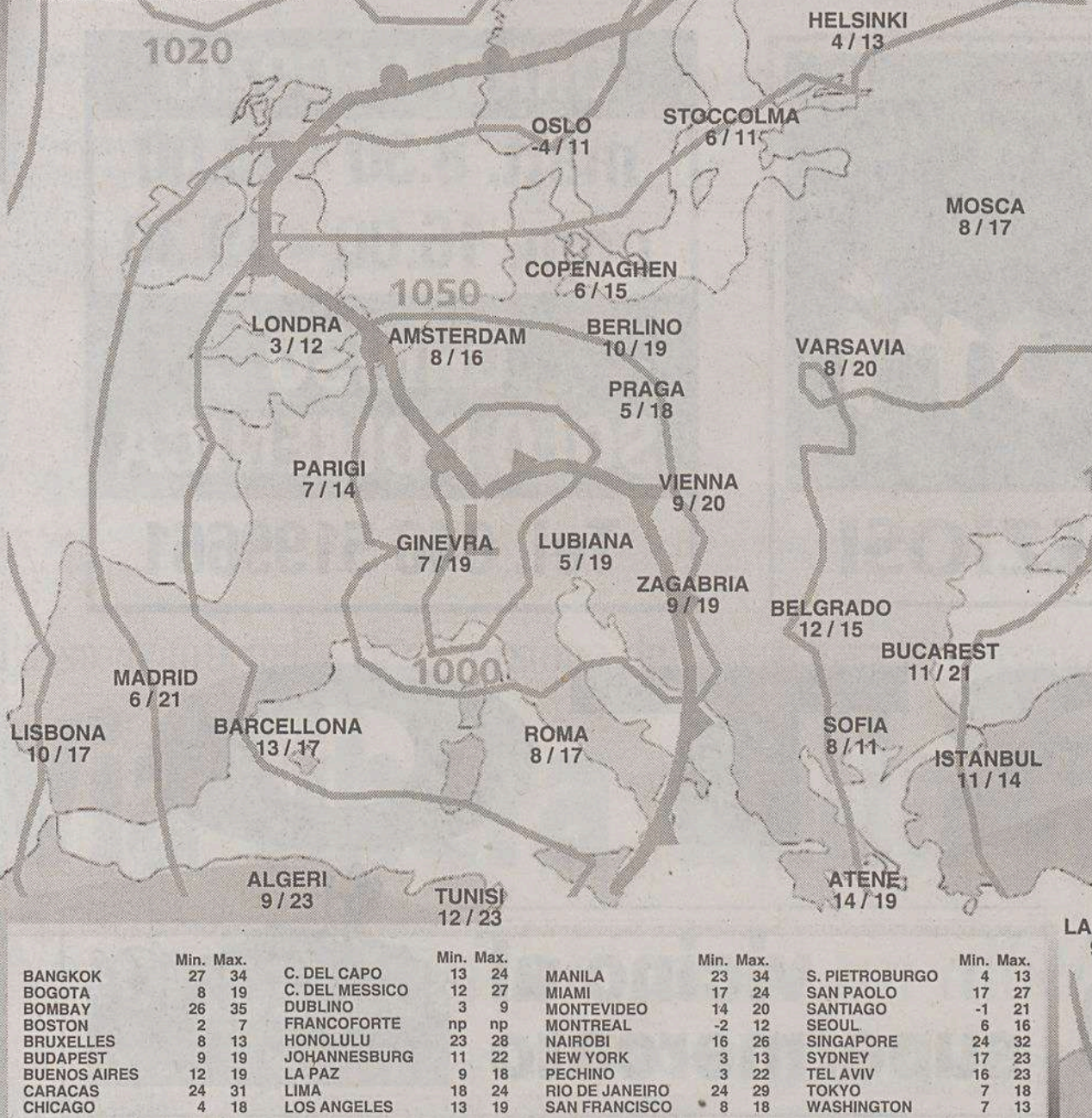
In edicola
il quinto volume "Contorni e..."
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



TEMPERATURE



BANGKOK	27/34	C. DEL CAPO	13/24	MANILA	23/34	S. PIETROBURGO	4/13
BOGOTA	8/19	C. DEL MESSICO	12/27	MIAMI	17/24	SAN PAOLO	17/27
BOMBAY	26/35	DUBLINO	3/9	MONTREAL	-1/21	SANTIAGO	-1/21
BOSTON	2/7	FRANCOPORTE	np	MONTEVIDEO	-2/12	SEOUL	6/16
BRUXELLES	8/13	HONOLULU	23/28	NAIROBI	16/26	SINGAPORE	24/32
BUDAPEST	9/19	JOHANNESBURG	11/22	NEW YORK	3/13	SYDNEY	17/23
BUENOS AIRES	12/19	LA PAZ	9/16	PECHINO	3/22	TEL AVIV	16/23
CARACAS	24/31	LIMA	19/24	RIO DE JANEIRO	24/29	TOKYO	7/18
CHICAGO	4/18	LOS ANGELES	13/19	SAN FRANCISCO	8/18	WASHINGTON	7/13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

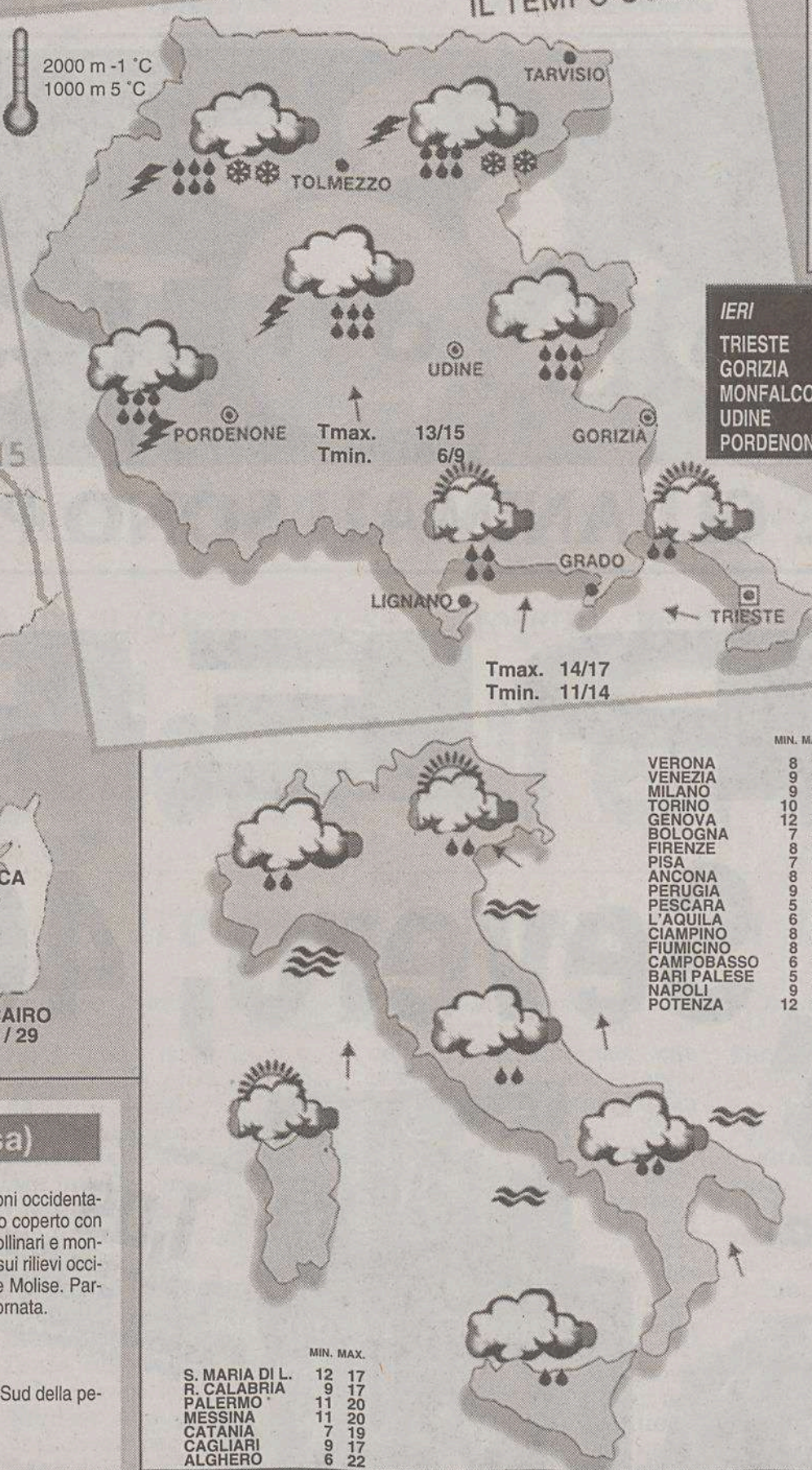
Nord: molto nuvoloso o coperto, con piogge che risulteranno più intense sulle regioni occidentali. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra di 1000-1200 metri. Centro: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, che risulteranno più frequenti sulle zone a ridosso dei rilievi collinari e montuosi. Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa, con possibilità di brevi rovesci sui rilievi occidentali dell'isola. Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse su Campania e Molise. Parzialmente nuvoloso sul resto del Sud, con nuvolosità in aumento nel corso della giornata.

In diminuzione, più marcata al centro-Nord.

moderati di libeccio al centro-Nord; moderati occidentali sulle isole e di scirocco al Sud della penisola.

da molto mosso ad agitato il Ligure; molto mosso gli altri mari.

IL TEMPO OGGI



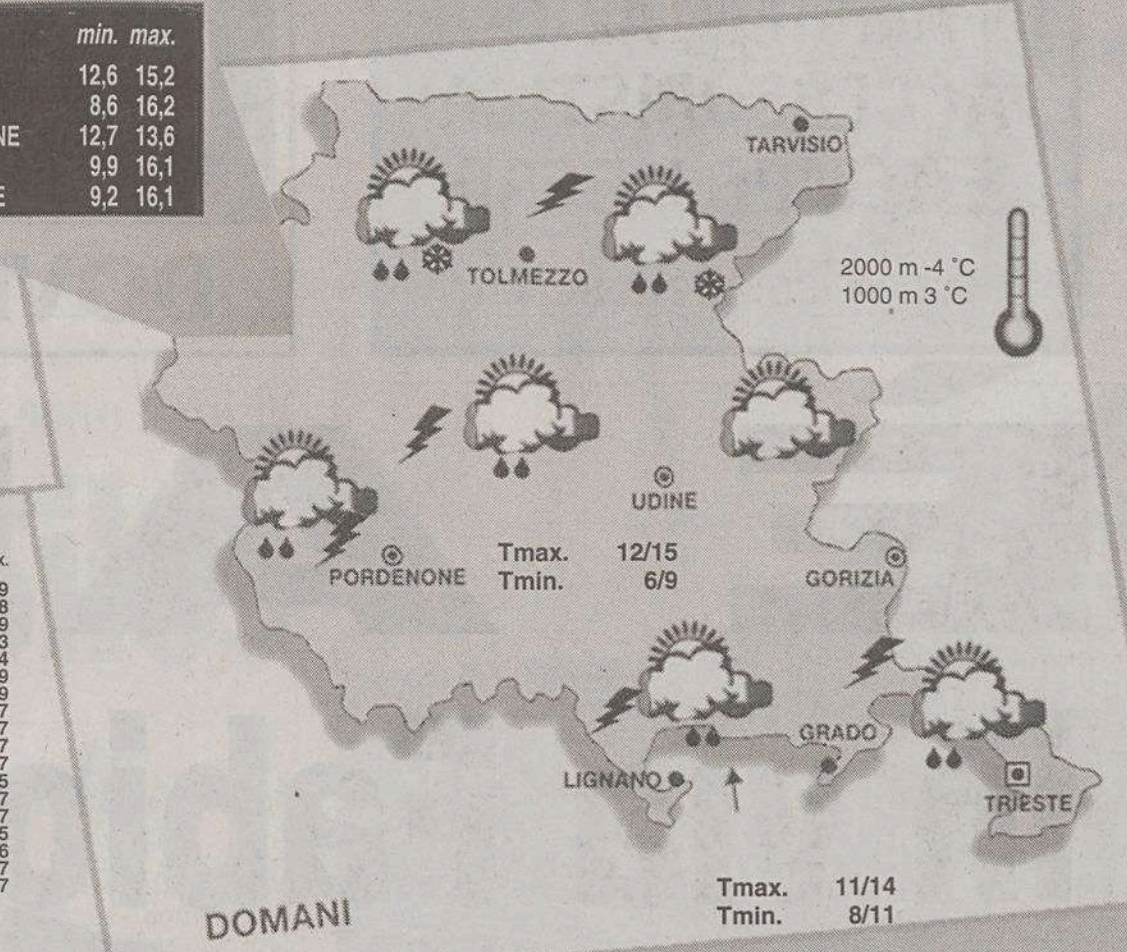
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 15 aprile 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su gran parte della regione cielo coperto con piogge intense e temporali, più probabili dal pomeriggio, specie su alta pianura e fascia prealpina. Soffierà Scirocco, anche forte sulla costa, dove, al mattino, ci saranno ancora degli sprazzi di sole. Quote delle nevicate inizialmente oltre i 1700 metri circa, in abbassamento.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile o nuvoloso con locali rovesci e temporali ma anche con temporanee schiarite. Durante la notte possibili banchi di nebbia.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,6	15,2
GORIZIA	8,6	16,2
MONFALCONE	12,7	13,6
UDINE	9,9	16,1
PORDENONE	9,2	16,1



DA MOBIL FURIO

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1° APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO

TRIESTE
VIA GIULIA N.38
TEL. 040 55001

PSICOLOGIA

La crescita impone di affrontare l'ignoto, ma in un ambito affettivo I bambini «devono» aver paura e bisogna dar loro una mano

Che cosa spaventa i bambini? Come possiamo entrare in contatto con le loro paure e capirle? Le paure sono di tanti tipi: del buio, di stare soli in casa, di esplorare l'ambiente esterno, di sbagliare, di esibirsi in pubblico...

Sono tanti i bambini pieni di paure e inquietudini, che si sentono soli e si rifugiano nel silenzio piuttosto che confessare il loro disagio perché pensano che nessuno sia in grado di capirli. Un bambino senza paure è un bambino che soffoca il senso dell'avventura, che rinuncia a crescere, perché il coraggio di osare verso le nuove esperienze comprende la capacità di affrontare il timore che deriva dall'ignoto.

L'adulto ha grandi possibilità: può rendersi disponibile e aperto nei confronti delle paure dei piccoli; paure che spesso vengono ignorate, sminuite o addirittura ridicolizzate, possono invece essere accolte ed elaborate insieme con empatia e accettazione.

Perché i bambini hanno paura? La paura entra in gioco quando vacilla la sicurezza in se stessi e non ci si sente garantiti nella possibilità di poter contare sull'aiuto necessario. Le paure che si vivono da piccoli sono paure che talvolta accompagnano anche la vita degli adulti, seppur con la crescita si impari a mascherarle, con più o meno eleganza. E' importantissimo insegnare ai bambini a parlare delle loro paure e a confrontarsi con chi può mettere a disposizione le proprie risorse, non si può diventare grandi senza attraversare lo spazio misterioso delle paure. Già il desiderio di autonomia è prego di una percezione del rischio, ma il bambino mentre percorre l'itinerario della paura si aspetta dall'adulto una presenza

stabile, amichevole e al tempo stesso non invasiva né sostitutiva. Come possiamo aiutare i bambini a superare i momenti di paura? Aiutare il bambino a comprendere le proprie paure significa accompagnarlo nella maturazione di un crescente livello di accettazione di sé e autostima. Educare alla paura significa sollecitare nei bambini una esplicita capacità di chiedere aiuto, di palesare i suoi timori a chi può sostenerli, aiutarli a farne carico. La gestione della paura del bambino è una sfida per l'intelligenza emotiva dell'adulto, perché richiede la capacità di rispondere a una emozione di segno negativo con un'altra emozione di segno positivo, parlando sempre lo stesso linguaggio affettivo. Per questo l'educazione alla paura è soprattutto educazione alla relazione e alla comunicazione.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarvi al vostro pasttempo preferito. E proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

Gemelli 21/5 20/6

Un'esemplare rettitudine di pensiero e azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno, avete fatto il possibile.

Bilancia 23/9 22/10

In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

Sagittario 22/11 21/12

Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta e una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

Aquario 20/1 18/2

L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verrà appagato.

Toro 21/4 20/5

Approfittate di un'offerta interessante e sapiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

Cancro 21/6 22/7

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo a una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

Vergine 23/8 22/9

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sapete affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

Scorpione 23/10 21/11

Non perdetevi la calma se un avvenimento turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni tra le persone che frequentate.

Capricorno 22/12 19/1

Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una ex fiamma vi scatenerà insolite emozioni.

Pesci 19/2 20/3

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								

SOLUZIONI DI IERI

A	S	M	A	I	N	A	G	H	I
S	C	O	T	T	O	C	O	A	V
P	A	T	T	I	A	V	A	N	A
R	R	E	R	A	C	I	O	T	O
O	I	R	A	M	A	I	O	L	I
C	A	R	N	E	V	A	L	E	F
B	A	I	N	D	I	R	E	T	T
O	T	T	R	I	E	L	I	N	A
E	R	R	E	O	L	I	Z	K	N
M	A	E	A	I	T	A	L	I	A
G	N	A	R	I	I	A	L	I	A
A	U	T	O	R	I	T	R	A	T

Cambio di consonante:
RAMMENTATORE,
RAMMENDADORE.
Anagramma:
RIVA, ALPE =
LA VIPERA.

ORIZZONTALI: 1 Un popolare presentatore televisivo - 10 Prefisso per vino - 11 Si chiamò Persia - 12 Europeo di Stoccolma - 15 Trasporta un liquido o un gas - 17 Isola delle Isole - 18 La fine della corsa - 19 Incerti, indecisi - 21 Grande... a Londra - 23 In testa al cosacco - 24 Non colpita - 26 Il responsabile della nave - 28 Se è secco... raffredda - 29 Attore francese che è stato don Camillo sullo schermo - 30 Piccoli dolci - 31 Schettinare - 32 Certificazione giurata - 34 Il Pompeo che fu sconfitto a Farsalo - 35 L'attore Pacino.

VERTICALI: 1 Pericoloso squalo predatore - 2 Malvisto, antipatico - 3 Sanno scrivere in versi - 4 Melodramma - 5 Spiazzi rustici - 6 La città di Abramo - 7 Cambia ogni giorno - 8 Si riunisce al Palazzo di Vetro (sigla) - 9 Lo trova l'Innominato - 13 Immediatamente - 14 Da il nome a una brevisima estate - 16 Benjamin, compositore britannico - 18 Uno è la Cisl - 20 Sostanza impiegata nella concia delle pelli - 21 Una tela... all'asta - 22 Si parla ancora oggi in Irlanda - 25 Una costellazione zodiacale - 27 Piuttosto abbattuto - 30 Un pasticcio del cuoco - 31 Il Dio coi piedi caprini - 33 Poco illuminato.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (4,1,10)

Sala chirurgica Il Guado

CRITTOGRAFIA A FRASE (3,4,2,4 = 5,8)

Sei il loro tutoterapist. Piquillo

Video Land Games DISPONIBILE...

NINTENDO DS

- 2 schermi a cristalli liquidi di cui uno touchscreen
- Sistema di riconoscimento vocale
- Funzioni di chat
- Compatibilità Wireless
- Audio a 16 canali

149,00€

LA NUOVA DIMENSIONE DEL VIDEOGIOCO PORTATILE

Via Rismondo, 4 Tel. 040 369993 - Trieste

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

COME MAFIA COMANDA

Il nuovo volume di Limes (2/2005) la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

**IL SUPERMERCATO
PER ANIMALI
SPECIALIZZATO
IN ALIMENTAZIONE,
ACCESSORISTICA
E TEMPO LIBERO**

www.isoladeitesori.it

L'Isola dei Tesori

DOVE GLI ANIMALI SONO PREZIOSI

ORARI NEGOZIO
matt. 8.30 - 13.00
pom. 16.00 - 19.30

**CHIUSO
SOLO DOMENICA**
Tel. 040 5199661

È APERTO

in via Fabio Severo, 46

vicino al
supermercato

DIMEGLIO
SUPERMERCATO

**Sabato 16 aprile
ai primi 1000 clienti
in omaggio
questa utile
sveglia!**



€ 43,99
HILL'S CANINE
MAINTENANCE
/LARGE BREED ADULT
/ADULT WITH BEEF
KG 15

Per te!
**Il comodo
Kit da viaggio!**

€ 1,05
NATURAL DOG
BOCCONE
ASSORTITO KG 1,2

€ 3,39
HILL'S FELINE
GR 300/400
ASSORTITI

€ 2,80
NATURALPET BISCOTTI
NATURALE / CARNE
KG 1

€ 3,99
NATURE HAMSTER
CRICETI GR 800

€ 4,85
SANICAT
LETTIERA
SUPERIGENICA
LT 10

€ 46,29
ACQUARIO
MALIBÙ 20 LT. CON
LUCE E POMPA

€ 0,39
GOURMET GOLD
ASSORTITO GR 85

€ 2,99
FRISKIES
CROCCETTE
ASSORTITO KG 2

€ 13,35
TRASPORTO ATLAS
10+CUSCINO
49X34X30

€ 15,45
TRASPORTO ATLAS
20+CUSCINO
59X38X31

€ 20,10
TRASPORTO ATLAS
30+CUSCINO
61X42X35

€ 45,49
TRASPORTO ATLAS
40 BICOLORE
70X50X39

€ 91,99
TRASPORTO ATLAS
50 BICOLORE
81X57X41

€ 114,45
TRASPORTO ATLAS
60 BICOLORE
91X62X45

€ 151,99
TRASPORTO ATLAS
70 BICOLORE
101X62X49

**In OMAGGIO
per ogni sacco
da 15 kg HILL'S
acquistato***

Salvo esaurimento scorte.

SALVO ERRORI ED OMISSIONI - SALVO ESAURIMENTO SCORTE ED EVENTUALI AUMENTI FISCALI - LE FOTO DEI PRODOTTI HANNO VALORE ILLUSTRATIVO

a TRIESTE

**via Baiamonti, 52
via Giulia, 20/a**

**via Rivalto, 7
via Fabio Severo, 46**

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.18**
tramonta alle **19.53**
La Luna: si leva alle **11.12**
cala alle **3.04**

15.a settimana dell'anno, 106 giorni trascorsi, ne rimangono 259.

IL SANTO

San Lamberto

IL PROVERBIO

L'amore non prende ruggine.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	42
Via Carpineto	µg/m³	35
Via Pitacco	µg/m³	33
Via Svevo	µg/m³	39
Via Tor Bandena	µg/m³	41
Muggia	µg/m³	47

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,1
Via Battisti	mg/m³	2,4
Piazza Vico	mg/m³	2,5
Via Carpineto	mg/m³	0,7
M. S. Pantaleone	mg/m³	1,1

MAREE

Alta:	ore	19.58	+18	cm
Bassa:	ore	10.04	-23	cm

DOMANI

Alta:	ore	19.51	+24	cm
Bassa:	ore	12.00	-25	cm

TEMPO

Temperatura:	12,6 minima
	15,2 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1008 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	13 km/h da NO
Mare:	11,3 gradi

Nuova agenzia

IRELLI RE

FRANCHISING

Vetrina Interm. Immobiliari

Trieste - V. Udine 49/a

tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

TRIESTE

Cronaca della città

Nuova agenzia

IRELLI RE

FRANCHISING

Vetrina Interm. Immobiliari

Trieste - V. Udine 49/a

tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

Passo avanti nella riconversione dell'area. Verrà ritoccato da un architetto inglese il progetto che risale a sette anni fa

Via libera dalla Regione all'ex Silos

Non solo negozi ma anche un albergo su tre piani e un cinema multisala

E il Comune pensa di ridisegnare gli spazi della struttura riservando a commercio e cultura la parte verso piazza Libertà e spostando l'attuale park

Un altro passo avanti verso la riconversione dell'ex Silos. La giunta regionale ha autorizzato ieri il Comune ad adottare la variante al piano regolatore generale così da trasformare quella del vecchio edificio adiacente alla stazione ferroviaria in area Hc, atta cioè a ospitare attività commerciali.

L'ok dell'esecutivo guidato da Riccardo Illy si traduce in pratica in un via libera alla convocazione, da parte del Comune, di una conferenza dei servizi che dovrà portare alla precisazione del progetto di un nuovo centro commerciale dalle caratteristiche piuttosto innovative rispetto a quelli già esistenti, e di cui si parla ormai dal 1998.

Caratteristiche innovative, si diceva: la domanda di autorizzazione riguarda infatti la realizzazione di un complesso la cui superficie utile globale è pari a 44.264 metri quadri distribuiti su quattro livelli. Soltanto 11.334 metri quadri di superficie coperta complessiva, però, saranno dedicati al commercio al dettaglio, con 7.600 metri quadri di superficie di vendita. Per gli altri 32.920 metri quadri recita la delibera approvata

si prevede un uso dedicato ad altre attività non commerciali, in gran parte ludico-ricreative: multisala (una decina gli spazi di questo tipo, da adibire a cinema o altro), ristorazione, tempo libero, fitness. In progetto pure un albergo da realizzarsi su tre piani e spazi per uffici. Altri 7.600 metri quadri serviranno alla creazione dei parcheggi funzionali alle attività commerciali: in progetto figurano sia

aree esterne scoperte, sia un parcheggio multipiano completamente interrato con accesso da largo Santos. Tra le due ali dell'edificio, che formano oggi un enorme cortile interno, verrebbe inoltre creata una copertura trasparente così da farne un enorme giardino d'inverno.

A firmare la «proposta di riconversione del magazzino Silos», datata febbraio 2002, è la società Silos srl: la costituiscono Coop Nordest, Unieco (cooperativa di costruzioni del gruppo Coop) e una srl costituita da alcuni gruppi commerciali lo-

cali. Coop Nordest è interessata a realizzare dentro l'ex Silos un supermercato. Quanto alle altre superfici dedicate al dettaglio, queste non preoccupano i negozianti locali che anzi - sostiene Antonio Paoletti, presidente Confcommercio - vedono con favore l'insediamento di un centro ludico e di intrattenimento in grado di attirare molte persone nel cuore della città. Ad ogni modo, l'ente camerale ha definito una convenzione con Coop Nordest che prevede una prelazione per i negozianti locali sull'acquisto o l'affitto degli spazi commerciali.

Tramontata invece - afferma Paoletti - la vecchia idea della Confcommercio, che aveva maturato un interesse a trasferire i propri uffici nel nuovo spazio.

Fin qui dunque il progetto, che va ora messo a punto. Per ripensare il vecchio Silos così da renderlo un centro di attrazione la proprietà si è rivolta all'architetto Paul Mollé, specializzato nel settore (fa parte dello studio londinese Design International, che a Genova ha redatto il masterplan del centro commerciale Fiumara creato nell'ex area industriale su cui sorgevano le officine Ansaldo).

Ma in questa nuova fase dell'operazione - commenta l'assessore comunale allo sviluppo economico Maurizio Bucci - si potrebbe aprire un «dialogo» tra le varie realtà coinvolte tale da portare anche a modifiche sostanziali della distribuzione interna del Silos. Al momento il centro dovrebbe sorgere lungo le due «ali» dell'edificio, in direzione Barcola. «Non è detto che, sulla base del buon senso comune, non si consideri l'ipotesi di spostare il parcheggio gestito oggi da Saba Italia verso l'estremità del Silos, così da fare «avanzare» l'ubicazione



L'area del Silos vicino alla Stazione centrale.

del nuovo centro verso la testa dell'edificio, cioè verso piazza Libertà, dice Bucci, che cita tra i «ragionamenti» da fare anche quello sulla futura ubicazione della stazione delle autocorriere e del mercato del Silos.

Del «nuovo» Silos, come si

diceva, si parla dal 1998. Il progetto originario fu messo a punto dall'ex city manager (ed ex presidente Acegas) Giovanni Gambardella, che con una sua società - la Omnia - aveva pensato a una struttura capace di attirare poderosi flussi turistici e commerciali con le sue varie attrattive, tra cui un piccolo acquario e un cinema Imax 3D (tridimensionale). Nell'agosto del 2000 Coop Nordest comprava per 14 miliardi e mezzo di lire il complesso del Silos aggiudicandosi la gara bandita da Metropolis, la società delle Ferrovie che ne gestisce il patrimonio immobiliare, e stringeva un accordo con Gambardella che assieme alla Duferco aveva dato vita alla Silos srl per realizzare il progetto.

Un paio di anni dopo il manager è uscito dal progetto, lasciando campo libero a Coop Nordest e a Unieco unitisi poi con la cordata locale. Adesso, il nuovo capitolo.

Paola Bolis



La Sala Tripovich. Rischia di venire abbattuta?

Torna d'attualità l'ipotesi di trasferire l'attività teatrale abbattendo l'edificio in largo Città di Santos

«Giù la Sala Tripovich, perché no?»

Torna a fare capolino l'ipotesi di una Sala Tripovich «trasferita» in una parte degli enormi spazi riattati del Silos. E destinata, un giorno, alla demolizione. Già qualche mese fa il sindaco Roberto Dipiazza si era detto affascinato dall'idea di buttare giù la vecchia stazione delle corriere, becandosi la netta contrarietà all'idea espressa da una «esterrefatta» (così si era definita) capogruppo di Alessandra Rosolen.

Adesso, a precisa domanda, il sindaco procede cautiamente e parla di

«ipotesi». Un'ipotesi che peraltro conferma - lo trova assolutamente favorevole: «Con Coop Nordest c'è un dialogo in fase avanzata, esiste insomma la possibilità di creare qualche cosa dentro la nuova struttura. E allora... Del resto, credo sia gradita a tutti l'idea di liberare un giorno piazza della Libertà dalla Tripovich, nel contesto di quello che sarà il nuovo ingresso alla città con un Porto Vecchio finalmente privo di muri... Comunque, prima che quel momento arrivi ci vorrà così tanto tem-

po che di certo non sarò più sindaco...»

Anche l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci parla di «mere ipotesi tutte da discutere, da vagliare». Ma «se si riuscisse a compiere un'operazione valida sotto il profilo tecnico, trovando dentro il Silos uno spazio identico a quello della Tripovich con i suoi 900 posti, e che magari presentasse soluzioni tecnologiche migliori di quelle attuali, con una insonorizzazione più valida, beh, se ne potrebbe discutere. Parlo al condizionale, naturalmente...»

Entro la prossima settimana il ministro Siniscalco firmerà il decreto, crisi di governo permettendo

Fondo Trieste, sbloccati gli arretrati

Liberati 61 milioni di euro finora fermi a Roma. Ma è giallo sulle modalità

E adesso ci si mette pure la crisi di governo a congiurare contro il Fondo Trieste. Perché la lieta novella è che gli «arretrati», in totale qualcosa come 61 milioni e 161 mila euro di finanziamenti, sono stati sbloccati dal ministero dell'Economia. La notizia mica tanto buona è che però il loro sbarco a Trieste potrebbe ulteriormente slittare, visto il vento di crisi che soffia sul governo. E l'altra notizia non buona è che, a oggi, non è chiaro se l'erogazione verrà liquidata in un'unica tranche o modello «spezzatino». Ad ogni modo, quei contributi (alcuni addi-

ritura del 2001 e molti del 2002...) arriveranno.

E per il Comune, la Provincia, ma soprattutto per le piccole e medie imprese, gli artigiani, i teatri, il mondo della ricerca e dell'università, dell'associazionismo e del volontariato che hanno già completato gli investimenti e magari sono stati costretti a ricorrere alle banche per ottenere delle anticipazioni sui crediti dovuti loro dallo Stato, è ossigeno puro.

Pur regolarmente erogati, i contributi del Fondo erano stati sigillati dal governo per vincoli di cassa. Era dal

luglio 2004 che, di fatto, non veniva erogato un euro. A smuovere il cordone della borsa del ministro Siniscalco, ci ha pensato uno dei suoi collaboratori, Manlio Contorno, sottosegretario di Pordenone. «Si è conclusa la fase istruttoria predisposta dalla Ragioneria di Stato» spiega. «Presumibilmente entro la prossima settimana, Siniscalco firmerà il decreto sblocca fondi. Poi, le risorse saranno immediatamente disponibili». E il Fondo Trieste per il 2006, attualmente «cancellato» dal governo? «Se ne occuperà la Finanziaria, che però si di-

scute a settembre. Mi pare un po' presto...» conclude Contorno.

Il sindaco Dipiazza liquida l'argomento Fondo Trieste come «un atto dovuto». Ma il primo cittadino continua a non voler sentire nemmeno parlare di un successivo Fondo Trieste. «Siamo orientati alla realizzazione di progetti mirati, grandi e mirati. Tutti questi interventi a pioggia ricevuti nel corso di 50 anni hanno ripagato Trieste di una storia infelice». Di altro tenore il commento del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che assieme al sindaco,

al rappresentante della Prefettura e ai consiglieri regionali Maria Teresa Bassa Poropat (dei Cittadini), Cristiano Degano (Margherita), Igor Dolenc (Ds), Sergio Dresti (An) e Bruno Marini (Fi) fa parte della commissione consultiva del Fondo.

«Il pressing nei confronti di Contorno si è rivelato decisivo», annuncia Scoccimarro. «Il gioco di squadra ci permette di acquisire finanziamenti che andranno a beneficio dell'intero territorio triestino». «Era ora», sono le prime parole dell'onorevole finiano Roberto Menia. «Non vorrei ora che la crisi di go-



La Prefettura, sede della Commissione Fondo Trieste.

verno influisse negativamente su atti che devono essere perfezionati da un governo in carica... Il pressing? Va fatto subito, se vogliamo anche nel 2006 il Fondo Trieste. La Finanziaria viene abbozzata già a giugno, pertanto sindaco, presidente della

Provincia e prefetto devono muoversi adesso». «Quando vedrò i soldi, sarò soddisfatto» afferma Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica. «D'altra parte non ci stanno facendo un favore, lo Stato sta erogando quanto aveva deliberato. E

La Commissione consultiva in una recente lettera aveva chiesto al sottosegretario all'Economia Contorno di anticipare almeno il 50 per cento dei contributi.

poi ogni città italiana ha un suo Fondo Trieste a sollievo delle esigenze economiche territoriali».

Per Dolenc «è una grande notizia. Proprio l'altro ieri come commissione consultiva avevamo inviato una lettera per chiedere al governo anche solo il 50 per cento dei contributi». «Era una mera questione ragionieristica - annota Dresti - Questa commissione farà pervenire le dovute richieste a Roma, siamo certi che Dipiazza e Scoccimarro faranno altrettanto per tutelare il futuro del Fondo».

Donatella Tretjak

fino a esaurimento scorte

PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI

da sempre in via Capodistria ma anche in Largo Barriera

NON FARE CONFUSIONE! Largo Barriera 12 è vicino a Pirona

alcuni esempi...

BASE	tutta in legno	da € 69,00
MATERASSO MOLLE	ortopedico, climatizzato	da € 66,00
MATERASSO LATTICE	lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm	da € 198,00
MATERASSO MYFORM	7 zone differenziate, sfoderabile, h 19 cm, climatizzato pura lana woolmark/cotone 100%	da € 253,00

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
L.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

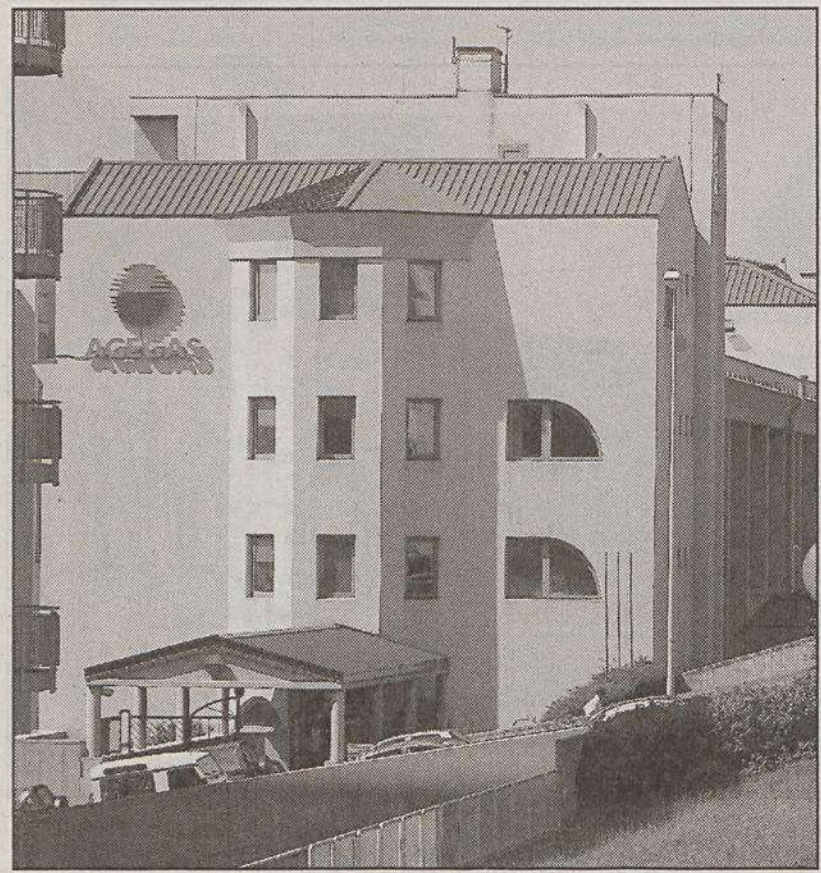
www.casadelmaterassotrieste.it

Le istituzioni e le categorie economiche coordinate dalla Provincia inviano una proposta operativa a Trenitalia

Ferrovie, Trieste reclama più Intercity

Richiesti nuovi collegamenti per Milano, Torino, Roma, il Sud e anche l'Est

AcegasAps, in commissione il nodo della vendita del 2,5%



La sede dell'AcegasAps in via Maestri del lavoro.

Dopo una lunga pausa in seguito alle pesanti critiche dell'opposizione, il Comune riprende la strada verso la vendita del 2,5% delle azioni di AcegasAps. Secondo l'assessore all'Economia Maurizio Bucchi la delibera potrebbe essere sottoposta alla terza commissione già la prossima settimana, per approdare poi in consiglio forse già in quella successiva.

La decisione dell'aula è in effetti abbastanza urgente. Il consiglio comunale di Padova, negli stessi giorni di inizio marzo in cui a Trieste si stabiliva di prendere tempo, dava la via libera alla vendita del 2,5% delle azioni in possesso dell'amministrazione patavina. E mentre Padova attendeva, a Trieste le cose si erano fermate. Alla base dell'operazione, secondo quanto spiegato dagli addetti ai lavori, l'intento di allargare il mercato del titolo AcegasAps, posto che la holding (interamente in mano ai Comuni di Trieste e Padova) ne detiene ben il 68% del totale.

Proprio la holding, infatti, mercoledì prossimo terrà la sua assemblea, in vista dell'assemblea di AcegasAps fissata in seconda convocazione il 6 maggio. L'assemblea della holding avrà tra l'altro da decidere su una proposta di modifica allo statuto, che il consiglio di amministrazione della stessa holding ha già varato. Si tratta della possibilità, per ciascun nuovo sindaco, di sostituire i consiglieri di «competenza» del proprio Comune con persone in sintonia con lui.

L'esigenza nasce da quanto verificatosi a Padova dopo che a Giustina Destro, il sindaco forzista con cui Dipiazza aveva siglato la nascita della holding, lo scorso anno è succeduto Flavio Zanonato, alla guida di una giunta di centrosinistra, il quale pare abbia incontrato difficoltà nel dialogare con AcegasAps a causa, appunto, di problemi di comunicazione con i consiglieri padovani della holding.

gi. pa.

Migliorare e intensificare i collegamenti ferroviari verso Piemonte e Lombardia ma anche in direzione Centro-sud, nonché quelli per Vienna e Budapest. Non è la solita richiesta buttata là, con fatalistica rassegnazione, ad ogni uscita del nuovo orario. Questa volta la città nel suo complesso - dalle istituzioni alle diverse componenti economiche e scientifiche - fa una proposta concreta a Trenitalia, che proprio in questo periodo inizia ad elaborare l'orario 2005-2006 che vedrà la luce a dicembre.

I dettagli della proposta - che sarà inviata anche al ministro Lunardi, ai parlamentari regionali e al sindaco Dipiazza - sono stati illustrati ieri, nella sede della Provincia, dal vicepresidente e assessore ai Trasporti Massimo Greco, assieme ai rappresentanti di enti e istituzioni. Il quadro delle richieste è infatti il frutto di una serie di riunioni, coordinate dalla Provincia, alle quali hanno partecipato Camera di commercio, Università, Autorità portuale, Assindustria, Trieste Trasporti, Alati, Associazione artigiani e Concommercio.

Nella sostanza, la propo-



La riunione convocata in Provincia per presentare la proposta a Trenitalia. (Tommasini)

sta rivolta a Trenitalia prevede la sostituzione di alcuni treni «regionali» con «Intercity», mantenendo gli orari di partenza da Trieste, che poi a Mestre si allargano alle attuali «tracce» evitando ai viaggiatori di cambiare convoglio.

Guardando al dettaglio, sulla direttrice Trieste-Milano-Torino si parla di due nuovi Intercity dal capoluogo regionale (al mattino e al pomeriggio), e del proseguimento di due Intercity del mattino in partenza da

Torino e Milano, che ora si fermano a Venezia. Sulla stessa direttrice, per velocizzare l'Eurostar per Milano delle 6.30, viene chiesta la soppressione delle fermate a Cervignano, Latisana e San Donà di Piave.

Quanto alla linea per Roma, le richieste riguardano una nuova partenza attorno alle 11, e il proseguimento fino a Trieste dell'Intercity che lascia la Capitale a metà mattina.

Verso il Sud, il documento ipotizza un nuovo collega-

mento per Bari alle 5, che si unirebbe all'Intercity in partenza da Venezia, e la partenza da Bari alle 5 dell'Intercity che arriva a Trieste alle 17.

C'è infine il nodo dell'espresso Venezia-Siracusa, che lascia la città lagunare nel tardo pomeriggio. Da anni, si fa notare, Trieste non ha più un collegamento diretto con la Calabria e la Sicilia. Il nuovo treno richiesto, composto solo da cuccette e vagoni letto per varie destinazioni della



Un treno alla Stazione centrale.

Sicilia (e passaggio per Napoli), potrebbe partire da Trieste verso le 17 per poi proseguire da Venezia con gli orari attuali.

Si fa notare poi che l'Eurostar Napoli-Roma-Udine arriva alle 20.56 nella città friulana e poi deve tornare vuoto a Venezia per la mancanza di un ricovero. In proposito si richiede il proseguimento fino a Trieste, con una sola fermata a Gorizia, con il risultato di servire tutte e quattro le province regionali con un treno di qualità.

Passando al servizio internazionale, il documento elaborato dalla Provincia e da tutti gli enti ricordati propone innanzitutto che sulla linea Venezia-Opicina-Lubiana-Zagabria-Budapest gli attuali Eurocity «Carlo Goldoni» raggiungano anche la stazione di Trieste Centrale. La percorren-

za in più, si rileva, è al di sotto dei 50 minuti e i treni verrebbero utilizzati da un maggior numero di viaggiatori.

Quanto alla linea Trieste-Vienna, infine, la richiesta riguarda una coppia di Eurocity diurne e un treno notturno, ottenibili con alcune modifiche ai percorsi di convogli già esistenti.

«Questa proposta - ha concluso Greco - è un'attestazione di dialogo e di responsabilità nei confronti di Trenitalia, controllata peraltro al 100% dal Tesoro, dalla quale ci attendiamo un'adeguata attenzione per l'area orientale dell'Italia, che rischia di essere lasciata da parte in un momento in cui l'Europa si apre all'Est e si assiste a una grande progettualità per il Corridoio 5. Le linee «storiche» e il Corridoio 5 devono progredire in maniera parallela».

Giuseppe Palladini

Assemblea pubblica a fine mese al cinema Capitol contro quella che viene definita «la progressiva dismissione di servizi sociali»

Assistenza, mobilitazione sindacale contro il Comune

«La privatizzazione avviata nel settore rappresenta un danno per tutte le categorie»

È sempre più rovente la polemica sull'assistenza fra sindacati e Comune. Ieri le segreterie provinciali di settore di Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato a raccolta, per accentuare i toni della protesta, «tutte le categorie sociali coinvolte dalle carenze dell'amministrazione comunale». L'appuntamento è stato fissato per mercoledì 27 aprile.

Per quella data è stata indetta, nella sala del cinema Capitol, una pubblica assemblea. «Invitiamo a partecipare tutti i cittadini, e sono a migliaia in città, penalizzati dalla politica di questa amministrazione - hanno detto Marino Sossi della Cgil, Pierangelo Motta della Cisl e Marino Kermac della Uil - molto

attenta ai risparmi e insensibile alle richieste delle fasce più deboli della popolazione».

Le critiche più severe espresse dagli esponenti sindacali riguardano la «progressiva dismissione dei servizi sociali da parte del Comune», il «calo verticale del numero dei dipendenti comunali impegnati su questo fronte», il «palese disinteresse del sindaco e della giunta verso le istanze che, ogni giorno più pressanti, arrivano da anziani e bambini bisognosi».

«L'assistenza agli anziani - ha sottolineato Marino Kermac della Uil - sta diventando un business, mentre dovrebbe essere uno dei settori nei quali il pubblico dovrebbe far sentire forte la sua presenza».

Pierangelo Motta, segretario provinciale della Cisl-Fps, ha condannato la «politica tesa alla privatizzazione dei servizi sociali attuata da tempo dal Comune». Sossi ha invece evidenziato il fatto che «oramai il costo medio delle rette mensili delle case di riposo, che si avvicina ai 1800 euro, può essere pagato solo dai pensionati ricchi. Per giunta - ha proseguito l'esponente della Cgil per la funzione pubblica - i lavoratori del settore prendono stipendi che superano di poco i mille euro al mese. In questa maniera si crea una clamorosa disparità».

Negativa la valutazione che i rappresentanti sindacali hanno fatto dei più recenti colloqui avuti in materia con il sindaco, Roberto Di-

piazza. «A ogni nostra richiesta tesa al miglioramento e al potenziamento dei servizi - hanno affermato Sossi, Motta e Kermac - la risposta è inesorabilmente no». Da parte di Cgil, Cisl e Uil è stato poi evidenziato che «il Comune in questo campo non assume da tempo, mentre procede a grandi passi l'appalto dei servizi a cooperative esterne all'amministrazione, che applicano i contratti meno vantaggiosi per i lavoratori». Nel mirino anche «gli aumenti delle rette praticati dall'Itis, che per l'assistenza non utilizza propri dipendenti, ma si avvale di soggetti privati. In questa maniera i lavoratori sono costretti a sopportare situazioni di estremo disagio».

u. sa.

Replica dell'Itis alle accuse della Fps-Cisl

In una nota i vertici dell'Itis replicano alle recenti prese di posizione avanzate dal segretario territoriale Fps-Cisl enti locali Walter Giani a proposito delle politiche assistenziali del Comune e che riguardano anche le modalità gestionali dello stesso Itis.

«Non esiste alcuna intenzione da parte dell'Itis - è detto nella nota dell'ente - di aumentare il proprio numero di posti letto, mentre è nota la sua politica attuale di passare dalla logica del «contenitore» a quella della «risorsa» nella rete complessiva dei servizi alla persona e come tale aperta anche al sostegno della domiciliarità attraverso varie forme alternative ai ricoveri, quali i centri diurni, gli accoglimenti temporanei e la residenzialità autonoma protetta».

«E poi del tutto non corrispondente al vero - è detto ancora - che non ci si preoccupi del miglioramento psico-fisico degli ospiti, dato che sono da tempo in atto all'interno dell'Istituto attività di riabilitazione, terapie di gruppo tecniche per relazione con persone colpite da Alzheimer, iniziative culturali e di animazione».

«Non risulta affatto vero poi - sostiene ancora la nota dell'Istituto - che i servizi offerti dall'Itis siano di qualità inferiore a quelli di analoghe strutture operanti nell'ambito cittadino e regionale; semmai è vero il contrario, come sembrerebbe provato dalle consistenti liste di attesa e dalle valutazioni espresse dai frequentatori della residenza. Va comunque sottolineato l'impegno professionale ed umano di oltre duecentocinquanta operatori, che garantiscono l'erogazione agli ospiti di un servizio di qualità, anche se pur sempre perfezionabile, qualità».

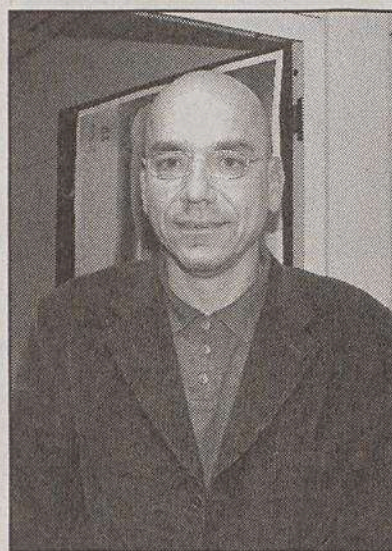
Convegno dei Ds sulla legge urbanistica regionale e i suoi riflessi a livello comunale

«Serve un nuovo piano regolatore»

Il buon governo passa necessariamente attraverso una politica del territorio moderna, condivisa, compatibile sotto il profilo ambientale. E il prodotto di tale attitudine porta allo sviluppo economico e alla coesione sociale.

Questi alcuni ragionamenti emersi ieri al Savoia Excelsior in un confronto aperto sulle scelte fondamentali del governo del territorio del Friuli Venezia Giulia organizzato dal Gruppo consiliare regionale dei Democratici di Sinistra. Accanto al segretario provinciale Fabio Omero e al presidente del gruppo consiliare Ds Bruno Zvech, hanno avuto modo di approfondire i temi urbanistici il presidente della Facoltà di Architettura dell'ateneo triestino Giacomo Boruso e l'ordinario di composizione architettonica Luciano Semerari. È stato infine Lodovico Sonogo, assessore regionale all'Urbanistica, a tirare le somme su di un dibattito che ha coinvolto un numeroso pubblico.

Nel suo intervento intro-



Fabio Omero

duzione, Omero ha evidenziato come il capoluogo regionale necessiti particolarmente di un nuovo Piano regolatore dove, accanto alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione dei beni architettonici esistenti, risulta prioritaria una filosofia del recupero e del restauro dell'esistente.

Per Bruno Zvech una nuova e coerente legge urbanistica è uno strumento centrale per il buon governo.



Lodovico Sonogo

«Una concezione - ha sottolineato Zvech - è affatto obsoleta, asse portante del nostro programma, a determinare sviluppo economico e coesione sociale. Proprio quest'anno partirà la riforma della politica urbanistica regionale, e il governo del territorio prevede il coinvolgimento degli enti locali, delle imprese, dei cittadini, per un lavoro da condurre in sinergia e sulla scia della consolidata tradizione culturale urbanistica che caratterizza la nostra regione. La devolution? Deve avvenire in un clima di dialogo, dove gli enti locali devono accettare la visione generale dell'organo regionale e dimostrare di essere in grado di assumersi i nuovi ruoli».

Il nostro obiettivo - ha affermato Lodovico Sonogo - è di riuscire a attuare un'organica legge urbanistica e un altrettanto pertinente Piano urbanistico regionale. Stiamo infatti già lavorando per creare un Piano territoriale efficiente». Il vecchio Pur - a detta di Sonogo - aveva assunto la natura di uno strumento «taccuino», a occuparsi di tutto e di più senza troppa efficienza. «La nostra intenzione - ha continuato Sonogo - è di continuare a occuparci di poche ma ben determinate materie: infrastrutture, energia, reti di trasporto, informazione. La nuova legge regionale prevede una devolution consistente di attribuzioni ai Comuni che, novità assoluta, eserciteranno in proprio le regole urbanistiche».

Maurizio Lozei

Domani alla Marittima conferenza aperta al pubblico in vista delle amministrative 2006

An: «Programma con i cittadini»

Se il fare non viene accompagnato al comunicare, allora capita che i risultati non siano alla fine di un'eccellente memorabile. Se n'è accorta Alleanza nazionale, e così da domani i finiani scenderanno in campo con tutta una serie di iniziative che culmineranno con la Festa tricolore, tradizione abbandonata e ora ripescata tra gli appuntamenti di luglio. Attività che faranno da «apripista» alla campagna elettorale del prossimo anno, visto che triestini e mugugesi andranno a votare per il presidente della Provincia e per i due primi cittadini.

Domani, dunque, Alleanza nazionale organizza alla sala Illiria della Marittima, con inizio alle 9.30 e a ingresso libero, la «prima conferenza programmatica di cittadini responsabili». Ci sarà il saluto del sindaco Dipiazza e del presidente Scoccimarro, la relazione di Dresti e poi spazio al dibattito. Aperto su qualunque argomento interesserà il futuro di Trieste, fino alle 12.45 quando a tirare le somme sarà l'onorevole Roberto Menia. «Innanzitutto preciso che questo progetto non ha nessun collegamento con i risultati delle regionali, era già programmato» mette le mani avanti il consigliere regionale Sergio Dresti. «Il prossimo anno si vota, e si vota per quelle amministrazioni governate dal

Centrodestra. L'attività lo devole di questi anni va fatta conoscere, ci teniamo molto a rivedere in piazza Unità Dipiazza e a palazzo Galatti Scoccimarro. Muggia? E Gasparini a dover sciogliere le riserve».

La conferenza sarà pure il momento della presentazione dell'associazione «Noi per Trieste», alla quale si possono iscrivere sim-



Sergio Dresti

patizzanti di An ma anche - e senza alcun impegno «politico» - i cittadini che vogliono partecipare all'elaborazione di una bozza di programma per il governo delle tre amministrazioni, che diventerà in seguito il contributo di An al programma elettorale definitivo per le comunali e le provinciali» illustra Dresti. Un programma

che parte dal «basso», con il contributo della popolazione, «veicolo di suggerimenti e proposte». Dalla Marittima il confronto con la cittadinanza si sposterà alle circoscrizioni, ma ci saranno anche altri momenti di contatto (vedi i gazebo, che stanno attendendo però la bella stagione).

«Trieste è in controtenenza rispetto all'Italia» annota il vicesindaco Paris Lippi. «Se la maggioranza di governo è in difficoltà, qui i partiti del Centrodestra non hanno problemi, ci presentiamo uniti rispetto a una sinistra frantumata che ancora non ha sciolto il nodo delle candidature». Stessa lunghezza d'onda per l'onorevole Roberto Menia. «Qualunque dovesse essere l'esito della crisi nazionale, nella nostra città queste amministrazioni porteranno a termine il loro mandato» commenta. «Anche perché c'è il riscontro obiettivo di un favore pubblico che comincia a tornare, attorno a Dipiazza e Scoccimarro si sente l'apprezzamento della gente. A Trieste non deve valere la politica della pesca delle occasioni, ma un serio progetto. Ecco perché è importante l'idea dell'associazione, che criticamente vuole discutere del futuro della città all'interno del partito come al di fuori, con il suo elettorato» conclude Menia.

d.t.

OPERETTA, OGGI SI DECIDE LA SORTE DEL FESTIVAL

Arriva il momento della verità per l'operetta. E fissata per questo pomeriggio la riunione del consiglio di amministrazione del teatro Verdi, che dovrà assumere una decisione in merito alla realizzazione del Festival. Con una novità: il sindaco Dipiazza, fino a pochi giorni fa piuttosto scettico, si è dichiarato ieri «ottimista», pur senza argomentare il cambiamento di posizione: sembrerebbe che qual-

che stanziamento da parte dei privati sia giunto, per colmare almeno in parte quella carenza di 700 mila euro da cui si era partiti in vista della programmazione del festival.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno del cda della Fondazione figura l'approvazione delle stagioni lirica e sinfonica 2005-2006, i cui cartelloni sono stati messi a punto dal direttore musicale Daniel Oren. Ancora, il cda

dovrebbe discutere la vecchia questione della direzione artistica: una parte del consiglio vorrebbe nominare subito un direttore artistico da affiancare a Oren. Passaggio che peraltro è di recente divenuto obbligato grazie a una nuova normativa che non prevede più la possibile scelta tra direttore musicale e artistico, citando invece quest'ultimo quale figura-chiave nell'organigramma delle Fondazioni.

L'esecutivo guidato da Riccardo Illy fa il punto sulla situazione ambientale dello stabilimento di Servola

«Ferriera, oltre il 2009 accordi da rivedere»

La Regione: «Moretton studi le iniziative più opportune per tutelare i residenti»

IN PIAZZA DELLA BORSA

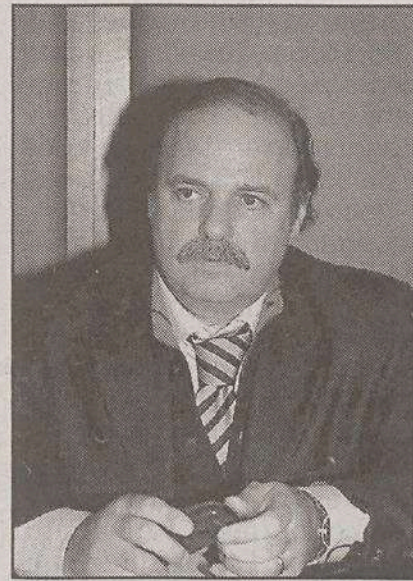


Metalmeccanici, presidio in difesa dell'occupazione

Affollato presidio di lavoratori metalmeccanici ieri pomeriggio in piazza della Borsa, in risposta all'appello lanciato da Cgil, Cisl e Uil per una manifestazione che voleva richiamare l'attenzione della città sulle problematiche dell'industria.

Un paio di settimane fa dalla Regione era uscito il decreto che disponeva controlli mensili - e non più semestrali - sulle emissioni di diossina dagli impianti della Ferriera. Adesso, un altro passo che rende lo stabilimento servolano sempre più «osservato speciale». L'assessore regionale all'ambiente e ai lavori pubblici Gianfranco Moretton dovrà approfondire la situazione e «assumere le iniziative che riterrà più opportune per salvaguardare la salute di Servola e dei servolani. Il tutto in stretto coordinamento con i colleghi Enrico Bertossi, titolare dell'industria, e Roberto Cosoloni, titolare della formazione e del lavoro, che fin qui hanno seguito la vicenda.

Con l'incarico che l'esecutivo ha affidato ieri a Moretton, la Regione si attrezza per far fronte a una situazione che con il poderoso in-



Gianfranco Moretton

gresso della russa Severstal nell'asset azionario della proprietà appare fortemente mutata. Nel gennaio del 2003, un protocollo d'intesa sottoscritto tra le istituzioni e il precedente proprietario, il gruppo Lucchini, sanciva il «graduale superamento»

della siderurgia, attraverso una fase di transizione destinata a chiudersi entro la fine del 2009 con la riconversione globale dell'area. L'arrivo del colosso russo, cui giusto cinque giorni fa la Commissione europea antitrust ha dato il via libera, ha rivoluzionato appunto gli scenari: tra le poche indiscrezioni emerse dal più totale silenzio calato al momento sulla Ferriera così come sugli altri stabilimenti del gruppo, c'è quella secondo cui il gruppo capeggiato da Alexei Mordashov sarebbe pronto a raddoppiare la cokeria.

Una continuazione, o anzi un potenziamento, delle attività renderebbe carta straccia i documenti sottoscritti in materia di salvaguardia ambientale negli ultimi tre anni, quando cioè la dismissione sembrava ormai certa. Gli accordi in questione (concretizzatisi in



La Ferriera di Servola, ora proprietà della russa Severstal.

una segreteria tecnica di cui facevano parte tra gli altri il ministero dell'Ambiente, l'Arpa e gli enti locali, e in una segreteria tecnica locale) prevedevano una messa in sicurezza degli impianti tarata sulla breve vita residua dell'impianto. Ma adesso, se prendesse corpo l'ipotesi di continuare la produzione oltre il 2009, gli investimenti da richiedere alla proprietà dovranno esse-

re importanti. «Le esigenze di tutela della salute pubblica - ha convenuto ieri la giunta - imporrebbero la revisione totale del progetto al fine di ottenere garanzie ambientali ben maggiori di quelle attualmente in corso di realizzazione». Di qui l'incarico conferito a Moretton di approfondire la situazione e di avviare le azioni del caso.

p.b.

E l'industria triestina conquista il sigillo ambientale Iso 14001

La Corea affida alla Wärtsilä la costruzione di 24 motori

La Wärtsilä ha ricevuto un cospicuo ordine per 24 motori dal cantiere coreano Samsung Heavy Industries. Questi motori 50 DF saranno installati a bordo di sei navi mercantili Lng. Quattro di queste imbarcazioni sono state ordinate dalla danese Ap Moller e due dalla giapponese Kawasaki Kisen Kaisha (K line). La conse-

gnata dei motori da parte della Wärtsilä inizierà in gennaio 2007 e la prima nave verrà completata nella prima metà del 2008. «L'intensa cooperazione, fin dal 2001, tra la Samsung e la Wärtsilä per trovare solu-

zioni innovative per queste navi mercantili sta dando i suoi frutti sotto forma di ordini concreti e altri ordini sono previsti». E quanto ha dichiarato C.Y. Kim della Samsung Heavy Industries a margine del perfezionamento dell'accordo con la Wärtsilä.

Mikael Makinenc della Wärtsilä, da parte sua, ha voluto sottolineare che: «Il

fatto che cinque armatori e tre cantieri si siano affidati alla Wärtsilä per trovare soluzioni relative alle imbarcazioni Lng dimostra che noi abbiamo stabilito un punto fermo in un mercato prevalentemente dominato dalla competitività tecnologica».

E alla Wärtsilä, intanto, è stato assegnata la certificazione ISO 14001, la nor-

ma internazionale che specifica i requisiti di un moderno ed efficace sistema di gestione ambientale. Lo stesso riconoscimento Iso era stato assegnato, proprio in questi giorni anche all'Ezist, l'Ente zona industriale di Trieste.

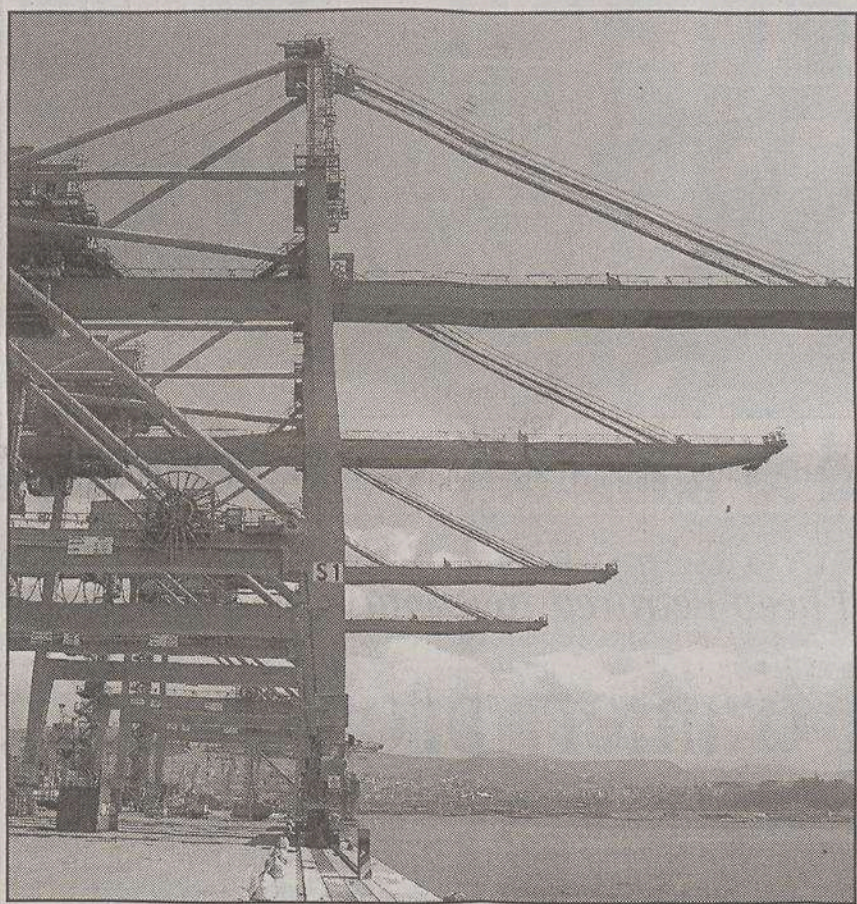


Lo stabilimento della Wärtsilä a Bagnoli.

Al Molo Settimo il simulatore noleggiato per metterlo a disposizione dei giovani da avviare alla professione

Quasi un videogioco per diventare abili gruisti

La realtà virtuale riproduce anche la presenza e gli effetti della bora



Le due gru supertecnologiche consegnate al Molo VII.

L'impianto, dotato delle più moderne tecnologie, è allestito in un container

Assomiglia a un videogioco. Invece è un apparecchio di grande utilità, che costa parecchio (circa 500 mila euro) e permette di addestrare i futuri gruisti del Molo Settimo. Si tratta del simulatore che ieri è stato presentato, nella palazzina della Tict, dal Consorzio di formazione logistica intermodale (Cfli), che ne è il proprietario e dal Laboratorio regionale di economia della distribuzione (Led), che l'ha noleggiato per metterlo a disposizione dei giovani aspiranti gruisti della città.

L'impianto, dotato delle più moderne tecnologie informatiche, è allestito all'interno di un container, quindi è in costante movimento

in Italia e all'estero. «Ogni qual volta ci viene richiesto l'uso del simulatore - hanno spiegato i tecnici del Cfli - stipuliamo un contratto di locazione per il numero di giornate necessarie e raggiungiamo la località di addestramento».

Stavolta è toccato a Trieste. «Il compito per il quale esiste il Led - ha spiegato il presidente del Laboratorio, Roberto Rosini - è quello di preparare e qualificare professionalmente i giovani disoccupati del nostro territorio. Quando abbiamo saputo che la Tict procedeva a nuove assunzioni nel settore gruisti, ci siamo attivati per portare al Molo Settimo questo impianto. E anche questo un piccolo contributo al rilancio economico della città».

Proprio due giorni fa sono state consegnate alla Tict due gru supertecnologiche

che che richiedono di conseguenza una grande professionalità da parte dei manovratori. I futuri gruisti possono addestrarsi senza rischi per loro e per la merce trasportata, simulando tutte le situazioni atmosferiche possibili: a Trieste è fondamentale prepararsi alle folate di bora, capaci di spostare i carichi più pesanti. Una volta seduti sulla plancia di comando gli aspiranti operano davanti a uno schermo che riproduce sia a livello sonoro che visivo tutto ciò che accadrebbe se fossero realmente alla guida di una gru. Ulteriore vantaggio costituito dall'utilizzo di questa apparecchiatura, il fatto che non occorre interrompere il normale ciclo della lavorazione al molo Settimo per addestrare i giovani gruisti. Il costo del noleggio, per i dodici giorni di simulazione, è di 40 mila euro.

Un'offerta strepitosa.



Siamo aperti SABATO 16 e DOMENICA 17

**Fiesta
1.2 16V
Euro 4**

- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 9.750

In più, solo da noi consegna entro 48 ore

**Fino al 30 aprile
su vetture
pronta consegna**

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio

Via Nazionale, 49

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

Via C.A. Colombo, 13

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

RODOLFO GRATTON

Via Aquileia, 42

Tel. 0481.520121



Il quattordicenne fuggito dal Villaggio del fanciullo bloccato dalla polizia a San Giacomo

Ripreso il capo della baby-gang

La procura dei minori ora dovrà decidere a chi affidarlo



Il negozio svaligiato dalla baby-gang.

Si è conclusa la fuga del quattordicenne ritenuto dagli inquirenti il leader del gruppo di teppisti che la scorsa settimana aveva scatenato una rissa in Strada vecchia dell'Istria. A poco più di 72 ore dalla sua «uscita» indebita dal Villaggio del fanciullo di Opicina, è stato visto e bloccato nel rione di San Giacomo da una pattuglia di agenti di polizia. Evasione conclusa.

Nelle prossime ore il procuratore dei minorenni Matteo Trotta deciderà a quale struttura affidarlo. Il ragazzino dovrebbe finire in una cella della sezione del carcere minorile di Treviso. Poco probabile, vista la sua vivacità, un suo ritorno al Villaggio del fanciullo da cui in pochi giorni è scappato due volte.

La prima fuga risale a sabato scorso quando il quattordicenne è riuscito a prendere il largo con l'idea di passare la serata in un locale da ballo. Era stato bloccato poco dopo dalla polizia.

Lunedì nuova fuga, questa volta in compagnia di due suoi amici, anch'essi affidati dalla procura dei minori alla struttura educativa. I due sono stati intercettati nei pressi della stazione poche ore dopo l'evasione. Per tre giorni del quattordicenne non si è saputo nulla. Poi l'individuazione a San Giacomo e l'arresto.

La squadra mobile in queste ore sta cercando di verificare se qualcuno l'ha aiutato o sostenuto. Tre giorni nell'ombra, specie nella propria città, non so-

no facili da gestire in totale solitudine e senza soldi in tasca.

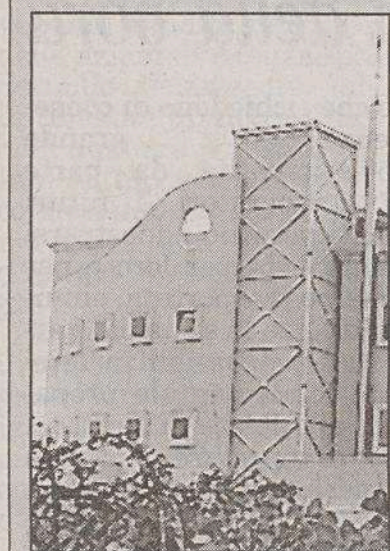
Il ragazzino era stato arrestato dalla polizia otto giorni fa. Secondo l'accusa poco prima aveva sfondato la vetrina di un negozio di alimentari in Campo San Giacomo con un estintore rubato in una casa dell'Atter. Nella cassa aveva trovato solo pochi spiccioli e assieme ai ragazzi della sua banda aveva fatto man bassa di salumi, prosciutti, formaggi e cioccolato. Per la polizia che l'ha denunciato più volte è anche l'autore di una serie di furti di motorini. Ed è stato proprio un motorino rubato a fargli perdere la libertà otto giorni fa. Un poliziotto l'ha seguito e bloccato.

c.e.

E in piazza Goldoni un cantiere innesca un maxi-ingorgo. Oggi dalle 18 via Valmaura chiusa in vista della partita al «Rocco» tra Triestina e Genoa

Traffico nel caos, automobilisti appiedati sulle Rive

Padriciano, chiusa la strada comunale per l'Area di ricerca



Grande viabilità, nuovi disagi in vista per gli automobilisti. Dal 18 di aprile prenderanno il via i lavori di modifica e di allargamento della strada comunale di collegamento tra l'Area di Ricerca e la strada provinciale di Padriciano. Si tratta di lavori già previsti nel progetto del terzo lotto della Grande viabilità, appunto. La strada comunale verrà chiusa per quattro mesi, anche se il transito sarà consentito ai frontisti.

Conseguentemente, il percorso dell'autobus 51 verrà modificato e raggiungerà l'Area invertendo la marcia a Basovizza, percorrerà quindi il bivio «H», la statale 202 fino all'Area per poi rientrare direttamente in piazza Libertà. Per venire incontro all'utenza, il Comune ha ritenuto di migliorare, per questi quattro mesi, la frequenza delle corse sobbarcandosi l'esborso economico.

Difficoltà di circolazione ieri per chi procedeva sulle Rive o in piazza Goldoni. Pescatori e impiegati del «Marina san Giusto», infatti, hanno dovuto raggiungere a piedi il loro posto di lavoro, situato sul molo Venezia in quanto, fin dalle prime ore del mattino, hanno trovato la strada sbarrata dalla ditta impegnata nei lavori di asfaltatura del tratto delle Rive situato fra la ex Pescheria e il magazzino vini. Una lunga teoria di reticolati difendeva l'area che comprende la vecchia piscina Bianchi, in fase di demolizione, lo stesso magazzino vini, da tempo inagibile per motivi di sicurezza e la base del molo. Rulli, operai, colate di catrame hanno creato una barriera insormontabile, che ha fatto scattare la vivace reazione dei pescatori e degli addetti al marina san Giusto.

E difficoltà alla circolazione con ingorghi e rallentamenti si sono verificate ieri anche attorno a piazza Goldoni per la presenza di un cantiere nel tratto di strada (passo Goldoni) che dalla stessa piazza si innesta in via Carducci. L'impossibilità di svoltare a sinistra ha creato un intasamento lungo Corso Umberto Saba.

E anche oggi si preannunciano tempi difficili per gli automobilisti che non potranno percorrere la via Valmaura a partire dalle 18. La strada, infatti, verrà chiusa alla circolazione in vista della partita di calcio che si giocherà al «Rocco» tra Triestina e Genoa.



Strada chiusa al traffico per l'asfaltatura sulle Rive.

La figlia del governatore in una conferenza al liceo Petrarca racconta la sua esperienza negli Usa

Daria Illy: «Io personal trainer, professione del futuro»



Daria Illy con Angelo Baiguera. (Tommasini)

Il personal trainer, una professione nuova e proiettata nel futuro. È questo il tema scelto per la sua conferenza da Daria Illy, figlia del presidente della giunta regionale e oramai affermata personal trainer negli Stati Uniti. Laureata in Scienze motorie con specializzazione nella «Gestione e organizzazione delle strutture turistiche e sportive», professionista del fitness dal '95, docente integrata alla Facoltà di Scienze motorie a Urbino, Daria Illy è impegnata da anni oltreoceano. Il suo lavoro lo ha definito «un ruolo che ritengo fondamentale per far raggiungere alle persone un buon equilibrio psico-

fisico», rivolgendosi al pubblico presente nell'aula magna del liceo Petrarca.

Negli States la figlia del governatore ha fatto nascere e crescere una società che si occupa di seguire individualmente «tutti coloro che hanno bisogno di uno specifico programma di allenamento per stare meglio».

Autrice di un libro intitolato «Personal training business», Daria Illy ha spiegato che «oggi è possibile predisporre un programma di esercizi che fa ripetere i gesti quotidiani più semplici, al fine di migliorare il proprio stato di salute fisico e mentale». La relatrice, accompagnata da

Angelo Baiguera, portavoce del governatore ma anche ex giocatore di pallacanestro, ha sottolineato che «il personal trainer non è un nutrizionista, ma l'esperto che, colta la personalità dell'individuo al quale deve fornire una precisa consulenza, sceglie esercizi e programma di preparazione».

Pur giovanissima, Daria Illy, alla cui conferenza di ieri hanno assistito i genitori, vanta già un'eccellente esperienza internazionale. «È una professione nella quale credo molto - ha concluso - e che permette di cogliere risultati che quotidianamente ti gratificano».

u. sa.

Lunedì manifestazione di protesta mentre oggi l'assemblea dell'associazione decide su un esposto alla procura

Sit-in in piazza degli esposti all'amianto

«Vip» locali al Circolo della stampa

Incontrare chi amministra la città e governa le sue istituzioni, per stabilire un dialogo sui temi di presente e di futuro come su quelli più legati al futuro di Trieste. È questa l'opportunità che i responsabili del Circolo della Stampa di corso Italia offriranno a tutti i triestini. L'iniziativa prenderà il via il prossimo 26 aprile, e gli appuntamenti sono settimanali, ogni martedì.

Ad aprile la nutrita serie di incontri istituzionali, sarà il rettore dell'Università giuliana, Domenico Romeo. Da mondo della ricerca e della scienza a quello del commercio e dell'artigianato. Il 3 maggio, infatti, sarà la volta del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. A seguire, ecco il 10 maggio l'incontro con il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro.

«Si tratterà di occasioni di dialogo - hanno spiegato il presidente e il segretario generale del Circolo, Fabio Amodeo e Gianfranco Viatori - per affrontare le principali problematiche di Trieste». Dopo i primi tre martedì, sarà la volta di altri esponenti della vita pubblica: fra essi è annunciato anche il sindaco Roberto Dipiazza.

Oggi, alle 15, nella Sala Illiria della Stazione Marittima, si terrà l'assemblea ordinaria dei 1300 soci dell'Associazione esposti amianto, durante la quale l'assemblea dovrà anche approvare l'iniziativa di un esposto alla procura presso il Tribunale di Trieste, predisposto dal consiglio direttivo uscente, in merito alle violazioni del decreto attuativo dell'ottobre 2004 per l'applicazione dell'articolo 47 della legge sui benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

È il primo atto di un'azione di contrasto e di protesta che avrà un seguito lunedì quando, dalle 10.30 alle 12.30, si terrà un sit-in in Piazza dell'Unità, davanti alla prefettura. Titolo della protesta, «Diritti negati agli esposti amianto».

«I comportamenti omissivi sul mancato rilascio da parte dei datori di lavoro del curriculum lavorativo di esposizione all'amianto dei loro ex dipendenti - spiega il presidente dell'associazione Aurelio Pischiand - sono una violazione del decreto attuativo della legge».

«Le scadenze poste per legge - continua Pischiand - impongono termini molto brevi, e perciò tali comportamenti omissivi sono causa di gravi danni non solo economici per gli esposti all'amianto, ma anche verso coloro i quali ne sono gravemente ammalati». «C'è stata - continua il presidente dell'associazione - una serie incredibile di sottovalutazioni, di normative disattese o stravolte e minimizzazioni del rischio».

Ecco perché l'associazione ha deciso di presentare un esposto in Procura e di organizzare la manifestazione di lunedì.

Tsunami, lunedì alla Tripovich musical dell'Oberdan per l'India

Un musical a scopo benefico. È questa l'iniziativa del liceo scientifico Oberdan, che lunedì sera metterà in scena lo spettacolo musicale «Aggiungi un posto a tavola», alla sala Tripovich.

Circa novanta ragazzi si esibiranno per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dallo tsunami. Durante l'intervallo ci sarà un collegamento telefonico con il medico triestino Marzio Babilie, responsabile dell'Unicef in India, che spiegherà agli studenti come saranno utilizzati i fondi raccolti. «L'idea - ha raccontato il preside Franco Codega - è nata lo scorso anno durante le «Classi aperte». Ogni anno proponiamo dei moduli didattici innovativi che gli studenti scelgono a seconda dei propri interessi. Abbiamo pensato di unire le

qualità artistiche dei nostri ragazzi in uno spettacolo». All'interno della scuola, infatti, esiste già un coro e alcuni gruppi musicali, teatrali e sportivi. Dopo il successo che il musical ha ottenuto lo scorso novembre al Mela, preside e insegnanti hanno pensato di riproporre l'iniziativa, ma questa volta a scopo benefico. Codega ha spiegato che il testo è stato scelto per il suo significato culturale ed etico che spinge i ragazzi a un atteggiamento di solidarietà, che culmina appunto in una raccolta fondi.

Il costo del biglietto è di 5 euro e il ricavato sarà interamente devoluto all'Unicef dell'India. Lo spettacolo è aperto a tutti ed è possibile acquistare i biglietti in prevendita all'Oberdan oppure direttamente lunedì sera alla sala Tripovich.

La Regione ha approvato la graduatoria: fondi per 112 condomini

Ascensori da installare Assegnati i contributi

ASCENSORI 2005 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CHE HANNO OTTENUTO I CONTRIBUTI	
Indirizzo Condominio	Contributo annuo in €
Via Galleria 3 - scala 1 e 2	6.197,48
Via del Pordenone 2	6.055,28
Via Tor S. Lorenzo 4	6.197,48
Viale d'Annunzio 49	6.197,48
Via Galleria 3 - scala 3	6.197,48
Via della Concordia 27	6.197,48
Via S. Marco 10	6.197,48
Via della Maiolica 14	6.197,48
Via S. Michele 31	6.197,48
Via Orsera 20	6.197,48
Via Cologna 14	6.197,48
Via Piccardi 49	3.395,39
Via Foscolo 18	6.197,48
Campo S. Giacomo 1	6.197,48
Via Vigneti 22/2	6.197,48
Via dei Montecchi 15	6.197,48
Piazza Vico 7	6.197,48
Via Canova 16	6.197,48
Piazza Vico 2	6.197,48
Vicolo delle Rose 1	6.197,48
Via Petrarca 5	6.197,48
Via Apiari 7	6.197,48
Via dei Mirti 11	6.197,48
Via Principe di Montfort 8	6.197,48
Via Imbriani 10	6.197,48
Salita del Promontorio 7	4.437,43
Via Ponzianino 5	6.197,48
Androna Cristoforo Colombo 1	6.197,48
Via Ghirlaia 5	6.197,48
Via Ghirlaia 23	6.197,48
Via F. Severo 55	6.197,48
Via Ghiberti 6	6.197,48
Via Vecellio 8	6.197,48
Via Gatterli 31	6.197,48
Via Pascoli 4	6.197,48
Via Foscolo 30	6.197,48
Via del Bosco 14	6.197,48
Via G. Galilei 16	6.197,48
Via d'Azeglio 2	6.197,48
Via Vecellio 20	6.197,48
Via dei Giuliani 31	6.197,48
Viale Miramare 55	6.197,48
Piazza Volontari Giuliani 2	5.460,46
Via Malcanton 4	6.197,48
Via Galatti 8	6.197,48
Via Brunner 4	6.197,48
Via Kandler 9	6.184,99
Via Sabotino 7	5.643,28
Via Revoltella 20	6.197,48
Via Benussi 8/2	6.197,48
Via Carli 16	6.197,48
Via Diaz 16	6.197,48
Via Molino a Vento 5	6.197,48
Via S. Francesco 40	6.021,20
Via Giulia 25	6.197,48
Via Tor S. Piero 36	6.197,48
Via Tor S. Piero 26	6.197,48
Via Berzulla 4 Muggia	6.197,48
Via Cereria 10	6.197,48
Via Cologna 49	6.197,48
Via Vittorio Colonna 4	6.197,48
Via Irene della Croce 6	6.197,48
Via S. Rita 3	5.808,00
Via Carli 20	6.197,48
Via Barbariga 3	6.197,48
Via Nicolodi 13	6.197,48
Via di Vittorio 4	5.096,65
Via Carli 18	6.197,48
Via di Vittorio 6	5.096,65
Via Petronio 7	6.197,48
Strada di Guardiella 2	6.197,48
Via di Scorcola 2	6.197,48
Via dell'Istria 16	5.164,56
Via Petronio 11	6.197,48
Via Commerciale 99	6.197,48
Via Slataper 28	6.197,48
Via Torino 22	6.197,48
Via Bramante 10	6.197,48
Via V. Alfieri 12	6.197,48
Via Parini 5	6.197,48
Via Benussi 5	6.197,48
Via Verga 16	6.197,48
Via Cereria 12	6.197,48
Via Mercato Vecchio 3	6.197,48
Viale XX Settembre 98	1.704,31
Via dell'Istria 64 scala «B»	6.197,48
Via dell'Istria 64 scala «A»	6.197,48
Via Favetti 1	6.160,00
Via Udine 57	6.197,48
Via Toti 7	6.197,48
Corso U. Saba 33	6.197,48
Via XXX Ottobre 3	6.197,48
Via Berzulla 2 Muggia	6.197,48
Via Brunner 3	6.197,48
Via Risorta 9	6.197,48
Via Parini 8	6.197,48
Via dell'Industria 12	6.197,48
Via C. Battisti 3	6.197,48
Via Caccia 11	6.197,48
Via Luciani 11	6.197,48
Via Oberdorfer 6	5.169,60
Viale XX Settembre 70	5.169,60
Via Sottoripa 6	5.630,24
Via Nobile 6	6.197,48
Via Vespucci 7	6.197,48
Via Lovisato 3	6.197,48
Via Giulia 22	6.197,48
Via Vecellio 24	6.197,48
Via Mazzini 11	6.197,48
Piazza Giotti 1	5.755,58
Via Ponzianino 7	6.197,48
Via Ginnastica 35	6.197,48

Nel complesso dovrebbero restare solo alcuni corsi di specializzazione. Protesta il sindacato e alla Camera arriva un'interrogazione di Rosato e Damiani

Rischia di chiudere la Scuola di polizia a Duino

L'attività principale trasferita a Cesena. Rimane una palazzina per 60 persone dotata di moderne infrastrutture

La Scuola di polizia a Duino che verrà «svuotata» delle sue principali funzioni a partire dall'estate. I corsi più importanti vengono trasferiti a Cesena e la struttura rischia di restare vuota e di subire, nel tempo, degrado.



Rischia di chiudere la Scuola di polizia di Duino. La struttura gestisce i corsi di specializzazione della polizia di frontiera e dell'immigrazione, che a partire da giugno si terranno nel nuovo centro di Cesena, che accorperà anche parte delle attività relative all'istruzione della polizia ferroviaria - effettuate a Bologna. A dare l'allarme, circa «lo svuotamento» della scuola duinese è la Segreteria provinciale del sindacato italiano unitario lavoratori di Polizia (Siulp), che ha reso noto l'imminente trasloco della principale parte dei corsi esprimendo perplessità, dettate dalla decisione di «sradicare, dal suo contesto più tecnicamente e culturalmente appropriato, l'istruzione della polizia di frontiera, prima che l'Italia cessi di avere delle frontiere comunitarie a Est, per quanto concerne il movimento di persone, cosa che avverrà presumibilmente non prima del 2007».

A partire dall'estate, la struttura di Duino ospiterà solo più brevi corsi di specializzazione e aggiornamento per poliziotti già formati, diminuendo in maniera sensibile l'utilizzo e il valore della scuola stessa.

Dell'argomento si sono occupati in questi giorni anche i parlamentari triestini Ettore Rosato e Roberto Damiani, che in una interrogazione al ministero dell'Interno hanno fatto proprie le perplessità espresse dai sindacati della polizia, chiedendo di capire se tale decisione risulti irrevocabile o possa essere modificata, sia nel senso di mantenere in servizio la scuola di Duino, o, in via secondaria, di mantenere a Trieste i corsi relativi alla polizia di frontiera e alla specializzazione sull'immigrazione, utilizzando in alternativa anche la struttura - appena rinnovata - di San Giovanni.

Se la decisione di ridurre l'attività a Duino fosse considerata irrevocabile dal ministero dell'Interno, infatti, l'iniziativa dei due parlamentari triestini è volta a «non disperdere, anzi far fruttare il prezioso patrimonio professionale della classe docente di Duino, acquisito nel corso degli anni».

Concepta per la contemporanea presenza di una sessantina di persone, la struttura della Scuola di polizia di Duino è dotata di moderne infrastrutture: una palestra, aule, la mensa, un cortile e un parcheggio, di fronte all'edificio principale.

Per il piccolo comune si tratta di un edificio importante, il cui ruolo futuro è ancora tutto da decidere. Ad avanzare possibili richieste sul sito, già dal 2002, è stato il Collegio del Mondo unito, che da tempo considera l'edificio perfetto per essere convertito in una foresteria. Certo, dal 2002 a oggi la condizione economica del Collegio è mutata in peggio: difficile quindi prevedere la possibilità di un acquisto della struttura, se sarà lasciata dalla Polizia.

Francesca Capodanno

A Prosecco acquisto da parte della Comunella, molti i lotti «deserti»

Venduti il terreno di Muggia e due fra i boschi all'asta

E' stato ieri venduto all'asta a un privato, per ora in via provvisoria, e per una cifra superiore a quella di base (30 mila euro), il bosco di 13 mila metri quadrati lungo la strada che porta da Trieste a Opicina. L'asta è avvenuta nell'ambito delle azioni di cartolarizzazione che riguardano proprietà pubbliche da alienare e di cui si occupa la Gestione immobili Friuli Venezia Giulia spa. A Prosecco invece è stata la locale Comunella ad aggiudicarsi il bosco di 5000 metri quadrati in direzione Aurisina (pagato 15 mila euro a fronte dei 12 mila fissati di base). Aggiudicato anche il terreno fabbricabile (ma sottoposto a vincolo) di Valle San Bortolo a Muggia: si tratta di 14.500 metri quadrati con terreno boschivo definito incolto e con un «rudere».

(molti anche in provincia di Gorizia e di Udine) ne sono stati alienati solo 13. Come conferma un tecnico della Gestione immobili, l'ingegner Giovanni Svara, «ci sono tre giri d'asta a bene singolo, e ogni volta si cala il prezzo del 10 per cento. Seguono tre giri di asta aggregata, a prezzo

aggiunge Svara -, che ha la durata massima di quattro anni».

Sarà questo il percorso degli altri lotti rimasti ieri invenduti per «asta deserta». Sono rimasti a disposizione il bosco di Medea (quasi 6000 metri quadrati), il terreno di oltre 7000 in località Basovizza; e deserta è andata la tornata anche per il bosco di 39 mila metri quadrati in località Cologna sulla statale per Opicina con strada interna e serbatoio d'acqua, proposto a 45 mila euro.

Per il bosco di Opicina, invece, venduto a 15 mila euro, l'aggiudicazione è vincolata a una ancora possibile prelazione che potrebbero esercitare «in extremis» i proprietari confinanti per un uso agricolo del terreno. Per legge, deve essere consultata in tal senso la Comunella pertinente sul territorio.

Infine, deserta è andata anche l'asta per l'alienazione di un locale d'affari in via Madonna a Trieste. Si trattava di 98 metri quadrati il cui prezzo di base era di 124.200 euro.



Bosco in Carso: due quelli venduti.

zo ulteriormente ridotto, con lotti abbinati a due o tre. Infine c'è la trattativa privata, purché a prezzo ritenuto congruo, e che comunque sarà sceso allora del 60-70 per cento. E' una procedura trasparente -

LE REAZIONI

Ret: «Se resta vuota diventa degradata in poco tempo»

«Sappiamo che nella politica del ministero dell'Interno c'è la volontà di dismettere la Scuola di polizia di Duino». Il sindaco Giorgio Ret non si stupisce di fronte all'iniziativa dei parlamentari triestini, volta a «salvare» l'attività della particolare caserma di Duino, dove a rotazione, per periodi di quattro mesi, vivono circa 50 poliziotti. «I rapporti sono sempre stati ottimi - rileva il sindaco - e in qualche modo anche questi 50 ragazzi hanno rappresentato un piccolo indotto per Duino. Se la Scuola di polizia se ne andrà ci sarà una piccola perdita dal punto di vista economico». Ma il problema principale è di carattere logistico: «Abbiamo già chiesto al ministero, direttamente e attraverso la Regione, quali siano le intenzioni circa la struttura, spazio molto ampio, e in ottime condizioni; se gli allievi se ne vanno e la scuola chiude, pochi anni

di inutilizzo e incuria rischiano di trasformarla in un luogo degradato, cosa che non intendo permettere», mentre il pensiero va all'ex stabilimento balneare della polizia a Muggia, in disuso da una decina di anni, la cui asta è andata deserta. «Abbiamo chiesto al ministero la possibilità di usare noi, anche con Collegio e Regione, l'eventuale edificio sfittito. Potrebbe diventare foresteria, scuola, sede di attività, e anche turismo».

fr.c.



Giorgio Ret

I due parlamentari chiedono di mantenere almeno una parte delle funzioni: si perde «un patrimonio»

Giochi antichi in piazza a Muggia, dopo il rinvio per maltempo

Si svolgerà domani a Muggia la prima edizione della «Festa dei nonni», annullata domenica scorsa per maltempo. Un modo per avvicinare i giovanissimi ai giochi dei loro nonni, raccolti e documentati dall'Associazione «Persemprefio» (che ha organizzato l'evento, assieme alla Pro loco e al Comune), grazie anche a un sondaggio svolto nelle scuole.

Tra piazza Marconi e le vie limitrofe, dunque, i giochi di un tempo, ma anche laboratori su come costruire aquiloni, bambole di pezza, case delle bambole e altri giocattoli tradizionali. Spazio anche ai dolci, con le ricette delle nonne, che gareggeranno per la «Nonna dalle mani d'oro». Appuntamento, anche stavolta tempo permettendo, alle 14.30.

MUSICA DELL'ISTRIA

Oggi alle 21 al Verdi di Muggia il gruppo «Vruja» proporrà musiche popolari istriane. Si tratta di una formazione che continua la tradizione dell'Istria slovena attingendo il repertorio dalla tradizione orale, consultando gli archivi e avvalendosi della collaborazione di musicologi ed esperti di musica etnica e di folklore. Si potranno ascoltare brani del Carso triestino e melodie dei caratteristici balli istriani, con strumenti tipici. Dalle 15.30 alle 19 il «Vruja» terrà un seminario di danze istriane al ricreatorio parrocchiale in piazza della Repubblica.

Modellini di barche e di palazzi da oggi in mostra al castello

MARCIA E DANZE

Dopo il rinvio della scorsa settimana, un'altra manifestazione è stata rinviata a domani: è la marcia organizzata dal Collegio del Mondo unito per contribuire in campo sanitario ed educativo a un campo profughi in Uganda che accoglie rifugiati sudanesi. La marcia (aperta a tutti) partirà alle 9 dalla foresteria del Collegio e sarà articolata su due percorsi di cinque e sette chilometri. Alle 10.30 all'arrivo festa con giochi, animazione e una mostra-mercato. Alle 12 gli studenti si esibiranno in danze folcloristiche dei loro paesi.

Modellini di imbarcazioni (realizzati da Ezio Medelin) e una serie di plastici di importanti palazzi della Venezia Giulia e dell'Istria, compresi il castello di Miramare, piazza Unità e il palazzo Tartini di Pirano (opera di un cittadino di Borgo San Mauro) saranno esposti da oggi al 25 aprile nelle sale del castello di Duino. Orari: da lunedì a domenica, chiuso il martedì).

Sempre oggi, alle 20.30 nella palestra di Aurisina, si terrà una manifestazione di «pace e solidarietà» dedicata alle vittime dello «tsunami» del 26 dicembre. Ci saranno il coro del Collegio del Mondo unito e l'opera teatrale «La tempesta» di Shakespeare a cura dell'Armonia con la compagnia dei giovani di via Silvio Pellico.

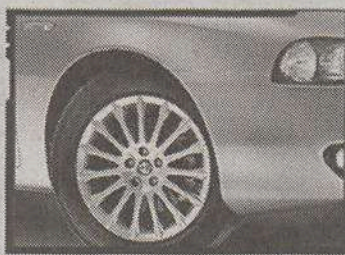
www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Oggi Alfa 147 può essere tua grazie ad un'offerta irripetibile:

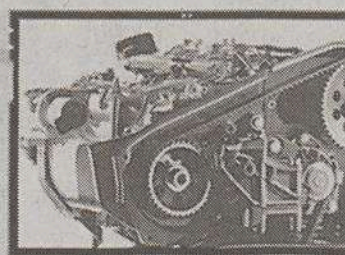
- zero anticipo
- zero maxirata finale
- finanziamento in 72 rate mensili (T.A.N. 3,95%).

L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005.

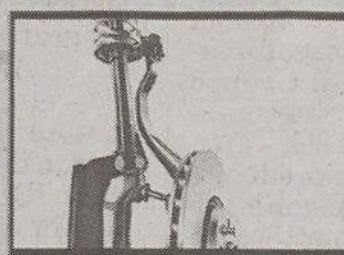
Domina la strada.



Cerchi in lega da 16".



Nuovo motore 1.9 JTD M-JET da 150 CV.



Sospensioni anteriori a quadrilatero derivate dalla F1 e posteriori McPherson.

Sava

SELENIA

Esempio riferito ad Alfa 147 3 porte Progression 105 CV: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 18.970,00 - Anticipo zero - Durata 72 mesi - 72 rate mensili da € 311,00 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto) - Zero maxirata

finale - Spese gestione pratica € 185,00 + bolli - T.A.E.G. 4,36% - Salvo approvazione Sava - Offerta valida fino al 30 aprile 2005 dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Vettura visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET da 150 CV Distinctive. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 8,9 (2.0 T.SPARK 150 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 211 (2.0 T.SPARK 150 CV).

Nuova Alfa 147



Vi aspettiamo per una prova su strada dalla Concessionaria Alfa Romeo

Lucioli - Targa TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Festa della Triestinità

Questa sera alle 20.30 in-contro del Club 41 Trieste all'Antica trattoria Suban per la tradizionale festa della Triestinità incentrata quest'anno sul tema della qualità dei prodotti enogastronomici della nostra zona. La serata è aperta a tutti.

Pomeriggio musicale a Muggia

Il coro e i solisti dell'Associazione Aida assieme ai bambini dell'Ongia, saranno oggi alle 17.30, con ingresso libero, al circolo Acli «O. Petronio» di Muggia, viale Frausio 9, pomeriggio con tanta musica e solidarietà per dare un contributo benefico che sarà devoluto all'Unicef, a favore dei bambini del progetto «Dafur».

Associazione «Il Rione»

L'Associazione di volontariato «Il Rione» organizza per soci, amici, simpatizzanti oggi alle 20.30 una serata di musica e cabaret con Babu e Uccio alle tastiere Alan al buffet trattoria «Ai Cantieri» via dell'Industria 65 (angolo via Broletto).

Alcolisti in trattamento

L'Associazione club alcolisti in trattamento organizza oggi alle 18 nella sala parrocchiale della chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta di Santa Croce, la festa dei diplomi, con la consegna degli «Attestati di sobrietà», intervallata gentilmente il coro Gagliardi.

Società antroposofica

«Le malattie osteoarticolari. Diagnosi e terapia antroposofica». Conferenza del dott. Paolo Giraudo, medico antroposofico, segretario dell'associazione Aipma, presso la sede di via Mazzini 30 Il piano, oggi alle 20. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi al numero 040/280553.

Teatro in dialetto

Questa sera e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, per la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo filodrammatico della comunità degli italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la compagnia de L'Armonia-Fita metterà in scena la commedia brillante «Vita de casa nostra», di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappellotti e Ruggero Paghi. Prevendita biglietti alla biglietteria Ticketpoint di Corso Italia 6/c (l.o.p.) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ego Mayer da Bruna Tomasetti 100 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egon Mayer da Ida e Fabio 30 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Mosina nell'VIII anniv. (16/4) dalla moglie Amelia 30 pro Dialisi.
— In memoria di Bruno Solazzi nel XXIV anniv. (16/4) da moglie e figli 10 pro Astad, 10 pro Villaggio del fanciullo, 10 pro Gatti di Cociani.
— In memoria di Giuseppina Domio Mauri dai colleghi della figlia Naomi (ufficio postale via Marconi) 120 pro Burlo (ricerca malattie polmonari).
— In memoria della prof.ssa Mariella Farolfi in Davanzo da Noris Tery 30 pro Cav.
— In memoria di Virgilio Germani dai colleghi Assicurazioni Generali 195 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
— In memoria di Egon Ludvig dal Comune di Trieste (servizio attività sportive) 100 pro Airc.
— In memoria di Novella Komatz da Emma Currò Mamei 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— Per la cresima di Mauro Marchesan da Laura Contento 100 pro Agmen.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Commedia a Zolla

Questa sera alle 20.30 al teatro comunale di Zolla e Monrupino in scena la compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» con la commedia «Serafino» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Ingresso gratuito.

Rassegna fuoriscena

Questa sera alle 20.30 alla palestra comunale di Aurisina, comune di Duino-Aurisina appuntamento con «Fuoriscena 2005» la Rassegna teatrale promossa dall'Assessorato alla cultura della Provincia con il contributo della Regione e organizzata da «L'Armonia» nell'ambito di «Pro... vinciamo 2005». In scena la Compagnia I Giovani - L'Armonia del Teatro Silvio Pellico con la commedia «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Andrea Busico e Irene Puzzo. Ingresso gratuito.

Patronato Confisal

Il sindacato Confisal, con sede in via Timeus 16 tel. 040/3728376 mette a disposizione dei cittadini, i seguenti servizi: Patronato Inps, vertenze di Lavoro, Caf (730-Isce-Red), Federcassa sindacato inquilini, Confapipi Piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.



Restaurata la chiglia di «Elettra» esposta al Museo del mare

Si è concluso il restauro della sezione di chiglia del panfilo «Elettra», la nave-laboratorio di Guglielmo Marconi, conservato al Museo del mare. Sotto la direzione di Sergio Dolce, direttore dei civici musei scientifici, il lavoro è stato seguito da tecnici del Museo del mare, Claudio Raini e Giovanni Cosulich. La sezione dello scafo, esempio di struttura chiodata dei primi anni del Novecento, fu ceduta al Comune il 19 gennaio 1979 dal ministero delle Poste, dopo la demolizione del panfilo avvenuta nel 1977 al cantiere San Rocco. Guglielmo Marconi aveva acquistato la nave a un'asta in Inghilterra nel 1919, e ne aveva fatto un laboratorio galleggiante. Requisito dai tedeschi dopo l'8 settembre '43, il panfilo venne bombardato e affondato da aerei inglesi il 22 gennaio del '44 nei pressi di Zara.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, proveniente dalla scuola musicale di Lubiana, il giovane quindicenne violinista Domen Lorenz, accompagnato al piano da Alenka Seck-Lorenz. Inoltre il quintetto d'archi Fiasco costituito da quattro studenti dell'Accademia musicale di Lubiana eseguirà il quartetto in sol min. di Grieg.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) pomeriggio con la compagnia dialettale di Ugo Amodeo. Ingresso libero. Presenta Mario Pardini.

Serata di cabaret

Oggi al ristorante «Le foglie del Carso» serata cabaret con la partecipazione di Flavio Furian.

Studiare la voce

Oggi alle ore 20 e domani (ore 9-17) si terrà il seminario di ricerca vocale «La mia Voce La mia lingua» condotto dall'antropologa Cristina Adriani. Il seminario mira alla consapevolezza corporea ed emotiva della voce, secondo il metodo del Roy Hart Theater. Non è richiesta alcuna competenza musicale. (Informazioni: Associazione Voce&Corpo 040/368375 - 340/5728367).

Incontri di poesia

Oggi alle 18 per gli «Incontri con l'autore» nello storico Caffè San Marco il Club Zyp propone la poesia di Ottavio Gruber e di Chiara De Luca. L'ingresso è pubblico. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Associazione grafologica

L'Agi, associazione grafologica italiana, sezione provinciale di Trieste, comunica che domani in occasione del Pen Show in programma alla Stazione Marittima, sarà presente con un proprio stand a partire dalle 10. Esperti dell'associazione saranno presenti a disposizione del pubblico per informazioni e brevi test grafologici.

Coro Panta rhei

Oggi alle 20.30 nella chiesa di San Francesco d'Assisi via Giulia 70 in Trieste, avrà luogo un concerto del coro triestino «Panta rhei». Il coro eseguirà canti antichi e nuovi con musiche di Mozart, Liszt, Bruckner, Franck, Tommasi e De Marzi.

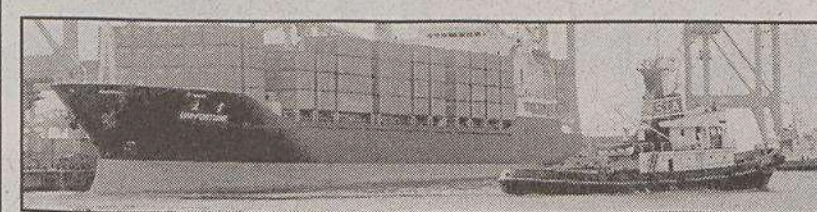
Casa del Popolo

Oggi alle 20.30 si terrà alla Casa del popolo (via Poniziana 14) una serata di solidarietà con il popolo kurdo. La serata è organizzata dall'Associazione Verso il Kurdistan e dell'Associazione culturale Tina Modotti, che ospita nella Casa del Popolo di Poniziana questa iniziativa.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111	Istituto talassografico	040/305312
AcegasAps - guasti	800 152 152	Itis (via Pascoli) ..	040/3736111-3736303
Acì	040/393222	Motorizzazione civile	040/6791111
Acì soccorso stradale	803116	Osp. infantile	
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224	«Burlo Garofolo»	040/3785111
Agenzia tutela consumatori	040/365263	Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Ater	040/39991	Polizia	113
Autorità portuale	040/6731	Prefettura	040/3731111
Autovie venete	800 996 099	Pro Senectute	040/364154
Banca d'Italia	040/3753111	Progetto Amalia	
Capitaneria di porto	040/676611	assistenza anziani	800 846 079
Carabinieri	112	Protezione civile	800 500 300
Caritas	040/3185481-3185482		0481/520937
Comune di Trieste	040/67511	Provincia	040/37981
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234	Questura	040/3790111
Cri Servizi sanitari	040/3186118	Regione	040/3771111
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131	Sanità Numero verde	800 99 11 70
Emergenza sanitaria	118	Stazione autocorriere	040/425020
Estgas	800 046 200	Telefono amico	0432/562572-562582
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695	Trenitalia informazioni	040892021
Guardia costiera emergenza	1530	Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Guardia di finanza	117	Trieste Trasporti	800 016 675
Guardie forestali ..	1515 - 040/55096-51245	Vigili del fuoco	115
Istituto geofisico	040/21401	Vigili urbani	040/366111
		servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 8 Tu SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 10 It COSTA ADRIATICA da Caorle a M. Pescheria; ore 18 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 20 Pa MSC GIULIA da Ravenna e molo VII.
PARTENZE
Ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 It COSTA ADRIATICA da M. Pescheria a Caorle; ore 19 It STROMBOLI da S. Sabba a Ravenna; ore 20 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.	
Gli abbonamenti della serie DAM, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675	

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti)
040 779 3780
040 779 3111

Malattia di Alzheimer

L'associazione italiana malattia di Alzheimer comunica il trasferimento nella nuova sede di via Severo 33 con segreteria aperta i giorni mercoledì e venerdì orario 10-12 telefono 040/3498101 e-mail: al-mats@libero.it.

Tutela immigrati

Anche a Trieste, è facile trovare, in certe zone della città, uomini e donne provenienti da paesi stranieri che aspettano il «caporale di turno» per essere condotti al lavoro spesso «in nero». Il Sei aderente all'Ugl tutela gli immigrati regolari e aiuta coloro che si trovano in situazioni di disagio o svantaggio sociale al fine di evitare lo sfruttamento da parte dei datori di lavoro senza scrupoli. Per informazioni: sindacato Sei, via Cripesi 5, lunedì (10.30-12.30) tel. 040/7606411-661000.

Galleria Cartesius

Prosegue la mostra dei frotages pittorici di Enzo E. Mari alla galleria Cartesius di via Carducci 10. La rassegna resterà aperta da martedì a sabato, con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Centro d'Arte

Al Centro d'Arte musicale incontri gratuiti relativi al centro estivo artistico, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, con inizio dal mese di giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del centro dalle 15 alle 21 ogni giorno, sabato dalle 14 alle 18.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiavi in viale Miramare, di fronte alla Stazione centrale. Rivolgarsi al numero telefonico 040/4193111.



www.kataweb.it/viaggi
il modo più comodo per arrivare ovunque.

Dove, come e quando vuoi: tutte le informazioni, le cartine e le offerte per organizzare e prenotare il tuo viaggio o la tua vacanza. Fosse anche sulla Luna.

Un nuovo sito per chi ama organizzare i viaggi al meglio, per conoscere ogni paese, città per città, strada per strada, spiaggia per spiaggia, trovando ogni informazione su come arrivare, i trasporti interni, l'assistenza sanitaria, la valuta, il clima, i cibi e le bevande, lo shopping, lo sport, le manifestazioni e le festività, i luoghi e i monumenti da non perdere per nessuna ragione. E, soprattutto, tante offerte vantaggiose, i lastminute per prenotare voli, auto, alberghi e appartamenti in Italia e all'estero. In più, i reportage, i racconti di viaggio e gli speciali editoriali pubblicati su "D la Repubblica delle donne" e "I Viaggi di Repubblica".

**KataWeb**

In collaborazione con Repubblica, Expedia.it e Istituto Geografico De Agostini.

Pacchi di conforto

Ho letto nella rubrica «50 anni fa» che in occasione delle feste pasquali erano stati distribuiti oltre 300 pacchi di conforto ai malati tumorali.

Nella mia veste di presidente onorario della sezione provinciale di Trieste della Lega italiana contro i tumori e di partecipante allora alla vita dell'associazione, mi permetto di modificare in parte la notizia: la distribuzione veniva resa possibile dal commissariato regionale mediante la prefetessa, presidente onoraria e dal comitato signore, oltre che da don Bottiger responsabile dell'assistenza del Gma; venivano inoltre distribuiti anche articoli di vestiario e ogni famiglia indigente beneficiava di un importo di denaro!

La manifestazione non era unica, ma si rinnovava anche per le feste natalizie ed è durata per oltre 30 anni con lo stesso spirito di assistenza sociale.

Lorenzo Fogher
presidente onorario
Lega italiana per la lotta
contro i tumori

Contrari alle innovazioni

È noto che i triestini per natura sono contrari alle innovazioni, ipercritici, brontoloni. Ma nel caso di piazza Goldoni non si può dare loro torto perché si tratta di un lavoro inutile, orribile nell'insieme, imposto come al solito con un colpo di mano e pagato con il denaro pubblico. Da quanto mi risulta non c'è cittadino, indifferente la tendenza politica, che non abbia espresso contrarietà alla «ristrutturazione e abbellimento» della storica piazza, modesta e trascurata fin che si vuole, ma con caratteristiche edilizie proprie da non alterare con manufatti balordi. Mi chiedo: il sindaco si rende conto della perdita di consenso popolare che tutto ciò gli procura? Egli poi, ormai lanciato come una locomotiva senza freni sul binario del «cambiare volto alla città di Trieste» per passare alla storia come «il grande ristrutturatore» concretizza il rischio, con la sua caduta politica, di trascinare con sé alla rovina tutto lo schieramento della Casa della Libertà.

Nicola Lockmer

Gli operai della montagna

È successo trent'anni fa, che da un gruppo d'operai dello stabilimento Italsider di Servola, allora tra i maggiori fulcri occupazionali di Trieste, ebbe inizio una serie di iniziative che coinvolsero lo stabilimento e la cittadina.

È in seguito all'idea e l'aver realizzato la Traversata Carnica nel 1975 (da San Candido a Tarvisio), che nello stabilimento fu fondato il Gruppo Italsider Montagna, gruppo che oltre all'attività sociale in montagna, diede inizio e fondò il «Corso d'invito alla montagna» denominato Rose d'Inverno.

Nei promotori d'allora le esperienze di quegli anni sono rimaste vivissime, avendo caratterizzato un momento creativo per la Carnia e le sue montagne, e di formazione e divulgazione per gli appassionati di montagna con l'organizzazione dei corsi Rose d'Inverno e la realizzazione della «palestra» nei pressi di S. Lorenzo.

Soddisfazione maggiore oggi dopo trent'anni di per-

IL CASO

Le produzioni dello Stabile riguardano solo la prosa



Il Politeama Rossetti: ampia l'offerta in cartellone.

In relazione alla lettera di Fabio Vidali pubblicata sul quotidiano «Il Piccolo» di domenica 27 marzo e all'articolo di Rino Alessi pubblicato sull'edizione del 17 marzo, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia desidera precisare che la propria attività di produzione riguarda esclusivamente la prosa, con esiti prestigiosi a livello nazionale, come nel caso di «Re Lear», uno degli spettacoli più visti in Italia in questa stagione, e che l'attività di ospitalità al Politeama Rossetti e alla Sala Bartoli è in larga misura dedicata alla prosa. Delle oltre 120 recite proposte in questa stagione al Rossetti e delle 150 alla Bartoli, quasi il 90 per cento ha visto in scena spettacoli di prosa.

L'apertura ad altri generi teatrali che il Teatro ha perseguito nelle ultime cinque stagioni non rappresenta una novità nella storia del Teatro Stabile, che ha sempre inserito nei propri cartelloni spettacoli musicali o di cabaret, né in quella del Politeama Rossetti: le dimensioni del suo palcoscenico e della sua sala ben si prestano infatti a

ospitare allestimenti di grandi dimensioni come quelli solitamente previsti per i musical. Né può essere considerata una colpa per un teatro, specie in momenti di crisi economico-finanziaria, proporre spettacoli i cui costi sono coperti dagli incassi e allo stesso tempo avvicinano al teatro un pubblico più vasto, comprendente anche una larga fascia di giovani e di bambini. Va infine sottolineato che nella scelta degli spettacoli musicali si è sempre voluto affiancare a spettacoli di grande popolarità e richiamo delle proposte nuove e originali per fornire un quadro il più possibile completo ed esauritivo delle varie forme di teatro musicale contemporaneo: cito, fra gli altri, lo spettacolo «C'era una volta... scugnizzi», andato in scena la stagione scorsa al Politeama Rossetti, oppure il «Joseph» di Andrew Lloyd Webber, in scena a Trieste due stagioni or sono e che ora sta spopolando a Milano.

Antonio Calenda
direttore
del Teatro Stabile del
Friuli Venezia Giulia

correnza della traversata e, quindi, ampio godimento per gli appassionati, ma è stato pure un notevole incremento per l'aspetto economico di quelle popolazioni da sempre in lotta con il difficile ambiente. Successiva soddisfazione è la costante e ampia partecipazione ai corsi d'invito alla montagna, che ha facilitato l'avvicinamento di molti appassionati all'ambiente alpino e, indirettamente, pure concorso a ridurre gli incidenti di montagna.

gna. Corsi che fin dall'inizio furono seguiti dall'allora presidente generale del Cai, sen. Giovanni Spagnoli.

L'ultima soddisfazione arrivò con il Camminitalia nel 1995, che inserì la Traversata Carnica quale settore del Sentiero Italia, quindi itinerario nazionale e posto pure nei circuiti internazionali europei.

Rimane soprattutto la consapevolezza che da un gruppo d'operai siderurgici, appassionati di montagna,

hanno avuto inizio tante e tali iniziative da coinvolgere il complesso ambiente siderurgico e ottenere collaborazioni e adesioni a tutti i livelli, da cui è scaturito un notevolissimo lavoro organizzativo e culturale seguito e apprezzato dai colleghi di lavoro e dalla cittadinanza. Trent'anni d'esperienze appassionate, che si desiderano ricordare tra quanti si sono adoperati per realizzarle, e a incoraggiamento per quanti oggi continuano, nella speranza di ampliare sempre più il numero degli appassionati della montagna.

Ettore Tomasi

Finiti i soldi

Il 12 settembre 2004 lo Ial del Friuli Venezia Giulia ha pubblicato l'operazione «Piccoli si nasce, grandi si diventa» dove lanciava, sponsorizzato da Unione europea, Fse, ministero del Lavoro, Regione Fvg, Fse (regionale), Catalogo regionale della formazione permanente, una serie di corsi. Rientrando nelle qualifiche richieste e avendone individuato uno (Gis) di mio interesse, ho pensato bene di iscrivermi.

Inizio sarebbe dovuto avvenire nei primi giorni del 2005. A mezzo newsletter ci hanno comunicato, verso la fine del 2004, che erano terminati, prima ancora di cominciare, i fondi regionali. Per questo motivo il corso di mio interesse sarebbe stato rimandato o forse cancellato. Devo chiarire che non sono in condizioni di disoccupazione, ma che il Gis mi interessa a livello professionale. Ho immaginato che vi fosse stato un massiccio afflusso di studenti in altri corsi e che quindi fossero sacrificati quelli con meno iscritti.

Il 2 aprile una nuova newsletter riapriva l'iniziativa, mi iscrivevo (non era ben chiaro se bisognava farlo o meno), e mi muovevo rapidamente perché questa volta il termine era perentorio: l'iscrizione andava formalizzata (insomma bisognava pagare) fra il 3/4/2005 (domenica?) e il 5/4/2005. Ovviamente la cifra era lievitata.

La gentile signorina che mi ha risposto lunedì 4 (volevo conoscere almeno l'orario delle lezioni) mi ha spiegato che i soldi erano già finiti, che il sito internet presentava degli errori e che, insomma, avevano scherzato.

Mi sono sentito preso in giro. E credo che l'Unione europea e la Regione, dando per verità la versione Ial, facciano una ben magra figura: fondi finiti appena emesso il bando! E quali speranze ha acceso una simile iniziativa fra i miei colleghi meno fortunati?

Giulio Salvador

Bravi medici

Mio suocero, il giorno 7 marzo è stato ricoverato al Polo cardiologico di Cattinara, per un infarto; vorrei ringraziare i medici e il personale per le cure e per la professionalità con cui lo hanno assistito e curato.

In seguito lo hanno trasferito presso la Casa di Cura «Pineta del Corso», dove il trattamento è stato ineccepibile; io, i parenti e gli amici ringraziamo tutti per averlo rimesso in salute in modo tale da permettergli di festeggiare il prossimo primo maggio, il cinquantesimo anniversario di matrimonio.

Aldo Lazzari

Il buco della serratura

Dietro le porte della vita, scorrono storie che si negano il colore con la protezione scura di una chiave e l'assenza buio di una serratura. Chiavi che sembrano irrimediabili come un guardiano, ma che a volte, con le debolezze del ruffiano, si lasciano distogliere dal diavolo, liberando così un bersaglio per l'uso curioso degli occhi: un guardo e l'altro ascolta, una domanda e l'altro risponde, uno si stanca e l'altro lo sostituisce...

Dentro il buco della serratura, in punta di piedi e con un dente in meno, ho visto la cautela di mia madre frugare nei pantaloni stanchi di mio padre, fino a soddisfare la ricerca con la miseria di qualche moneta, che poi, come per magia, ho ritrovato sotto la sorpresa del cuscino con la firma del topolino. Con l'occhio scuro dell'invidia, ho visto il gioco del «piccolo meccano», esibito dal be-



nessere del mio compagno di banco, trasformarsi nel bottino gioioso di un furto, e subito, giurando sulle dita in croce, ho cancellato dal mio sapere il nome dell'autore. Ho ammirato, senza la punta dei piedi, un'amica di mia sorella mentre si aggiustava l'elastico delle calze di nylon sopra la meraviglia delle sue cosce: ancora oggi rammento la confusione di mazze e tamburi entrarmi nella testa e nel petto, e ancora oggi rammento che, gambe così belle, non le ho più riviste in vita mia!

Con i peli leggeri coltivati sul mento, e con l'occhio ansiosamente attaccato all'imbocco della chiave, ho visto sfilare tutta la meraviglia di ragazze che non ho mai conosciuto, e che a

loro insaputa, ho follemente amato. Sopra quell'ansia ho visto anche la confusione amorosa della mia prima fidanzata, che distratta baciava una bocca che non era la mia, e che inconsapevolmente m'ingannava la tremenda fatica della gelosia. Dentro quel buco rabbioso, ho intravisto gli amici cari imbrogliarmi il mazzo delle carte, e danzando e cantando sulla mia «buona fede», disgraziati, scolorire il loro nome sulla lista pesante del rancore. Cresciuto; con la scomodità di una schiena piegata, e con una curiosità più grande della serratura, ho visto e morsiato i colleghi «crumiri» che, voltando la schiena alla cintura stretta dello sciopero generale, saltavano oltre i

muri delle fabbriche per andare a ingrassare le panche dei padroni. Dentro quel buco deluso, ho ingoiato e poi vomitato quei cari «compagni» che, colpiti da improvviso potere, si sono commerciati l'idea e il pensiero, poi, senza quasi più sorprese, mi sono consumato la salute guadagnando la storia di tanti moralisti, fascisti, che di giorno combattevano l'indecenza dei deboli, e di notte si abbandonavano nelle braccia delle prostitute, e si riempivano la menzogna con l'appoggio esaltante della «dose».

Dentro quel foro appoggiato sulla vita, dove le coscienze non si vergognano della nudità e le bugie sono libere di vestirsi con la verità, ho visto e vedo il ritorno di uno specchio, dentro, ieri, ho intravisto un buco della serratura con attaccato l'occhio di mio figlio. Imbarazzato, ho cercato nelle tasche la moneta di mia madre, e uscendo dallo specchio, sono andato a firmare l'offerta del topolino...

PAPA

Per il popolo ebraico il Pontefice era un amico

In relazione al pericoloso svarione pubblicato sul Piccolo del 9 aprile in merito alle dichiarazioni del rabbino emerito di Roma, Elio Toaff, stravolte dall'occhiello, secondo le quali il pontefice «ha veramente amato gli ebrei e gli ebrei lo hanno ricambiato», mentre dall'occhiello risultava «il nostro popolo non lo ha ricambiato», è superfluo sottolineare quale sia la versione originale, confermata anche nel Piccolo di domenica 10 aprile. La Comunità ebraica di Trieste, il rabbino capo prof. Umberto Piperno e il presidente Andrea Mariani desiderano far conoscere attraverso il vostro giornale alla Chiesa locale e alla città i sinceri sentimenti di gratitudine e affetto reciproco che hanno accompagnato il percorso comune in questi anni densi di gesti di riconciliazione e di speranza.

Andrea Mariani
presidente Comunità
ebraica di Trieste
Umberto Piperno
rabbino capo

L'uomo del dialogo

Sul Piccolo di sabato 9 aprile vi è un errore di stampa, o refuso come si usa dire, che stravolge completamente il senso di un articolo, e che è necessario correggere. A pag. 2 infatti vi è un articolo intitolato «E il rabbino Toaff piange un amico», in cui si riportano le bellissime parole dedicate da Giovanni Paolo II al rabbino Toaff nel suo testamento, nonché parte di un'intervista rilasciata al quotidiano Repubblica dallo stesso Toaff.

Il Rabbino di Roma dice testualmente «(...) vuol dire che Wojtyla ha veramente amato gli ebrei, e gli ebrei lo hanno ricambiato (...)». Peccato che sopra al titolo, sia scritto «L'uomo del dialogo con il Vaticano ricorda»: «Ha veramente amato gli ebrei, il nostro popolo non lo ha ricambiato». Ove naturalmente il «non» è un errore di stampa. Penso che nell'atmosfera di solidarietà, di amore e di comprensione reciproca che si è creata in questi giorni, sia davvero un peccato che sia sfuggito un simile errore: c'è proprio bisogno di una correzione.

Luisella Segre



Situazione pericolosa

Segnalo ai nostri validi amministratori una situazione di pericolosità in cui viene a trovarsi il passeggero che esce dalla stazione ferroviaria centrale, quando è costretto ad attraversare il sottopassaggio dove trova parecchi gradini delle scale rotti in profondità. Inoltre chi attraversa il sottopassaggio trova dei corridoi poco puliti, e anche i contenitori dell'immondizia sono di nero crosta all'esterno. Visto che questa pericolosità dura da tanto tempo spero che presto venga posto rimedio. Anche se non è un monumento... ma il primo biglietto da visita per chi arriva a Trieste con il treno.

Vittorio Bortolozzo
Lega consumatori

Gli operatori turistici di Duino

Ho letto con rammarico e leggero fastidio l'esternazione su «Il Piccolo» del consigliere Moro riguardante il lavoro svolto dall'assessorato al Turismo

Giuliano Bagatin
consigliere com.le di An
a Duino Aurisina

DOMANI APERTO

Vesti la nuova Stagione!

www.nico.it

NUMERO VERDE
800-553311

CHIOPRIS-VISCONI (UD)
Strada Prov. Palmarina per Palmanova

Orario di Apertura

Mattino:
10.00-12.30

Pomeriggio:
15.00-19.30

nico
abbigliamento calzature

...il bello della Primavera



Auguri Sofia

Sofia ha 90 anni. Auguri dai figli Rita e Giorgio, la nuora Laura, tutti i nipoti.



Manuela, 50

Manuela ha 50 anni. Auguri dalla mamma, Gabriele e Belinda.

50 ANNI FA

16 aprile 1955

● Il Corpo delle guardie forestali ha indossato nuovamente la vecchia uniforme grigio verde da campagna. La divisa di gala è completata da un cappello simile a quello degli alpini e delle guardie di frontiera, ma senza penna. Il reparto, comandato dal dott. Olivetti, è stato presentato con le nuove uniformi nel corso di una cerimonia presso il Comando di Villa Giulia.

● Sarà riaperto oggi l'Albergo Regina dopo la lunga parentesi militare e in concomitanza con lo svolgimento in questi giorni a Trieste di cinque Congressi nazionali, fra cui quello dei postelettronicisti con seicento delegati, e l'arrivo della carovana del Motogiro d'Italia con un migliaio di concorrenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE DA SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Una vita difficile, fatta di tossicodipendenza e rapine: stroncato nella notte a 39 anni, si sospetta una overdose

E' morto Resch, il «super-teste»

Con le sue clamorose ammissioni aveva fatto riaprire il caso Deotto-Zanin

LA VICENDA

1 febbraio 1992. Un furto su un'auto in sosta davanti a un night di Buttrio, alle porte di Udine. Inizia così, con 50 mila lire di bottino, il raid che portò nella notte alla rapina con l'omicidio di Adelmo Deotto prima e di Flora Zanin poi. Resch raccontò che la coppia era stata incontrata in un autogrill sull'autostrada e quindi seguita a Lignano. Nei pressi dell'Aquasplash l'aggressione a Deotto per durubarlo, ma sotto i colpi di crik alla testa l'uomo, un imprenditore tolezzino, crollò privo di vita. Lei sarebbe, un'infermiera padovana, stata uccisa dopo quattro giorni durante i quali era stata tenuta segregata in un appartamento di via Parcar a Gorizia, alle Bocche del Timavo.

14 febbraio 2002. Resch confessa alla Polizia la sua partecipazione al raid che portò alla morte di Deotto e Zanin: accusa Paolo Grusovin di aver completato il terzo colpo composto anche da Walter Di Biaggio (morto nel 1995 in carcere) e Luca Carbone di essere stato presente alla uccisione della Zanin.

6 febbraio 2003. Resch ripete le sue accuse in quattro ore di interrogatorio davanti al gip di Udine.

15 aprile 2005. Resch muore nella propria abitazione di Gorizia.

19 aprile 2005. È in programma davanti al gip di Udine Milocco l'udienza preliminare per l'omicidio Deotto-Zanin.

«Arresto cardiocircolatorio» c'è scritto sul referto stilato dal medico legale. Ma nei corridoi della questura circola una parola: «overdose». Saranno ora l'autopsia e gli esami tossicologici, già disposti, a chiarire ogni dubbio.

Giorgio Resch è morto la scorsa notte nella propria abitazione di Straccis. Aveva 39 anni. Martedì prossimo avrebbe dovuto comparire davanti al giudice per le indagini preliminari di Udine Milocco per rispondere degli omicidi di Adelmo Deotto e Flora Zanin, avvenuti nel 1992. Il caso era stato improvvisamente riaperto tre anni fa dopo la confessione resa proprio da Resch, il quale aveva coinvolto altri tre goriziani: Walter Di Biaggio, deceduto in carcere nel 1995, e Paolo Grusovin e Luca Carbone. Coordinati dal pm udinese Buonocore, gli uomini

AVEVA DETTO

«Cosa devo fare per vivere? Devo tornare a fare le rapine?»

Tre anni fa, il 17 marzo 2002, Giorgio Resch scrisse queste parole in una lettera inviata al «Piccolo». L'appello disperato di una persona agli arresti domiciliari senza mezzi per mantenere se stesso e la moglie. Ricordava, Resch: «Uscito dal carcere dopo una lunga detenzione, sono andato al Comune per chiedere un aiuto e sapete cosa hanno fatto? Mi hanno messo all'ospedale psichiatrico. Due anni all'ex manicomio, ma almeno in quel periodo ho conosciuto la ragazza che è poi diventata mia moglie».

Un mese prima di scrivere quella lettera, Resch era andato in questura e aveva

raccontato la (sua) verità sul caso della morte di Adelmo Deotto e Flora Zanin, avvenuta quando lui aveva 23 anni: «Mi sono ritrovato a vedere cose che non avrei voluto vedere. Ero giovane e impaurito» ricordò in un'intervista al nostro giornale poche settimane dopo. Intervista nella quale diceva anche: «Ancora oggi, ogni notte mi sveglio tormentato dagli incubi».

Già, quell'agguato. Nato in un autogrill, «dopo aver visto il portafogli rigonfiato dell'uomo». E poi l'uccisione di Deotto, del quale Di Biaggio avrebbe voluto bruciare il cadavere con il whisky, ma la bottiglia se l'erano già sciolta tutta. E quattro giorni dopo quella della Zanin, «prima legata e poi strangolata con un filo, una corda».

della Squadra mobile di Gorizia guidati da Carlo Lorito, che mai avevano archiviato quel fascicolo, avevano svolto con tenacia una lunga serie di accertamenti, che avevano convinto il pm sulla concretezza delle parole di Resch.

Una storia difficile, quella di Giorgio Resch. Una storia attraversata dalla tossicodipendenza ma anche dalle rapine, con una «specializzazione»: le aggressioni notturne, sulla via del ritorno a casa, ai giocatori che avevano vinto al Casinò. E poi, processi,

anni e anni di carcere, comunità di recupero, arresti domiciliari. Si era anche sposato, Giorgio Resch, aveva ottenuto una casa dell'Ater, aveva trovato (e poi perso) un lavoro in una cooperativa sociale. Ma negli ultimi tre anni la sua vita era trascorsa so-



Giorgio Resch (in una vecchia foto d'archivio) è morto la notte scorsa nella propria abitazione di Straccis.

prattutto legata alle indagini per fare chiarezza sulla morte di Adelmo Deotto e Flora Zanin, nel febbraio 1992: doveva essere «solo» una rapina, finì con il Deotto ucciso a colpi di crik a Lignano e la Zanin, dopo alcuni giorni di segregazione nell'appartamento di Di Biaggio e Resch in via Parcar (dove, in seguito a quelle rivelazioni, vennero rinvenuti a distanza di dieci anni alcuni documenti nascosti in un tombino), assassinata alle Bocche del Timavo.

Dopo la confessione, un lungo braccio di ferro processuale con gli avvocati dei due goriziani chiamati in correità, Roberto Altieri per Grusovin e Franco e Dario Obizzi per Carbone, con tanto di perizia psichiatrica. Perizia che, però, non emise alcun responso definitivo in quanto definì Resch «persona non totalmente incapace di intendere e volere», persona, cioè, che, «se vuole, può dire la verità». Martedì, all'udienza preliminare, il suo legale, l'avvocato Blasoni di Udine, era intenzionato a chiedere il giudizio con rito abbreviato. Ora la sua posizione sarà archiviata. Ma resteranno agli atti le sue deposizioni.

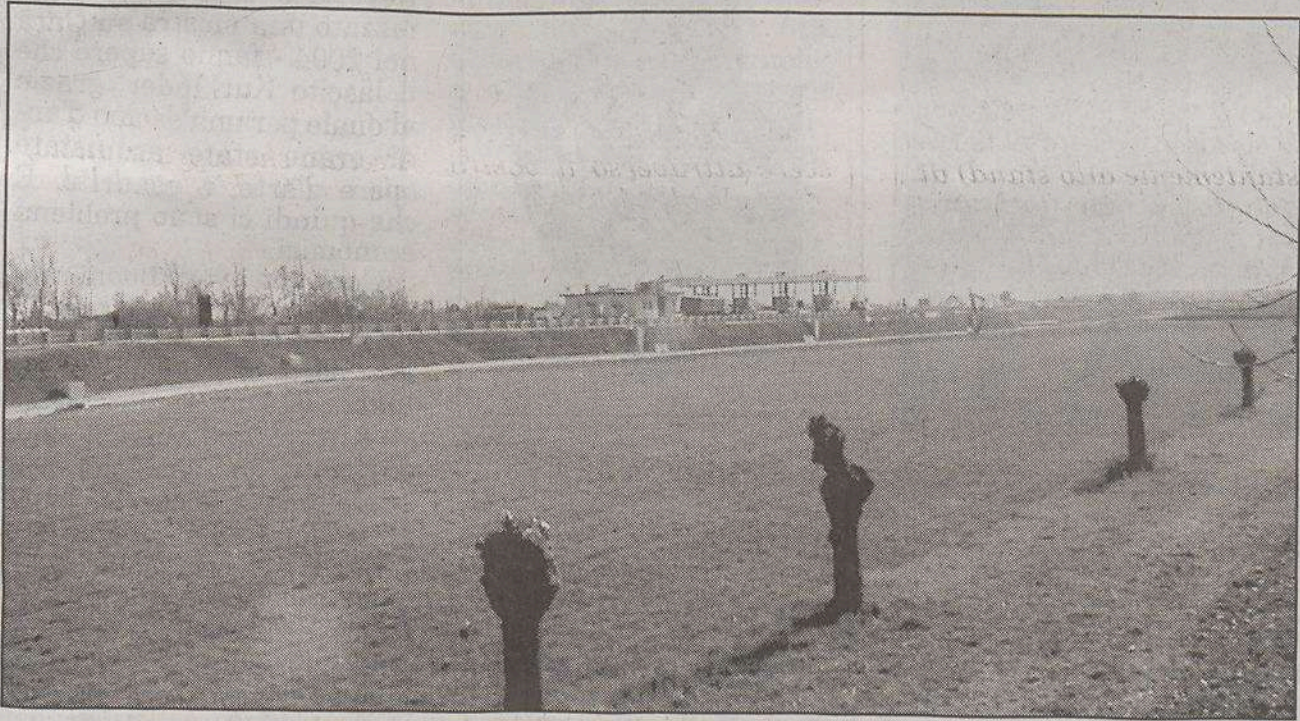
Guido Barella

ISONTINO

«Un passo molto importante»: il sindaco Simonetta Vecchi commenta così la decisione della giunta regionale di concedere 57 mila metri quadrati

«Il Parco commerciale a Villesse si può fare»

«Spero di poter aprire il cantiere entro un anno», dichiara soddisfatto dalla Cina Di Tommaso



L'area tra il raccordo e il torrente Torre dove sorgerà il Parco commerciale di Villesse.

«Che siano arrivati a 57 mila metri quadrati è una gran bella cosa. Sì, si può fare il Parco commerciale di Villesse». Sono le 19 a Canton dove il Gruppo Bernardi ha una delle due strutture d'acquisto in Cina, sei ore in più di quelle scandite sul fuso di Udine dove ieri la Giunta regionale ha approvato, ritoccandolo, il Piano per la grande distribuzione. Il tono della voce di Riccardo Di Tommaso è improntato alla soddisfazione. Uno zuccherino, quel raddoppio della superficie coperta, che non aiuta a mandar giù la penalizzazione subita sul progetto del factory outlet a Ronchis di Latisana. E categorico infatti Di Tommaso: «Concedendo solo 10 dei 30 mila metri, non si farà niente a

Ronchis». E mette le mani avanti: deve entrare nel merito del dispositivo della delibera giuntale.

Era a Shanghai il 24 marzo quando il Piano veniva adottato ammettendo per Villesse 6000 metri per l'alimentare e 25 mila per il settore non alimentare a fronte di un progetto che aveva iniziato il suo iter prevedendo il Parco commerciale di 85 mila metri quadrati. Allora Di Tommaso era stato drastico: «A queste condizioni non si investe a Villesse». Rientrato in Italia aveva ripreso a battere per superare il fuoco di sbarramento della Confcommercio. E per far valere le ragioni dell'investimento a Villesse, in quello che le valutazioni tecniche hanno definito come l'unico

polo di valenza strategica nel nuovo panorama commerciale del Friuli Venezia Giulia. Ieri a Canton l'amministratore unico del Gruppo Bernardi ha potuto cantare «vittoria», anche se di vittoria dimezzata si tratta.

Rimarca Di Tommaso: «Apprezzo che la Giunta regionale abbia valutato le nostre ragioni, che abbia considerato se non altro i progetti dando la priorità alle domande depositate in ordine di tempo. E devo dare atto anche del pressing esercitato dai sindacati che si sono schierati appoggiando senza remore l'iniziativa di Villesse».

E si lascia andare ai sogni, mentre la sua voce va e viene: «Spero di poter aprire il cantiere entro un anno.

Certo, siamo legati anche alla soluzione dei problemi indotti dalla viabilità: le prospettive, comunque, sono buone stando alle notizie sul progetto di ristrutturazione del raccordo Gorizia-Villesse. Questo sarà il vero polo aggregante del commercio friulano e veneto».

«Un passo avanti, molto importante per realizzare questo insediamento commerciale di qualità», commenta a caldo il sindaco Simonetta Vecchi. Che aggiunge: «È un segnale positivo la concessione di 57 mila metri quadrati dopo un iter iniziato nel 1999 di richiesta di adozione preventiva della variante al piano regolatore, adozione che dopo l'autorizzazione regionale è stata deliberata dal Consiglio comu-



Riccardo Di Tommaso

nale e che ha iniziato l'iter verso l'approvazione definitiva». Conclude il sindaco: «Devo però leggere attentamente la delibera regionale, perché devo capire l'applicazione del bonus, di quell'ulteriore contingente di metri quadrati a favore dei Comuni che si trovano vicino a un casello autostradale e che quindi possono far crescere i megamarket. L'importante comunque è partire con la realizzazione del Parco commerciale».

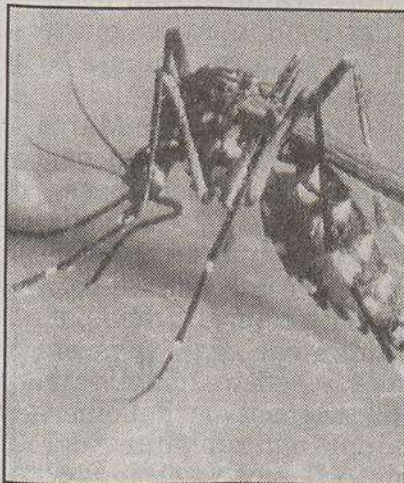
Luigi Turel

MONFALCONE

Massima attenzione da parte del Comune dopo la «terribile» estate 2003 quando gli insetti svuotarono sagre e pubblici esercizi

Scatta a maggio l'offensiva contro l'incubo-zanzare

Imminente la campagna di disinfestazione. Sotto tiro resta sempre anche la «tigre»



Esemplare di zanzara tigre.

Due anni fa vinse la zanzara. Intere zone della città come il porticciolo Nazario Sauro letteralmente in mano a «feroci» sciami di insetti. Colpa della mancata attuazione della campagna antizanzare da parte del Comune. Nel 2004 parziale rivincita. La disinfestazione iniziò a maggio e si concluse in settembre. Purtroppo il tempo restò caldo e umido anche in autunno inoltrato, e le zanzare riuscirono a monopolizzare l'ultimo scampolo d'estate. Quest'anno quindi i preparativi per la disinfestazione contro zanzara, e soprattutto la zanzara tigre (l'*Aedes albopictus*), sono già iniziati. Il Comune infatti comincerà a maggio l'azione contro le larve e gli insetti adulti. Come ogni anno, la campagna si dividerà in due momenti. «Contro le larve, soprattutto di zanzara tigre

ma anche di quella comune, saranno immesse sostanze chimiche nei tombini - spiega l'ufficio ambiente del Comune - ogni 15 giorni. Nelle zone balneari e periferiche invece opereremo trattamenti specifici per gli insetti adulti, in questo caso zanzare comuni, all'imbrunire. Questo perché il periodo di attività delle due specie è molto diverso. La zanzara tigre infatti si muove soprattutto di giorno, quella comune alle ore del tramonto».

Ecco quindi che i prodotti anti-zanzara saranno spruzzati prima di ogni fine settimana, con particolare attenzione a Marina Julia e Marina Nova. In più, ci sarà la distribuzione gratuita di pastiglie anti-larva da inserire nelle riserve d'acqua per i privati. Un'azione comunque inutile adesso, dal momento che gli insetti ancora non ci sono, e che partirà invece con il via alla campagna condotta da Comune e Università di Udine. La battaglia, quindi, continua.

ele

ZEUNERIANA MARMORATA

La zona umida del canale Locovaz dove è stata scoperta la cavalletta cretuta estinta.



La natura sembra essersi presa la sua rinvincita su Monfalcone, quarto polo industriale della regione, sede di una centrale e di un porto di valenza nazionale. Proprio alle spalle di Portorosega, un fazzoletto delimitato dal canale Locovaz, le risogge delle Moschenizze e i Tavoloni, è rispuntata una specie di cavalletta palustre, endemica di questa piccola area, data per estinta nel 1987. A segnalare l'esistenza nel territorio di Monfalcone dell'unica popolazione nota al mondo della *Zeuneriana marmorata* è l'associazione Astore Friuli Venezia Giulia (Associazione di studi ornitologici e ricerche ecologiche con sede a Marano), che ha sottolineato l'urgenza di tutelare l'ultimo sito in cui è localizzata, poco distante dall'area già ricompresa nel Sic delle foci del Timavo, già esteso a una fetta della cassa di colmata. Il Comune, che ha appreso la notizia in un convegno sugli usi civici, sta facendo carico della questione, come assicura l'assessore al-

Individuati nella zona un migliaio di esemplari. È ricomparsa al Lisert una cavalletta che nell'87 era stata dichiarata estinta



La Zeuneriana marmorata

l'Ambiente Paolo Frittitta. La cavalletta, autoctona ed endemica dell'Alto Adriatico, era ritenuta estinta, dopo essere stata riportata per l'ultima volta in letteratura nel '49 da Giordani Soika. Successive ricerche avevano dato esito negativo, fino a farla dichiarare scomparsa nel '87. Nove anni dopo, la *Zeuneriana marmorata* è stata ritrovata da due altri entomologi, Paolo Fontana dell'Università di Padova e l'olandese Roy Kleukers, che stimarono nell'area la presenza di un migliaio di individui. Osservazioni recenti hanno confermato che la *Zeuneriana* è tuttora presente con un buon numero di esemplari. Stando ai Tutori degli stagni di Trieste, associazione di volontariato ambientale appoggiata dal Museo civico di storia naturale triestino, la *Zeuneriana marmorata* è però una delle specie di invertebrati più minacciate a livello europeo, sia perché appunto unica, sia perché il territorio in cui vive ha un'estensione limitata ed è pri-

vo di protezione. La necessità di tutelare l'habitat della cavalletta palustre era già stato sottolineato nel '96, ma con tutta probabilità la preoccupazione era rimasta circoscritta in ambito accademico. Anche se l'immediata salvaguardia del sito e la sua conservazione vengono ritenuti fattori ora indispensabili per scongiurare il rischio di una definitiva estinzione della cavalletta palustre, sopravvissuta, va detto, in questi anni anche al collegamento ferroviario tra il porto e la cartiera Burgo che passa proprio tra i canali dei Tavoloni, sede di una società nautica, e del Locovaz, pure sede di un circolo diportistico.

Laura Blasich

Prostituzione Espulse due giovani clandestine romene

Controlli anti-clandestini e anti-prostituzione dei carabinieri di Grado. Nel corso di un'azione, i militari hanno intercettato sei giovani donne sia italiane che extracomunitarie. Due di queste, C. C. S. e C. C., entrambe romene rispettivamente di 20 e 25 anni, sono risultate prive di permesso di soggiorno. Dopo le formalità di rito, sono state accolte al centro Caritas di Gorizia per il successivo accompagnamento all'ufficio stranieri della Questura e l'espulsione. Indagini sono in corso per delineare la posizione delle ragazze e chiarire quali fossero i loro mezzi di sostentamento.

I carabinieri di Monfalcone hanno invece fermato a Monfalcone un giovane di 26 anni, P. T. Le iniziali, in possesso di una modica quantità di cocaina e di una decina di grammi di hashish. Il monfalconese è stato segnalato alla Prefettura.

CULTURA & SPETTACOLI



IL CASO Il 19 maggio la Stadion «batterà» a Trieste tutte le opere che erano conservate nel suo studio di via dei Leo

Ugo Carà: una vita d'artista messa all'asta

Oltre ai 200 bronzi di prestigio verranno offerti anche disegni, grafiche, foulard e medaglie

TRIESTE C'era una volta, in via dei Leo a Trieste, lo studio di Ugo Carà, un altro che aveva l'odore del fuoco e del gesso dove il maestro viveva la sua fantasia e centinaia di sculture trovavano posto in uno splendido disordine, dando al visitatore la sensazione di essere davanti a un'unica grande opera, o a una scenografia teatrale in cui statue e bronzetti improvvisamente avrebbero potuto cominciare a muoversi e a danzare. Questa pagina di storia triestina è destinata a rimanere nell'album dei ricordi perché quel magazzino al pianoterra, meta di artisti e letterati, è ora desolatamente vuoto. I preziosi oggetti accarezzati dal tempo e dalla polvere, che sembravano ormai aver messo le radici nell'atelier dell'artista, saranno battuti all'asta il 19 maggio dalla Stadion - che ha avuto l'incarico dagli eredi - nella sede di Riva Sauro in una serata dedicata esclusivamente ai lavori dell'artista.

I collezionisti privati e le istituzioni pubbliche che volessero intervenire (l'esposizione delle opere inizia il 13 maggio e andrà avanti fino al 18, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20) avranno a disposizione 277 lotti e circa 200 sono bronzi di varie dimensioni. Si parte dalle teste degli anni Trenta, caratterizzate da austerità, sobrietà e arcaiche, forse meno allineate al Novecentismo come quelle di Marino Marini che, assieme al Modigliani scultore, Carà stimolò molto. Dopo la seconda guerra mondiale la forma di Carà si evolve nel pensiero rinnovato, in linea con la riacquisita libertà intellettuale cui l'arte italiana dette il proprio contributo. Carà lavorò tendenzialmente sullo spazio pieno, ma con tarde tentazioni quasi astratte e braccia chiuse a cerchio o quadrato, che lasciano un buco meno marcato di Henry Moore, il più vicino all'idea spazialista di

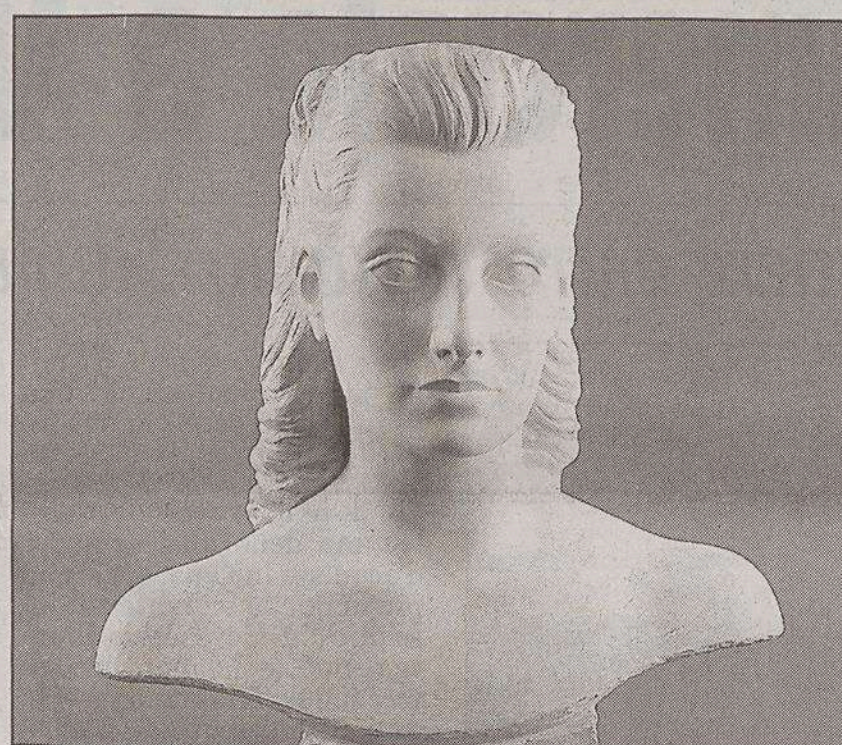


Una delle caratteristiche figure femminili di Carà (in alto).

Lucio Fontana secondo il quale, bucato o tagliato, vuoto o pieno, lo spazio è sempre spazio.

In asta saranno poi battute figure di Carà di media grandezza, misura già elogiata da Silvio Benco presentando il catalogo della personale del 1941 alla Galleria Gian Ferrari di Milano. L'anno prima la Biennale di Venezia aveva messo a disposizione dello scultore una sala, dopo le partecipazioni

a edizioni precedenti. Andranno all'incanto anche pezzi di grandi dimensioni come una figura lignea alta oltre due metri e l'ultima fusione del '90. E ancora incerto il futuro della statua che il Revoltella aveva posto davanti al museo sul lato piazza Venezia, attualmente in deposito temporaneo. La Stadion batterà bassorilievi, bronzi di prestigio, disegni, grafiche, foulard e medaglie.



Sopra, lo scultore Ugo Carà con alcuni bronzi degli anni Cinquanta. Sotto tre pezzi che verranno «battuti» in asta.

Il rapporto del maestro con il design e l'arredamento, in particolare quello navale (basti ricordare piroscapi come il Conte Biancamano, l'Augustus, il Giulio Cesare, l'Africa, l'Europa, il Galilei e il Marconi, tanto per citarne alcuni) è stato

intenso. Lo conferma una lettera dell'aprile 1930 dell'architetto Gio Ponti, direttore di Domus che inizia: «Egregio Carà, sempre belli i suoi metalli». E ancora nell'aprile del '35: «Caro Carà molto belle le sue cose. Le pubblico nel fascicolo di

giugno». Testimonianze di questa creatività «diffusa», che caratterizzò i geni del passato, sono le presenze a Trienniali internazionali di Milano, Quadriennali di Roma, mostre a Bruxelles, Berlino, Parigi, Zurigo, Berna, New

York, Buenos Aires, Atene dove lui - di madre cretese e padre dalmata - teneva la prima personale.

Carà pose la donna al centro dell'universo. Le sue figure hanno radici nella forma greca e sprigionano una gioia danzante tutta medi-

terranea, lontana dal senso di frustrazione davanti al mistero del mondo che ha consumato altri suoi colleghi. La Bagnante di Barcola è il trionfo della gioia di vivere di Trieste davanti al suo mare. La ragazza sull'altalena del campo giochi di Muggia è un inno alla spensieratezza e alla serenità.

Proprio a Muggia rimane per ora l'unico blocco di opere del maestro in mano pubblica. Carà aveva donato alla cittadina, in cui era nato nel 1908 e dove il padre era medico, 110 pezzi che coprono gli anni di tutta la sua avventura artistica. Troveranno posto in una sede espositiva dentro la quale uno spazio gli sarà dedicato in modo permanente. All'esterno una statua di nuotatrice, di dimensioni ridotte rispetto a quella di Barcola, accoglierà i visitatori. Il Comune annuncia l'inaugurazione fra fine settembre e i primi di ottobre di quest'anno.

E Trieste? Disperdere un patrimonio storico come quello che andrà in asta alla Stadion fa malinconia. Sarebbe auspicabile che almeno una parte fosse conservata in una sede museale. Dal Revoltella - che aveva organizzato una mostra su Carà nel 2004 - fanno sapere che il lascito Kurländer, grazie al quale per una decina d'anni erano state acquistate opere d'arte, è esaurito. E che quindi ci sono problemi economici.

Carà non aveva buoni rapporti con i potenti perché non andava a bussare alle loro porte con il cappello in mano. Era un signore schivo e introverso, come il nero di molte sue grafiche dal quale amava far uscire le figure. Non frequentava salotti buoni e la città solo tardivamente ha riconosciuto il valore di un artista che con discrezione, e quasi all'insaputa di Trieste, era già entrato da tempo nella storia dell'arte.

Fabio Cescutti

PASSARIANO L'occasione storica è il sessantesimo della liberazione d'Italia. I nomi, nomi d'eccezione. Danilo de Marco e Gianluigi Colin, i protagonisti contemporanei in cui si deposita l'interpretazione del ricordo e della memoria, ai protagonisti storici, coloro che hanno creato e vissuto il movimento partigiano e che oggi lo trasmettono sotto forma di ricordo. Da oggi (vernice alle 18) fino al 12 giugno l'Azienda Speciale Villa Manin, nella sede espositiva dell'Esedra di Levante, ospita la mostra «R-Esistenze», un percorso all'interno del quale si possono leggere attraverso diversi linguaggi eventi della nostra storia nazionale, percorso in cui è centrale il rapporto del confronto tra un passato ancora vi-

MOSTRE Viene inaugurata oggi a Villa Manin di Passariano una personale che rilegge e attualizza la liberazione d'Italia

Con «R-Esistenze» di Colin e De Marco la Storia diventa doppio

vente e un presente radicato nel passato.

Questo gioco del doppio storico, del doppio che è intreccio dialettico della tradizione depositata nel dna del presente, si sviluppa dai primi momenti dell'esposizione. Il «Presente storico» di Gianluigi Colin non è una semplice dimostrazione della ripetitività degli eventi, della natura umana spogliata sin nelle sue più intime forme. E anche una sapiente collocazione del passato nel presente e del presente nel passato. Il tutto è racchiuso in un'immagine

simbolica che sfrutta la capacità dialettica dell'accostamento spaziale di due momenti differenti, uno appartenente alla sfera della storia dell'arte, l'altro agli eventi storici contemporanei. «Il Cristo Morto» del Mantegna, presente sotto forma di citazione già nel periodo giovanile di Afro (ma indimenticabili citazioni si rintracciano pure in opere di Casorati e Toccato) si aggiunge «Il Che del Mantegna». Con un'intuizione geniale Colin ha assemblato in un'unica struttura iconografica due immagini strati-



Un'opera di Gianluigi Colin esposta a Villa Manin.

ficate nella memoria storica visiva e per molti versi simili, sia sul piano formale, sia sul piano rivoluzionario.

Ecco che allora non stupisce se, con uno sfumato lirico che è quasi romantico, il volto senza vita del Che del

le foto di Freddy Alborta si sovrappone a quello del Cristo mantegnesco, quasi a volersi ritagliare nella storia il suo riscatto.

E sicuramente con «I disastri della guerra» che viene denunciata la ripetitività, la quasi serialità dei comportamenti umani, trasmessi con indomita violenza ed orrore dal passato al presente. «I disastri della guerra» non solo riprende nel titolo le incisioni di Goya realizzate tra il 1810 e il 1820, ma riutilizza quelle stesse immagini come tramite diretto di paragone con gli eventi

del presente. «Estragos de la guerra» è premonizione delle sodomie aberranti avvenute nel carcere di Abu Ghraib in Iraq l'anno scorso, l'incapace eretico di «Aquellos polvos» un'illusione antecedente immagine della condizione dei sevizati dello stesso, purtroppo, celeberrimo carcere iracheno.

La storia si ripete. Colin la ripercorre nell'accostamento delle immagini, per condurre lo spettatore esangue all'interno delle sue installazioni. Dopo un percorso artistico di notevole impatto, ci si ritrova in una

straziante dimensione che parte dalle prime pagine dei giornali di regime fascista, alla primavera di bellezza, per concludere con gli «Addii», frammenti di lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana ed europea raccolte in quadri.

E con le foto di De Marco che si conclude questo percorso di esplorazione passato/presente. Una serie radiolare di stampe formate gigante di primi piani di coloro che un tempo furono partigiani e che oggi, apparentemente, sono uomini e il culmine emotivo e il momento più emozionante dell'esposizione. Negli sguardi umidi e senza tempo di questi ex partigiani si respira l'anteprema della nazione, della storia.

Emanuela Pezzetta

MONFALCONE Prima Spraylitz, poi Gea. E, in mezzo, un'altra donna, Legs Weaver. Sembra che sia tutta al femminile la strada di Luca Enoch, uno tra i più apprezzati disegnatori italiani degli ultimi anni, ospite oggi, alle 17.30, della Galleria Comunale di Monfalcone, assieme a Mario Alberti, nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Andrea Pazienza, segni e memorie per una rockstar».

Quando gli chiediamo come mai questo «mondo al femminile», ci scherza su. «Non si sfugge ai propri cromosomi. Non a caso, ho due figlie - dice - e sto lavorando a un altro personaggio

FUMETTI L'autore di Spraylitz e Gea ospite oggi della Galleria Comunale di Monfalcone

Enoch: che fatica dimenticare Pazienza

femminile, una killer professionista a metà tra Leon e Nikita. Però mi dedicherò anche a un uomo, Drago Nero, assieme a Stefano Viezi».

Che cosa ha rappresentato Pazienza per lei?

«Come me, molti miei colleghi sono rimasti fulminati da Pazienza. Che è stimolante ma anche pericoloso. Perché ha creato un suo modo di fare fumetto, che ci ha profondamente segnato. Io

e Mario Alberti ci abbiamo messo anni per allontanarci dal suo tratto così caratteristico».

Per un disegnatore che cosa conta, tecnica o passione? Lei è un autodidatta...

«Infatti, faccio ancora degli errori! Comunque prima viene la passione, poi la tecnica. E la passione che ti muove a imparare. Nel mio caso, è stato l'impulso a narrare. Poi ho scelto il fumet-

to perché amavo disegnare».

Con Legs ha affrontato per la prima volta un personaggio scritto da altri. Una difficoltà o un aiuto?

«È stato un momento di crescita. Quando uno scrive per i suoi disegni tende a evitare le cose che non gli piacciono, invece con la sceneggiatura di altri non ci sono scappatoie. È servito anche per confrontarmi con storie lunghe».

Nelle sue storie c'è sempre molta attenzione al sociale...

«C'è di contrastare alcuni stereotipi. Infatti Kate, l'amica omosessuale di Spraylitz, è piaciuta perché rompeva gli schemi, così come Orca, in Gea, è un omosessuale che pratica un gioco "maschio" come l'hockey».

Però c'è sempre l'accusa di buonismo...

«È vero. In effetti, rileg-

gendo le Spraylitz di anni fa l'ho notato anch'io... forse mi accadrà lo stesso, tra qualche tempo, rileggendo Gea, ma non credo. Per esempio, il personaggio di Leonardo, il ragazzo sulla sedia a rotelle, non è certo trattato con pietà».

Che cosa è cambiato da Spraylitz a Gea?

«Con Spraylitz avevo la libertà assoluta, sia nei personaggi che nelle storie. Poi sono arrivato alla Bonelli, dove dovevo muovermi in storie autoconclusive con personaggi delineati da altri. Ed infine a Gea, in cui ho fuso questi due elemen-

Elena Orsi



Luca Enoch con il disegnatore triestino Mario Alberti.

EDITORIA La Fiera del libro per ragazzi di Bologna rende omaggio allo scrittore morto nel 1990

E Johnny Depp ridà vita a Roald Dahl

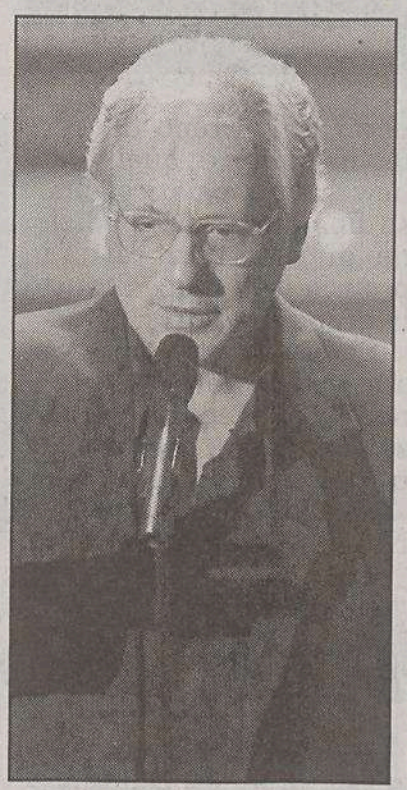
Un nuovo film di Tim Burton e un museo nella sua casa di campagna

Primo Maggio: «concertone» con Jannacci e Tiromancino

ROMA Enzo Jannacci sarà uno degli artisti che saliranno sul palco del concertone del Primo Maggio a San Giovanni, che sarà anche quest'anno condotto da Claudio Bisio. Gli organizzatori del tradizionale evento romano stanno mettendo a punto il cast e tra le conferme figurano i Tiromancino, Velvet, Negramaro, Afterhours e i Marlene Kuntz.

Il tema politico del 2005 è «Sviluppo e legalità», che darà il titolo alla manifestazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil prevista a Scampia, quartiere napoletano tristemente noto per i numerosi e recenti fatti di violenza e criminalità.

I proventi del concertone andranno all'Amref per i bambini africani.



Enzo Jannacci

BOLOGNA Avrà un museo a lui dedicato che si inaugurerà in giugno e per la Warner Bros arriverà nelle sale in settembre una nuova versione cinematografica di uno dei suoi libri più famosi, «La fabbrica di cioccolato» diretto da Tim Burton, con Johnny Depp. E ieri, il giorno di Roald Dahl alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna, la seconda moglie, Felicity, ha ricordato così lo scrittore a 15 anni dalla morte avvenuta il 23 novembre 1990: «mi manca il suo umorismo e la sua forza nel riuscire a superare le tante disgrazie che ha avuto. Trattava i bambini come adulti».

A ricordare questo gigante della letteratura, nato nel 1913 in Galles da genitori norvegesi, anche Donatella Ziliotto, editor della collana «Gli Istrici» della Salani, che ha fatto conoscere l'opera di Dahl tra cui i capolavori «Matilde», «Le streghe», «Il GGG», in Italia.

Dalla Svezia, ha sottolineato la Ziliotto, è arrivata Pippi Calzelunghe «che ha sostituito l'educazione del-



Lo scrittore di libri per ragazzi Roald Dahl, morto nel 1990, e, a destra, Johnny Depp che lo interpreta al cinema.



le buone maniere con quella del cuore, della generosità, della libertà. Ma mi pare che le origini norvegesi abbiano generato con Dahl qualcosa di più: non il bambino sgangheratamente ribelle, in fondo vagamente asociale, ma un modo di andare verso l'età adulta con-

sci dei propri diritti, refrattari a ogni prevaricazione, a ogni sminuimento, a ogni subalterità della condizione infantile».

E Dahl diceva: «se riesci a far innamorare i bambini di un libro, o due, o tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento».

Così, forse, da grandi diventeranno dei lettori. E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi della nostra vita».

Colpito da numerose sciagure familiari: un taxi travolge la carrozzina del figlio neonato Theo, la figlia Olivia muore per la complicazione di un morillo, e la prima moglie Patricia Neal, da cui ha 5 figli, finisce sulla sedia a rotelle per un'emorragia cerebrale, Dahl riesce a pubblicare, anche grazie all'influenza della seconda moglie Felicity, i suoi capolavori tra cui «Le streghe» e «Matilde» negli anni '80 e si ritira in una casa in campagna, nella Gipsy House a Great Missenden, vicino a Londra, dove tuttora vive Felicity e dove nascerà il museo a lui dedicato, con manoscritti, lettere, foto, copie delle bozze dei libri, tutto archiviato con data base. Chi vuol saperne di più può visitare il sito www.road-dahlmuseum.org. «Roald», conclude Felicity, «era preciso e meticoloso. Amava il giallo: le porte di casa erano di questo colore».

MUSICA Dal 30 aprile al 28 maggio

Trieste: nuove rotte del jazz

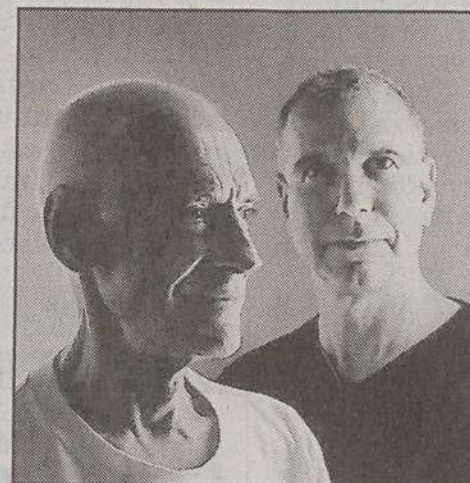
TRIESTE Il grande jazz fa di nuovo rotta verso Trieste. Dal 30 aprile al 28 maggio faranno scalo grandi personaggi della scena mondiale quali Marc Copland & Gary Peacock, Gonzalo Rubalcaba, Guinga & Mirabassi e Medeski, Martin & Wood.

La terza edizione del festival «Trieste - le nuove rotte del Jazz 2005», organizzata dal Circolo Controtempo con il contributo della Regione, si dividerà tra due sedi - il Ridotto del Verdi e la Sala Trippovich - e presenterà due esclusive italiane.

«Si tratta di un'occasione inconsueta - spiega il direttore degli affari generali del «Verdi», Giuliano Polo - per un ente lirico, quella di aprire al jazz un

note fotografie specializzate, aperta dal 29 aprile al 11 maggio tutti i giorni dalle 18 alle 22.

Tornando alla musica, si comincia sabato 30 aprile al Ridotto con Marc Copland & Gary Peacock Duo in esclusiva italiana, raffinata coppia di solisti della scena jazz contemporanea. Peacock, contrabbassista con Keith Jarrett nel celeberrimo trio, incontra il poetico pianismo di un altro gigante, già con Michael Brecker e Joe Lovano. Un tocco di cubismo sabato 7 maggio alla Sala Trippovich con Gonzalo Rubalcaba e il suo New Cuban Quartet Paseo. Sabato 21 maggio nuovamente al Ridotto sarà di scena il Guinga & Mirabassi Duo, accoppiata inedita di uno straordinario chitarrista di Rio de Janeiro e un clarinetista italiano che sa giocare fra jazz e note classiche mescolando profumi e colori del Brasile. Si chiude in bellezza il 28



Marc Copland e Gary Peacock.

t e m p i o della musica classica, coproducendo l'evento».

Il presidente del Circolo, Remigio Gabelloni auspica che questa edizione «costituisca l'inizio di un viaggio per sperimentare nuove rotte culturali di contaminazione tra i generi, che possano regalare nuove emozioni a un pubblico non esclusivamente jazz-filo, che grazie alle proposte di jazz quasi cameristico destinate al Ridotto possa intraprendere nuovi percorsi di ascolto. Il successo delle passate edizioni - conclude - va ricondotto alla capacità di allestire cartelloni lontani dalle logiche della moda».

Il direttore artistico di Controtempo, Tullio Tamini, ricorda la mostra fotografica allestita a margine della manifestazione al Teatro Miela dal titolo «Obiettivo jazz: lo sguardo di Luisa Caira», scatti di una delle più

maggio alla Trippovich con un tris d'assi, Medeski, Martin & Wood, altra esclusiva italiana. Occasione unica per ammirare dal vivo in Europa il gruppo-simbolo del nuovo jazz elettrico.

Il costo dei biglietti interi per gli spettacoli, tutti con inizio alle 21, è di 15 euro (ridotti 13) per il Ridotto e 20 euro (ridotti 18) per la Trippovich. Abbonamento ai 4 spettacoli, 55 euro. L'acquisto può essere effettuato alla biglietteria del teatro, dal sito www.teatroverdi-trieste.com, telefonicamente allo 040/6722314, via email alla casella boxoffice@teatroverdi-trieste.com o ancora via fax allo 040/6722249.

Gianfranco Terzoli

Il designer triestino Sonnoli si presenta oggi a Teheran



Leonardo Sonnoli

TEHERAN Il graphic designer triestino Leonardo Sonnoli, 43 anni, fondatore con Pierpaolo Vetta e Paolo Tassinari dello studio CODESIGN, terrà oggi una conferenza alla Facoltà di Arte dell'Università di Teheran, cui seguirà l'inaugurazione della mostra intitolata «The 5th Color+Leonardo Sonnoli» e allestita alla Morze Momayez Gallery dell'Artists' Forum di Teheran. Nell'occasione verrà presentato il catalogo realizzato nelle lingue inglese e persiano.

Il lavoro del grafico triestino è stato oggetto di un ampio servizio sul numero di aprile del mensile specializzato in design «Abitare».



Il direttore finlandese Mikko Franck.

FESTIVAL Mikko Franck dirigerà il concerto d'apertura Giovane finlandese a Spoleto

SPOLETO Sarà Mikko Franck, giovanissimo direttore d'orchestra finlandese a dirigere il concerto in piazza con cui si aprirà la 48.a edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto: lo annuncia Francis Menotti, presidente e direttore artistico dello Spoletofestival, che parte il primo luglio. Il 2 luglio, Mikko Franck dirigerà composizioni di Beethoven e Ciaikovski, affiancato dal pianista francese Jean Yves Thibaudet. Franck dirigerà l'Orchestra nazionale del Belgio, di cui è direttore stabile, nella Piazza del Duomo di Spoleto.

Al concerto farà da preludio la serata di venerdì primo luglio, al teatro Caio Melisso: si esibirà il cantante tedesco Max Raabe, accompagnato dalla Palast Orchester.

La danza avrà il suo momento culminante con il gala, curato da Gregor Hatala, primo ballerino dell'Opera di Vienna che presenterà numerose étoile internazionali

come Jose Manuel Carreño, giovanissimo ballerino di origine cubana, star dell'American Ballet Theatre. E prevista anche una serie di concerti sinfonici nella Rocca Albornoziana, cui hanno già assicurato la loro presenza le sorelle Katia e Marielle Labèque.

A completare il programma, gli appuntamenti tradizionali dello Spoletofestival, a cominciare dai concerti di Mezzogiorno, ai Grandi Processi che raccolgono ogni anno un pubblico da stadio, ad Umbria Segreta, una serie che unisce il gusto per la scoperta turistica alla passione per la musica rara. E poi la prosa, gli spettacoli di danza al Teatro Romano e il grande concerto finale in Piazza.

Non mancheranno infine gli incontri con la musica jazz, gli spettacoli fantastici della Marionette Colla, rassegne cinematografiche e la mostra di Demetrios Psillos, autore del manifesto di quest'anno.

MOSTRE

Antologica delle tempere di Filiputti da domani a Udine nell'anniversario della Liberazione

«Angiolino», l'ultimo pittore e cantastorie

La guerra, i fatti di cronaca, il calcio: la Storia narrata in centinaia di dipinti

UDINE La viveva come una missione, un dovere irrinunciabile, la necessità di realizzare una rappresentazione delle passioni e dei dolori della Storia. Angiolino Filiputti, l'ultimo pittore e cantastorie della nostra regione era così: un artista del quotidiano, cronista-narratore della vita, che la vita osservava con partecipazione diretta e compassione. La sua arte «naïf» è documento, racconto, testimonianza: il valore più alto dell'arte popolare, come gli antichi ex voto, come i retable dei cantastorie siciliani.

Il «corpus» delle sue opere comprende l'arco di un'intera esistenza e fissa su tavola la guerra, la Resistenza, le cronache lette sui giornali, la grande passione per il calcio. E proprio per ricordare il 60° della Liberazione, l'Anpi provinciale di Udine ha patrocinato una mostra delle tempere di Filiputti, 133 delle 364 tavole di fatti riguardanti la guerra e la Resistenza soprattutto nella Bassa e nel Friuli, ma anche nel resto d'Italia e in Europa.

La mostra sarà inaugurata domani a Udine, nella chiesa di Sant'Antonio, e rimarrà aperta fino al 12 maggio; da domenica 15 maggio fino alla chiusura delle scuole andrà a San Giorgio di Nogaro, nella sala conferenze di villa Dora; in seguito nei comuni della regione che la richiederanno, compresa Trieste. La mostra è stata allestita a cura dello storico Flavio Fabbri dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, mentre il catalogo, curato dal critico Giancarlo Pauletto per la parte artistica e da Pierluigi Visintin per quella storico-biografica, sarà inviato gratuitamente a tutte le scuole medie inferiori e superiori, alle biblioteche comunali e alle sezioni dell'Anpi della regione, assieme a dépliant, locandine e cartoline.

Alfonso «Angiolino» Filiputti nacque a San Giorgio di Nogaro il 17 luglio del 1924, otto ore dopo il fratello gemello Alfonso. Suo padre Pietro è falegname, la madre Anna è osterica, la famiglia è numerosa: oltre ad Alfonso, soprannominato dalla madre Angiolino in onore di un fratello pittore scultore, nasceranno Rina (1926), Nila (1929), Giorgio (1931), Mario (1935), Itala (1939), Paola (1942).

Sin dall'infanzia Angiolino dimostra una spiccata attitudine per il disegno. Dipinge di tutto, ricorda il suo biografo Visintin: ritratti, navi, paesaggi, lavorando con pastelli, tempere, acquerelli, carboncino, matita, sanguigna. Usa



Il «logo» della mostra: l'affondamento del cacciatorpediniere «Espero» (28 giugno 1940).

qualsiasi tipo di supporto, dalla carta al compensato, dalla tela alla faesite.

Dopo le scuole elementari Angiolino vorrebbe frequentare l'Avviamento, perfezionare la sua tecnica, studiare. Ma non ci sono soldi, e Angiolino è costretto a lavorare. Comincia come imbianchino, poi ottiene un posto in ospedale a Torviscosa, ma si annoia. Angiolino sente di avere l'anima dell'artista, e dipinge come un forsennato. Nutre il suo immaginario con qualsiasi cosa gli capiti a tiro, divora libri d'avventura e ascolta incantato le storie dello zio paterno Arturo e dell'amico Vittorio Archesso, entrambi marinai. Nasce così una passione sfrenata per il mare che entrerà nelle sue opere con la forza visionaria di tempeste e battaglie, grandi quadri a olio di velieri e di navi.

Allo scoppio della guerra, nel 1940, Angiolino si ammala di polmonite. Durante la lunga convalescenza sente arrivare gli echi della guerra, che subito diventano quadri.

Golfo di Aden, Grecia, Oceano Artico, Libia, Mediterraneo Orientale: delle settanta tempere realizzate fra il 1940 e il '42, 56 descrivono avvenimenti bellici che si svolgono in mare. Sono disegni d'impronta diretta, dal tratto quasi infantile, tutti accompagnati da didascalie: mini-storie reinterpretate con afflato epico dall'accesa

fantasia dell'artista. Il 9 gennaio del 1944 gli alleati bombardano San Giorgio di Nogaro, e Angiolino realizza il suo primo disegno dal vero. E commenta con sottile ironia: «Era notte, fuggii con tutta la mia famiglia oltre i fiumi, ci seguì perfino un superbo gatto che in casa faceva da soprammobile permanente sopra la radio».

Angiolino ha il senso della Storia: quella dei grandi eventi, e quella dei normali gesti quotidiani. I suoi quadri raccontano la Resistenza, i prigionieri torturati dai fascisti, il sacrificio di persone che lui conosceva e amava. E amico dei partigiani del suo paese, degli Osovani, come il leggendario comandante gappista Romano il Mancino. Loro sono gli eroi, lui è il cronista che ne canta le gesta, con partecipazione e tormento. Il suo sguardo è ampio, abbraccia quanto accade nel mondo, nel suo paese, nella regione. E a Trieste. Dedica due tempere agli orrori della Risiera di San Saba, dipinge il bombardamento di Trieste dell'estate '44, e poi il relitto dell'Eletra, il panfilo di Guglielmo Marconi. Un'altra tempera mostra l'incendio del Rex davanti alla costa di Smedella, dove l'8 settembre lo avevano trovato i Beaufighters inglesi.

Dopo la pittura la grande passione di Angiolino è il calcio. È un'ala sinistra forte e veloce, lo chiamano «Diana» perché è sempre alla caccia del pallone, potrebbe andare a giocare in Sicilia, al Caltanissetta o al Messina, in serie B, ma la madre non glielo permette. Così giocherà in serie C 1 con la Sangiorgina nel 1946-47 e poi l'anno successivo. Quindi gioca con il Pontanina di Trieste nel '49; dal '50 al '53 è ancora con la Sangiorgina, questa volta in promozione. Alla sua squadra del cuore dedicherà l'ultimo ciclo di tempere, appunto la «Storia della Sangiorgina».

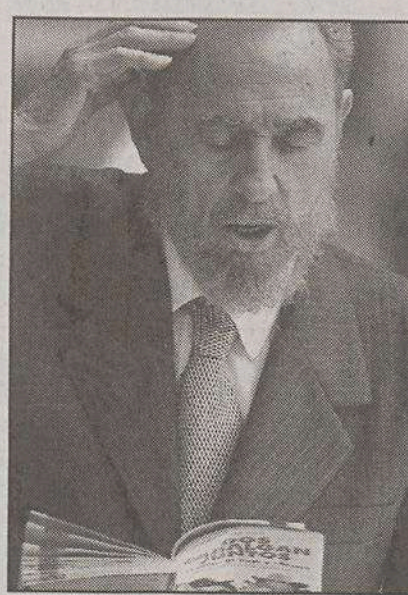
Angiolino, ci dice ancora il suo biografo Visintin, è considerato un tipo buono ma bizzarro. Nel 1958 sposa Rita Ietri, che gli darà due figli, Anna e Stefano. Si separeranno nel 1976. Da quel momento, e con il passare degli anni, Angiolino si chiude sempre più in se stesso, diventa misantropo, non vuole vedere nessuno, non esce di casa. Qualcosa dentro lo consuma, si sente incompreso, smette di dipingere.

L'ultimo pittore cantastorie morirà a Palmanova il 16 maggio 1999. Di lui ci rimangono centinaia di dipinti ognuno dei quali racconta una storia, ognuno dei quali è un piccolo e affascinante tassello della Storia.

Pietro Spirito

CINEMA Arriva anche in Italia il documentario girato a Cuba

«Comandante»: Fidel Castro intervistato da Oliver Stone



Il lider maximo Fidel Castro

La Paltrow dopo la maternità
«Non ricordo più le battute»

LONDRA È stata dura per Gwyneth Paltrow tornare davanti alla cinepresa dopo avere dato alla luce la figlia Apple: la maternità le ha fatto perdere la memoria e ora ha gravi difficoltà ad imparare le battute. «Un tempo ero bravissima, ma poi ho avuto la bambina e non riesco più a ricordarmi nulla», ha dichiarato l'attrice, attualmente impegnata nelle riprese del film «Running with Scissors», nel quale interpreta la figlia di uno scienziato psichiatra.

ROMA Dopo essere stato cancellato all'ultimo minuto l'anno prima, solo nell'aprile del 2004 approda sulla pay-tv americana Hbo (Home Box Office), il documentario «Comandante» ovvero una lunga intervista a firma di Oliver Stone a Fidel Castro. Poco meno di cento minuti di conversazione con il lider maximo, girati a Cuba, che dal 22 aprile sarà possibile vedere anche nelle sale italiane distribuiti da Mikado.

Una prima versione del documentario, «Comandante» era stata giudicata infatti dal network Usa troppo favorevole al dittatore in un momento in cui crescevano le critiche contro Castro, accusato di avere avviato una repressione senza precedenti contro i dissidenti. Stone realizzò così una serie di nuove interviste con Castro con domande su dissidenti, repressione e diritti umani poi confluite in questa versione che si vedrà anche in Italia.

Si tratta di un'affascinante «faccia a faccia» tra una grossa personalità del cinema e una figura politica che può aiutare a capire meglio come un solo uomo, nemico della maggiore superpotenza del mondo, sia riuscito comunque a far sopravvivere per più di quarant'anni la sua personale idea marxista di governo dello Stato.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
Domenica 24 Aprile
SUPERPARTITA da 2.000 Euro
Info e prenotazioni allo 0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE
e come al solito... il solito SCOGLIO
Trieste - v. Ginnastica 20
040 367674

TEATRO L'inedito testo di Vincenzo Cerami ancora oggi e domani al Politeama Rossetti

Il comico e la spalla, arte e vita

I meccanismi della scena trasferiti nella realtà: non sempre riesce

TRIESTE Il meccanismo comico è, in realtà, un territorio insidioso e complesso, una questione di equilibrio e di ritmo, un gioco al millimetro. Ma, quando funziona, questo meccanismo sparisce, si nasconde nella leggerezza spontanea di una risata che premia una battuta o una scenetta riuscita.

Prende le mosse da questa verità, che gli artisti della comicità ben conoscono, Vincenzo Cerami nel suo testo inedito «Il comico e la spalla», in scena ancora oggi e domani al Politeama Rossetti, per la regia di Jean-Claude Penchenat. Sembra dirsi, Cerami, che un qualcosa di simile accade spesso anche nella vita, in certi rapporti a due di lungo corso, che siano d'amicizia o d'amore. Sorretti da consuetudini, muti e consolidati equilibri a cui non si presta veramente attenzione finché reggono la complementarietà e la perfetta simbiosi. Cosa accade però, nella scena così come nella vita, se questo bilanciamento improvvisamente si incrina? Soprattutto - aggiunge Cerami - i ruoli non



Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina in una scena di «Il comico e la spalla» di Cerami.

sono mai così netti, bensì molto più intercambiabili.

Nella prima parte dello spettacolo Carmelo, la spalla (Pippo Pattavina) si ribella ad Alfio, il comico e amico (Tuccio Musumeci) con cui divide le scene da trent'anni, e vomita di colpo rancori e ta-

ciute frustrazioni. Tanto che la risata, infine, scivola sino nel melodramma. Ma nel secondo atto scopriamo di trovarci in un esempio di metateatro. I due protagonisti si tolgono la maschera: quella a cui abbiamo assistito non era che la piece messa in sce-

na da Orazio (Musumeci) ed Ernesto (Pattavina). Scopriamo nuovi equilibri, un'inversione di ruolo, scopriamo infine che in fondo non esistono schemi, ma semplicemente un rapporto a due che niente, nel bene e nel male, può invadere. Di fronte a un'in-

crinatura il duo si riassume, si riporta in carreggiata con sterzate di memorie comuni, mutuo sostegno e consuetudini. Ogni conflitto, ogni «caso» esterno viene fagocitato in una risata. Ma questa impenetrabilità non è tutta cosa da ridere e il sipario si chiude su Ernesto e Orazio ridotti alle macchiette di se stessi.

Una buona prova quella dei protagonisti, capaci di delineare le tante sfumature dei propri personaggi. Brava anche Clotilde Sabatino (Cristina) e Anna Malvica (Martha) che li affiancano nel secondo atto. Atto in cui emerge anche il maggior effetto suggestivo delle scenografie di Roberto Moscova. Ciononostante lo spettacolo, che pure sa muoversi tra levità e riflessione, non convince del tutto, inciampando in momenti di lentezza e in qualche dejavu.

Il commento musicale, eseguito alla fisarmonica da Fabio Ceccarelli, è firmato da Nicola Piovani.

La stagione di prosa dello Stabile si concluderà con «Persiani» di Eschilo, in scena dal 26 aprile.

Annalisa Perini

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari

«THE RING 2»

Regia di Hideo Nakata
Interpreti: Naomi Watts e David Dorfman
(Usa 2004)

L'atteso duello che ha simbolicamente impegnato Gore Verbinski e Hideo Nakata sul fronte ormai cool di «Ring» e «Ring 2», adattamento contro adattamento, non si è chiuso rispettando i pronostici. Anzi. «The Ring», firmato dall'americano, sovrasta senza troppe difficoltà «The Ring 2», firmato dal padre biologico giapponese. E questo netto paradosso, appena vissuto anche da Takashi Shimizu con l'auto-remake di «The Grudge», racconta bene il gap tra mercato occidentale e new horror asiatico: serve ancora tempo. Bisogna equalizzare, cioè, gli effetti negativi di una doppia urgenza: quella del mercato occidentale, appunto, che ha tardivamente sco-



perto un terreno davvero fertile, e quella del new horror asiatico, messo finalmente in condizione di esportare tutta la propria bellezza. E tutta la propria potenza.

Se parafrasare un maestro cult come «Ring» non ha spaventato Verbinski, dunque, parafrasare un sequel furbetto come «Ring 2» ha spaventato Nakata. L'ha spaventato

quanto basta, almeno, per credere che il suo grande cinema di sottrazione potesse annoiare un pubblico devoto al cinema di accumulo. Ed ecco, allora, che «The Ring 2» esibisce e non nasconde, urla e non sussurra, indugia e non serpeggia, banalizzando e sterilizzando la nerissima grammatica di cui si nutrono le migliori ghost story orientali (pensiamo a «Dark Water», dello stesso Nakata, o allo straordinario «Whispering Corridors», del coreano Park Kyung-hyung). Sia chiaro: il film, animato dalla splendida Naomi Watts e dall'inquietante David Dorfman, presenta comunque un'ottima impaginazione. E, va sottolineato, non è certo avaro di brividi...

le altre proposte della settimana

«IL RITORNO DEL MONNEZZA» di Carlo Vanzina.

Si sa: prendere gioiosamente a randellate i fratelli Vanzina è diventato, per i critici, un appuntamento fisso. Una tradizione automatica. Un rito collettivo. Ma Enrico e Carlo, davvero implacabili, non sventolano bandiera bianca. No. Non accettano che i pregiudizi, pregiudizi ultraventennali, siano decisamente più onesti dei giudizi. E «Il ritorno del Monnezza», gitarella blasfema nella più sacra memoria poliziottesca, non fa che confermarlo: passi anche il bravo Claudio Amendola come figlio di Tomas Milian, ma Enzo Salvi come figlio di Bombolo è una mostruosa violazione dei diritti umani!



«AFTER THE SUNSET» di Brett Ratner.

Pierce Brosnan, l'unico attore che merita più di Ben Affleck un rapido ingresso nella «hall of fame» delle mummie, deve farsene una ragione: collezionare ciarpane è un hobby molto discutibile... Attendendo la sua redenzione, però, va quantomeno apprezzata la sua professionalità: un vero collezionista di ciarpane non avrebbe mai voltato le spalle all'orrido «After The Sunset». E Pierce, infatti, le spalle non le ha voltate. Scherziamo? Tra le nostalgie di «Love Boat» e plagi di «Topkapi», senza dimenticare facce spruzzate di «007», questa commediaccia non se la poteva proprio perdere! Purtroppo.



«NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI» di Susanne Bier.

Secco e teso, ma non per questo esente da forti pulsazioni emotive, il dramma della Bier testimonia una banalissima verità cinematografica: le buone storie generano buoni film, indipendentemente dai ricatti del low budget. Ricatti che «Non desiderare la donna d'altri», come ogni outsider coraggioso, ha saputo appunto tradurre in emancipazione, elevando alla semplicità a cifra stilistica e l'essenzialità a motore filosofico... Se la sceneggiatura soffre di qualche sbilanciamento, la regia e l'adesione degli attori meritano applausi.



«Mattinata» domenicale

La «Busoni» è al Revoltella

TRIESTE Domani, alle 11, al Revoltella, si terrà il nono appuntamento della rassegna «Mattinate Musicali». La Nuova Orchestra «F. Busoni», diretta dal maestro Massimo Belli, con la partecipazione del flautista Stefano Maffezzoni, del violinista Michele Lot e del violista Giancarlo Di Vacri, proporrà un programma intitolato «Preromanticismo» con musiche di Karl Philipp Stamitz, Saverio Mercadante e Luigi Boccherini.

La Nuova Orchestra da Camera «Busoni» riprende le tradizioni artistiche della già esistente Orchestra «F. Busoni», fondata nel 1965 da Aldo Belli.

Rifondata nel 2000, la Nuova «Busoni» si è già posta all'attenzione del pubblico e della critica suonando in Slovenia, Croazia, Germania e Italia, con solisti d'eccezione, quali Domenico Nordio, Michael Flaksmann, Lucio Degani, Federico Agostini, Massimo Gon, Friedemann Eichhorn, Peter Bannister, Giuseppe Barutti, Markus Placci, Mauro Maur ecc. Nel 2005 sono programmate varie iniziative per festeggiare il 40° anniversario di attività artistica dell'orchestra.

Night Club - Hotel Oltra
Ricarano (Slo) tel. 00384182570
ogni giorno
dalle 16.00 in poi
DIVERTIMENTO GARANTITO
PROVING SHOW
JACUZZI

RASSEGNA Il grande contrabbassista si esibirà questa sera all'Auditorium con il suo quartetto

Gorizia Jazz al giro di boa con William Parker

Allievi del Trio di Trieste in concerto al Revoltella

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo di concerti degli allievi della Scuola del Trio di Trieste si esibiranno due formazioni italiane d'eccezione: il Duo Piano-Revoltella e il David Trio.

Il Duo, costituitosi nel 2004, è formato dal pianista Roberto Plano, diplomato al Conservatorio di Milano, finalista al Concorso Busoni di Bolzano, e da Tobia Revoltella, diplomato in violoncello al Conservatorio di Trento. In programma la Sonata in sol minore op. 19 di Rachmaninov. Seguirà il David Trio, formato da Claudio Trovati al pianoforte, Daniele Pascoletti al violino e Giovanni Gnecchi al violoncello, che eseguiranno il Trio in si bemolle magg op. 99 D898 di Schubert.

Giovannissimi gli interpreti dell'appuntamento di lunedì 18 aprile (ore 17.30), sempre al Revoltella. Il concerto sarà interamente eseguito da formazioni di IB Music Scholars, ovvero gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico: il Duo Badrak-Mayerhofer (Mongolia-Austria), pianoforte a 4 mani, il Trio Turkulin-Koiman-Schneider (Croazia, Olanda, Germania) e il Trio Nurkenov-Ayurzana-Plano (Kazakistan, Mongolia, Argentina).

GORIZIA Gorizia Jazz 2005 è al giro di boa. Stasera alle 20.45 all'Auditorium, per il terzo dei cinque concerti nel cartellone primaverile del Circolo Controtempo e del Comune, sarà sul palco il maiuscolo William Parker, il contrabbassista che Musica Jazz ha incoronato migliore jazzista straniero nel Top Jazz 2004.

Parker è l'erede principe di quel movimento che non ha mai perso di vista il più stretto legame con la grande tradizione afro-americana che comprende giganti come Mingus, Coleman, Dolphy, Coltrane, Ayler e Cecil Taylor, con il quale il contrabbassista ha collaborato per tutti gli anni Ottanta. Da quasi vent'anni ormai William Parker è la colonna portante del quartetto del sassofonista David S. Ware.

Punto di riferimento per la black music newyorkese dagli anni Novanta, Parker sarà oggi a Gorizia Jazz con il suo quartetto che lo vede affiancato alla tromba di Lewis Barnes, al sax contralto di Rob Brown e alla batteria di Hamid Drake. Con questa formazione, Parker ha inciso nel 2000 il cd «O'Neal's Porch», il disco di riferimento per il concerto di questa sera. L'inserimento nel gruppo della cantante Leena Conquest ha portato nel 2001 all'uscita del cd «Raining on the Moon», altra fatica discografica di notevole spessore qualitativo.

Alfieri di una musica che non è semplicemente jazz, ma che più propriamente incarna quell'anima «nera» che il jazz cela, riflettendo blues, gospel, soul e r&b, Parker, classe 1952, ha un ruolo di primo piano nella musica di oggi. L'avanguardia guarda a lui come alla figura di riferimento, capace di percorrere con rinnovato entusiasmo le vie più avventurose del jazz di oggi, tenendo ben presente la lezione del free storico.

d.vod.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con le Sonore Bugie.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Pelli, «Vita di casa nostra» di Pippo Rota con il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani di Pirano.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17, al teatro dei Salesiani, «Varietà», lo spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 20.30, al Tea-

Musica popolare e seminario di danze istriane a Muggia con i Vruja, domani a Treviso fa tappa Gianni Morandi

Al Miela i Tarm, i Piccoli di Podrecca dai Salesiani

tro comunale di Zolla, in scena «Serafino» con Quei de scala Santa.

Oggi alle 21, al Verdi di Muggia, musica popolare dall'Istria con i Vruja (seminario di danze istriane dalle 15.30 alle 19 al ricreatorio parrocchiale).

Oggi alle 20.30, al Teatro Fellico, in scena «La tempesta» di Shakespeare con la compagnia I Giovani/L'Armonia.

Oggi alle 22, al Teatro Miela, concerto dei Tre Aliegr Ragazzi Morti.

Da lunedì al 29 aprile, al

cinematografico Charlie Chaplin al Multicinema Center di via Valdivino 30, rassegna cinematografica «Per non dimenticare», dedicata al 60° della Liberazione: proiezioni alle 9 per le scuole, alle 20 per il pubblico (info tel.

040-637788).

UDINE Oggi alle 20.30, nella chiesa di Sant'Antonio in località Villabruna, concerto di ottoni, accompagnati al pianoforte da Christina Dieudonné.

Oggi, alle 18, a Villa Manin, performance musicale

del Trio U.T. Gandhi, Daniele D'Agaro e Giovanni Mayer.

Oggi alle 22, «Al Cappone» di San Daniele, serata con i Makako Jump.

Oggi alle 20.45, nel duomo di Nimis, concerto di Fabio Pellegrino, tromba

solista, con l'orchestra a fiati Euritmia.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium di Zoppola, in scena «Questa sera facciamo sesso», con Fabrizio Bellomo e Paola De Franceschi.

VERONA Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Da domani a martedì, alle 20, al Palasport Tivoli di Lubiana, in scena «Suenos», spettacolo di balletto flamenco di Sara Barras.

solista, con l'orchestra a fiati Euritmia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Quinta rappresentazione oggi ore 17 turno S, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 19 aprile ore 20.30 turno C.

ilRossetti
www.rossetti.it
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti
«Abbonamento prosa» - Turno C
Teatro Stabile di Catania

Il comico e la spalla
di Vincenzo Cerami
regia di Jean-Claude Penchenat
con Pippo Pattavina
Tuccio Musumeci
Durata 1 ora e 45' con intervallo

Oggi alle 21 - Sala Bartoli
«Abbonamento altri percorsi»
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Suspect Culture - Glasgow

A Different Language
testo di Renato Gabrielli
regia di Graham Eatoough
con Sergio Romano, Selina Boyack
durata 1 ora e 30' senza intervallo

Oggi alle ore 17
Teatro dei Salesiani
I Piccoli di Podrecca
«Varietà»

no C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19. Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%) dalle ore 15. Tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del ridotto. Con-

certi aperitivo. Duo Rossini domenica 17 aprile ore 11 Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19. Tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'ensemble di Micha Van Roske. Sala Tripovich. Domenica 17 aprile ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19. Tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto «Marc Copland & Gary Peacock Duo» 30 aprile ore 21 Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19. Tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich ed alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TE-

ATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto «Enrico Dindo con i solisti di Padova», martedì 26 aprile ore 20.30. Vendita dei abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi da mercoledì 20 aprile; info tel. 040/672211; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/OLA CONTRADA. Ore 20.30 «Il malato immaginario» di Molière, con Massimo Dappalto. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/6726800; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Oggi, ore 22: «Tre allegri ragazzi morti», il gruppo rock più amato dalle nostre parti ritorna dopo dieci anni dalla sua prima esibizione in città. Ingresso € 7.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICCI» di via Ananias. Ore 20.30 il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli Italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia de L'Armonia. Fila metterà in scena la commedia brillante «Vita di casa nostra» di Pippo Rota. Regia di Bruno Caporalelli e Ruggero Pagni. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Ore 20.30 la Compagnia «Terzo Millennio» presenta la commedia brillante «L'amico delle 5 e 1/4» di Luigi, regia Renato Trisulzi.

TEATRO COMUNALE DI ZOLLA, COMUNE DI MONRUPINO. L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma Fvg presenta «Fuoriscena» rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». Ore 20.30 la Compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia «Serafino» di

Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Ingresso gratuito.

PALESTRA COMUNALE DI AURISINA, COMUNE DI DUINO-AURISINA. L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma Fvg presenta «Fuoriscena» rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». Ore 20.30 la Compagnia L'Armonia del Teatro Silvio Pellico presenta la commedia «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Andrea Busico e Irene Puzzo. A seguire ci sarà un intrattenimento musicale con il Coro del Collegio del Mondo Unito diretto dal maestro Stefano Sacher. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424, 16, 18, 20.05, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner e Joan Allen. Una commedia da Oscar assolutamente deliziosa e fantastica 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 16, 18, 20.05, 22.15: «Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, varipinta e... gustosa. Terza settimana. Ingresso 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23, Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800; www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo Ingresso 5 €.

«Litigi d'amore»: 15, 17.25, 19.50, 22.10, 0.25.
«Be cool»: 17.25, 19.55, 22.10, 0.30.
«The ring 2»: 14.50, 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20, 23.40. In esclusiva a Cinecity.
«Profondo blu»: 14.50, 16.40, 18.30,

20.20, 22.10, 23.55. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato. Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.
«After the sunset»: 18.25, 0.20.
«Crimen perfetto»: 20, 22.20.
«Robots»: 14.55, 16.40.
«Manuale d'amore»: 17.40, 22.20, 0.25.
«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 15.20, 20.

«Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi»: 15.10. Giovedì 21 aprile Cinecity festeggia il suo secondo compleanno: ingresso 4 € per tutti.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratt 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny DeVito e Harvey Keitel.
16 e 20: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

18 e 22: «Superize me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.
F. FELINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-536495.
15.45 e 17. Dalla Disney: «Winnie the Pooh e gli Elefanti». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Agostino con F. Volo. 7/4 €.

GOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale Giotto 8, tel. 040-637636.
14.55, 17.55, 20.05, 22.15: «Spanglish» quando in una famiglia sono in troppi a parlare» con Adam Sandler e Tea Leoni. Un'altra divertentissima commedia del regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.

17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Raul - diritto di uccidere» con Stefano Dionisi, Violante Placido, Giancarlo Giannini e Alessandro Haber. 1938 Hitler è in Italia... 7/4 €.

15.45 «Robots». 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfetto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! 7/4 €.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

16.10 e 22.20: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.

18 e 20.10: «Million \$ baby» di C. Eastwood. 7/4 €.

16.30 e 18.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carey. 7/4 €.

18.30, 20.15, 22.15: «Il ritorno del Monnezza» con Claudio Amendola. SUPER. www.triestecinema.it, via Padulina 4, tel. 040-367417.

16.30 e 22.15: «Suspect zero» con Ben Kingsley e Carrie-Anne Moss. Un fantahor imperdibile! 5/4 €.

20.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 5/4 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 20: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

22.30: «In good company» con Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle 16.30: «Mi presenti i tuoi?». 18.30, 20.45: «La foresta dei pugnali volanti». Alle 20.45 a 2.70 €.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2004/2005: ore 18, 20, 22: «Superize me» di Morgan Spurlock. L'incredibile documentario sul mondo del fast food.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

Da lunedì su Italia 1 dal Teatro delle Erbe

«Colorado caffè Live» apre la quarta serie

MILANO Il Teatro delle Erbe, non è il tendone da circo dove si trasferisce ogni tanto Zelig, ma sempre più sulla scia dello spettacolo di Claudio Bisio viaggia «Colorado caffè Live», nato da una idea di Diego Abatantuono, e di cui da lunedì, alle 23, andrà in onda la quarta edizione su Italia Uno.

Il programma si trasferisce dal locale in cui era par-

La conduzione sarà tutta al femminile, con Rossella Brescia, che già presentava lo scorso anno, affiancata da Carla Signoris (molto teatro e diversi programmi televisivi).

Confermato quasi tutto il cast. Da Alberto Patrucco, con le sue visioni sui tempi che corrono a Paolo Calazio, un giovane pensionato, da i Turbolenti, con le loro



Alberto Patrucco

strampalate incursioni, a Marco Milano, alias Mandi Mandi.

Dieci i comici che sbarcano per la prima volta al Colorado Café, anche se quasi tutti hanno già diverse esperienze alle spalle. Come il romano Andrea Ferri-

mi, che millanta conoscenze di importanti personaggi della storia, Roberto de Marchi, nelle parti di un santonio e di un ballerino di danza classica o il trio sardo Pino e gli Anticorpi, che ripropone il teatro delle marionette con sarcasmo, addirittura con cattiveria.

La partecipazione di Diego Abatantuono, come nelle ultime due stagioni, è data per certa anche se ancora da definire.

Il passaggio alla prima serata, come Zelig, è l'obiettivo della prossima stagione. «Tutto dipende dagli ascolti che faremo nei prossimi mesi - ha spiegato Tiraboschi - Colorado caffè, comunque ha man mano aumentato l'audience, passando dal 10% della prima edizione al 15% dell'ultima».

Daniela Vergara abbandona «Punto e a capo» e Masotti

ROMA Daniela Vergara lascia «Punto e a capo», il programma di approfondimento di Raidue. La coppia formata con Giovanni Masotti è dunque «scoppiata». I due avevano dapprima condotto insieme il programma della durata di circa due ore, poi, dal 24 febbraio scorso, erano andati in onda per sei puntate con una formula sdoppiata, prima e seconda parte, in cui Masotti conduceva dalle 21 e la Vergara dalle 22 circa. Gli ascolti, in media, non hanno mai premiato il programma.

I FILM DI OGGI



«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» (1993) di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston (nella foto), Christopher Lloyd (Canale 5, ore 16.45). Gli Addams assumono come governante la procece Debbie per badare all'ultimo nato. Ma la ragazza si rivela una pericolosa cacciatrice di dote.



«RICHE RICH - IL PIU' RICCO DEL MONDO» (1994) di Donald Petrie, con Macaulay Culkin (nella foto), su Italia 1 alle 21.05. Il volto del bimbo ricco e solo, circondato da gente poco affidabile, è quello dell'allora baby-star: qua pagato 8 milioni di dollari, bruciò in fretta la propria fortuna.



«SWEEPINGS» (1933) di John Cromwell, con Lionel Barrymore (nella foto), Gloria Stuart, William Gargan (Raitre, ore 1.15). Film che inaugura la maratona di «Fuori Orario» dedicata a Cromwell, uno dei registi della prestigiosa RKO. Melodramma sentimentale con inquietudini.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
L'astronauta cow-boy - Vendesi casa invisibile
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRILAI
9.05 DIGIUELO IN FACCIA
9.35 APRILAI
10.05 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatto.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernamini Amaral.
15.00 FAMILY FESTIVAL
16.00 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurata.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITA. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo.
21.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.20 CHE TEMPO FA
2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.30 CINEMATOGRAFO
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.25 COMMESSE Telefilm. «Firenze». Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
5.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatto.
5.25 HOMO RIDENS
5.45 EURENEWS

RAIDUE

6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 BUONE NOTIZIE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 MUSIC FARM
19.45 RAGAZZI C'E' VOYAGERI SCIENZA, NATURA E MAGIA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. «Copia di un delitto - Colla». Con John Finn e Kathrin Morris.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAI SPORT: Kick Boxing: Oktogon
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 IL CAFFÈ (R)
3.00 LA MANAGERESS Telefilm. «In forma»
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.15 NETTUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA
5.45 RAINNEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Pallavolo femminile, campionato italiano: Chieri - Bergamo; Pallanuoto maschile, campionato italiano: Reggio - Posillipo; Mountain bike: internazionali d'Italia; Calcio a 5: Coppa Italia, semifinale
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 TG3 SABATO NOTTE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGUARD VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.00 SPECIALE KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA
9.05 LA FABBRICA DELLA FICTION
9.30 ALMOST HEROES. Film (commedia 98). Di C. Guest. Con Chris Farley e Matthew Perry.
11.55 SPECIALE KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA
12.00 DCC Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS 2. Film (commedia 93). Di Barry Sonnenfeld. Con Angelica Houston e Christopher Lloyd.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASIL. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.20 SPECIALE KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA
0.25 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. «La messa in scena»
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.21 LA VERITÀ SULL'AMORE. Film (commedia 00). Di Thomas Gilou. Con Richard Anconina e Richard Bohringer.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm. «Gli angeli di Satana»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER: Fanta/Gioventù bruciata - L'uniforme
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EKK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 SVICOLONE
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm.
11.45 SPIDERMAN
12.15 TOM & JERRY
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIZ: Prove Gp Portogallo 125 - MotoGP - 250
17.15 MALCOLM Telefilm.
17.40 TOPO GIGIO SHOW.
18.20 WALLY GATOR
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm.
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 RICHIE RICH - IL PIU' RICCO DEL MONDO. Film (commedia 94). Di Donald Petrie. Con Edward Herrmann e Macaulay Culkin.
23.00 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 MEDIASHOPPING
0.15 GRAND PRIZ MOTO
0.50 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
0.55 STUDIO SPORT
1.25 SHOPPING BY NIGHT
1.50 IL SEME DELLA FOLLIA. Film (horror 94). Di John Carpenter. Con Charlton Heston e J. Glover.
3.30 CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE. Film (thriller 83). Di John Carpenter. Con Alexandra Paul e Keith Gordon.

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. «Il richiamo della foresta»
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. «Vittima di se stessa»
8.30 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 I CONSIGLI DEL VIAGGIATORE
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.15 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «La figlia di Butch». Con Chuck Norris.
21.05 CRIMINAL INTENT Telefilm. «Bisogno d'amore - Danza mortale»
23.05 CRIMINAL INTENT Telefilm. «Famiglia felice»
24.00 PARLAMENTO IN
0.30 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.10 CRIMINAL INSTINCT: L'OMICIDIO DI UN'ANIMA PERSA. Film TV (thriller 01). Di Brad Turner. Con Victor Garber e Wendy Crewson.
3.00 IERI E OGGI IN TV
3.50 MEDIASHOPPING
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. «Cinque volti in meno»
5.40 IERI E OGGI IN TV



Programmi

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 IL GIUSTIZIERE DEI TROPICI. Film (avventura 53). Di Lewis R. Foster. Con Rhonda Fleming e Ronald Reagan.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. «Una bionda per Scali»
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. «La clinica della morte». Con Dylan McDermott.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. «Dipinto con il sangue»
16.00 SPORT STORY
16.30 ON THE ROAD
17.00 DOCUMENTARIO
18.00 COUNTDOWN - DIMENSIONE ZERO. Film (fantascienza 80). Di Don Taylor. Con Kirk Douglas e Martin Sheen.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INDELE. Con Gad Lerner.
23.30 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
0.30 TG LA7
0.50 AMERICA 1929: STERMINATELI SENZA PIETÀ. Film (drammatico 72).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV ADVANCE WARNING
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgio Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

7.20 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
8.45 LOADING EXTRA
8.55 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
11.00 SKY CINE NEWS
11.30 FILM. LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE (03) di Mimmo Calabrese con Valeria Bruni Tedeschi e Vincent Perez
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
15.20 LOADING EXTRA
15.30 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
17.20 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
18.55 SKY CINE NEWS
19.25 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. NON TI MUOVERE (03) di

Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
23.05 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
0.45 FILM. ASPETTANDO LA FELICITÀ (02) di Abderrahmane Sissako con Mohamed Abeld e Mohamed Mahmoud
2.25 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio
5.10 FILM. MUCHA SANGRE (02) di Pepe De Las Heras con Isabel Del Toro e Txema Sandoval
SKY SPORT
6.00 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-

Schalke 04
7.45 Serie A 2004/2005: Udinese-Roma
9.30 Serie B 2004/2005: Empoli-Pescara
11.15 Serie B 2004/2005: Catania-Piacenza
13.00 Sky Calcio Show
13.10 FA Cup: Semifinale: Arsenal-Blackburn
15.15 Premier League Preview Show
15.45 Sky Calcio Show
16.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Tottenham
18.00 Lo scudetto Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Preparati
20.25 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Parma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie A 2004/2005: Roma-Reggina
2.30 10 di 10
2.45 Premier League Preview Show
3.15 FA Cup: Semifinale: Arsenal-Blackburn
5.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Tottenham

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 BASKET: La partita della Pallacanestro Gorizia
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
14.05 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 A CASA DELL'AUTORE
14.30 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TG5
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 INCUBI DAL PASSATO. Film (thriller 92)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.50 KNIGHT. Film (commedia)

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 APPROPFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 IL MOTOR
20.45 KILLER INSTINCT. Film (guerra 87)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.05 AGORA. Con Antonello Sasso.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.20 BORDO RING
8.40 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.05 IL PENSIERO
10.00 TELEVENTATA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENTATA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.30 PARLIAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZIONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMI IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
20.35 Q - L'ATTUALITÀ GIOVANE
21.20 MUSICALE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.40 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
23.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 M20 - THE DANCE NIGHT
18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cicco.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 M20 - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELETRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 BASKET: Snaidero Udine - Basket Livorno
14.15 STAR NEWS
17.45 BIANCONEROGOL
20.00 UDIN E CONTE
20.05 TELEGIORNALE F.V.G.
20.30 SPORT IN...
21.45 RUGBY: Magazine
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÉ
23.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
24.00 RUGBY (R): Magazine
0.15 SPORT IN... (R)

ITALIA 7

15.00 MANUEL
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
18.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
23.30 EMMANUELE IN VENICE. Film.
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVERETO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTON
13.00 SUPERBIKE
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORTINA DI BAMBÙ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MORIRE D'AMORE. Film TV (commedia)
23.00 SKY MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADO SERA



Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.20: GR1 Sport; 8.30: Invitato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.40: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Demo; 23.40: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Raidue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: «Che bolle in pentola»; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Su-mo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.00: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Albums; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Albums; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3;

9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.05: Radio3 Suite; 19.10: Il Carlettone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: No-

tiario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale ora-

rio - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Ca-

EYOF LIGNANO

Verificare «sul campo» lo stato di preparazione e le capacità tecniche degli impianti che ospiteranno in luglio l'ottava edizione delle Gare olimpiche della Gioventù europea (Eyof) di Lignano 2005: questo il compito della delegazione di 38 capi missione del Comitato olimpico europeo, che oggi hanno visitato le strutture sportive nelle quali si svolgeranno i giochi.

ACI Club-Piazza Duca Abruzzi 1

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede

BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

TESSERE ACI **MERCOLEDÌ**
dalle 14 alle 15

OGGI IN TV

13.10 Sky Sport 1: FA Cup Semifinale: Arsenal-Blackburn

13.45 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity

14.30 Italia 1: Grand Prix Prove Gp Portogallo 125 - MotoGP - 250

15.50 Rai Tre: Rai Sport Pallanuoto femminile, campionato italiano: Chieri - Bergamo; Pallanuoto maschile, campionato italiano: Recco - Posillipo; Mountain bike: Internazionali d'Italia;

Calcio a 5: Coppa Italia, semifinale

16.00 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Liverpool-Tottenham

18.00 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 quarti di finale gara 4: Verona-Treviso

19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport

20.15 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 quarti di finale gara 4 una partita

20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Sampdoria-Palermo

TRULLI PAPA'

Jarno Trulli è diventato papà per la prima volta: sua moglie Barbara ha dato alla luce un maschietto. Ne ha dato notizia in un comunicato la Toyota, la scuderia per cui corre l'attuale numero due del campionato del mondo di Formula Uno. Il bimbo, che si chiamerà Enzo, sarebbe dovuto nascere dopo il gran premio di San Marino in programma a Imola il 24 aprile.

SPORT

ACI Club-Piazza Duca Abruzzi 1

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede

BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

TESSERE ACI **MERCOLEDÌ**
dalle 14 alle 15



CALCIO SERIE B Stasera al «Rocco» l'Unione affronta la prima della classe di Cosmi senza eccessivi timori reverenziali

Triestina, caccia grossa contro il Genoa

Principalli sulla fascia sinistra al posto di Baù, il recuperato Rigoni in panchina

SICUREZZA

Vie chiuse e stadio blindato: arrivano gli ultras rossoblù

Serie B: la 33ª giornata

IERI	
Catania-Piacenza	1-1
Empoli-Pescara	2-1
STASERA ore 20.30	Arbitri
AlbinoLeffe-Verona	Gabriele
Arezzo-Bari	Romero
Ascoli-Venezia	Squillace
Catanzaro-Vicenza	Carlucci
Perugia-Torino	Racalbuto
Salernitana-Modena	Cassara
Ternana-Crotone	Stefanini
Treviso-Cesena	Pantana
Triestina-Genoa	Morganti

TRIESTE Una torcia lanciata in campo, qualche tafferuglio sugli spalti e la partita Triestina-Genoa sarà immediatamente sospesa. Questa sera anche allo stadio Rocco, infatti, scatteranno le normative contro la violenza negli stadi. Non si tratta di nuovi provvedimenti, semplicemente saranno applicati in maniera più rigida le vecchie direttive: niente fumogeni, perquisizioni minuziose ai cancelli e pugno di ferro contro i violenti. Proprio questa mattina il prefetto di Trieste ha convocato nelle sedi del palazzo di governo il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: una riunione ad hoc per illustrare le direttive del ministro Pisanu, che metterà attorno a un tavolo i rappresentanti delle forze dell'ordine e le autorità cittadine.

L'ordine pubblico per la delicata sfida di questa sera, che mette di fronte due tifoserie nemiche, è in ogni caso già stato definito ieri mattina nella consueta riunione pre-partita in questura. Saranno cento gli agenti chiamati a sorvegliare il Rocco. Come già annunciato nei giorni scorsi la curva Trevisan sarà interdotta ai tifosi locali, mentre via Valmaura resterà chiusa al traffico per evitare possibili contatti con gli ultras genoani. Forse anche per il timore di incidenti il numero dei tifosi al seguito del Grifone si è leggermente sgonfiato: arriveranno a Trieste in 628, questo il numero dei biglietti venduti, a bordo di pullman e mezzi privati. Proprio quest'ultimi rientrano tra la categoria dei sorvegliati speciali perché difficilmente controllabili.

Il filtro a ogni modo inizierà già ai caselli autostradali, mentre al Lisert i torpedoni rossoblù saranno presi in consegna dagli agenti e scortati fino allo stadio. Rispetto agli ultimi impegni il Rocco, accanto agli abbonati e la folta tifoseria ospite, dovrebbe ritrovare una buona cornice di pubblico. La prevendita nella sede di corso Italia di Ticket point e nelle tabaccherie autorizzate ha dato dei segnali confortanti (200 tagliandi venduti) anche grazie alla scelta di ribassare il prezzo dei biglietti (11 euro in curva Furlan, 17 in gradinata e 26 in tribuna). La prevendita proseguirà fino alle 18.30, mentre dalle 19 saranno aperti i botteghini allo stadio dove non si paga il diritto di prevendita.

Pietro Comelli

TRIESTE E' come partecipare a un safari. La Triestina ogni volta che arriva una «big» o la capoclassifica sente odore di caccia grossa. Godeas e Moscardelli caricano i loro fucili a pallettoni con la speranza di impallinare la preda e di appendere in sede un altro importante trofeo. E' con questo stato d'animo che gli alabardati si accingono ad affrontare il rullo rossoblù di Cosmi dopo averlo bloccato sul 2-2 all'andata. Quest'anno l'Unione deve ancora fare una vittima illustre al «Rocco» e questa potrebbe essere l'occasione giusta. Va da sé che per riuscire nell'impresa l'undici di Tesser dovrà dare il 120 per cento sperando che il Genoa non vada oltre all'80. In questo ipotetico quaranta per cento di differenza si celano le possibilità dell'Alabarda di spuntarla.

Naturalmente ci vuole la Triestina rabbiosa, intensa e aggressiva vista con Catania, Ternana e in parte con l'AlbinoLeffe. La squadra vista a Crotone non avrebbe chances. Ma al «Rocco», eccitata dal suo pubblico, l'Unione non si tira mai indietro. «Li affronteremo a



viso aperto ma con una certa dose di intelligenza», assicura il tecnico alabardato. «Contro squadre come il Genoa bisogna sbagliare il meno possibile perché davanti hanno gente che sa far di tutto come Milito, Stellone e Zanini, il quale non sarà l'unico ex in campo. In mediana dovrebbe esserci Ezio Brevi, malgrado un fastidioso mal di schiena. Qualora non ce la facesse Cosmi potrebbe cambia-

re modulo per sistemare Rossi sulla fascia. Così a leggere la formazione il Genoa fa paura ma se è una squadra abile nel nascondere la palla a volte si trova un po' a disagio quando la sfera ce l'hanno gli altri sia perché ha un solo vero uomo per tamponare (sempre Brevi) sia perché la difesa è il reparto più vulnerabile. La Triestina ieri pomeriggio ha svolto in tutta tranquillità il lavoro di rifinitura

nel ritiro portafortuna (cinque vittorie interne consecutive) di Gradisca dove pare gli alabardati si ossessionano meglio. La formazione è pronta da giorni, non ci sono sorprese dell'ultima ora. Solito modulo e quasi i soliti uomini con il rientro dei tre squalificati. L'unico ritocco (obbligato) riguarda la fascia sinistra che sarà occupata da Principalli al posto dello squalificato Baù. L'Unione perde qual-

cosa in imprevedibilità e fantasia (manca il giocatore capace di saltare l'avversario) ma guadagna in stabilità e forza, visto che «Princi» può coprire di più. Da quella parte deve assicurare spinta, cross per le punte e qualche buon sinistro da fuori per mettere in difficoltà Scarpi. In porta è stato confermato Pinzan che con i riflettori del «Rocco» (più alti rispetto a Crotone) dovrebbe avere meno problemi mentre il quartetto difensivo sarà formato da Minieri, dal duo Pecorari-Pianu e da Macellari. Si riforma a centrocampo la coppia Briano-Parola (fosforo e muscoli) che dovrà tallonare l'estroso Zanini. Sulla fascia di destra Munari dovrebbe ingaggiare un duello bello Tosto (dato l'avversario...). Il peso dell'attacco è sulle spalle di Moscardelli e Godeas sperando che il primo ripeta la partita di Marassi dove segnò un gol incredibile. Buona anche la panchina con il recuperato Campagnolo, Bruni, Esposito, Lai Rigoni, Galloppa, e Tulli. E niente petardi in campo, fanno rima con retrocessione.

Maurizio Cattaruzza

CURIOSITA'

Buona designazione
Il giovane Morganti
è una garanzia
I liguri vantano
un attacco esplosivo

TRIESTE Ha 38 anni e nella vita fa il rappresentante. L'arbitro di Triestina-Genoa è Emidio Morganti della sezione di Ascoli Piceno. In precedenza ha diretto soltanto tre volte l'Unione: nel 2002/2003 a Catania con il successo alabardato per 2-1 e poi due volte 0-0, nel 2003/2004 con lo stesso Catania ma al Rocco e in questa stagione contro il Perugia. Gli assistenti: con Battaglia due vittorie, due pari e due sconfitte; con Racanelli due kappao e un successo; con Marzaloni, quarto uomo, il successo della scorsa stagione ad Ascoli (1-3). I numeri del Genoa: quella rossoblù è la prima società nata in Italia (1893) ed è pure la prima vincitrice del campionato nazionale con lo scudetto del 1898; è anche la prima ad assumere un allenatore professionista (1912), il britannico Gurbutt, da qui la consuetudine di chiamare mister l'allenatore. Ce ne sarebbero tanti altri di primati per questa società nei 107 anni di vita ma per il momento quello che interessa ai tifosi liguri (un migliaio previsti al Rocco stasera) sono i numeri di questa stagione. Il Genoa, con tutta probabilità, si appresta a vincere per la settima volta nel corso della sua storia la serie B, è infatti primo con +8 sulla terza, ha nettamente il miglior attacco (57 gol), è la squadra che ha vinto di più (16) e perso di meno (4); che ha intascato più punti in casa (37) mentre è seconda in fatto di punti conquistati lontano da Marassi (23); è la sesta difesa (35 reti subite) e ha la miglior differenza reti (più 23). I marcatori del Genoa: Milito 18; Stellone 12; Tedesco 7; Makinwa (ora all'Atalanta) 6; Zanini 4; Caccia 3; Gemitì 2; Lamouchi, Lazetic, Rimoldi, Sottì, Stellini 1. L'ultimo successo in trasferta dei grifoni è datato 16 gennaio e il campo era quello di Venezia. E a proposito di ultima vittoria, quella del Genoa sul rettangolo della Triestina risale al 27 dicembre 1942 con un gol di Isperi. Successivamente i rossoblù hanno giocato nella città giuliana altri diciotto incontri, raccogliendo solo sei pareggi e dodici sconfitte, l'ultima delle quali nella scorsa stagione. C'è però un dato a favore della Triestina nei numeri delle due squadre in questo scorcio di stagione, da febbraio ad ora la capolista ha fatto soltanto 12 punti contro i 16 dell'Alabarda. Il diavolo non è insomma così nero come lo si dipinge... Assenti sicuri negli ospiti gli squalificati Lamacchi e Lazetic oltre all'infortunato Sottì.

Massimo Umek

IL PERSONAGGIO

Marco Pecorari, l'ex di turno, dà la carica ai compagni assicurando che anche i grifoni sono vulnerabili

«Dobbiamo sfruttare le loro amnesie»

Il difensore: «Non so come finirà ma sono certo che sarà una bella gara»

TRIESTE «Non so come finirà ma di una cosa sono certo: Triestina-Genoa sarà una gran bella partita». Sarà perché Marco Pecorari ha una voglia matta di tornare a calcare il verde prato dopo lo stop di Crotone, sarà perché lui questa gara la vive da ex, ma certo è che il difensore goleador alabardato l'incontro di stasera lo vivrà con una verva al di fuori del normale. Una voglia di riportare in alto l'Alabarda: miss con le belle e rancia (ma proprio rancia) davanti alle brutte del campionato. Per fortuna che i rossoblù genoani portano maglie più blasonate dei pari colori calabresi incontrati la scorsa settimana. «Questa partita non ci preoccupa più di tanto - conferma - perché

la mia carriera essendo forse ancora troppo giovane per un passo così grande. Resta il fatto che quell'anno a Genova non era andato per niente bene. Non è un grande ricordo quello che mi porto dietro di quell'anno. Certamente migliore l'amarcord della partita d'andata, quando l'Unione uscì dal Ferraris con un pari che la lanciò tra le star del campionato. Strano destino quello dell'Alabarda: miss con le belle e rancia (ma proprio rancia) davanti alle brutte del campionato. Per fortuna che i rossoblù genoani portano maglie più blasonate dei pari colori calabresi incontrati la scorsa settimana. «Questa partita non ci preoccupa più di tanto - conferma - perché



Marco Pecorari

contro le grandi squadre abbiamo sempre disputato delle grandi partite. Invece ci manca la stessa concentrazione nell'affrontare le squadre più piccole, francamente non si capisce bene il perché. A Crotone siamo stati travolti dall'ambiente e dalla loro voglia di non molla-

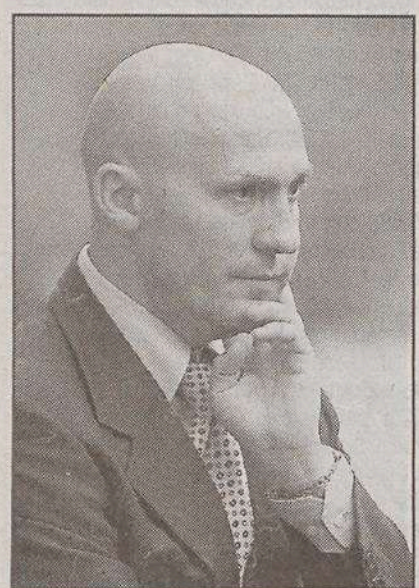
re. Ma con il Genoa sarà tutt'altra cosa: si affronteranno due squadre a viso aperto, con una che vuole vincere il campionato e l'altra che deve salvarsi. Sarà una gran bella gara». Baù a parte, stasera si rivedrà al Rocco la Triestina delle ultime cinque vittorie sul proprio campo. Almeno come uomini, resta da vedere il loro carattere. Quello del Genoa è invece un dato scontato. Seppure con qualche lacuna nella quale infilare il dito alabardato come fosse una piaga... «Il Genoa è una grandissima squadra e lo si sta vedendo. Magari però soffre un pochino dietro se attaccata nella maniera giusta. Dobbiamo cercare di sfruttare le loro amnesie e non farne anche noi. Si sa

che ogni palla buona che arriva agli attaccanti genoani può sortire un gol. Bisogna cercare di stare attenti e sfruttare le loro indecisioni. E vi assicuro che spesso ne hanno». In fondo, si sa, la salvezza dell'Alabarda passerà soprattutto per Valmaura... «Magari bisognerà riuscire a fare anche qualche punto in trasferta - precisa Pecorari - ma intanto prendiamo più punti possibili al Rocco. Malgrado le ultime cinque vittorie in casa siamo sempre lì, in una posizione in bilico tra la tranquillità e l'apprensione. La classifica la guarderemo solo le ultime cinque giornate, ora è meglio non pensare a quella e a non ripetere la partita di Crotone. Stavolta avremo il Genoa davanti».

Alessandro Ravalico

La ricetta di Maurizio Costantini per superare la formazione ospite che fa del possesso palla la sua arma migliore

«Tenere alto il ritmo e aggredire la capolista»



Maurizio Costantini

TRIESTE «Se la Triestina vuole battere la capolista dovrà tenere alto il ritmo per tutti i 90'. Il Genoa in difesa non è irresistibile...». La ricetta anti-Grifone appartiene a Maurizio Costantini che, questa sera, sarà allo stadio Rocco a guardare una partita «molto difficile per gli alabardati, ma dal risultato per nulla scontato». Secondo l'ex giocatore e allenatore della Triestina la squadra di Serse Cosmi ha già un piede in serie A, visto l'organico che si ritrova, ma davanti alla velocità dell'avversario potrebbe sciogliersi. E' già successo a Treviso, potrebbe ripetersi anche a

Trieste. «Se non riesci ad aggredirla e a tenerla lontana dall'area - dice Roccia - rischi davvero grosso. In difesa anche loro incontrano qualche difficoltà, però non devi assolutamente lasciarti giocare. E' un avversario strutturato in un certo modo: quando hanno il possesso di palla riescono a farli sempre male. Milito, Stellone e Caccia sono giocatori importanti per l'attacco, ma sono gli sgancianti di Zanini e Tedesco a crearli i problemi». La Triestina dovrà insomma fare una partita di grande aggressività, tenendo alto il ritmo come nelle ultime gare casalinghe.

Altrimenti sono dolori perché i valori tecnici parlano a favore del Genoa. Non solo contro gli uomini di Attilio Tesser, in assoluto nella cadetteria. Purtroppo questa sera mancherà Baù. «E' un'assenza pesante perché rappresenta il giocatore che può creare, almeno in casa, un valore aggiunto. Se non c'è lui si perde qualcosa: salta l'uomo e ti permette di creare la superiorità numerica», dice Costantini individuando, oltre a Godeas, in Munari l'uomo che potrebbe fare la differenza. «E' un giocatore che riesce a creare difficoltà agli avversari. La Triestina è una squadra che

soffre un po' se deve contenere: l'ha dimostrato anche a Crotone, per questo deve cercare di tenere alti i ritmi per superare alle carenze tecniche». Fare punti oggi darebbe una carica in più all'Unione per il finale di stagione. In una serie B che, almeno per la serie A, Costantini dipinge così: «Accanto al Genoa dico Empoli. All'inizio della stagione avevo puntato sul Genoa e il Perugia, con subito dietro il Torino. Ma in queste piazze ci sono troppe pressioni esterne. Empoli invece è una piazza tranquilla in tutte le componenti del calcio».

p.c.

L'Empoli liquida il Pescara

Pari tra Catania e Piacenza

CATANIA Tutto tranquillo sui campi di Catania ed Empoli dove non ci sono stati episodi di violenza sugli spalti. Nei due anticipi della 33ª giornata c'è stata animosità solo incampo ma questo purtroppo è routine. L'Empoli ha liquidato il Pescara (un risultato che farà piacere agli alabardati) per 2-1 con gol di Buscè e Tavano contro quello di Varricchio. Pareggio con qualche tafferuglio in campo (espulsi nella ripresa Campagnaro e Menegazzo per reciproche scorrettezze) tra Catania e Piacenza con gol di Sardo e Serafini, tutti e due realizzati nel primo tempo. La classifica dopo i due anticipi: Genoa 60, Empoli 58, Torino e Treviso 52, Perugia 51, Ascoli 49, Verona 48, Piacenza 47, Modena, Catania 44, AlbinoLeffe e Cesena 42, Bari e Ternana 41, Triestina, Vicenza e Salernitana 40, Pescara 39, Arezzo 35, Crotone 31, Venezia 29, Catanzaro 23.

Gli incidenti del derby di martedì costano cari alla società di Moratti. Poteva andare peggio: rischiava addirittura l'esclusione dai tornei per un anno

La Uefa condanna l'Inter: coppe a porte chiuse

Quattro gare nel vuoto e una pesante multa, ma sono stati salvati almeno i diritti tv e degli sponsor

NYON L'Inter dovrà disputare le prossime quattro gare europee a porte chiuse a causa delle interferenze dei propri tifosi che hanno costretto l'arbitro Merk a fischiare in anticipo la fine della gara di Champions con il Milan lo scorso 12 aprile. Questo quanto deciso ieri pomeriggio a Nyon dalla commissione disciplinare dell'Uefa.

Oltre a queste partite, l'Inter ne disputerà altre due «da osservata speciale», con la condizionale. Ciò significa che se succedessero incidenti nella quinta o nella sesta gara che l'Inter disputerà a San Siro (a condizione che ciò avvenga nelle prossime tre stagioni), la squadra nerazzurra dovrebbe automaticamente giocare due gare supplementari a porte chiuse, oltre ad eventuali altre sanzioni.

Nel caso si qualificasse per i preliminari della prossima Champions League, la squadra di Mancini non potrebbe quindi giocare davanti al proprio pubblico fino alla fase ad eliminazione diretta (ottavi di finali). L'Inter è stata altresì multata di 300.000 franchi (poco meno di 200.000 euro) e il risultato dell'euroderby è stato cambiato a tavolino dallo 0-1 allo 0-3 in favore del Milan.

Dal 2002, per gli incidenti provocati dai tifosi, l'Uefa preferisce far giocare le gare a porte chiuse piuttosto che in campo neutro. «Ora», ha spiegato il portavoce dell'Uefa Robert Faulkner, «la disciplina sanziona il campo essenzialmente se ci sono problemi con lo stadio medesimo».

Come consuetudine, la disciplina non ha fornito le motivazioni della sentenza. Queste verranno mandate per iscritto alla società ne-

razzura che dovrebbe riceverle lunedì o martedì. Da quel momento, l'Inter disporrà di tre giorni per presentare un eventuale ricorso. Una possibile data per la riunione dei giuristi di appello non è ancora stata fissata. Comunque, in caso di ricorso, la sanzione potrebbe essere alleviata ma anche aggravata.

La sentenza è indubbiamente molto dura (due gare a porte chiuse in più rispetto alla Roma per la gara contro

INDAGATI

I nomi dei legali rappresentanti di Milan e Inter Adriano Galliani e Mauro Gambaro e dell'ex Ad nerazzurro Rinaldo Ghelfi risultano iscritti nel registro degli indagati della procura di Milano, con l'accusa di falso in bilancio, nell'ambito dell'inchiesta di cui è titolare il pm Carlo Nocerino riguardante presunte irregolarità nei bilanci dal 1999 al 2003.

L'iscrizione nel registro degli indagati, avvenuta nelle scorse settimane, a quanto si è appreso, è un atto dovuto per consentire l'acquisizione dei documenti nella sede delle due società, avvenuta lo scorso primo aprile.

I documenti acquisiti sono ora all'esame del pm e dei militari del nucleo regionale della Guardia di Finanza di Milano che li ha materialmente presi nelle sedi milanesi di via Turati e interista di via Duri.

la Dinamo Kiev, sospesa per il ferimento dell'ex-arbitro Frisk), ma all'Inter sarebbe potuta andare decisamente peggio. «Nello stilare la sentenza», ha dichiarato Faulkner, «la disciplina ha tenuto conto dei precedenti». E la gara interrotta quattro anni fa contro l'Alaves, per incidenti analoghi, avrebbe potuto pesare ancora di più.

La delegazione interista, composta dal presidente Giacinto Facchetti, dal responsabile della sicurezza e delle relazioni istituzionali Stefano Filucchi e dall'avvocato Adriano Raffaeli, arrivata a Nyon già prima di mezzogiorno temeva il peggio, ossia l'esclusione dalle competizioni europee per una stagione. Sarebbe stata una catastrofe dal punto di vista finanziario.

Infatti, se quattro giornate a porte chiuse fanno perdere la totalità degli incassi al botteghino, l'Inter potrà sempre usufruire dei ricavi tv e degli sponsor i quali, nel caso della Champions, sono molto più alti di quelli derivanti dalla vendita dei biglietti.

Due i motivi principali per i quali l'Inter può restare in Europa. Prima di tutto il peso «politico» dell'Italia in generale e dell'Inter in particolare in sede Uefa. Inoltre, il fatto che la legge italiana non autorizza i club ad assicurare la sicurezza nei pressi e dentro lo stadio ha ridotto la responsabilità della società milanese. Questa è stata appunto la linea difensiva seguita dai rappresentanti dell'Inter che sono stati ascoltati per oltre un'ora dalla disciplina, composta dallo spagnolo Jose Luis Vilaseca Guasch (presidente), dallo svizzero Jacques Antenen, dal danese Jim Stjerne Hansen e dall'austriaco Thomas Partl.



La nebbia dei fumogeni lanciati all'indirizzo della porta difesa dal milanista Dida martedì sera nell'incontro Milan-Inter di Champions League.

Il prefetto di Napoli proibisce l'incontro Juve Stabia-Nocerina (C2), a Sora comanda ancora la piazza

«Tolleranza zero» e a Castellammare scatta il divieto

ROMA Scatta la «tolleranza zero» e salta già una partita. Ieri sera infatti il capo della Polizia De Gennaro ha inviato una direttiva ai prefetti per disporre «una immediata verifica dell'idoneità strutturale e funzionale degli stadi». E immediatamente da Napoli la notizia del primo divieto: il prefetto del capoluogo partenopeo ha disposto infatti il divieto dello svolgimento dell'incontro di calcio Juve Stabia-Nocerina, valido per il campionato di serie C/2, in programma domani allo stadio di Castellammare di Stabia. Il provvedimento, secondo quanto rende noto la Questura di Napoli, è scaturito da motivi di ordine pubblico «sia perché i sostenitori della Juve Stabia si sono resi protagonisti in passato di incidenti, sia perché lo stadio di Castellammare non offre sufficienti garanzie di sicurezza in occasione di incontri a rischio».

Con riunioni e provvedimenti allo studio in tutta Italia, il calcio si attrezza dunque per fare fronte all'allarme-violenza e adeguarsi alle nuo-

ve norme anti-violenza decise dalla federcalcio e dal Viminale. Ieri dal Ministero dell'Interno è venuta la precisazione che, relativamente al lancio di petardi o oggetti vari in campo, la decisione di sospendere la partita spetta alla Figc, quindi all'arbitro. Il Viminale deciderà invece sul resto «in assoluta autonomia e secondo le regole vigenti».

Il discorso riguarda gli incidenti, fuori e dentro lo stadio: se si verificano e il responsabile dell'ordine pubblico allo stadio ritiene che possa influire anche sulla sicurezza della partita, il match viene sospeso o proprio non comincia. Infatti nella circolare inviata oggi dal capo della Polizia, Gianni De Gennaro, a prefetti e questori è prevista esplicitamente la possibilità di ordinare la sospensione o il non avvio della partita. Nel frattempo gli arbitri, riuniti ieri a Coverciano ed investiti di questa nuova responsabilità, hanno parlato a lungo su come comportarsi.

In contrasto con l'annunciato clima di rigore

generale va anche la decisione di ieri di far giocare a Sora, e non più a Benevento (cioè in campo neutro per motivi di ordine pubblico) la partita di C/1 fra la squadra laziale ed il Napoli. La prefettura di Frosinone aveva ordinato di giocare in campo neutro per paura che l'impianto non potesse contenere la prevista invasione di tifosi napoletani. Ma una manifestazione di protesta da parte dei sostenitori del Sora davanti alla prefettura ha provocato la marcia indietro.

E mentre l'Uefa punisce l'Inter con quattro partite a porte chiuse più due con la condizionale, da Torino arriva invece un messaggio del tipo tolleranza-zero: un ultrà juventino arrestato per avere preso parte agli scontri avvenuti fuori dallo stadio prima del match tra i bianconeri di Capello e il Liverpool è stato condannato per direttissima ad otto mesi, e senza condizionale, nonostante fosse incensurato. E un provvedimento all'inglese, visto che in Gran Bretagna non si fanno sconti.

I friulani cercano il bottino pieno al «San Filippo» per restare in zona Champions League

Udinese, un pareggio a Messina sta Stretto

Spareggio per l'Europa tra Samp e Palermo. La Roma affronta la Reggina

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

L'enigmatico Del Piero spauracchio di Zeman

Dopo la folle settimana delle svastiche e dei petardi (e con il rischio che l'emergenza da stadio induca le autorità di ogni tipo a emettere norme, ma mostri giuridici), arriva una «trentunesima» senza scontri di vertice. Ma Sampdoria-Palermo è una bella sfida per l'Europa; occhio anche al derby Livorno-Fiorentina; timori per l'ordine pubblico in Brescia-Atalanta.

Flachi Ceduto Bazzani, la Sampdoria rischia di non sfruttare al meglio uno dei suoi uomini migliori: per affiancarlo un'altra punta c'è da scegliere fra Rossini e Simone Inzaghi, e non è una situazione invidiabile. Ne approfitterà il Palermo di Toni e Brienza?

Del Piero Quando lo dai per disperso risorse, quando ti aspetti qualcosa delude. In Coppa con il Liverpool dove fare la differenza, ma è scomparso: emblematico di una partita in cui la Juve, chissà perché, era data per sicura vincente, e invece non ha mai tirato in porta. Occhio al Lecce di Zeman, ora che il campionato è rimasto l'unico obiettivo possibile.

Shevchenko Organizza con Eros Ramazzotti una «partita del cuore». Bella idea, ma poteva stare attento prima: nel derby europeo con l'Inter, un campione come lui non doveva farsi coinvolgere nella schermaglia con Materazzi che ha acceso subito gli animi. A Siena farà an-

cora coppia con Crespo: tornerà il gentiluomo che conosciamo?

Morfeo Sembrava una promessa mai mantenuta, era talvolta indisponente, ma con Carmignani sembra trasformato: trascina il Parma alla rimonta in campionato e alla semifinale in Coppa Uefa. Domani l'occasione per distaccare il Chievo: non è granché, ma per come si era messo...

Donadoni Tifoserie amaranto e viola non sono «nemiche», e si potrà parlare di gioco. Ma proprio qui sta il problema per il mister: il Livorno visto a Roma (dimenticando per un attimo le polemiche su curve e forze dell'ordine) è veramente imbarazzante. Chissà se basterà il ritorno di Cristiano Lucarelli.

Zoff Di portieri dovrebbe intendersene: perché torna a schierare Cech, che nella splendida partita con la Juve ha regalato 3 gol ai bianconeri?

Bruno Conti Ma davvero sta tenendo in caldo la panchina della Roma per l'amico Ancelotti? Intanto, schiera i suoi giovani e fa un figurone a Udine. Stasera arriva la Reggina, che non è insormontabile: potrebbe essere l'avvio di un finale di stagione dignitoso.

Montolivo Vent'anni di belle speranze, importante nella risalita dell'Atalanta. Peccato che lo spareggio-salvezza di Brescia sia una gara ad alto rischio.

Sergio Rinaldi Tufi

Serie A: la 31ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		
ore 18.00: Messina-Udinese	M. Mazzoleni	Milan 67
ore 20.30: Roma-Reggina	Rizzoli	Juventus 67
ore 20.30: Sampdoria-Palermo	Rodomonti	Inter 53
		Udinese 49
		Sampdoria 48
		Palermo 47
DOMANI ore 15.00		Roma 39
Bologna-Lazio	Tagliavento	Cagliari 39
Brescia-Atalanta	De Santis	Bologna 38
Chievo-Parma	Farina	Lecce 37
Inter-Cagliari	Saccani	Lazio 37
Juventus-Lecce	Trefoloni	Livorno 36
Livorno-Fiorentina	Bertini	Messina 36
Siena-Milan	Collina	Reggina 35
		Parma 33
		Fiorentina 32
		Chievo 31
		Siena 30
		Atalanta 27
		Brescia 27

UDINE Messina in crisi? Luciano Spalletti non ci crede, ma non nasconde di puntare al risultato pieno: «Giocheremo per far nostra la partita», dichiara il tecnico bianconero, consapevole che questo sabato potrebbe rivelarsi una tappa fondamentale della corsa alla Champions League. Una giornata buona, nonostante l'impegno in trasferta, per allungare l'esiguo vantaggio su Sampdoria e Palermo, impegnate stasera nello scontro diretto.

Tre punti al San Filippo e poi tutti a tifare per il pari a Marassi: il programma della serata sarebbe questo, ma Spalletti cerca di evitare eccessi di fiducia: «Nel girone di ritorno», dichiara, «il Messina ha perso un po' di smalto, ma è solo una questione di risultati, l'atteggiamento è sempre lo stesso, quello di squadra tigna, difficile, soprattutto in casa. All'andata gli grava tutto bene, adesso stanno pagando qualche episodio sfavorevole: domenica scorsa a Palermo, ad esempio, non meritavano di perdere». Sulla stessa frequenza Damiano



Il centrocampista dell'Udinese David Pizarro.

Zenoni, che stasera dovrebbe tornare a partire da titolare, dopo l'ottimo secondo tempo giocato contro la Roma. «Sono molto soddisfatto anche di quello che ho fatto nelle precedenti occasioni, però non so ancora se giocherò dall'inizio», precisa il centrocampista, che non si fida affatto del presunto calo di condizione del Messina: «Dicevano così anche del Bologna, che poi è arrivato a Udine e ha vinto la partita». Per Zenoni il pericolo numero uno saranno i calci da fermo: «Dovremo fare parecchia attenzione sulle palle inattive, perché loro hanno buoni tiratori».

Se Zenoni resta prudente sul suo inserimento nella formazione di partenza, tutto lascia pensare che Spalletti scelga questa soluzione. Il ritorno al 3-4-3 contro la Roma, infatti, ha convinto soltanto a metà: ottimo il secondo tempo dei bianconeri, ma i tre gol subiti nel primo tempo e la consapevolezza dei due punti gettati al vento dovrebbero far propendere il tecnico per un centrocampista più nutrito, con Pinzi, Pizarro e Muntari in mezzo, Zenoni e Jankulovski sulle fasce. Un modulo, il 3-5-2, che molto spesso si è rivelato vincente per i bianconeri,

L'allenatore Spalletti punta su un centrocampista molto folto e due punte. Di Natale in panchina mentre all'undici di Mutti manca Zampagna

soprattutto in trasferta. Rispetto a domenica scorsa i sacrificati saranno Di Natale, che si siederà in panchina, e Sensi, l'unico indisponibile tra i titolari di Spalletti. Mutti, invece, deve fare i conti con le squalifiche di Aronica e Zampagna ed è probabile che scelga il modulo a una sola punta.

Vivere domenica dopo domenica e poi tirare le somme. La Roma di Bruno Conti non esclude nulla, da qui alla fine della stagione tutti gli obiettivi possono essere raggiunti, anche quella zona Champions che oggi sembra così lontana. C'è ottimismo in vista dell'anticipo di stasera (20.30) con la Reggina. Montella in settimana ha parlato di Coppa Uefa, un pensiero isolato? «Alla fine di tutto sarà importante aver raggiunto un obiettivo e per questo dico perché non pensare a qualcosa di importante? Anche da parte dei giocatori c'è questa convinzione».

Alle 20.30 è anche in programma la sfida tra Samp e Palermo, due squadre che sgonfiano per trovare un posto in Champions League.

CALCIO DILETTANTI

Il Gallery ci prova nel derby contro il Muggia

TRIESTE Il campionato di Promozione, girone B, propone una gara di anticipo legata al derby tra il Gallery Duino-Aurisina ed il Muggia, in programma oggi alle 16. E' lo scontro testa-coda del raggruppamento che mette a confronto un Gallery (ultimo in classifica a 16 punti) animato da voglia di rivale e un Muggia lanciafiamma verso l'Eccellenza. A cinque giornate dalla fine del campionato, con 15 punti ancora da mettere, il Gallery medita il colpo: la lista di assenze importanti: «Oramai andiamo avanti così», ha commentato il tecnico Norbodo - anche contro il Muggia ci mancheranno alcuni giocatori come gli qualificati Malusa e Macarone, l'infortunato Latorre e l'indisponibile Sors. In compenso recuperiamo Tognon, Leghissa e Stocca». Un Gallery reduce dallo sgambetto inflitto, proprio in un derby, al Costalunga (2-3) ma ben conscio della caratura degli avversari odierni: «Mi hanno sempre fatto un gran'impressione - ha continuato Norbodo - Non mi stupisco certo di dove sia-

no ora in classifica. Alla andata ci hanno fatto ballare. Bisognerà controllare soprattutto il loro attacco, cosa non facile considerando i giocatori di cui dispone».

All'andata terminò con un secco 3-1 per il Muggia ma molte cose sono cambiate da allora: «C'è molto entusiasmo in questo momento, perché», conferma il tecnico del Muggia, Marzio Potasso - «nulla è ancora deciso e sta a me frenare il facile ottimismo. Considerato il primato ci crediamo, questo è ovvio, ma mancano ancora alcune giornate alla fine della stagione. Non va sottovalutato nemmeno il Gallery proprio perché non vorrà sicuramente sprecare nessuna possibilità per la salvezza in Promozione. Dobbiamo stare piuttosto attenti, concentrati, come sempre del resto». L'allenatore Potasso ha pochi interrogativi per lo schieramento odierno. Mancherà Mercandell, fermo da un mese ma l'unico dubbio è legato alle condizioni di Negrinis, ancora alle prese con i postumi dell'attacco influenzale.

Francesco Cardella

FOOTBALL AMERICANO

Muli contro Mustangs, battaglia fra parenti

TRIESTE Tempo di derby per il football americano triestino che questa sera alle 20.30, sul rettangolo verde dello stadio Ferrini, metterà in scena la sfida tra Muli e Mustangs.

La gara è valida per la seconda giornata dell'Alpe Adria league, torneo che fa capo al campionato austriaco di seconda lega e che per la prima volta vedrà in campo a Trieste i Mustangs di coach Turcolin, la seconda realtà cittadina di football nata nel corso dell'estate da un gruppo di dirigenti e giocatori usciti dai «Muli».

Non è stata una scissione indolore, la separazione che ha provocato qualche frizione e che renderà la sfida in programma al Ferrini decisamente calda.

Per motivi interni al direttivo una parte dei dirigenti hanno preferito tentare una strada autonoma, pur consci della difficoltà di reperire finanziamenti in una città che a malapena sosteneva una squadra.

Nella prima giornata i Muli si sono inch-

nati al predominio dei Grifoni Belluno, i favoriti alla vittoria dell'Alpe Adria League mentre i Mustangs sono partiti con il piede giusto vincendo a Lubiana e superando 18-6 i Silverhawks grazie alle mete di Zanier e Sartoretto.

Partita durissima, giocata sotto la pioggia battente su di un campo al limite della praticabilità che ha esaltato le doti agonistiche della formazione triestina.

I Muli, guidati da coach Rick Arena e rinnovati nell'organico, possono contare sull'apporto degli statunitensi Davis, Wells, Hackett e Gordon per cui questa sera, contando anche sull'apporto dei giocatori a stelle e strisce, dovrebbero partire da favoriti.

Condizionale d'obbligo, però, perché come per tutti i derby il risultato non sempre segue la logica della legge del più forte. Ma l'ultima parola, come sempre, la darà il campo.

I. g.

MOTOCICLISMO Dopo le spallate nel Gran Premio di Jerez la federazione invita entrambi i piloti a maggior correttezza

Rossi-Gibernau, il duello continua

Lo spagnolo s'indigna: «Sono la vittima e vengo richiamato come chi mi ha colpito»



Rossi (a sin.) si prepara al sorpasso incriminato su Gibernau nel GP di Jerez.

ESTORIL È ancora una volta la «querelle» Rossi-Gibernau ad accendere la vigilia dell'unica giornata di prove ufficiali del Gp del Portogallo classe MotoGP. Una polemica che sembrava sopita ma che una lettera inviata ai due piloti dall'avvocato Francesco Zerbi, presidente della Federazione Motociclistica Internazionale, ha riaperto.

Fausto Gresini, manager del pilota spagnolo, ha risposto con una lettera aperta alla missiva federale. Mentre Rossi e il manager Yamaha Davide Brivio hanno dichiarato di non aver ricevuto l'invito alla sportività, Gresini ha reso pubblica la lettera di richiamo, facendo le sue osservazioni. «Io Fausto Gresini,

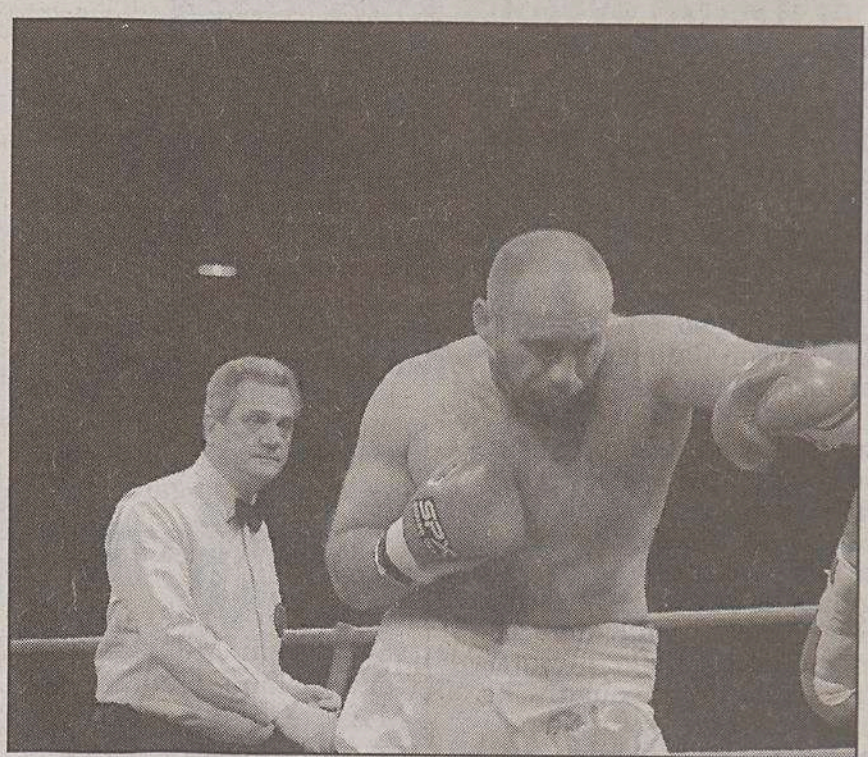
come Team Manager del Team Movistar Honda - recita testualmente il comunicato diffuso all'Estoril - desidero esprimere la mia posizione relativamente a quanto successo a Jerez». Dopo aver riportato il testo integrale della lettera di Zerbi, Gresini sottolinea: «Se trovo perfettamente condivisibile l'auspicio dell'avvocato Zerbi che prevalga sempre la sportività e che tra due grandi protagonisti del nostro sport non rimangano rancori, devo altresì confessare le mie perplessità. Mi sembra che siano stati posti sullo stesso piano Sete e Valentino quasi come se ci fossero da parte di Sete delle responsabilità, cosa che io assolutamente non condivido. Trovo poi

contraddittorio che il Presidente della FIM dichiarasse "non ho nulla da rimproverarvi da un punto di vista regolamentare" e poi ammonisca affinché quanto avvenuto a Jerez non debba mai più ripetersi».

«In questo modo siamo ancora lontani da quella certezza del diritto che è indispensabile - conclude Gresini - in ogni campo e soprattutto in uno sport pericoloso come il nostro».

Sull'altra sponda della diatriba, Valentino Rossi ha dichiarato di non aver ricevuto la lettera del presidente Zerbi e il manager Yamaha Davide Brivio s'è limitato a commentare che attende la missiva prima di fare le sue eventuali osservazioni.

Stasera a Bergamo contro Kulikauskas
Vidoz torna sul ring sognando il mundialito davanti ai suoi tifosi



Il peso massimo Paolo Vidoz sul ring (foto d'archivio).

GORIZIA Paolo Vidoz cerca di nascondere la emozione non manca per il ritorno sul ring. Stasera a Bergamo il campione italiano dei pesi massimi affronterà sulla distanza delle sei riprese il lituano Mandauga Kulikauskas. «Sono caratissimo - dice - e lo ero già la scorsa settimana. Il rinvio dell'incontro è stata una doccia fredda. Ero pronto, ma per fortuna questa settimana ha lavorato molto con Kalambay e con il passare dei giorni sono tornato nella condizione psicologica giusta. Dire che sono tranquillo sarebbe una bugia. Non so se si tratti di emozione o meno, certo è con curiosità che riprendo a combattere. Voglio vedere la mia reazione e ancora di più come reagirà la mascella dopo la frattura. Sarà importante cercare di evitare i colpi, ma come sempre succede qualche pugno in un match lo si subisce sempre. I medici da tempo mi hanno assicurato che non ci saranno problemi. Spero di avere una conferma sul ring».

Per Vidoz un incontro non proprio facile al suo rientro. «Gli ultimi risultati del lituano - dice - sono stati positivi. Ha battuto due pugili di buon valore e non mi farà sorprendere. Per me quello di sabato sera assieme a quello in programma il 20 maggio a Vicenza sono due esami importanti. Se riuscirò a vincere e a convincere potrebbe ripresentarsi l'opportunità per battermi per un mon-

dialino. Non posso permettermi di sbagliare. Fisicamente sto bene. Ho svolto una preparazione molto accurata e mi sembra di avere anche una buona tenuta sulla distanza».

Nel corso della preparazione Vidoz ha lavorato molto con il triestino Guni, anche lui in vista di un importante match. «E' stata una fortuna poter lavorare con lui - dice - è mancino come Kulikauskas. I mancini sono sempre molto difficili da affrontare, ma se voglio andare avanti non posso permettermi di avere delle difficoltà. Dovrò prendere in mano subito le redini dell'incontro e far valere la mia tecnica che è sicuramente superiore a quella del mio avversario. L'ultima settimana sotto questo aspetto è stata molto importante. Kalambay mi ha letteralmente torchiato. Ora devo dimostrare sul ring di aver capito la lezione».

L'incontro di stasera non sarà trasmesso in televisione. «Peccato per i miei amici che non potranno vedermi - dice - Ma a Bergamo penso di aver l'importante sostegno del pubblico. E' una piazza storica del pugilato e ci sarà molta gente visto che nella riunione si batterà anche Luca Messi che è l'idolo di casa. Poi spero che per i miei tifosi ci sia l'occasione di verme combattere abbastanza presto. Se tutto andrà come spero il mundialino che dovrei affrontare potrebbe svolgersi a Grado durante l'estate».

a. g.

FORMULA UNO

Si incrina il fronte anti-Mosley, anche se sette team vogliono ancora la scissione

Red Bull e la Jordan alleati di Maranello nella battaglia dei nuovi regolamenti

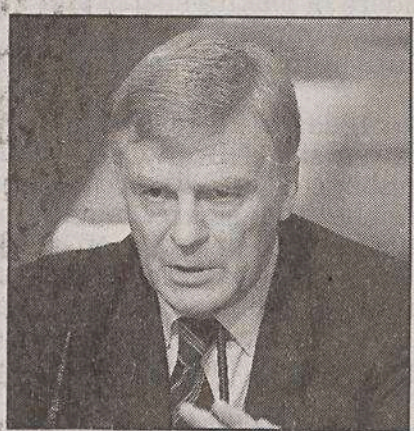
In ballo il Patto della Concordia che scadrà nel dicembre del 2007 e regola gli incassi del «circus». Gli italiani hanno già ottenuto un aumento

ROMA A gennaio da Mosley a Londra c'era andata solo la Ferrari. Ieri l'invito della Fia alla riunione di Parigi organizzata per discutere con Mosley ed Ecclestone il regolamento per i mondiali dal 2008 in avanti è stato accolto, oltre che dalla Ferrari, anche da Red Bull e Jordan (le due squadre che in inverno sono passate di mano, acquistate rispettivamente dall'austriaco Mateschitz e dal russo-canadese Shnaider). Ma sette scuderie hanno dato nuovamente forfait. Renault, McLaren, Williams, Toyota, Bar, Sauber e Minardi - ovvero le squadre raggruppate nel Grand Prix Racing (erede del GPWC) - hanno rifiutato di partecipare all'incontro in cui la federazione internazionale ha comunque fissato un calendario per varare

le norme tecniche per il futuro.

«La prima bozza del Regolamento Tecnico della Formula Uno 2008 - è scritto in una nota della Fia - sarà pronta non più tardi del 27 maggio prossimo affinché possa essere incluso nel dossier per il Consiglio Mondiale dello Sport Automobilistico che si terrà il 29 giugno».

A partire dal primo luglio, informa la Fia, la bozza sarà fatta circolare tra tutti i principali «diretti interessati» della formula 1, inclusi: la Fom (Formula One Management la società, fondata da Ecclestone ed ora per il 75% in mano a tre banche, che detiene i diritti tv), gli organizzatori e promotori di gara, gli attuali piloti di formula 1, le squadre «potenzialmente concorrenti», nonché i «po-



Max Mosley (Fia)

tenziali» fornitori di motori e gomme, nonché «ogni credibile potenziale protagonista che ne richieda una copia».

Nella nota ufficiale della Fia si usa l'espressione «stakeholder», che comunemente definisce l'azionista di una società ma che nell'inglese corrente sempre più spesso indica «le persone attivamente interessate» ad una attività.

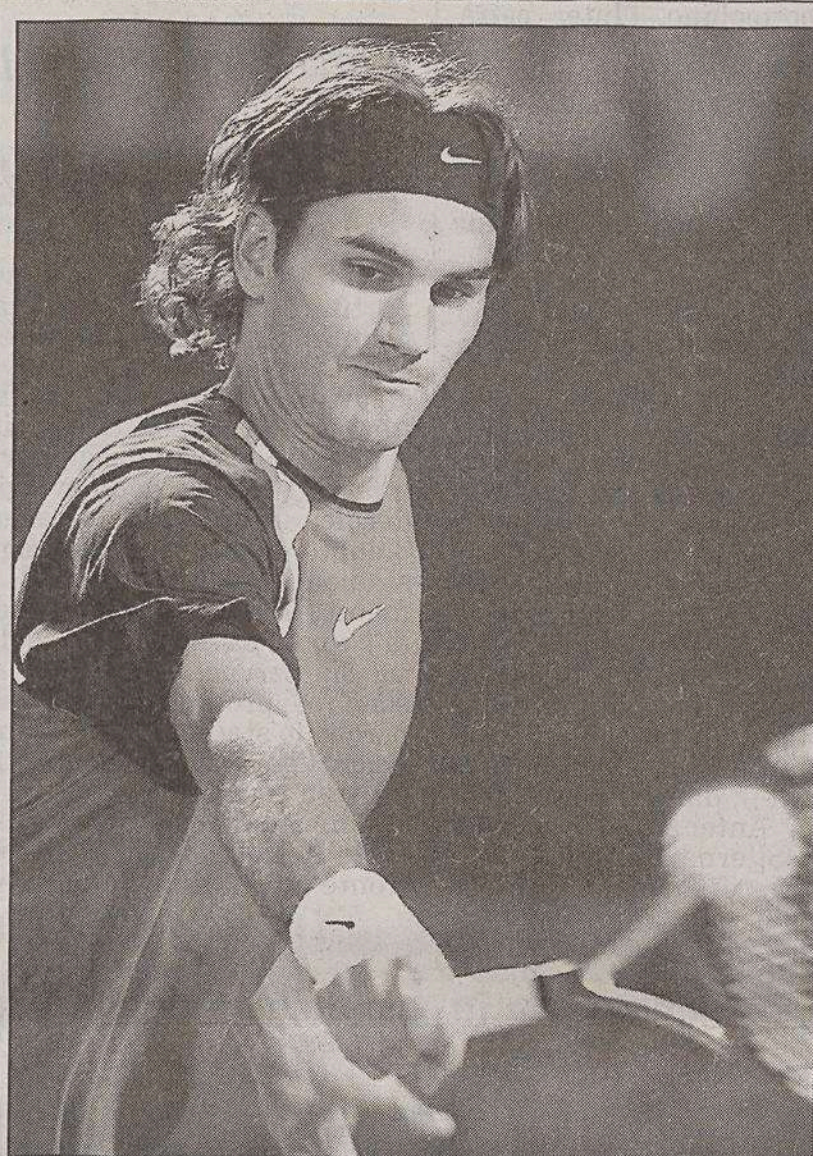
I «diretti interessati», avverte la Fia, saranno invitati a comunicare per iscritto le loro osservazioni entro il

31 luglio 2005. «Tali osservazioni - scrive la federazione - saranno prese in considerazione dalla Fia nelle consultazioni che saranno tenute con tutti gli «stakeholders» che avranno confermato la loro partecipazione al campionato mondiale della Fia 2008».

Al momento attuale solo la Ferrari ha firmato, nel gennaio scorso con Ecclestone e Mosley, il rinnovo del Patto della Concordia fino al 2012. Tale Patto, che scadrà il 31 dicembre 2007, è il contratto che regola la vita commerciale e giuridica della formula 1. In particolare è in base a tale Patto che alle scuderie va appena il 25% dei ricavi generati dalla formula 1. La nuova versione firmata dalla Ferrari assicura una distribuzione più equilibrata delle risorse.

Le scuderie ed i costruttori raggruppati nel Grand Prix Racing invece da tempo si dicono pronte a lanciare un campionato alternativo a partire dal 2008.

TENNIS



Montecarlo, Federer out

MONTECARLO Il numero uno al mondo, l'elvetico Roger Federer, dopo 25 successi consecutivi è stato battuto ieri sulla terra rossa del torneo Master Series di Montecarlo dal francese Richard Gasquet, 18 anni. Filippo Volandri invece è stato battuto dallo spagnolo Juan Carlos Ferrero (6-2, 6-3). Oggi le semifinali Ferrero-Coria e Nadal-Gasquet.

RADIO MONTE CARLO

È CHIC E NON IMPEGNA

Trieste: 100.8 89.7 - Udine: 107.15
Gorizia: 104.8 - Monfalcone: 89.7
radiomontecarlo.net

BASKET B2 Ultima partita della regular season per gli alabardati che hanno già in tasca il secondo posto

Acegas a Fossombrone senza Corvo

Il capitano è squalificato per una giornata, rientrerà direttamente ai play-off

TRIESTE Non ci sarà Giuseppe Corvo nell'Acegas che domani alle 18 chiuderà la stagione regolare sul campo di Fossombrone. Il capitano, espulso assieme al trevigiano Piccoli nei secondi finali della gara giocata a Castel Gelfo, è stato squalificato per una giornata sulla base del referto compilato dai direttori di gara. «Comportamento minaccioso e intimidatorio nei confronti di un avversario» si legge nella motivazione di una sentenza che da questa stagione non è più appellabile. Il regolamento introdotto, infatti, vieta alle società di tramutare la squalifica in multa e così Corvo sarà costretto a saltare la sfida in programma nelle Marche e a prepararsi per la gara d'esordio dei play-off che scatteranno da domenica 24 aprile.

Per l'Acegas, visto il buon esito della gara giocata mercoledì a Castel Gelfo, un'assenza decisamente ininfluente. Con il secondo posto ormai chiuso in cassaforte e a causa dell'impossibilità di raggiungere un primo



Il capitano Corvo domani dovrà restare in tribuna.

posto già blindato da Venezia, la formazione di Steffè affronta senza eccessivi patemi l'ultima trasferta del campionato. Consapevole però di recitare un ruolo fondamentale nella rincorsa al terzo posto. Con il probabile successo casalingo di Castel

Gelfo ai danni di Porto Sant'Elpidio, diventa decisivo il risultato dell'Acegas a Pesaro. Se Fossombrone vince, in virtù della miglior differenza canestri con gli emiliani, chiude terza lasciando a Castel Gelfo il quarto posto in caso contrario rimar-

rebbe a 34 punti con il rischio di essere inghiottita in classifica dal gruppetto di squadre che la insegue.

«L'ultima cosa a cui pensiamo - commenta il tecnico Steffè - è metterci a fare calcoli. Domani a Fossombrone giocheremo per vincere convinti del fatto che sceglierli l'avversario da affrontare sia inutile oltre che pericoloso. Vogliamo chiudere la stagione regolare nel modo migliore e penso che farlo con due successi esterni su campi difficili come quelli di Castel Gelfo e Fossombrone rappresenti qualcosa di significativo. Un segnale forte alle nostre avversarie e un motivo d'orgoglio per noi stessi».

Trieste, dunque, non pensa a fare calcoli ma giocherà, come sempre ha fatto nel corso della stagione, per vincere. Consapevole che l'assenza di Corvo avrà un peso nell'economia della partita ma anche del fatto che la possibilità di dare più spazio a chi, finora, è stato meno impiegato potrà tornare utile negli impegni ravvicinati dei play-off.

Lorenzo Gatto

La Ginnastica Triestina ha voglia di riscatto

TRIESTE Voglia di riscatto per la Ginnastica Triestina che questa sera al palazzetto di via Calvola, (ore 19 con ingresso gratuito), ospita la Cervia.

Quella di stasera è una partita che arriva a tre giorni dalla bruciante sconfitta casalinga rimediata contro Carugate e che la formazione di Ravalico deve vincere assolutamente per poter scalare la classifica e provare a migliorare la sua posizione in vista dei play-off.

Una gara che è alla portata delle biancocelesti a condizione di ritrovare la brillantezza perduta dopo la lunga pausa e di entrare in campo con la giusta mentalità.

Situazione diametralmente opposta per l'Interclub che domani alle 18.30, sul parquet di Cavazzo, cercherà di dare seguito al suo buon momento.

Reduce dal prezioso successo ottenuto in trasferta a Bologna, la formazione rivierasca dà l'assalto al sesto ultimo posto occupato a quota 20 dalla coppia Carugate-San Bonifacio, piazzamento utile al raggiungimento della salvezza al termine della stagione regolare.

Krecic recupera la Donadel e, per il resto, conferma la squadra corsara mercoledì scorso in Emilia.

ellegi

BASKET C2 I recuperi del girone il Muggia espugna il parquet di Gorizia con Gelsi e Pierri

TRIESTE Il Muggia espugna il parquet della Goriziana Peugeot e mette in cassaforte anche la gara di recupero del campionato di C2. I rivieraschi piegano i goriziani con il punteggio di 64-79 (16-19, 41-35, 54-58) soffrendo qualche serio patema nella prima parte ma trovando i canali giusti nella terza e quarta frazione di gioco. La Peugeot Goriziana monopolizza soprattutto il secondo quarto trovando un break di +10 figlio delle bombe di Paulin (ben cinque di fila) e dei canestri di Zalascek.

Muggia risponde per le rime nel terzo scoppio di gara trascinata da Riaviz (17 punti) e come sempre dalla coppia sudamericana Gelsi-Pierri, rispettivamente a referto con 28 e 17 punti di bottino.

Il turno infrasettimanale legato ai recuperi in C2 ha visto altre tre sfide.

La CBU Udine Gattomatto ha battuto la Ildi

Ronchi per 103-65 trascinata dai 23 punti di Consente. La Edilcoop Gemona è scivolata nuotvolmente in casa, per 70-73, contro Portogruaro. Buona prova del Grado che ha sfiorato l'impresa in trasferta ai danni della Credifriuli Cervignano. I lagunari soccombono di misura in seguito ad un canestro di Cabas (90-88) ma creando non pochi problemi al miglior assetto difensivo del campionato. Per Grado in luce Giacuzzo (25 punti) ed il redivivo Betzmalinovic (18).

La tornata delle gare di recupero legate alla undicesima di ritorno verrà completata la settimana prossima. Queste le partite restanti in programma martedì 19 aprile: Santos Pizzeria Raffaele - Spilimbergo (alle 21) Panato Ardit Gorizia - Jadran (20.45) Boz Carta - Agrotecnica Isontina (21) e Codrò Bluenergy - Super Solar fagnaga alle 21.

Francesco Cardella

SABATO SPORT

CALCIO

B: Triestina-Genoa (20.30, stadio Rocco). Promozione B (16): Gallery-Muggia (Visogliano), Pro Cervignano-Mariano. Prima C: San Canzian-Isonzo (16). Seconda D (16): Kras-Breg (Rupingrande), Poggio-Piedimonte. Primavera (15): Bologna-Triestina, Udinese-Treviso. Juniores nazionali: Itala San Marco-Pro Romans, Jesolo-Tamai, Montebelluna-Sanvitese, riposa la Sanese. Juniores regionali: Pro Gorizia-Aquileia (16), Costalunga-Capriva (16.30 via Petracco), Muggia-Gallery (16.30 Zaccaria), Sangiorgina-Ronchi (17), Pro Cervignano-San Sergio (18.30), Monfalcone-San Luigi (16), San Giovanni-Vesna (17 viale Sanzio), Juniores provinciali: Chiarbola-Luciano (16.30 Ferrini), Esperia Anthares-Opicina (18 via Felluga), Cgs-Ponziana (18.30 via Petracco), Domio-Roiano Grotta Barcola (16 Barut), Sant'Andrea/San Vito-San Canzian (17 via Locchi), Montebello Don Bosco-Sovodnje (18 Rocco di Opicina).

BASKET

C2: Cbu-Santos (20.30), San Vito-Gemona (18.30), Ardit Gorizia-Grado (19.30), Cervignano-Jadran (20.30), Muggia-Ronchi (20.30), Us Goriziana-Spilimbergo (18.30), Codroipo-Cormons (18.30). D: girone Est Intermuggia-Cus Trieste (20 Pacc), Sokol-Arte Bittesini (20 Aurisina), Monfalcone-Nuovi Amici del Basket (19), Drago-San Vito (20.45 Caprin), Breg-Kontovel (20.30 San Dorligo), Acli Fanin-Rimaco Trieste (20.30 Don Milani), girone Ovest Villesse-Cussignacco (18). Promozione: Poggi 2000-Skyscrapers (20.30 Rocco), Cgs-Virtus (20.30 Monte Cengio). A2 femminile: Sgt-Cervia (19 Calvola).

PALLAVOLO

C: Rigutti-Volley Club Trieste (19.30 Volta), Ferro Alluminio-Buia (18 scuola Suvich), Sloga-Reana (18 De Tommasini), Mossa-Prata (20.30), Al Cavallini-Vini Valpanera (20.30), Tubae-Porcia (20.30). D: Pallavolo Altura-Nas Prapor (18 Don Milani), Tnt Volley Trieste-Futura (18 Rismondo), Prevenire-Soca (18 Monte Cengio), KulošKamici-Il Pozzo (18.30), Olympia-Tmedia (17.30), Arteni-Club Altura (18.30), Volley Ball Udine-Sfera Abitazioni (17). C femminile: Kontovel Graphart-Tarcento (20 Ervatti), Talmassons-Cervignano (20), Lucinico/Farra-Martignacco (20), Biesse Triveneto-Manzano (20.30), Pordenone-Monfalcone (18), Piusprint Sport-Dif Udine (21), Banca di Cividale-Sima Apigas (20.30). D femminile: Kmecka Banka-Rovereto (21 Guardiella), Alabarda-Gonars (18 via della Valle), Porcia-Atomat Udine (18), Reana-Oroclima (20.30), Cormons-Delfino Verde (20.30), Il Pozzo-Pordenone (20.30), Staranzano-Paluzza (20).

FOOTBALL AMERICANO

Alpe League, campionato Aifi: Muli Trieste-Mustang Trieste (20.30 Ferrini).

PALLANUOTO

Esordienti: Pallanuoto Trieste-Aldia Nuoto (17.30 Bianchi). Allievi: Pallanuoto Trieste-Plebiscito (19 Bianchi).

BASEBALL

L'attesa è finita: vent'anni dopo l'ultima apparizione nella massima serie, la neopromossa Alpina Tergeste è di nuovo in pista per testare il circuito della serie A1 di baseball. Lo fa a Bologna, al cospetto di una delle candidate a vincere lo scudetto (un battesimo di fuoco insomma), ma non lo fa al completo, aspettando, tra le altre cose, l'arrivo di un giocatore canadese, che così renderà ancora più alta la percentuale di stranieri presenti nella rosa della squadra triestina, già dotata di cinque argentini e tre cubani. Perché il puzzle si completa del tutto, poi, il presidente Igor Dolenc sta definendo la questione degli sponsor, elemento indispensabile per affrontare un campionato ancora più costoso di quello di A2, già portato a termine con qualche apprensione a livello finanziario. Tornando alle faccende del campo, archiviata la prima partita in notturna di ieri sera, oggi l'Alpina disputa le altre due gare in terra emiliana, in programma alle 15.30 e alle 20.30: in A1, infatti, ogni volta ci sono tre match e non più due come in A2 o in B.

IPPICA

Montebello: Diamond Gill in dirittura sgretola la resistenza di Acorlun

TRIESTE Due defezioni (Approbation e Gigolo Horda) e un favorito netto, Diamond Gill, questo lo schema presentato dal clou, striminzito, a Montebello.

Diamond Gill non si è smentito, e ha trionfato la corsa con una prestazione caparbia, un chilometro al largo e stoccata finale all'irriducibile Acorlun. Questi, era scattato al comando, con lancio in 15 secondi, davanti a Uomo Tu, Big Boss Blue, Diamond Gill e Avion du Kras retrocesso gradatamente in coda. Dopo 600 metri, nuoveva al largo Diamond Gill che avvicinava Uomo Tu a metà corsa, mentre Big Boss Blue prendeva la schiena del sauro di Romanelli ai 500 finali.

Diamond Gill premeva con estrema decisione su Acorlun nel mezzo giro finale seguito da Big Boss Blue, mentre, ai 200 conclusivi, rompeva Avion du Kras nel tentati-

vo di avanzare. Diamond Gill non dava tregua a Acorlun e lo demoliva nel tratto ultimo (1.15.2 la media del tedesco), mentre Big Boss Blue finiva forte ma non in tempo per togliere il posto d'onore a Acorlun, con Uomo Tu che finiva quarto.

Non aveva mai vinto Franziska, ha rotto il ghiaccio nella «gentlemen» introduttiva, al termine di una precisa corsa di testa ben scandita da Alessandra Raspante. Al secondo posto Feeling Pink, macchiata però di una brutta stretta ai danni di Futuro Campione sulla prima curva, mentre, esauritasi al largo Feltrina Dan, il terzo posto veniva raccolto da Fukui dei Greppi.

In gran momento, Enzo Mammato ha fatto piazza pulita fra i 4 anni, dominando la scena in 1.16.6, suo nuovo record di velocità.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Savona (metri 1660): 1) Franziska (A. Raspante). 2) Feeling Pink. 3) Fukui dei Greppi. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 1.87; 1.42, 1.72; (4.72). Trio: 23,28 euro.

Premio Imperia (metri 1660): 1) Enzo Mammato (P. Romanelli). 2) Eur. 3) Eternity Vol. 7 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 1.43; 1.39, 4.97; (10.39). Trio: 76,77 euro.

Premio Genova (metri 2080): 1) Eschilagal (M. Dahlen). 2) Elsinor Princess. 3) Elzeviro Rl. 6 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 3.06; 1.62, 1.71; (5.74). Trio: 30,71 euro.

Premio La Spezia (metri 1660): 1) Faruk dei Greppi (V. La Porta). 2) Familli. 3) Fear Bi. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 3.22; 1.49, 1.33, 1.41; (4.59). Trio: 30,78 euro.

Premio Ventimiglia (metri

1660): 1) Charly Mott (R. Vecchio-ne). 2) Caiurlo. 3) Doctor Dolittle. 11 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 2.76; 1.79, 5.05, 2.12; (41.12). Trio: 602,22 euro.

Premio Liguria (metri 1660): 1) Diamond Gill (P. Romanelli). 2) Acorlun. 3) Big Boss Blue. 5 part. Tempo al km 1.15.2. Tot.: 1.49; 1.09, 1.40; (2.92). Trio: 7,55 euro.

Premio Sanremo (metri 1660): 1) Cinella Ra (A. Raspante). 2) Candolina. 3) Vharly Bowl Sm. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 1.21; 1.11, 1.53, 1.91; (3.95). Trio: 22,12 euro.

Premio Portofino (metri 1660): 1) Benigni Or (R. Vecchio-ne). 2) Carolina Lab. 3) Bepi di Sgrei. 10 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 3.15; 1.76, 3.24, 3.48; (16.36). Trio: 252,42 euro.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 16		
1.a corsa	1.o arrivato	12X
	2.o arrivato	211
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X21
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
Corsa +		4-5-1

TRIS

A Bologna in pista i gentlemen

BOLOGNA Tris su tre nastri e con i «gentlemen» protagonisti oggi all'Arcoveggio. Annie Dx e Aculeo dovranno rendere fino a quaranta metri allo start, e il loro compito appare disagevole. Buone prospettive per i cavalli del primo nastro. **Premio Dac Computer**, euro 22.660, metri 2060 - 2100. **A metri 2060:** 1) Baritone Epi (G. Cioppi); 2) Babur dei Mavi (D. Singini); 3) Cyber Duke (O. Giovannini); 4) Cherry dei Bessi (V. Miniero); 5) Car Power Sm (L. Curato); 6) Viali Om (M. A. Zaccaria); 7) Briciole (N. Venturi); 8) Brando Donlisa (S. Ferrari); 9) Viedomar (A. Raspante); 10) Zinkler Sib (P. L. Giannoni).

A metri 2080: 11) Darif Capar (L. Alessi); 12) Ayrton Cobra (L. Turi); 13) Bellast (M. Bressan); 14) Cantata (R. Legati); 15) Bardim (D. Orsini); 16) Shoguns Kitty (R. Spinelli); 17) Dagro Pg (S. Giordano); 18) Sandvagens Hedra (L. Govoni); 19) Bombay (M. Gaviraghi).

A metri 2100: 20) Annie Dx (D. Viganò); 21) Aculeo (V. Paliolo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Viali Om. 9) Viedomar. 10) Zinkler Sib. Aggiunte sistemiche: 15) Bardim. 20) Annie Dx. 3) Cyber Duke.

Nella tris di Pisa è uscita la combinazione 5-4-8 che ha pagato 83,22 euro per 14032 vincitori. Quota coppia 16,90 (ritirato numero 9).

BAVISELA 2005 Presentata ieri la serata di gala (ingresso gratuito) che si terrà il 2 maggio dedicata alle glorie cittadine

Un secolo di sport triestino rievocato in piazza Unità

Gli atleti della Artistica '81 mimeranno le gesta, presenterà Bruno Pizzul

TRIESTE Un secolo di sport alabardato che scorre come un film in una lunga serata. Una piazza Unità d'Italia al buio per lasciare spazio a giochi di luce e momenti di gloria della storia di San Giusto sportiva proiettata su uno schermo. Il tutto corredato dalle evoluzioni dei ginnasti dell'Associazione ginnastica Artistica '81 impegnati a mimare le gesta dei campioni del passato. La «Storia dello sport triestino - Serata di Gala della Bavisela 2005» si annuncia come un evento dai contorni imperdibili. Innanzitutto la data: lunedì 2 maggio con inizio alle 20.30. E tanto per non smentire la tradizione baviseliana, ingresso gratuito. L'evento, presentato ieri nella sede dell'Artistica 81, sarà presentato da dal tem Bruno Pizzul e da Augusto Re David, impegnato da un paio di mesi a raccogliere immagini e notizie tramandate più a voce che non da «testi sacri» dello sport alabardato sin dai primordi. I due impavidi riper-



La conferenza di presentazione alla Artistica '81.

correranno le tappe più significative della tradizione sportiva cittadina attraverso un testo messo a punto dai giornalisti Liliana Ules e Umberto Bosazzi, mentre dallo schermo indagheranno la piazza le gesta passate dei campioni che nello sport non hanno tempo grazie alle tracce che hanno lasciato.

ATLETICA

Duathlon, seconda tappa nella pineta di Barcola per i ragazzini

TRIESTE Dopo la tappa di piazza dell'Unità d'Italia, tocca domenica a Barcola ospitare il secondo appuntamento del trofeo «Coppa Trieste Kids 2005» di duathlon, gara riservata alle categorie giovanili dei nati fra il 1988 ed il 1998. Ragazzini impegnati in uno sport in continua evoluzione e che ha trovato nell'Asd Alpe Adria Multisport la culla per creare un vivaio dove potere sfornare campioni per continuare in una tradizione che ha visto Trieste dominare in campo nazionale e internazionale. A proposito: Maurizio Deponte, più volte campione italiano, con la maglia della nuova società recentemente si è piazzato terzo nel Winter Triathlon di Sappada; Valentina Taueri, assieme a Mauro Battini, sta invece portando avanti un vivaio che può contare su una ventina di atleti in erba. «Qualsiasi

bambino inizia subito a correre e va in bicicletta - spiega Gino Merciai, presidente del sodalizio organizzatore - e questo è già un duathlon. Basta che indossi un casco e potrà partecipare alle nostre gare». La tappa di Barcola si svolgerà all'interno della pineta con partenza ed arrivo nei pressi della fontana. A seconda dell'età dei partecipanti i percorsi varieranno da 50 metri di corsa, 200 in bici e nuovamente 50 di corsa sino a un massimo di 200-800-200. Grazie alla collaborazione con il Provveditorato e con il Comune di Trieste gli quattro scuole hanno aderito all'iniziativa: probabile che il numero di 94 iscritti alla prima prova venga stavolta superato. Le iscrizioni si potranno comunque effettuare sul posto dalle 9.30 alle 10.30 mentre il via alla manifestazione sarà dato alle 11. Per informazioni ci si può rivolgere al numero: 329-2454260.

pline sportive trattate. Nell'ultimo secolo Trieste ha avuto almeno una cinquantina di campioni mondiali - ha spiegato Re David - il doppio europeo e non so dire quanti titoli italiani. Questa sarà l'occasione per valorizzare con i numeri e le immagini un discorso sinora lasciato in disparte: Trieste è la prima città sportiva al mondo in rapporto al numero dei suoi abitanti». Vero.

E molti campioni sono stati dimenticati. Chi si ricorda di Elda Cividino che nel '36 a Berlino si classificò prima nella gara di ginnastica alla trave? Nessuno, semplicemente perché all'epoca non venivano premiate le singole specialità ma solo la gara a squadra. Un oro d'Olimpia, seppure simbolico, andrebbe comunque consegnato. Dopo le gesta della nazionale femminile di fioretto e quelle dei campioni del pattinaggio, stavolta la Serata di Gala della Bavisela si rivolgerà all'intero panorama sportivo locale. Un secolo di glorie mai troppo sottolineate.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

Trieste nella tana di Bologna con tanta rabbia in corpo

TRIESTE «Le polemiche per l'arbitraggio di sabato scorso e la delusione per il pareggio rimediato a Chiarbola contro Secchia non ci hanno tolto entusiasmo. Nel corso della settimana ho visto in campo una squadra carica e motivata, decisa a riscattarsi e recuperare i punti persi nella poule».

Giuseppe Lo Duca scommette sulla sua squadra alla vigilia della sfida che questa sera (Polivalente di San Lazzaro di Savena, ore 19, arbitri Ardente e Cardone) vedrà Trieste impegnata sul campo di Bologna. Sfida importante per la classifica e in prospettiva per la qualificazione alle semifinali scudetto alle quali, lo ricordiamo, si qualificheranno le prime quattro classificate del girone. «Il tecnico Sivini - racconta Lo Duca - è stato bravo a toccare i tasti giusti motivando la squadra nel corso degli allenamenti settimanali. Non era facile gestire il gruppo dopo il 28-28 di sabato scorso, Piero ha giustamente ricordato come nonostante le condizioni non ottimali con le quali ci eravamo preparati alla gara contro Secchia, i ragazzi erano riusciti a disputare una gara soddisfa-

cente. Aldilà della beffa maturata sul parquet continua il presidente - dobbiamo conservare fiducia in noi stessi consapevoli che se continueremo sulla strada intrapresa i risultati prima o poi ci daranno ragione».

Senza sottovalutare un'avversaria che all'andata sbancò il palaChiarbola e che, per caratteristiche di gioco, è da considerare particolarmente indigesta ai biancorossi. «Bologna - conclude il professore - la conosciamo bene. In questo campionato l'abbiamo già incontrata quattro volte per cui, davvero, non ci sono segreti. Hanno un gioco estremamente veloce che ci ha sempre messo in difficoltà, nel corso della settimana ci siamo preparati provando a trovare gli antidoti in grado di arginare le caratteristiche dei nostri avversari».

Programma della seconda giornata di ritorno: Gammadue Secchia-Conversano 2003, Alpi Prato-Torgler Group Merano, Bologna Handball-Pallamano Trieste. Classifica: Torgler Group Merano 9, Gammadue Secchia 8, Pallamano Trieste e Bologna Handball 7, Conversano 2003 e Alpi Prato 6.

lo.ga.



FOPPAPEDRETTI TI ASPETTA FUORI

COLLEZIONE GIARDINO

Nuove collezioni di grande stile, per arredare con classe, gli spazi aperti di giardini, terrazzi e piscine. Tavoli, poltrone, chaise longue, imbottiti. I pregiati materiali caratterizzano ogni elemento, dal più importante arredo, fino al più piccolo accessorio. Foppapedretti, ancora una volta, firma prodotti unici per qualità e comfort.



FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:
Milano - corso Magenta (via San Nicolao, 3) tel. 0286450643
Bologna - via Nazario Sauro, 15 tel. 051273696
www.foppapedretti.it NUMERO VERDE 800.303541

